

Charting

The Book of Mormon

Il Libro di Mormon

in schemi

JOHN W. WELCH E J. GREGORY WELCH

IL LIBRO DI MORMON

IN SCHEMI

John W. Welch & J. Gregory Welch



Prefazione

I Libro di Mormon è pieno di fatti, la cui varietà spazia dalle verità eterne a dettagli più prosaici. Questa raccolta schematizza molti di questi fatti attraverso grafici e sussidi visivi chiari e pratici.

Questa raccolta di sussidi visivi serve diversi scopi. Gli studenti e gli insegnanti vi troveranno una guida utile per lo studio personale, oltre che immagini per l'utilizzo in classe.

L'idea per questo libro cominciò a prendere forma circa venti anni fa. Una delle mie responsabilità nel comitato editoriale della *Encyclopedia of Mormonism* (pubblicata dalla casa editrice MacMillan) consisteva nel raccogliere o creare le mappe, gli schemi e le fotografie che accompagnano i suoi milletrecento articoli. L'esperienza personale nel lavorare con diverse persone per raccogliere e scegliere quelle immagini e, allo stesso modo, nell'utilizzarle in diversi contesti mi ha confermato il valore degli schemi per comunicare importanti precetti evangelici e informazioni interessanti.

Nel 1996, rivolsi la mia attenzione in modo specifico ai sussidi visivi per Il Libro di Mormon. Morgan A. Ashton, un tirocinante alla BYU sotto la mia supervisione, si adoperò per individuare il maggior numero possibile di schemi, grafici e cartine sul Libro di Mormon pubblicati fino ad allora. Dalle sue scoperte, identificammo alcuni temi ricorrenti e creammo degli schemi. Pensammo inoltre a nuovi schemi. Tutti questi sussidi furono raffinati e ricreati al computer da mio figlio, Gregory Welch, il quale dedicò le estati del 1997 e del 1998 allo sviluppo grafico iniziale di questo progetto.

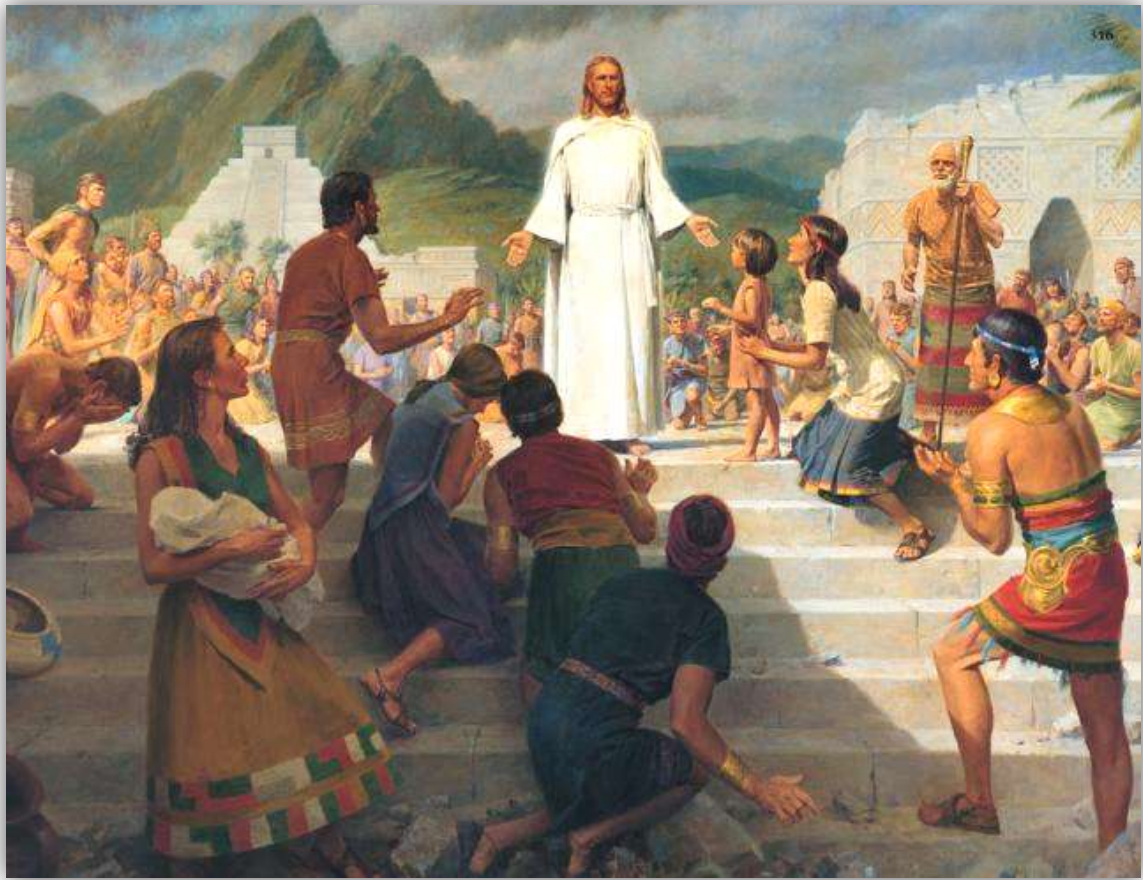
Un pacchetto-campione contenente esempi di circa metà degli schemi qui presenti fu distribuito dalla FARMS nel 1997. I feedback e le aggiunte di numerose persone hanno migliorato questa pubblicazione e io ne riconosco con gratitudine il contributo.

Al fine di migliorare la comprensibilità, a ciascuno schema si accompagna una breve spiegazione. Poiché ogni schema è, per sua natura, una semplificazione di dati molto più complessi, queste brevi note esplicative orientano rapidamente il lettore rispetto ai contenuti e allo scopo di ogni schema. Una discussione più completa di ogni argomento si trova nelle fonti bibliografiche citate. Amy K. Bingham, Don L. Brugger e Eden N. Rasmussen hanno condiviso magnificamente gran parte del carico di lavoro nel generare questi commenti, nel verificare le fonti e nel preparare la versione elettronica di questi schemi.

Questa raccolta non è in alcun modo completa. Potremmo aggiungere facilmente molti più schemi e altri sussidi visivi eccellenti si trovano in altre pubblicazioni. I lettori possono creare nuovi schemi per conto proprio, oltre ad aggiungere ulteriori dettagli a quelli già creati.

Sono profondamente grato a tutti coloro che hanno contribuito a trasformare la visione iniziale di questo progetto in una realtà concreta. Speriamo che questi sussidi visivi aprano nuovi orizzonti agli occhi degli studenti del Libro di Mormon, ovunque si trovino.

John W. Welch
Provo, Utah



Indice degli schemi

SEZIONE 1: LA VENUTA ALLA LUCE DEL LIBRO DI MORMON

- 1 Joseph Smith sulla correttezza e l'importanza del Libro di Mormon
- 2 La chiave di volta della nostra religione
- 3 Joseph Smith su come Il Libro di Mormon dimostrerà che lui è un vero profeta
- 4 Emma Smith sul processo di traduzione del Libro di Mormon, Citazione 1
- 5 Emma Smith sul processo di traduzione del Libro di Mormon, Citazione 2
- 6 Emma Smith sulle caratteristiche fisiche delle tavole del Libro di Mormon
- 7 L'Anziano B. H. Roberts sul rapporto tra Spirito Santo e dimostrazioni razionali
- 8 Austin Farrer sul rapporto tra credenza e argomentazione razionale
- 9 Avvenimenti relativi alla traduzione del Libro di Mormon, 1827–1828
- 10 Avvenimenti relativi alla traduzione del Libro di Mormon, 1829–1830
- 11 Siti storici della Chiesa nei pressi di Palmyra, New York, 1820–1831
- 12 Siti storici della Chiesa nella parte occidentale dello Stato di New York, 1820–1831

SEZIONE 2: LA STRUTTURA DEL LIBRO DI MORMON

- 13 Le tavole e gli annali del Libro di Mormon
- 14 Contenuto delle Tavole di Bronzo
- 15 Fonti del Libro di Ether
- 16 Chi tenne gli annali nel Libro di Mormon? (Quadro generale)
- 17 Chi tenne gli annali nel Libro di Mormon? (Per lignaggio)
- 18 Di chi sono le parole che si trovano nel Libro di Mormon?
- 19 Scritti di Lehi
- 20 Scritti di Mormon
- 21 Scritti di Moroni
- 22 Numero di pagine nei libri del Libro di Mormon
- 23 Numero medio di pagine per ogni anno Nefita nei libri del Libro di Mormon
- 24 I libri Nefiti a confronto per lunghezza e arco temporale trattato
- 25 I libri Nefiti elencati cronologicamente

SEZIONE 3: CRONOLOGIA DEL LIBRO DI MORMON

- 26 Durata della vita nel lignaggio di Lehi
- 27 Durata della vita nel lignaggio di Mosia
- 28 Durata della vita nel lignaggio di Alma
- 29 Flashback nel Libro di Mosia
- 30 Flashback nel Libro d Alma
- 31 Re Giarediti

- 32 Re Nefiti e Lamaniti
- 33 I Giudici Nefiti
- 34 Alma quale Giudice Supremo: Anni 1–8 del Regno dei Giudici
- 35 Alma quale Sommo Sacerdote: Anni 9–19 del Regno dei Giudici
- 36 Nefiha quale Giudice Supremo: Anni 9–24 del Regno dei Giudici
- 37 Pahoran quale Giudice Supremo: Anni 25–39 del Regno dei Giudici
- 38 Helaman quale Giudice Supremo: Anni 42–53 del Regno dei Giudici
- 39 Nefi quale Giudice Supremo: Anni 53–62 del Regno dei Giudici
- 40 Storia Nefita e Mesoamericana

SEZIONE 4: GESÙ CRISTO NEL LIBRO DI MORMON

- 41 Persone a cui apparve Gesù Cristo o che videro l'Angelo del Signore
- 42 Dichiarazione di fede Nefita
- 43 Elementi costanti nelle Dichiarazioni di fede Nefite
- 44 Nomi usati per riferirsi a Cristo da parte dei principali autori del Libro di Mormon
- 45 Nomi e concetti associati a Cristo da parte dei principali autori del Libro di Mormon
- 46 Numero di nomi usati per riferirsi a Cristo da parte dei principali autori del Libro di Mormon
- 47 Numero di nomi usati per riferirsi a Cristo e usati in modo esclusivo dai singoli autori
- 48 Profezie di Samuele il Lamanita
- 49 Distruzioni alla morte di Cristo
- 50 Passi dell'Antico Testamento citati da Gesù Cristo in 3 Nefi
- 51 La Venuta di Cristo ai Nefiti: Un modello per la Sua Seconda Venuta
- 52 Cristo ha un corpo?

SEZIONE 5: INSEGNAMENTI DEL LIBRO DI MORMON

- 53 Capitoli dottrinali principali: 1 Nefi – Omni
- 54 Capitoli dottrinali principali: Mosia – Alma
- 55 Capitoli dottrinali principali: Helaman – Moroni
- 56 Il Vangelo nel Libro di Mormon
- 57 Menzioni del termine "alleanza"
- 58 Il linguaggio dell'alleanza nel Libro di Mormon
- 59 Il battesimo del popolo di Alma presso le Acque di Mormon
- 60 I sermoni di Alma
- 61 Le 50 domande di Alma 5: Quadro generale
- 62 Le 50 domande di Alma 5: Domande 1–17
- 63 Le 50 domande di Alma 5: Domande 18–29
- 64 Le 50 domande di Alma 5: Domande 30–40
- 65 Le 50 domande di Alma 5: Domande 41–50
- 66 Le vie della vita e della morte: Quadro generale
- 67 Le vie della vita e della morte: La percezione visionaria di Lehi e Nefi

- 68 Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Giacobbe
- 69 Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Beniamino
- 70 Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Abinadi
- 71 Le vie della vita e della morte: La voce del Signore ad Alma il Vecchio
- 72 Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Alma il Giovane a Zarahemla
- 73 Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Alma il Giovane ad Ammoniha
- 74 Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Alma il Giovane a Corianton
- 75 Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Mormon
- 76 Le vie della vita e della morte: Quadro di sintesi
- 77 Mormorii di Laman e Lemuele
- 78 Gli insegnamenti di Korihor
- 79 Le vie del diavolo

SEZIONE 6: MESSAGGI DEL LIBRO DI MORMON

- 80 Interpretazione della visione di Lehi
- 81 L'allegoria dell'albero di ulivo
- 82 Elementi simbolici nell'allegoria di Zenos
- 83 Applicazioni personali del simbolismo dell'ulivo
- 84 Cinque chiavi per comprendere Isaia
- 85 L'incoronazione di Mosia da parte di Re Beniamino
- 86 I tre passi della logica di Beniamino riguardo al servizio
- 87 Quadro generale del discorso di Re Beniamino
- 88 Temi di Beniamino riguardo al capodanno ebraico
- 89 Temi di Beniamino riguardo al Giorno dell'Espiazione
- 90 Temi di Beniamino riguardo alla Festa dei Tabernacoli
- 91 Temi di Beniamino riguardo all'anno Sabbatico e all'anno del Giubileo

SEZIONE 7: STUDI COMPARATIVI DEL LIBRO DI MORMON

- 92 Un confronto tra il sogno di Lehi e la visione di Nefi
- 93 Tre archetipi biblici confrontati con la costruzione della nave da parte di Nefi
- 94 1 Nefi e l'Esodo
- 95 Tre alberi nel Libro di Mormon
- 96 Passi di Isaia nel Libro di Mormon citati in ordine di apparizione nel Libro di Mormon
- 97 Passi di Isaia nel Libro di Mormon citati in ordine di apparizione nel libro di Isaia
- 98 Quadro generale delle citazioni di Isaia
- 99 Quattro momenti della prospettiva profetica Nefita
- 100 Il modello di trattato-alleanza nell'Antico Testamento e nel discorso di Beniamino
- 101 Le cerimonie dell'alleanza di Beniamino e Mosia confrontate con i rituali dell'Antico Testamento
- 102 Elementi principali nei grandi discorsi di commiato
- 103 Alma cita Lehi

- 104 Helaman cita Beniamino
- 105 Samuele cita Beniamino
- 106 Tre varianti della storia di conversione di Alma
- 107 Espressioni comuni nelle tre varianti della storia di conversione di Alma
- 108 Le donne nel Libro di Mormon
- 109 Il lavoro missionario

SEZIONE 8: IL DENARO NEL LIBRO DI MORMON

- 110 Il sistema monetario di Re Mosia
- 111 L'utilità dell'antion d'oro
- 112 L'utilità dell'Onti e della Limna
- 113 Geroglifici egiziani relativi alle misure di grano

SEZIONE 9: LA LEGGE NEL LIBRO DI MORMON

- 114 Tradizioni giuridiche legate alla legge biblica
- 115 Quando è meglio che un uomo solo perisca piuttosto che una nazione intera?
- 116 Lehi organizzò la sua posterità in sette tribù?
- 117 Antichi documenti doppi e sigillati
- 118 Documenti sigillati o suggellati
- 119 Come si dice "legge" in ebraico?
- 120 I dieci "guai" di Giacobbe e i Dieci Comandamenti
- 121 Casi e procedure legali nel Libro di Mormon
- 122 Tre oppositori diversi dei Nefiti
- 123 Accuse mosse contro Abinadi
- 124 Abinadi profetizzò contro Re Noè il giorno di Pentecoste?
- 125 Beniamino e la Legge del Re
- 126 La legge delle città apostate
- 127 Un confronto tra le leggi Nefite

SEZIONE 10: STUDI STILISTICO-LETTERARI SUL LIBRO DI MORMON

- 128 Chiasmo in Levitico 24:13-23
- 129 Chiasmo in Matteo 13:13-18
- 130 Chiasmo in Mosia 3:18-19
- 131 Chiasmo in Mosia 5:10-12
- 132 Chiasmo in Alma 36
- 133 Chiasmo in Helaman 6:7-13
- 134 L'espressione "E avvenne che" nel Libro di Mormon
- 135 Impronte stilistiche e Libro di Mormon

SEZIONE 11: LA GUERRA NEL LIBRO DI MORMON

- 136 Guerre nel Libro di Mormon
- 137 Dati relativi alle guerre dei Nefiti
- 138 Le due battaglie finali
- 139 Antiche armi d'acciaio
- 140 Confronto tra le armature degli Europei e quelle dei Maya
- 141 Numero di mesi in cui vi furono azioni militari Nefite
- 142 Riferimenti alle fortificazioni Nefite nel Libro di Mormon
- 143 Siti difensivi e fortificati Mesoamericani, per periodo storico

SEZIONE 12: I CICLI NEL LIBRO DI MORMON

- 144 Il ciclo Nefita della rettitudine: L'ammonimento di Mormon diretto a noi, oggi
- 145 I cicli Nefiti: Anni 1–49 del Regno dei Giudici (90–40 a.C.)
- 146 I cicli Nefiti: Anni 50–90 del Regno dei Giudici (39–1 a.C.)
- 147 I cicli Nefiti: Anni 1–34 d.C.

SEZIONE 13: LA GEOGRAFIA NEL LIBRO DI MORMON

- 148 Dodici requisiti per la terra di Abbondanza
- 149 Dieci caratteristiche essenziali della geografia del Libro di Mormon
- 150 Nomi geografici in ordine alfabetico
- 151 Nomi geografici in ordine di riferimento scritturale
- 152 Viaggi in cui la distanza viene indicata
- 153 Dodici viaggi tra le città di Nefi e Zarahemla
- 154 Ulteriori dettagli sulla terra di Nefi
- 155 Da Nefi a Zarahemla: La fuga di Alma
- 156 Dettagli proposti riguardo a Zarahemla
- 157 I viaggi di Alma nel paese di Zarahemla
- 158 Da Nefi a Zarahemla: I viaggi missionari dei figli di Mosia
- 159 Siti plausibili delle battaglie finali
- 160 Siti plausibili in Mesoamerica Centrale per le località del Libro di Mormon
- 161 Mesoamerica
- 162 Siti archeologici in Mesoamerica
- 163 I metalli nel Libro di Mormon
- 164 I colori delle Scritture

SEZIONE 14: LA PRIMA EDIZIONE DEL LIBRO DI MORMON

- 165 Frontespizio originale del Libro di Mormon
- 166 Prefazione del Libro di Mormon
- 167 Pagina dei diritti d'autore del Libro di Mormon
- 168 Testimonianza dei Tre Testimoni

169 Testimonianza degli Otto Testimoni

170 Confronto della suddivisione in capitoli: Edizioni del 1830 e del 1981

SEZIONE 15: GLI INVITI DEL LIBRO DI MORMON

171 L'invito di Nefi

172 La testimonianza di Nefi

173 La supplica di Beniamino

174 L'invito di Cristo

175 L'invito di Mormon

176 La promessa di Moroni

177 L'invito di Moroni







Ho detto ai fratelli che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro.

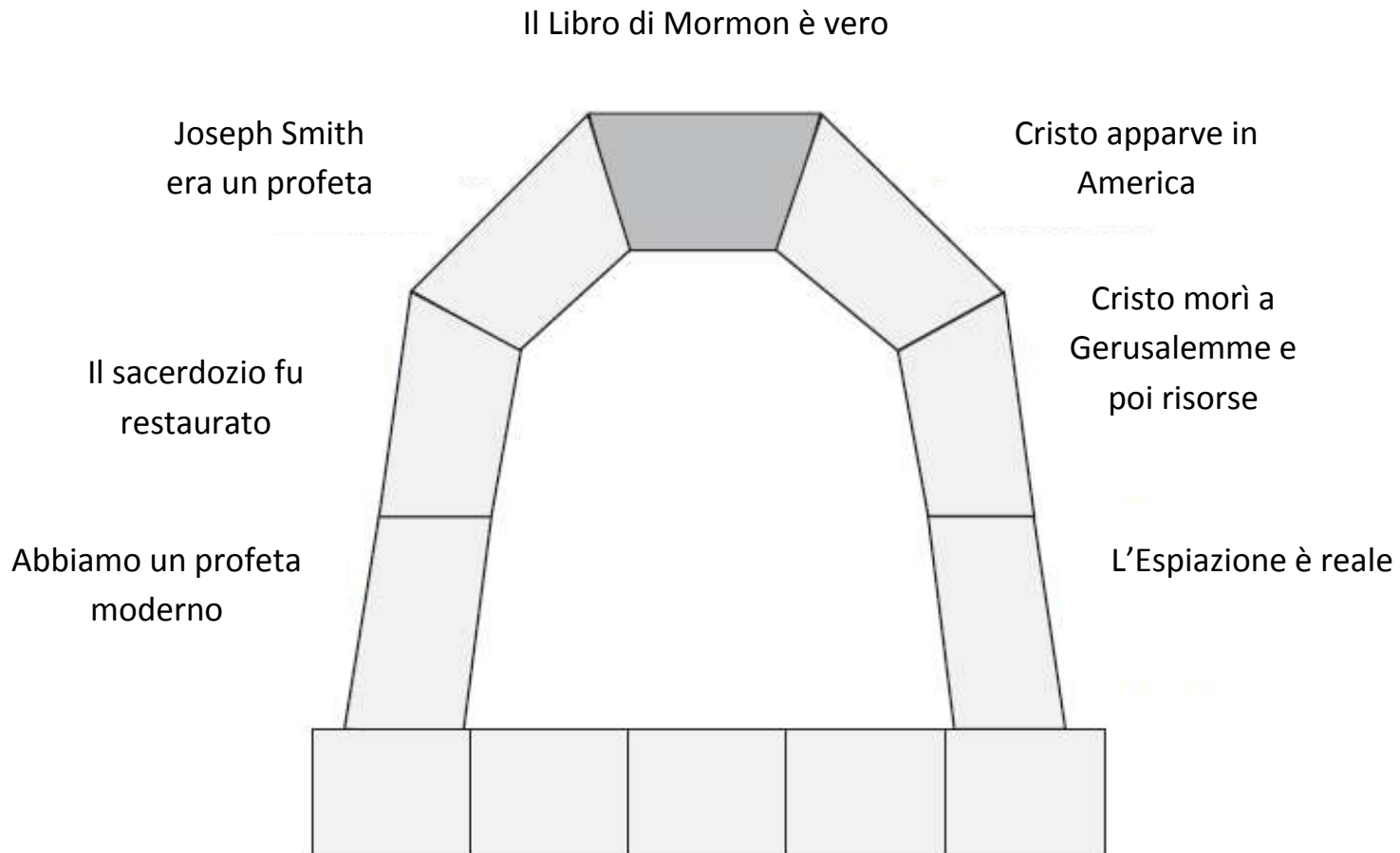
— *Joseph Smith, 1841*

Joseph Smith sulla correttezza e l'importanza del Libro di Mormon

Spiegazione In una delle dichiarazioni più famose mai pronunciate riguardo al Libro di Mormon, il Profeta Joseph Smith definisce questo sacro volume la chiave di volta del vangelo restaurato di Gesù Cristo e la miglior guida disponibile per avvicinarsi a Dio. Questa affermazione implica il fatto che Il Libro di Mormon non è giusto soltanto dottrinalmente, ma anche storicamente. Il Libro di Mormon avvicina di più a Dio le persone portando testimonianza di Gesù Cristo, insegnando l'importanza di obbedire ai comandamenti, spiegando il piano di salvezza e rivelando molte altre verità che promuovono la rettitudine personale.

Fonti Introduzione al Libro di Mormon. Vedere Joseph Smith, *Insegnamenti del Profeta Joseph Smith*, comp. Joseph Fielding Smith (Roma: Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, 1981), 151.

La chiave di volta della nostra religione



«Essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare» (Efesini 2:20).

La chiave di volta della nostra religione

Spiegazione Proprio come una chiave di volta tiene in piedi un arco, sapere che Il Libro di Mormon è vero mantiene saldo l'edificio della fede costruito sulle fondamenta robuste di apostoli, profeti e del Signore Gesù Cristo. Ad esempio, non si può accettare Il Libro di Mormon senza accettare anche il mezzo tramite il quale esso venne alla luce: il Profeta Joseph Smith. In questo schema, le pietre dell'arco rappresentanti il sacerdozio restaurato e i profeti viventi sono rinforzate dalla verità-chiave, come pure le pietre che rappresentano la realtà della missione redentrice di Cristo. Inoltre, Il Libro di Mormon tiene insieme l'Antico e il Nuovo Testamento spiegando in modo chiaro che la legge di Mosè fu adempiuta in Cristo. Inoltre, esso sostiene e complementa la Bibbia fungendo da ulteriore testamento divinamente ispirato di Gesù Cristo.



Non possiamo non pensare che il Signore sia intervenuto nel portare a compimento il Suo ‘lavoro insolito’ e nel dimostrare la veridicità del Libro di Mormon agli occhi di tutta la gente ... Sarà come è sempre stato: il mondo dimostrerà che Joseph Smith è un vero profeta servendosi di prove indiziarie e di esperimenti, come fece con Mosè ed Elia.

— *Joseph Smith, 1842*

Joseph Smith su come Il Libro di Mormon dimostrerà che lui è un vero profeta

Spiegazione Sebbene le prove, da sole, non creino una testimonianza né convincano l'anima che Il Libro di Mormon è vero, le prove indiziarie sostengono l'affermazione di Joseph Smith, secondo cui Il Libro di Mormon è un testo antico scritto dagli antichi abitanti delle Americhe. In questo commento editoriale, Joseph Smith spiegò che Il Libro di Mormon si sarebbe eretto a prova indiziarie della validità della sua chiamata profetica. Come nel caso di Mosè ed Elia, la cui chiamata fu dimostrata e confermata dai miracoli da essi compiuti, così Joseph Smith sarà giustificato e riconosciuto tramite le prove dell'autenticità del Libro di Mormon.

Fonti Joseph Smith, *Insegnamenti del Profeta Joseph Smith*, comp. Joseph Fielding Smith (Salt Lake City: Deseret Book, 1976), 209; estratto pubblicato per la prima volta in *Times and Seasons* 3 (15 settembre 1842): 922.



Q. Qual è la verità del Mormonismo?

A. Io so che il Mormonismo è vero e credo che la Chiesa sia stata istituita tramite guida divina. Ho fede completa in questo. Quando scrivevo per tuo padre, spesso lo facevo giorno dopo giorno, seduta al tavolo a fianco mentre lui teneva la testa dentro il suo cappello contenente la pietra, e dettando ora dopo ora senza nulla che ci separasse.

Q. Non aveva un libro o un manoscritto dal quale leggeva o ti dettava?

A. Non aveva né manoscritto, né libro da cui leggeva.

Q. Avrebbe potuto averne uno senza che tu lo sapessi?

A. Se avesse avuto qualcosa del genere, non avrebbe potuto tenermelo nascosto.

— *Emma Smith, 1879*

Emma Smith sul processo di traduzione del Libro di Mormon – *Citazione 1*

Spiegazione In un'intervista condotta da suo figlio Joseph Smith III nel 1879, Emma Smith, moglie del Profeta Joseph Smith, esprime la propria fede nella Chiesa restaurata di Gesù Cristo, istituita nel 1830 dopo che il Profeta aveva tradotto e pubblicato Il Libro di Mormon. Quale testimone oculare del processo di traduzione durante il suo servizio quale sua scrivana, Emma poteva attestare che suo marito non aveva né appunti, né bozze o libri accanto a sé, mentre traduceva quegli antichi annali. Emma, come pure i Tre e gli Otto Testimoni, non venne mai meno nella sua testimonianza dell'autenticità del libro.

Fonti Joseph Smith III, "Last Testimony of Sister Emma", *Saints' Advocate* 2 (ottobre 1879): 51. Per ulteriori informazioni e per un approfondimento su questo argomento, vedere John W. Welch e Tim Rathbone, "The Translation of the Book of Mormon: Basic Historical Information" (Provo, Utah: FARMS, 1986), 14–15.



Q. Papà non avrebbe potuto dettare Il Libro di Mormon a te, a Oliver Cowdery e agli altri che scrissero per lui, dopo averlo scritto egli stesso oppure averlo copiato da un altro libro?

A. Joseph Smith non era in grado di scrivere né di dettare una lettera coerente e corretta dal punto di vista grammaticale, tantomeno un libro come Il Libro di Mormon. Anche se io ricoprii un ruolo attivo negli eventi che accaddero ... tutto ciò è meraviglioso per me, “una meraviglia e un prodigio”, come lo è per chiunque altro.

— Emma Smith, 1879

Emma Smith sul processo di traduzione del Libro di Mormon – *Citazione 2*

Spiegazione Rispondendo a una domanda posta da suo figlio Joseph Smith III nel 1879, Emma Smith affermò che il Profeta Joseph Smith non avrebbe potuto essere l'autore del Libro di Mormon, poiché non possedeva né le necessarie capacità di scrittura, né un'adeguata conoscenza dell'antica Israele. Infatti, la conoscenza di Joseph era talmente limitata che, mentre traduceva le tavole, temette di aver trovato un errore quando lesse nelle tavole di Nefi che la città di Gerusalemme era circondata da mura.

Fonti Joseph Smith III, "Last Testimony of Sister Emma", *Saints' Advocate* 2 (ottobre 1879): 51. Per ulteriori informazioni e per un approfondimento su questo argomento, vedere John W. Welch e Tim Rathbone, "The Translation of the Book of Mormon: Basic Historical Information" (Provo, Utah: FARMS, 1986), 14–15.



Q. Sei sicura che avesse le tavole, mentre tu scrivevi per lui?

A. Le tavole giacevano spesso sul tavolo senza alcun tentativo di nasconderle, avvolte in una piccola tovaglia di lino che gli avevo dato per coprirle. Una volta, toccai le tavole mentre erano così coperte, seguendo il loro contorno e la loro forma. Sembravano flessibili come cartoncino e frusciavano con un suono metallico, quando le dita ne muovevano il margine.

— Emma Smith, 1879

Emma Smith sulle caratteristiche fisiche delle tavole del Libro di Mormon

Spiegazione In un'intervista del 1879, Emma Smith descrisse le tavole di Mormon, che in un'occasione aveva percepito sotto il telo di lino che le ricopriva. Emma ricordò la loro flessibilità, simile al cartoncino, e il fruscio metallico udibile quando venivano toccate. Sebbene non abbia visto direttamente le tavole, Emma si erge quale ulteriore testimone delle origini autentiche del Libro di Mormon.

Fonti Joseph Smith III, "Last Testimony of Sister Emma", *Saints' Advocate* 2 (ottobre 1879): 51. Per ulteriori informazioni e per un approfondimento su questo argomento, vedere John W. Welch e Tim Rathbone, "The Translation of the Book of Mormon: Basic Historical Information" (Provo, Utah: FARMS, 1986), 14–15.



«[Lo Spirito Santo] deve sempre essere la fonte principale di prova della verità del Libro di Mormon. Tutte le altre prove sono secondarie a questa, che è la prova primaria e infallibile. Nessuna dimostrazione di prove, per quanto abilmente preparata, e nessuna argomentazione, per quanto edotta, potrà mai prendere il posto [dello Spirito Santo] ... Per essere conosciuta, la verità deve essere dichiarata, e più chiara e completa è la dichiarazione, maggiori opportunità lo Spirito Santo ha per portare testimonianza della veridicità dell'opera all'anima degli uomini ...

Le prove secondarie a sostegno della verità, come le cause secondarie nei fenomeni naturali, possono essere di primaria importanza, possenti fattori nell'adempimento degli scopi di Dio.

— *Anziano B. H. Roberts, 1909*

L'Anziano B. H. Roberts sul rapporto tra Spirito Santo e dimostrazioni razionali

Versetti chiave Moroni 10:3-5

Spiegazione Questa è una delle dichiarazioni più chiare mai rese riguardo ai ruoli dello Spirito e delle dimostrazioni razionali rispetto alla conoscenza e all'attestazione della veridicità del Libro di Mormon. Come afferma l'Anziano B. H. Roberts, le prove secondarie possono rendere la verità più chiara e completa, creando così un'atmosfera in cui lo Spirito Santo possa portarne testimonianza più facilmente.

Fonti B. H. Roberts, *New Witnesses for God* (Salt Lake City: Deseret News Press, 1909), 2:vi-vii, viii.



Sebbene l'argomentazione non crei la convinzione, la sua mancanza distrugge la fede. Ciò che sembra essere dimostrato può anche non essere abbracciato: tuttavia, quello che nessuno mostra la capacità di difendere viene rapidamente abbandonato. L'argomentazione razionale non crea la fede, ma mantiene un clima in cui la fede può fiorire.

— *Austin Farrer, 1965*

Austin Farrer sul rapporto tra credenza e argomentazione razionale

Verseti chiave Moroni 10:3-5

Spiegazione L'Anziano Neal A. Maxwell citò il filosofo Austin Farrer, il quale aveva affermato che sebbene le argomentazioni razionali – ovvero il ragionamento basato sullo studio attento delle prove rilevanti – non creino necessariamente credenza, esse favoriscono un'atmosfera a essa propizia. Le ricerche in campo scientifico, archeologico e linguistico aiutano spesso a chiarire i testi antichi, incluso Il Libro di Mormon. Gli studiosi a favore delle antiche origini del Libro di Mormon mantengono un'atmosfera nella quale le persone possono prendere seriamente in considerazione il libro come scritto storico, aiutandole ad accettarlo e riceverlo.

Fonti Citato da Neal A. Maxwell in "Discipleship and Scholarship," *BYU Studies* 32/3 (1992): 5. La dichiarazione appare anche in Austin Farrer, "The Christian Apologist," in *Light on C. S. Lewis*, a cura di Jocelyn Gibb (New York: Harcourt, Brace and World, 1965).

Avvenimenti relativi alla traduzione del Libro di Mormon, 1827-1828

1827	Sept.	Joseph ottiene le tavole dall'Angelo Moroni
	Oct.	
	Nov.	
	Dec.	Joseph ed Emma si trasferiscono ad Harmony, Pennsylvania
1828	Jan.	Joseph traduce alcuni caratteri dalle tavole
	Feb.	Martin Harris porta alcuni esempi dei caratteri e della loro traduzione effettuata da Joseph a Charles Anthon
	Mar.	Traduzione del Libro di Lehi (12 aprile – 14 giugno)
	Apr.	
	May	
	June	Nasce e muore il primo figlio di Joseph ed Emma Martin Harris perde le 116 pagine
	July	Joseph si reca a Manchester, New York A Joseph vengono tolti gli interpreti e le tavole
	Aug.	
	Sept.	Joseph ottiene nuovamente gli interpreti e le tavole
	Oct.	
	Nov.	
	Dec.	David Whitmer compie un viaggio d'affari a Palmyra, dove incontra Oliver Cowdery

Avenimenti relativi alla traduzione del Libro di Mormon, 1827-1828

Versetti chiave Joseph Smith – Storia 1:59-65

Spiegazione

Dopo che Joseph Smith ebbe ottenuto le tavole d'oro nel settembre 1827, l'opposizione minacciò di interrompere il lavoro di traduzione. Diversi tentativi furono compiuti per rubare le tavole e la persecuzione crescente costrinse Joseph ed Emma a trasferirsi ad Harmony, Pennsylvania.

Agli inizi del 1828, il Professor Charles Anthon di New York certificò per iscritto che i caratteri copiati dalle tavole erano veri, come pure la loro traduzione effettuata da Joseph era vera. Dopo aver appreso che un angelo aveva detto a Joseph dov'erano sepolte le tavole, tuttavia, Anthon strappò il certificato. Il mese di giugno 1828 vide la morte del primo figlio di Joseph ed Emma, appena nato. Un'altra battuta d'arresto avvenne quando Martin Harris perse 116 pagine che Joseph aveva tradotto dal Libro di Lehi. Di conseguenza, il Signore castigò Joseph e sospese per una stagione il suo privilegio di tradurre. Durante un viaggio d'affari a Palmyra nel dicembre 1828, David Whitmer incontrò Oliver Cowdery, il quale sarebbe poi diventato il principale scrivano di Joseph. Sebbene gli anni 1827 e 1828 avessero presentato numerosi ostacoli al lavoro di traduzione, era stato preparato il terreno per l'arrivo di Oliver ad Harmony, nell'aprile 1829.

Fonti

History of the Church, 1:18–28. Per ulteriori informazioni e per un approfondimento su questo argomento, vedere John W. Welch and Tim Rathbone, "The Translation of the Book of Mormon: Basic Historical Information" (Provo, Utah: FARMS, 1986), 3–15; e John W. Welch e Tim Rathbone, "How Long Did It Take to Translate the Book of Mormon?" in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 1–8).

Avvenimenti relativi alla traduzione del Libro di Mormon, 1829-1830

1829	Jan.	
	Feb.	Joseph riceve DeA 4 ad Harmony, Pennsylvania Il Signore appare a Oliver Cowdery
	Mar.	Joseph traduce alcune pagine del Libro di Mormon Martin Harris, da Palmyra, visita Joseph ad Harmony
	Apr.	Oliver arriva ad Harmony per incontrare Joseph
	May	7 aprile Traduzione del Libro di Mormon
	June	Fine giugno
	July	E. B. Grandin e T. Weed si rifiutano di stampare Il Libro di Mormon
	Aug.	Grandin accetta di stampare il libro; inizia la composizione tipografica; Martin Harris ipoteca la sua fattoria
	Sept.	
	Oct.	
	Nov.	
	Dec.	Il manoscritto per la stampa è pronto fino ad Alma 36
1830	Jan.	
	Feb.	
	Mar.	La stampa è completata
	Apr.	La Chiesa restaurata di Gesù Cristo viene ufficialmente organizzata

Avenimenti relativi alla traduzione del Libro di Mormon, 1829-1830

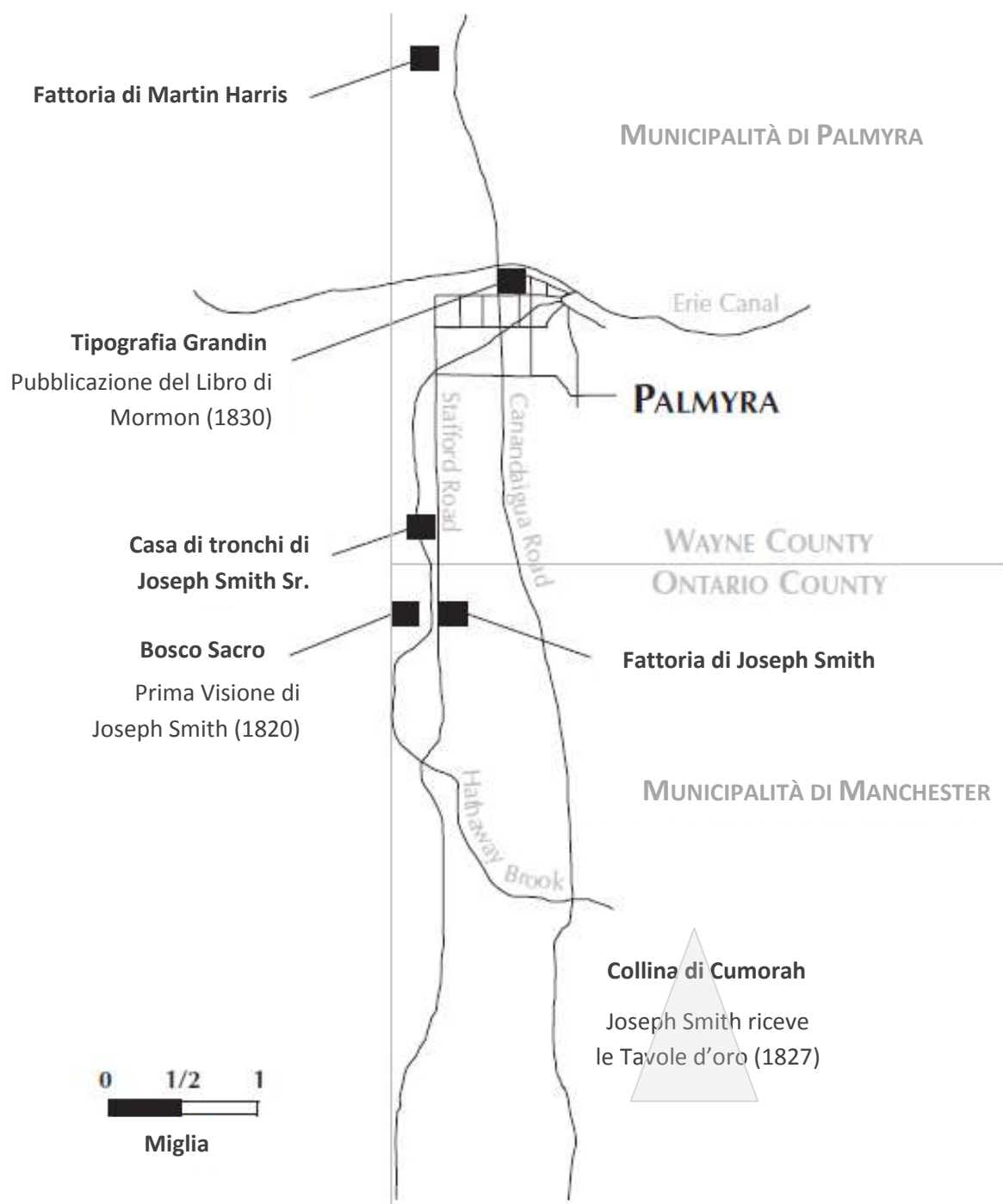
Versetti chiave Joseph Smith – Storia 1:66-67

Spiegazione Questa cronologia, che evidenzia alcuni avvenimenti del biennio 1829-1830, mostra i sacrifici di coloro che svolsero un ruolo fondamentale per la venuta alla luce del Libro di Mormon in un arco di tempo miracolosamente breve. Oliver Cowdery trascorse i mesi di aprile e maggio 1829 ad Harmony, Pennsylvania, assistendo il Profeta Joseph Smith come scrivano per la maggior parte della traduzione del Libro di Mormon. I pregiudizi contro il Profeta resero arduo trovare un tipografo disposto a stampare la controversa «Bibbia d'oro». Fortunatamente, Martin Harris offrì un grande sostegno alla causa, ipotecando la propria fattoria al fine di garantire il pagamento della stampa di 5000 copie della prima edizione del Libro di Mormon. Nonostante tali difficoltà, nel marzo 1830 gli antichi annali Nefiti furono pubblicati, aprendo la strada all'organizzazione e alla crescita della Chiesa restaurata di Gesù Cristo.

Fonti *History of the Church*, 1:28–33, 71–80. Per ulteriori informazioni e per un approfondimento su questo argomento, vedere John W. Welch e Tim Rathbone, “The Translation of the Book of Mormon: Basic Historical Information” (Provo, Utah: FARMS, 1986), 16–3).

Siti storici della Chiesa

nei pressi di Palmyra, New York, 1820-1831



Siti storici della Chiesa nei pressi di Palmyra, New York, 1820-1831

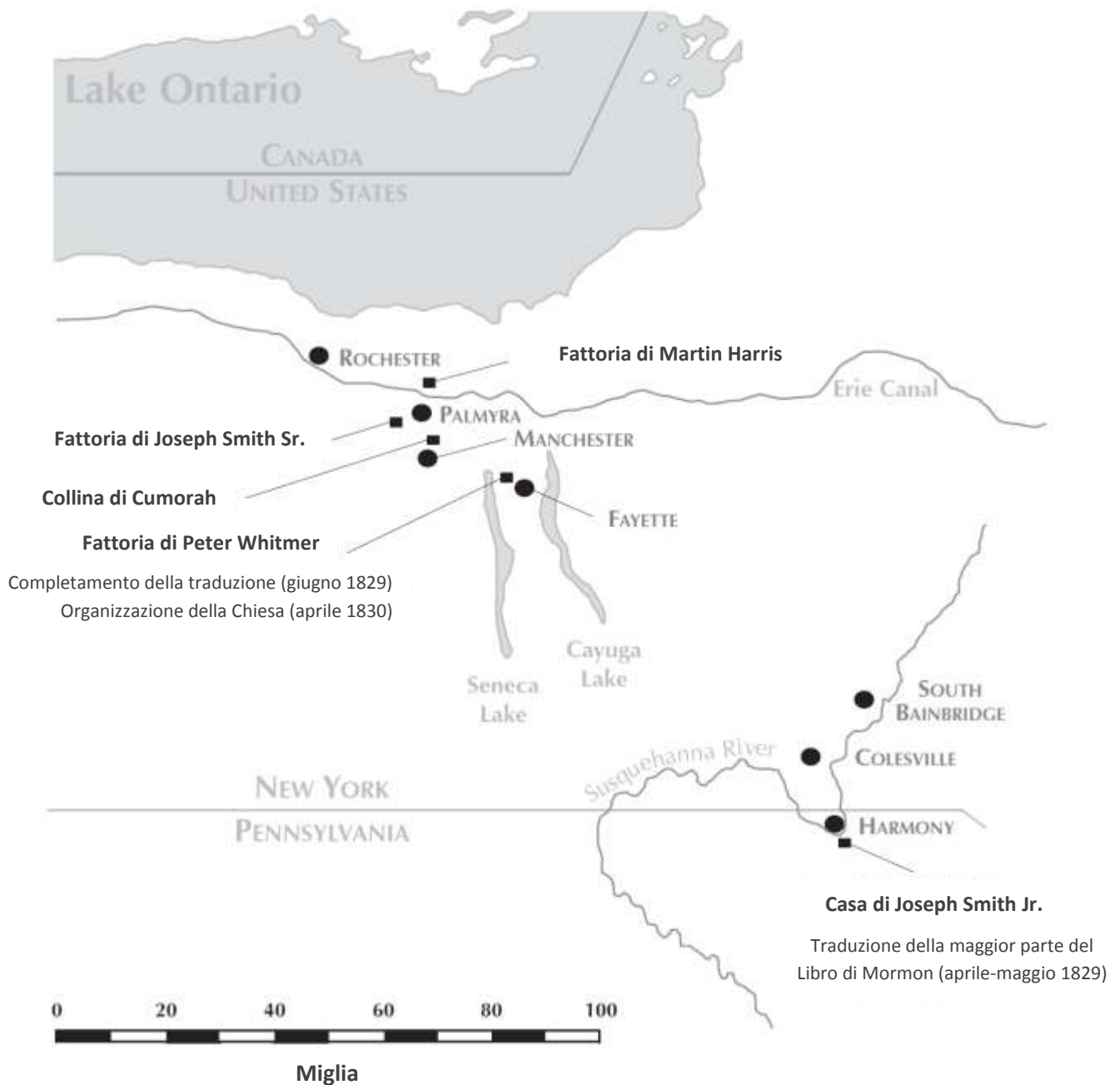
Spiegazione

Questa cartina mostra i siti storici collegati al Libro di Mormon, come la Collina di Cumorah, dove Joseph Smith ricevette le Tavole d'oro dall'angelo Moroni; la fattoria di Joseph Smith, dove Joseph ed Emma vissero per quasi un anno dopo il loro matrimonio, celebrato nel gennaio 1827, e dove le Tavole furono nascoste in vari posti per proteggerle dai saccheggiatori; la fattoria di Martin Harris, ipotecata e poi venduta per coprire le spese di stampa del Libro di Mormon; la tipografia Grandin, dove Il Libro di Mormon fu stampato nel 1830.

Fonti

John W. Welch e Jeff Bird, "History of the Church," in Daniel H. Ludlow, a cura di, *Encyclopedia of Mormonism*, 5 vol. (1992), 2:599.

Siti storici della Chiesa nella parte occidentale dello Stato di New York, 1820-1831



Siti storici della Chiesa nella parte occidentale dello Stato di New York, 1820-1831

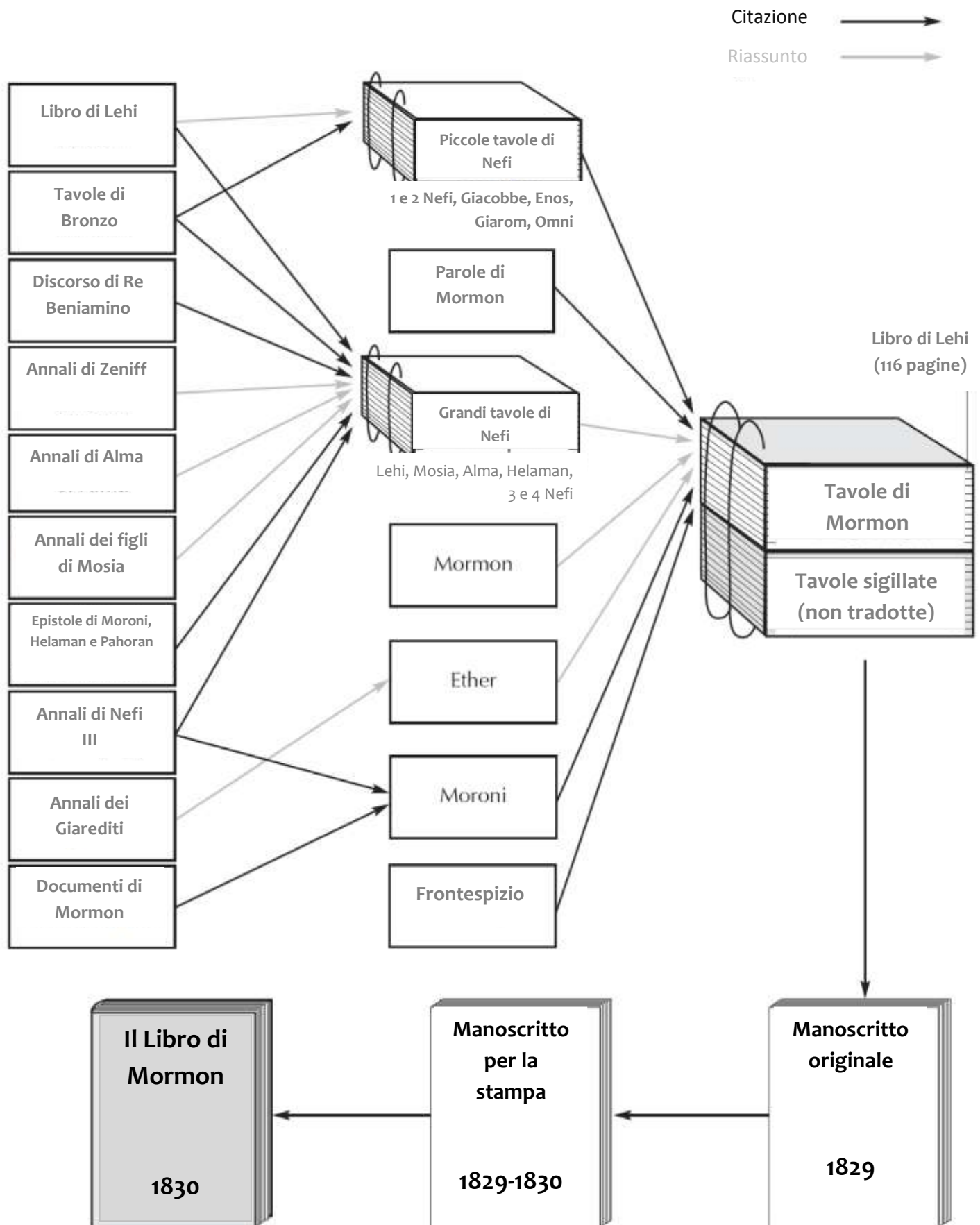
Spiegazione

Questa cartina degli Stati di New York e Pennsylvania evidenzia le località collegate al Libro di Mormon e all'istituzione della Chiesa restaurata. Fuggendo dalle persecuzioni di Manchester, New York, nel dicembre 1827, Joseph ed Emma Hale Smith si stabilirono ad Harmony, Pennsylvania, dove Joseph avrebbe tradotto la maggior parte delle tavole. Nel giugno 1829, Joseph (e probabilmente Emma) si spostarono di circa 160 Km. verso Fayette, New York, dove lo stesso mese furono mostrate le tavole ai Tre Testimoni (alcuni giorni dopo, gli Otto Testimoni videro le tavole a Manchester). La traduzione fu completata presso la casa di Peter Whitmer. Fu qui che la Chiesa fu organizzata, il 6 aprile 1830. Altri siti storici nella parte meridionale dello Stato di New York includono South Bainbridge, dove Joseph ed Emma si sposarono il 18 gennaio 1827; il Lago Seneca, dove molte persone furono battezzate durante i primi anni della restaurazione; Colesville, dove fu formato il primo ramo della Chiesa nell'ottobre 1830.

Fonti

John W. Welch e Jeff Bird, "History of the Church," in Daniel H. Ludlow, a cura di, *Encyclopedia of Mormonism*, 5 vol. (1992), 2:599.

Le tavole e gli annali del Libro di Mormon



Le tavole e gli annali del Libro di Mormon

Versetti chiave Parole di Mormon 1:3-11

Spiegazione Molti antichi documenti, come il discorso di Re Beniamino e le Tavole di Bronzo, furono citati o compendati dagli antichi autori che compilarono i libri inclusi nelle piccole e nelle grandi tavole di Nefi. I riassunti, le citazioni e gli scritti originali di questi storici del Libro di Mormon sono riportati - sul lato sinistro e centrale di questo schema - in rapporto alle nuove tavole prodotte da Mormon e Moroni, poi consegnate a Joseph Smith dall'angelo Moroni. Joseph dettò il manoscritto originale del Libro di Mormon dalle tavole di Mormon. Copiando tale manoscritto originale, del quale oggi sopravvivono soltanto alcuni frammenti, Oliver Cowdery preparò un manoscritto per la stampa (ora in possesso della Comunità di Cristo). La prima edizione del Libro di Mormon fu composto da quest'ultimo manoscritto.

Fonti Grant R. Hardy e Robert E. Parsons, "Book of Mormon Plates and Records", in Daniel H. Ludlow, a cura di, *Encyclopedia of Mormonism*, 5 vol. (1992), 1:196.

Contenuto delle Tavole di Bronzo

Contenuto delle Tavole di Bronzo Elencate in 1 Nefi 5:11-14

1 Nefi 5:11	Cinque libri di Mose' Creazione del mondo Storia di Adamo ed Eva Legge di Mose'	2 Nefi 2:15 2 Nefi 2:18-19 2 Nefi 5:10
1 Nefi 5:12	Una storia dei Giudei fino al regno di Sedechia	Giacobbe 2:23
1 Nefi 5:13	Profezie dei santi profeti	
Isaia	Venuta di Cristo Dispersione di Israele Giorno dei Gentili Vittoria di Dio	2 Nefi 19:1-8 2 Nefi 19:11-21 1 Nefi 20 1 Nefi 21
Zenos	Sepoltura di Cristo Allegoria dellulivo Inno sulla preghiera	1 Nefi 19:10 Giacobbe 5 Alma 33:4-11
Zenoc	Crocifissione di Cristo	1 Nefi 19:10
Neum	Crocifissione di Cristo	1 Nefi 19:10
Giuseppe	Riguardo alla sua posterita'	2 Nefi 4:2
Geremia	Molte profezie	Helaman 8:20
1 Nefi 5:14	Genealogia dei padri di Lehi	Alma 10:3

Contenuto delle Tavole di Bronzo

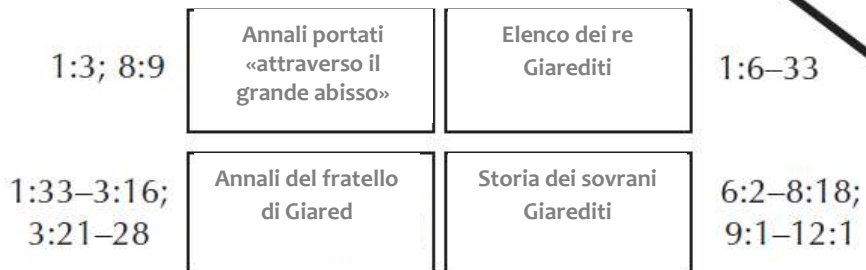
Versetti chiave 1 Nefi 5:11-14

Spiegazione Le Tavole di Bronzo contenevano una copia della Legge (i cinque libri di Mosè), una storia dei Giudei, la genealogia di Lehi e gli scritti di numerosi profeti. Alcuni di questi scritti sono paragonabili ai libri ora inclusi nell'Antico Testamento, ma altri non trovarono il loro spazio nella Bibbia. Il riassunto di questi contenuti fatto da Nefi, riportato in 1 Nefi 5:11-14, viene qui mostrato in forma grafica, insieme ad alcuni riferimenti che mostrano la profonda influenza di questi annali su altre parti del Libro di Mormon.

Fonti Approfondimento del lavoro di Paul Bankhead, studente di John W. Welch, Corso sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997.

Fonti del Libro di Ether

Primi annali Giarediti



Scritti di Ether

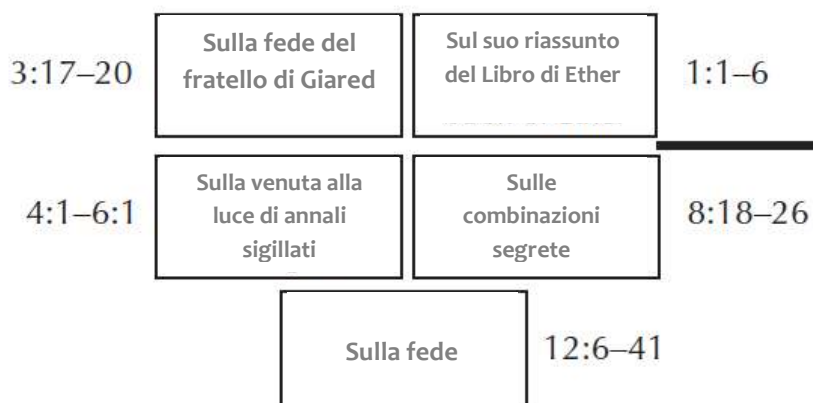


24 TAVOLE D'ORO DI ETHER

RIASSUNTO DI MORONI

TRADUZIONE DI MOSIA

Commenti di Moroni



LIBRO DI ETHER
(A CURA DI MORONI)

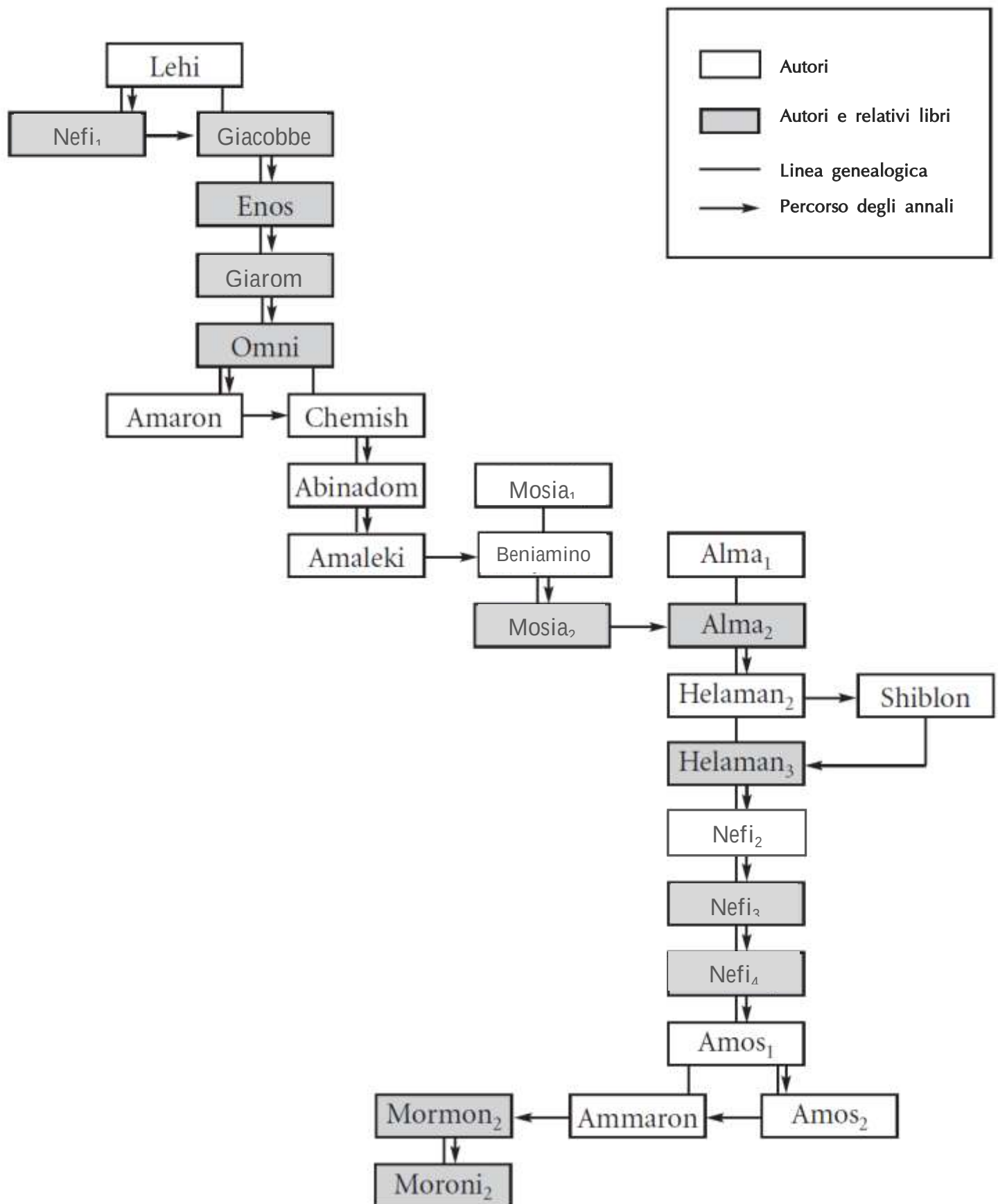
Fonti del Libro di Ether

Versetti chiave Ether 1:1-5

Spiegazione Quello che conosciamo ora come Libro di Ether deriva dagli antichi annali Giarediti e dagli scritti di Ether, che lo stesso Ether unì per produrre le ventiquattro tavole d'oro verso la fine della civiltà Giaredita. In seguito, il popolo di Limhi trovò queste tavole mentre cercava la città di Zarahemla, e Re Mosia le tradusse attorno al 120 a.C. Moroni poi riassunse le tavole tradotte e le incluse nei suoi annali, aggiungendovi alcuni commenti, producendo così la forma finale del Libro di Ether. I punti d'intersezione dei commenti di Moroni all'interno del libro sono chiaramente identificabili, e il testo di base riprende impeccabilmente dopo ciascuna interruzione.

Fonti John W. Welch, "Sources behind the Book of Ether" (Provo, Utah: FARMS, 1986).

Chi preservò gli annali nel Libro di Mormon?



Chi preservò gli annali nel Libro di Mormon? (Quadro generale)

Versetti chiave Mormon 9:30-37

Spiegazione Gli annali genealogici, storici, giuridici e profetici dei Nefiti furono conferiti di mano in mano con una fiducia sacra, solitamente di padre in figlio. Soltanto quattro famiglie Nefite preservarono le tavole: la posterità di Lehi, principalmente tramite Giacobbe; la famiglia di Mosia; Alma e la sua lunga linea di discendenza; Mormon e suo figlio Moroni. Come ha precisato l'antropologo John L. Sorenson, Il Libro di Mormon è strutturato come una "storia di discendenza".

Chi tenne gli annali nel Libro di Mormon?

Lignaggio di Lehi

Nome	Data (approx.)	Commenti	Riferimento
Nefi ₁	615 a.C.	Nascita a Gerusalemme	1 Nefi 1:4
	600 a.C.	Comincia la sua storia	1 Nefi 1:1
	540 a.C.	Muore a 75 anni circa	
Giacobbe	592 a.C.	Nascita, figlio di Lehi e Sariah; fratello di Nefi ₁	1 Nefi 18:7
	544 a.C.	Diventa custode degli annali	Giacobbe 1:1
	495 a.C.	Muore a 97 anni circa	Giacobbe 7:27
Enos	515 a.C.	Nascita, figlio di Giacobbe	Giacobbe 7:27
	420 a.C.	Prossimo alla morte	Enos 1:25
	417 a.C.	Muore a 98 anni circa	
Giarom	440 a.C.	Nascita, figlio di Enos	Giarom 1:1
	420 a.C.	Diventa custode degli annali	Giarom 1:1
	361 a.C.	Conferisce le tavole a Omni	Giarom 1:15
	355 a.C.	Muore a 85 anni circa	
Omni	390 a.C.	Nascita, figlio di Giarom	Omni 1:1
	361 a.C.	Diventa custode degli annali	Giarom 1:15
	317 a.C.	Scriva 3 versetti sulle tavole in 44 anni	Omni 1:1-3
	315 a.C.	Muore a 75 anni circa	Omni 1:3
Amaron	350 a.C.	Nascita, figlio di Omni	Omni 1:4
	317 a.C.	Diventa custode degli annali	Omni 1:4
	277 a.C.	Muore a 73 anni circa	Omni 1:8
Chemish	330 a.C.	Nascita, figlio di Omni; fratello di Amaron	Omni 1:9
	279 a.C.	Diventa custode degli annali	Omni 1:9
	250 a.C.	Muore a 80 anni circa	Omni 1:9
Abinadom	270 a.C.	Nascita, figlio di Chemish	Omni 1:10
	180 a.C.	Muore a 90 anni circa	Omni 1:10
Amaleki	210 a.C.	Nascita, figlio di Abinadom	Omni 1:12
	150 a.C.	I Nefiti si recano a Zarahemla	Omni 1:13
	138 a.C.	Muore a 72 anni circa	Omni 1:30

Beniamino e Mosia

Nome	Data (approx.)	Commenti	Riferimento
Beniamino	190 a.C.	Nascita, figlio di Mosia ₁	Omni 1:23
	140 a.C.	Diventa custode degli annali	Omni 1:25
	121 a.C.	Muore a 69 anni	Mosia 6:5
Mosia ₂	154 a.C.	Nascita, figlio Beniamino	Mosia 6:4
	544 a.C.	Muore a 63 anni circa	Mosia 29:46

Lignaggio di Alma₁

Nome	Data (approx.)	Commenti	Riferimento
Alma ₁	174 a.C.	Nascita, discendente di Nefi	Mosia 17:2
	149 a.C.	«Giovane», 25 anni; Martirio di Abinadi	Mosia 17:2, 20
	120 a.C.	Sommo sacerdote della Chiesa a Zarahemla	Mosia 23:16
	91 a.C.	Muore a 83 anni circa	Mosia 29:47
Alma ₂	126 a.C.	Nascita, figlio di Alma ₁	Mosia 27:8
	91 a.C.	Diventa custode degli annali	Mosia 29:42
	73 a.C.	Lascia il paese; si pensa sia stato traslato	Alma 45:18, 19
Helaman ₂	97 a.C.	Nascita, figlio di Alma ₂	Alma 36:3
	73 a.C.	Diventa sommo sacerdote	Alma 45:20
	64 a.C.	Guida 2000 guerrieri Ammoniti; 33 anni	Alma 53:22
	57 a.C.	Muore a 40 anni circa	Alma 62:52
Shiblon	95 a.C.	Nascita, figlio di Alma ₂ ; fratello di Helaman ₂	Alma 63:1
	57 a.C.	Diventa custode degli annali	Alma 63:1
	53 a.C.	Muore a 42 anni circa	Alma 63:13
Helaman ₃	76 a.C.	Nascita, figlio di Helaman ₂	Helaman 2:2
	53 a.C.	Diventa custode degli annali	Helaman 2:2
	39 a.C.	Muore a 37 anni circa	Helaman 3:37
Nefi ₂	54 a.C.	Nascita, figlio di Helaman ₃	Helaman 3:37
	1 d.C.	Lascia il paese	3 Nefi 1:3
	13 d.C.	Muore a 67 anni circa	
Nefi ₃	30 a.C.	Nascita, figlio di Nefi ₂	3 Nefi 1:1
	1 d.C.	Diventa custode degli annali	3 Nefi 1:1

	34 d.C.	Uno dei 12 discepoli	3 Nefi 12:1
	60 d.C.	Muore a 90 anni circa	
	100 d.C.	Tutti i discepoli sono morti, tranne tre	4 Nefi 1:14
Nefi ₄	50 d.C.	Nascita, figlio di Nefi ₃	
Amos ₁	90 d.C.	Nascita, figlio di Nefi ₄	
	110 d.C.	Diventa custode degli annali per 84 anni	4 Nefi 1:19
	194 d.C.	Muore a 104 anni circa	4 Nefi 1:21
Amos ₂	174 d.C.	Nascita, figlio di Amos ₁	
	194 d.C.	Diventa custode degli annali	4 Nefi 1:21
	305 d.C.	Muore a 131 anni circa	4 Nefi 1:47
Ammaron	190 d.C.	Nascita, figlio di Amos, fratello di Amos ₂	
	305 d.C.	Diventa custode degli annali	4 Nefi 1:48
	320 d.C.	Muore a 130 anni circa	Mormon 1:5

Mormon e Moroni

Nome	Data (approx.)	Commenti	Riferimento
Mormon ₂	311 d.C.	Nascita	Mormon 1:2
	321 d.C.	Gli viene detto da Ammaron che a 24 anni sarebbe diventato il custode degli annali	Mormon 1:2
	326 d.C.	Visitato dal Signore; comanda gli eserciti Nefiti	Mormon 1:15
	385 d.C.	Consegna le tavole a Moroni; ne seppellisce altre nella collina di Cumorah	Mormon 8:1
	401 d.C.	Muore a 90 anni circa per mano dei Lamaniti	Mormon 8:3
Moroni ₂	360 d.C.	Nascita, figlio di Mormon ₂	Mormon 8:1
	385 d.C.	Diventa custode degli annali	Mormon 8:1
	421 d.C.	«Andrò presto a riposare»; 61 anni circa	Moroni 10:34

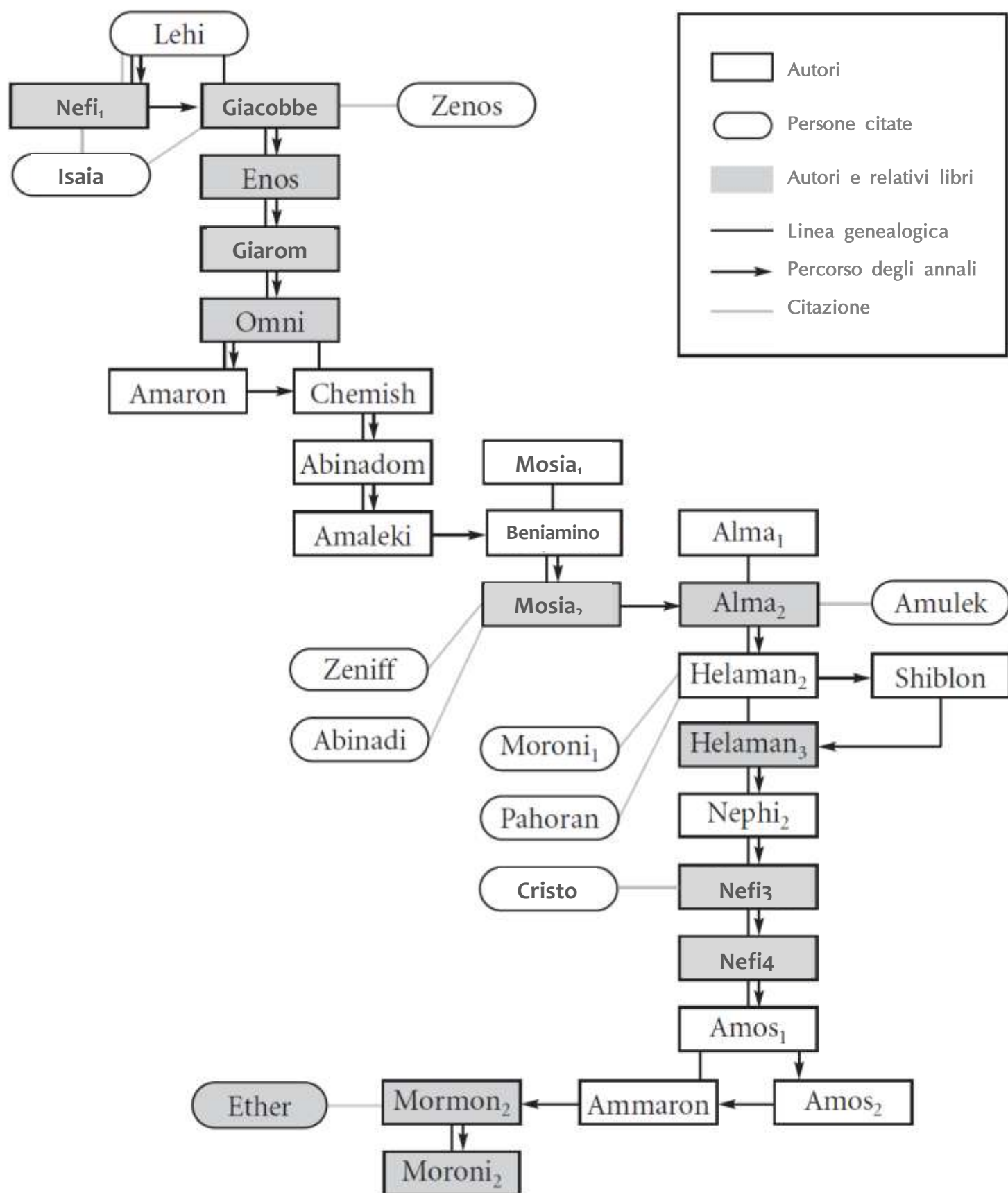
Chi tenne gli annali nel Libro di Mormon? (Per lignaggio)

Versetti chiave Mormon 9:30-37

Spiegazione Le quattro famiglie Nefite che preservarono Il Libro di Mormon sono qui elencate cronologicamente, insieme alle loro date di nascita approssimative e ad altre informazioni importanti. Se una data non è rintracciabile o non è collegata direttamente a un versetto specifico, allora l'informazione è stata dedotta da informazioni storiche generali. Questo elenco è simile allo schema 16 e può essere utilizzato per illustrare e spiegare le relazioni esistenti tra coloro che preservarono le tavole di Nefi.

Fonti John W. Welch, "Longevity of Book of Mormon People and the 'Age of Man'", *Journal of Collegium Aesculapium* 3 (1985): 34-45.

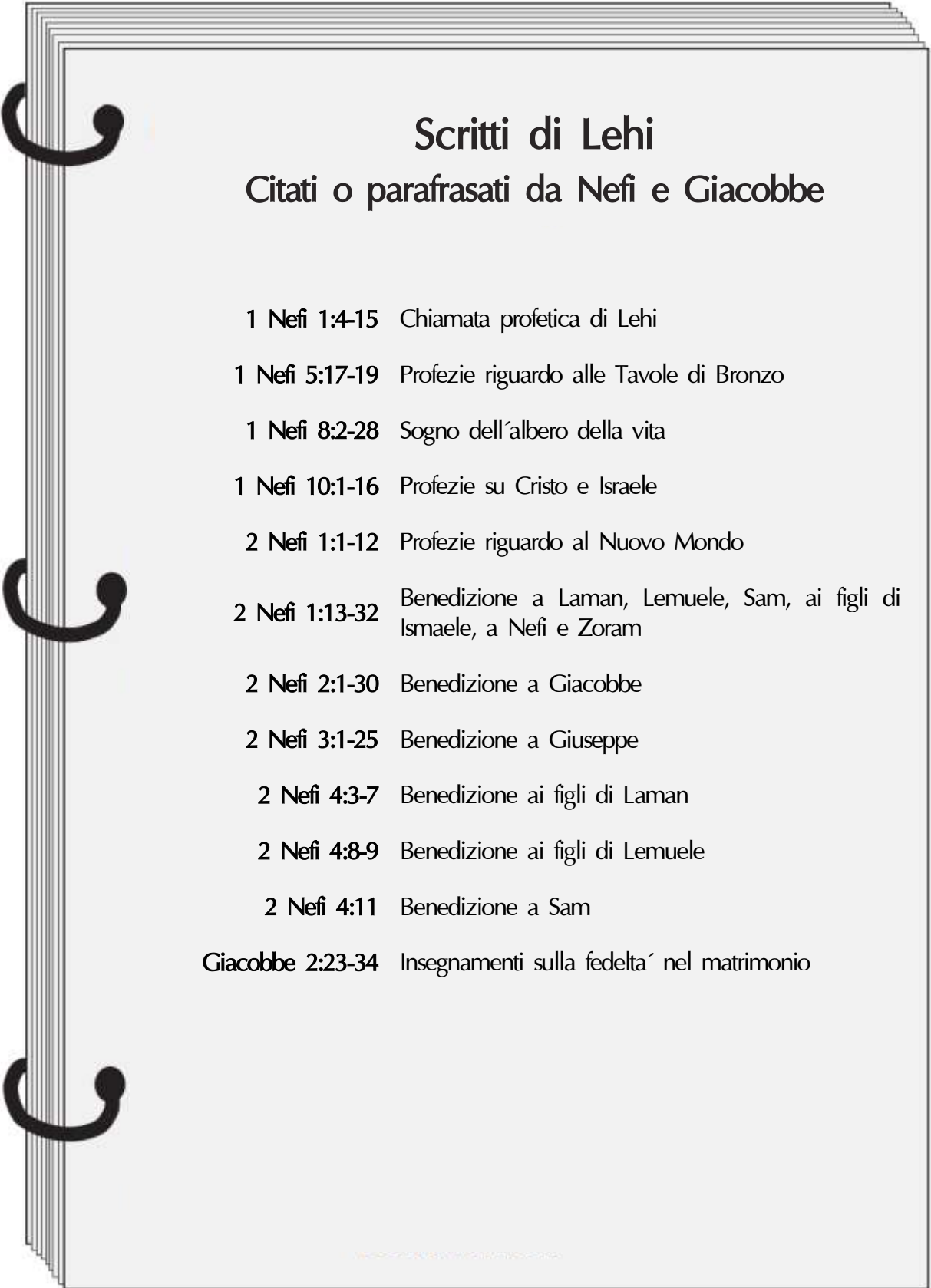
Di chi sono le parole che si trovano nel Libro di Mormon?



Di chi sono le parole che si trovano nel Libro di Mormon?

Verseti chiave Omni 1:9

Spiegazione Sebbene soltanto quattro famiglie custodirono i principali annali Nefiti (vedere schema 16), nel Libro di Mormon sono anche incluse le parole di molti altri autori. Gli scritti o i discorsi di Gesù Cristo, di Isaia, del Comandante Moroni e di Zenos, ad esempio, aggiungono un contributo molto rilevante al Libro di Mormon, sebbene tali autori non abbiano scritto di persona sulle tavole stesse. Rispetto allo schema 16, questo schema aggiunge alcuni autori e oratori aggiuntivi citati nel Libro di Mormon.



Scritti di Lehi

Citati o parafrasati da Nefi e Giacobbe

- 1 Nefi 1:4-15 Chiamata profetica di Lehi
- 1 Nefi 5:17-19 Profezie riguardo alle Tavole di Bronzo
- 1 Nefi 8:2-28 Sogno dell'albero della vita
- 1 Nefi 10:1-16 Profezie su Cristo e Israele
- 2 Nefi 1:1-12 Profezie riguardo al Nuovo Mondo
- 2 Nefi 1:13-32 Benedizione a Laman, Lemuele, Sam, ai figli di Ismaele, a Nefi e Zoram
- 2 Nefi 2:1-30 Benedizione a Giacobbe
- 2 Nefi 3:1-25 Benedizione a Giuseppe
- 2 Nefi 4:3-7 Benedizione ai figli di Laman
- 2 Nefi 4:8-9 Benedizione ai figli di Lemuele
- 2 Nefi 4:11 Benedizione a Sam
- Giacobbe 2:23-34 Insegnamenti sulla fedeltà nel matrimonio

Scritti di Lehi

Versetti chiave 2 Nefi 1:1-4, 11

Spiegazione Sebbene le 116 pagine di traduzione smarrite da Martin Harris nel 1828 contenessero gli scritti del Libro di Lehi, non tutte le sue parole sono andate perdute. Le profezie, visioni e gli insegnamenti di Lehi furono spesso citate o parafrasate dai figli, Nefi e Giacobbe, nei loro scritti e nella loro predicazione. S. Kent Brown, professore di Scritture antiche alla Brigham Young University, sostiene l'ipotesi che ciò indichi come Nefi e Giacobbe abbiano usato gli annali personali di Lehi come fonte primaria per scrivere riguardo alla nuova terra di promessa, a Gesù Cristo, a Israele, al matrimonio e ad altri importanti argomenti. Questo schema mostra dove si trovano oggi le parole di Lehi (composte in origine tra il 600 e il 570 a.C.) all'interno delle piccole tavole di Nefi.

Fonti S. Kent Brown, "Lehi's Personal Record: Quest for a Missing Source," *BYU Studies* 24/1 (1984): 19-42.

Scritti di Mormon

Riferimento	Descrizione del testo	Data ~
PdM 1:1-2	Sul conferimento delle tavole a Moroni	385 d.C.
PdM 1:3-11	Sul riassunto delle tavole di Nefi	340 d.C.
PdM 1:12-18	Storia di Beniamino	340 d.C.
Helaman 3:13-17	Sul redigere gli annali	340 d.C.
Helaman 12	Sulla natura umana	341 d.C.
3 Nefi 5:8-26	Sul redigere gli annali	341 d.C.
3 Nefi 10:11-19	Sullo scrutare le Scritture	341 d.C.
3 Nefi 26:8-21	Sulla visita di Cristo nelle Americhe	341 d.C.
3 Nefi 28:24-30:2	Sui Tre Nefiti e sul raduno d'Israele	341 d.C.
4 Nefi	Quattro generazioni di storia	342 d.C.
Mormon 1:1-6:15	Autobiografia	384 d.C.
Mormon 6:16-7:10	Lamento a causa del popolo e testimonianza al rimanente negli ultimi giorni	334 d.C.
Moroni 7	Sermone sulle buone opere	337 d.C.
Moroni 8	Epistola sul battesimo	385 d.C.
Moroni 9	Epistola di addio a Moroni	385 d.C.

Scritti di Mormon

Versetti chiave Parole di Mormon; Helaman 12; Mormon 1:1–7:10; Moroni 7–9

Spiegazione Mormon, il principale redattore del Libro di Mormon, aggiunse anche dei commenti personali a molti dei libri ivi contenuti, oltre a comporre due libri del Libro di Mormon che portano il suo nome (Parole di Mormon e Mormon). Come mostra questo schema, i suoi commenti editoriali – abilmente intessuti nel testo degli autori primari – forniscono importanti spiegazioni riguardo alla natura umana, al raduno d'Israele, al Libro di Mormon negli ultimi giorni e alla visita del Salvatore nelle Americhe. I suoi scritti includono, tra le altre cose (non tutte elencate in questo schema) un'autobiografia e importanti sermoni o epistole sulle buone opere e il battesimo dei neonati.

Scritti di Moroni

Riferimento Descrizione del testo

Mormon 8-9 Riguardo a chi non crede; invito al pentimento; venuta alla luce del Libro di Mormon

Ether 1:1-6 Sul riassunto del Libro di Ether

Ether 1:6-3:28 Antica storia Giaredita (Moroni si basa spesso sui testi di Ether, qui, anche se solo a memoria; vedere Ether 5:1)

Ether 4-5 Sulla venuta alla luce di sacri annali

Ether 6:1-12:5 Storia Giaredita (Moroni cita nuovamente la storia a memoria; vedere Ether 5:1)

Ether 12:6-41 Sulla fede e il superamento delle debolezze

Ether 13-15 Fine della storia dei Giarediti (a memoria)

Moroni 1 Sulla decisione di includere il Libro di Moroni

Moroni 2 Sull'ordinazione degli apostoli

Moroni 3 Sull'ordinazione di sacerdoti e insegnanti

Moroni 4-5 Sull'amministrazione del sacramento

Moroni 6 Sul battesimo e l'appartenenza alla Chiesa

Moroni 10 Esortazione ai Lamaniti e ad altri

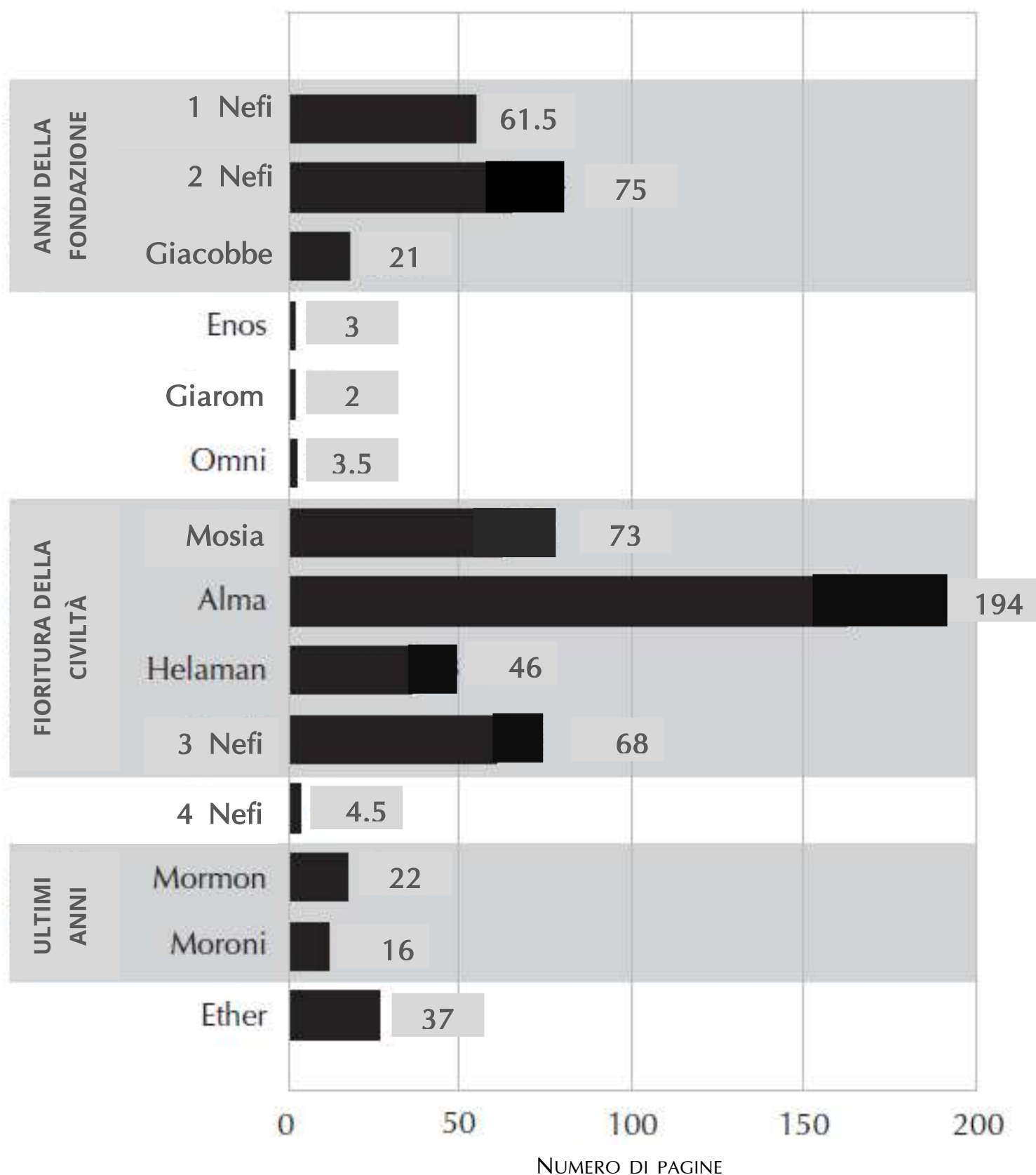
Frontespizio Contenuto del Libro di Mormon

Scritti di Moroni

Versetti chiave Mormon 8–9; Ether 12; Moroni 10

Spiegazione Poco dopo il 385 d.C., Moroni rimase solo a «scrivere la triste storia della distruzione» del popolo Nefita (Mormon 8:3). I suoi scritti compaiono negli ultimi tre libri del Libro di Mormon. Moroni raccontò la battaglia finale di Cumorah e completò gli annali dei Giarediti. Portò anche testimonianza di Gesù Cristo e preservò le ordinanze del Vangelo per le future generazioni. Ad esempio, il resoconto effettuato da Moroni delle preghiere sacramentali Nefite costituisce la fonte storica da cui Joseph Smith ricevette le preghiere utilizzate oggi per amministrare il sacramento.

Numero di pagine nei libri del Libro di Mormon

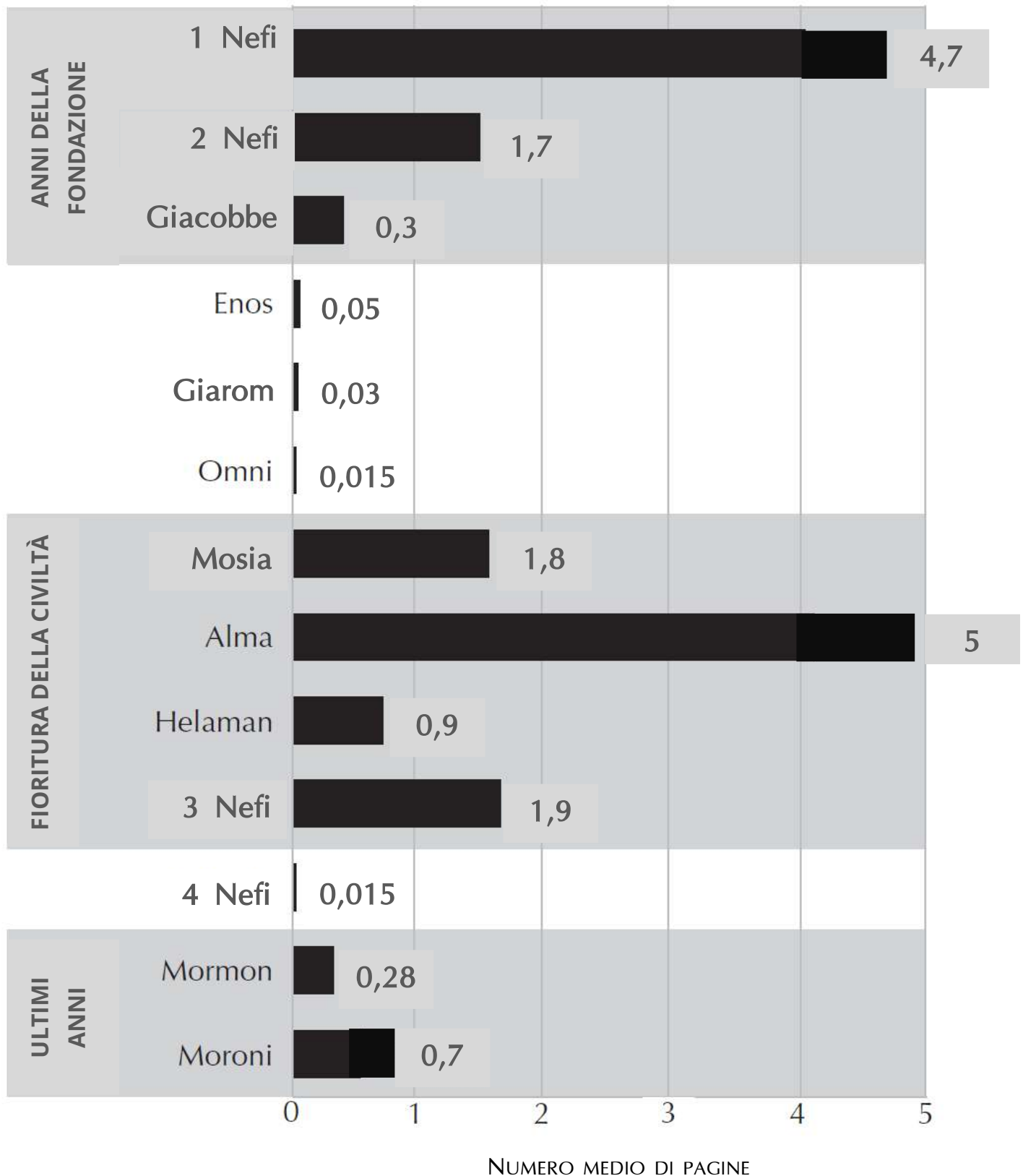


Numero di pagine nei libri del Libro di Mormon

Versetti chiave Parole di Mormon 1:9

Spiegazione I singoli libri che compongono Il Libro di Mormon variano in modo significativo quanto alla loro lunghezza. Nel suo complesso, il testo si concentra in tre periodi: la fondazione della civiltà Nefita (VI secolo a.C.), la sua fioritura (150 a.C. – 50 d.C.) e i suoi anni finali (IV secolo d.C.).

Numero medio di pagine per ogni anno Nefita nei libri del Libro di Mormon



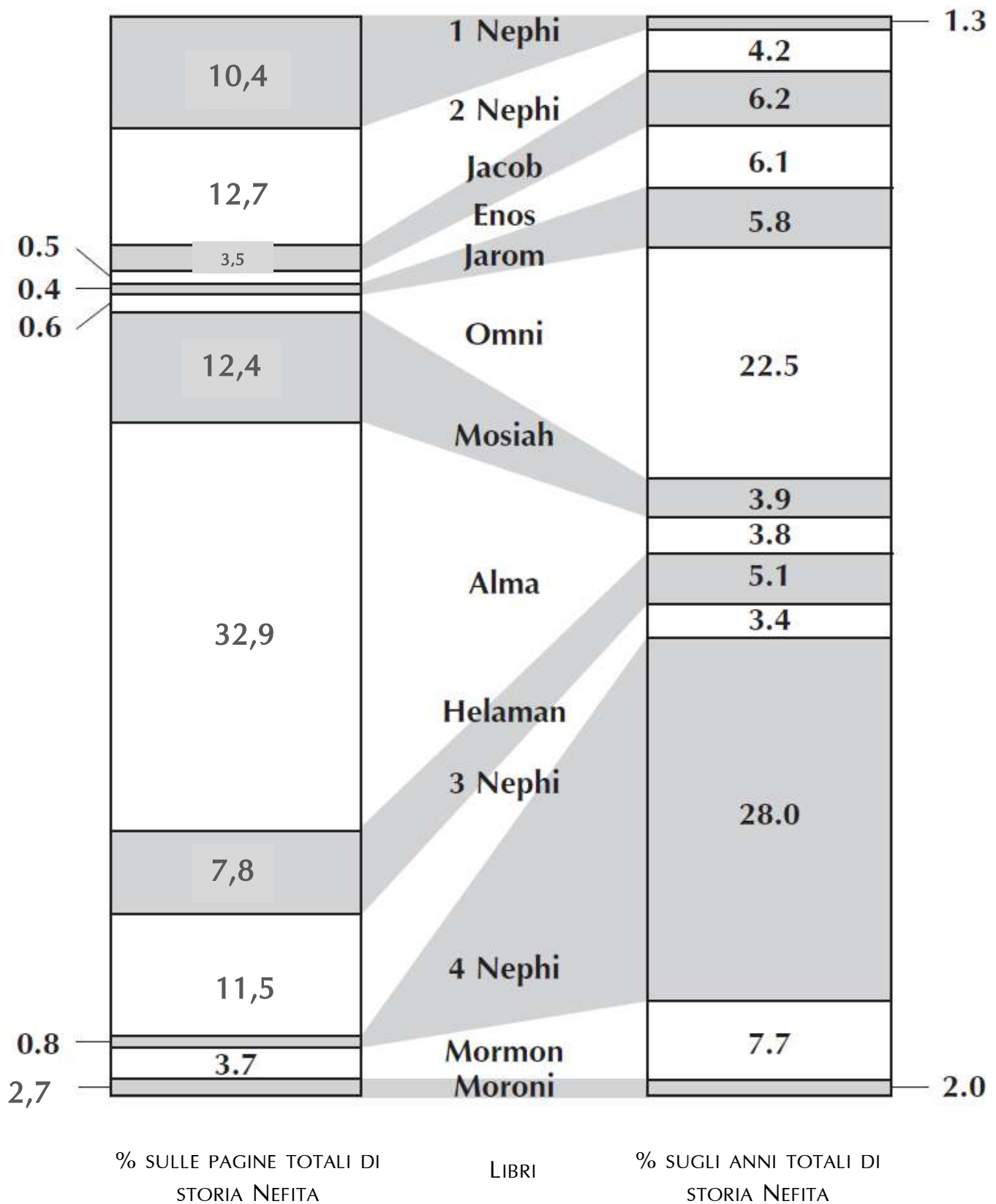
Numero medio di pagine per ogni anno Nefita nei libri del Libro di Mormon

Verseti chiave Parole di Mormon 1:9

Spiegazione Questo schema aggiunge il fattore temporale allo schema 22. Il numero di pagine nel Libro di Mormon dedicato a ciascun anno della storia Nefita varia in modo significativo. Alcuni libri più brevi coprono periodi di tempo più lunghi, mentre libri più estesi documentano un numero relativamente ridotto di anni. Ad esempio, il libro di Giacobbe – in media – tratta un anno in un terzo di pagina, mentre il libro di Alma ha una media di circa cinque pagine per ogni anno. Questo suggerisce il fatto che Mormon abbia riassunto alcuni annali in modo più ampio di altri, oppure aveva a disposizione meno documenti per alcune epoche storiche. I dati utilizzati per questo schema sono riportati di seguito:

Libro	Arco temporale (approx.)	Totale anni	Numero di pagine
1 Nefi	600-588 a.C.	13	61,5
2 Nefi	587-545 a.C.	43	75
Giacobbe	544-482 a.C.	63	21
Enos	481-420 a.C.	62	3
Giarom	419-361 a.C.	59	2
Omni	360-131 a.C.	230	3,5
Mosia	130-91 a.C.	40	73
Alma	91-53 a.C.	39	194
Helaman	52-1 a.C.	52	46
3 Nefi	1-35 d.C.	35	68
4 Nefi	36-321 d.C.	286	4,5
Mormon	322-400 d.C.	79	22
Moroni	401-421 d.C.	21	16

I libri Nefiti a confronto per lunghezza e arco temporale trattato



I libri Nefiti a confronto per lunghezza e arco temporale trattato

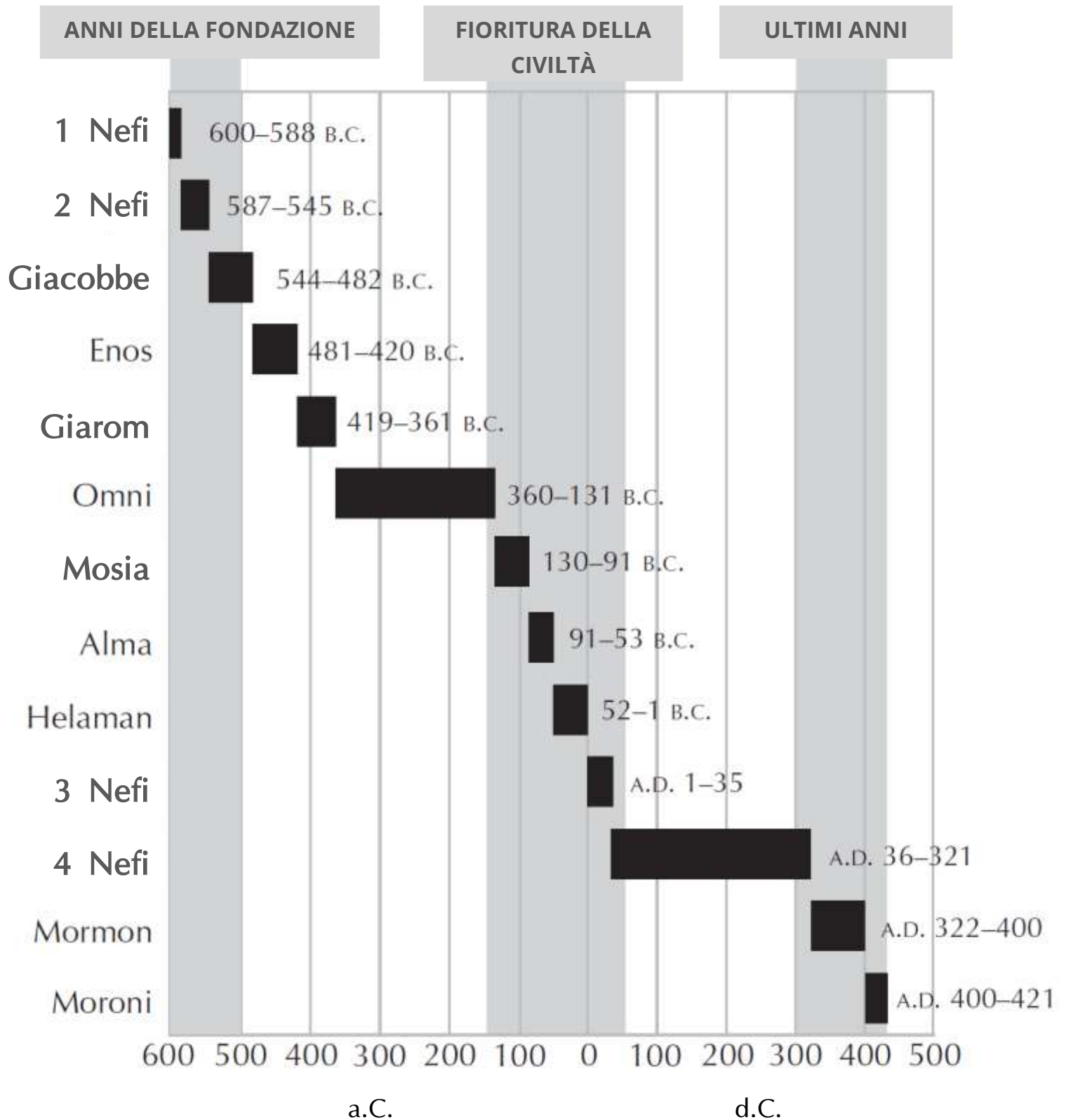
Versetti chiave 3 Nefi 5:8

Spiegazione Questo schema mette in evidenza il rapporto tra le pagine scritte e l'arco temporale dei singoli libri del Libro di Mormon. In questo grafico, ciascun raggio è collegato a tre colonne che rappresentano, da sinistra verso destra: la percentuale sul numero totale di pagine di storia Nefita inclusa in un dato libro; il nome del libro (eccetto il Libro di Ether, poiché riguarda la storia Giaredita e non Nefita); la percentuale sul numero totale di anni della civiltà Nefita trattata da tale libro. Ad esempio, sebbene 4 Nefi sia lungo soltanto poche pagine e rappresenti lo 0,76% del numero totale di pagine che trattano la storia Nefita, esso è il resoconto di quattro generazioni e copre il 28% degli anni totali in cui la civiltà Nefita è esistita. Questo schema consolida le informazioni incluse negli schemi 22 e 23.

Fonti Richard O. Cowan, "Historians of the Book of Mormon", *Instructor*, dicembre 1962, 444 e terza di copertina. Vedere anche la tabella di Scott Haycock e Robert Turner, Springfield, Virginia.

I libri Nefi

elencati cronologicamente

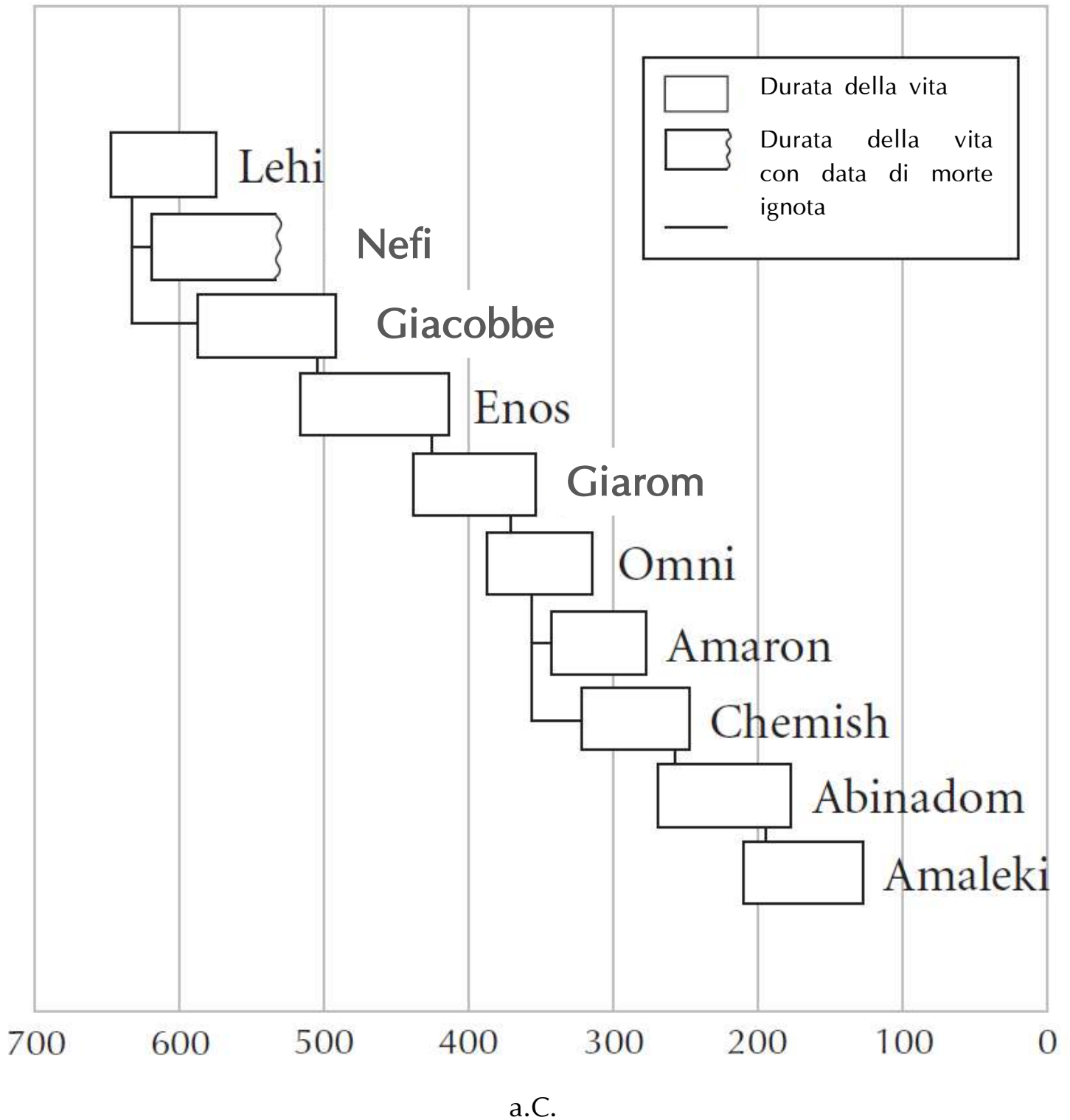


I libri Nefiti elencati cronologicamente

Versetti chiave Parole di Mormon 1:5

Spiegazione I Nefiti vissero nelle Americhe dal 600 a.C. circa al 385 d.C., un periodo di quasi 1000 anni- Moroni sopravvisse al proprio popolo e seppellì le tavole all'incirca nel 421 d.C.. Durante tutto il corso della loro storia, i Nefiti tennero annali storici e dottrinali. Questo schema mostra quali secoli sono coperti da ciascun libro Nefita, presentando la cronologia Nefita nel suo complesso. Tre periodi della civiltà Nefita ricevono l'attenzione maggiore: la fondazione (VI secolo a.C.), la fioritura (150 a.C. – 50 d.C.) e gli anni finali (IV secolo d.C.).

Durata della vita nel lignaggio di Lehi



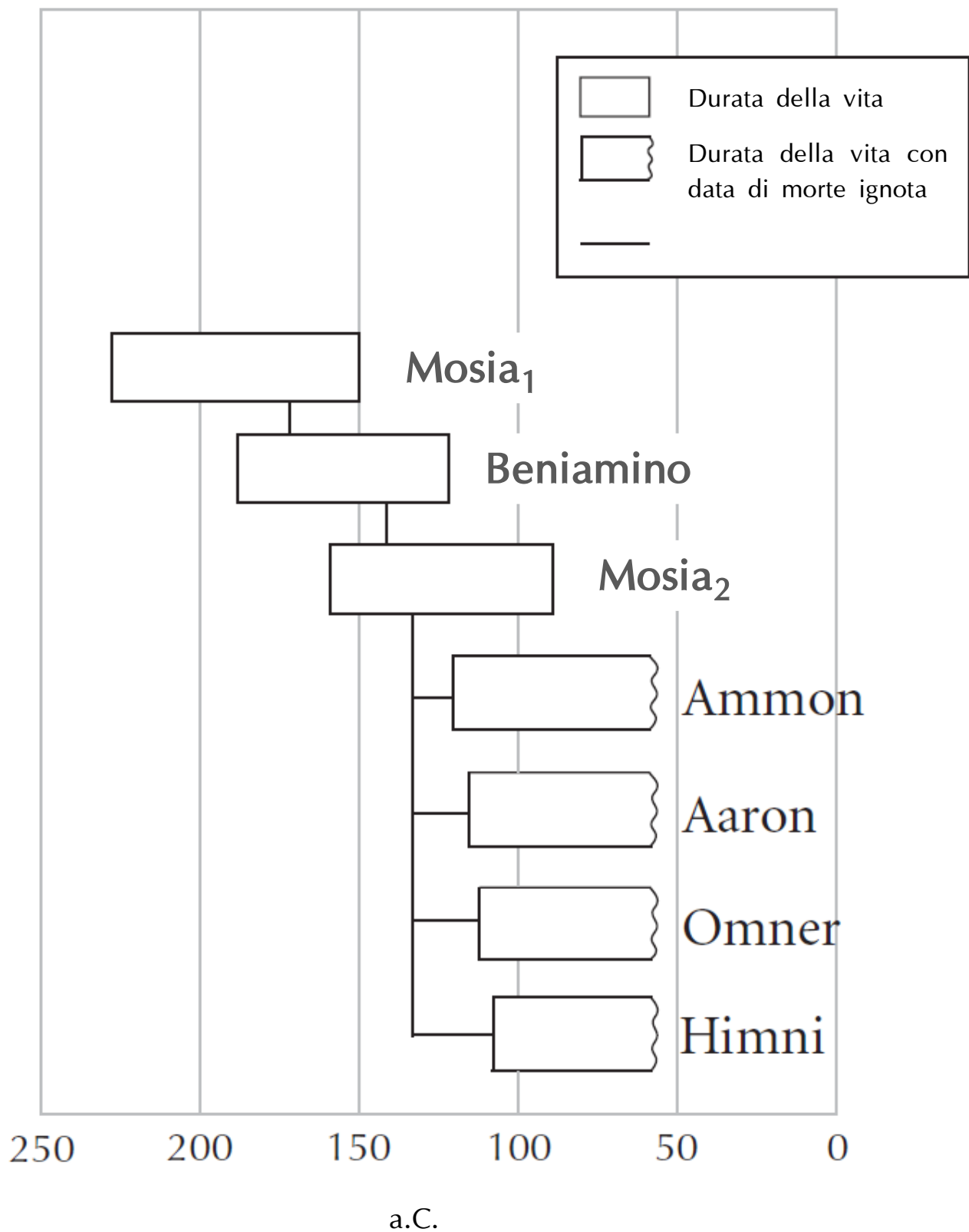
Durata della vita nel lignaggio di Lehi

Versetti chiave 1 Nefi - Omni

Spiegazione Questo schema mostra il lignaggio di Lehi e la durata approssimativa della vita sua e dei suoi discendenti, da Nefi ad Amaleki, responsabili della custodia degli annali storici e dottrinali del popolo Nefita. Ciascuna linea nello schema rappresenta la vita di un singolo custode degli annali. Sebbene Il Libro di Mormon non fornisca la data di morte di Nefi, dal testo sembra logico dedurre che egli avesse circa 75 anni al momento della sua dipartita.

Fonti John W. Welch, «Longevity of Book of Mormon People and the 'Age of Man'», *Journal of Collegium Aesculapium* 3 (1985): 34–45.

Durata della vita nel lignaggio di Mosia



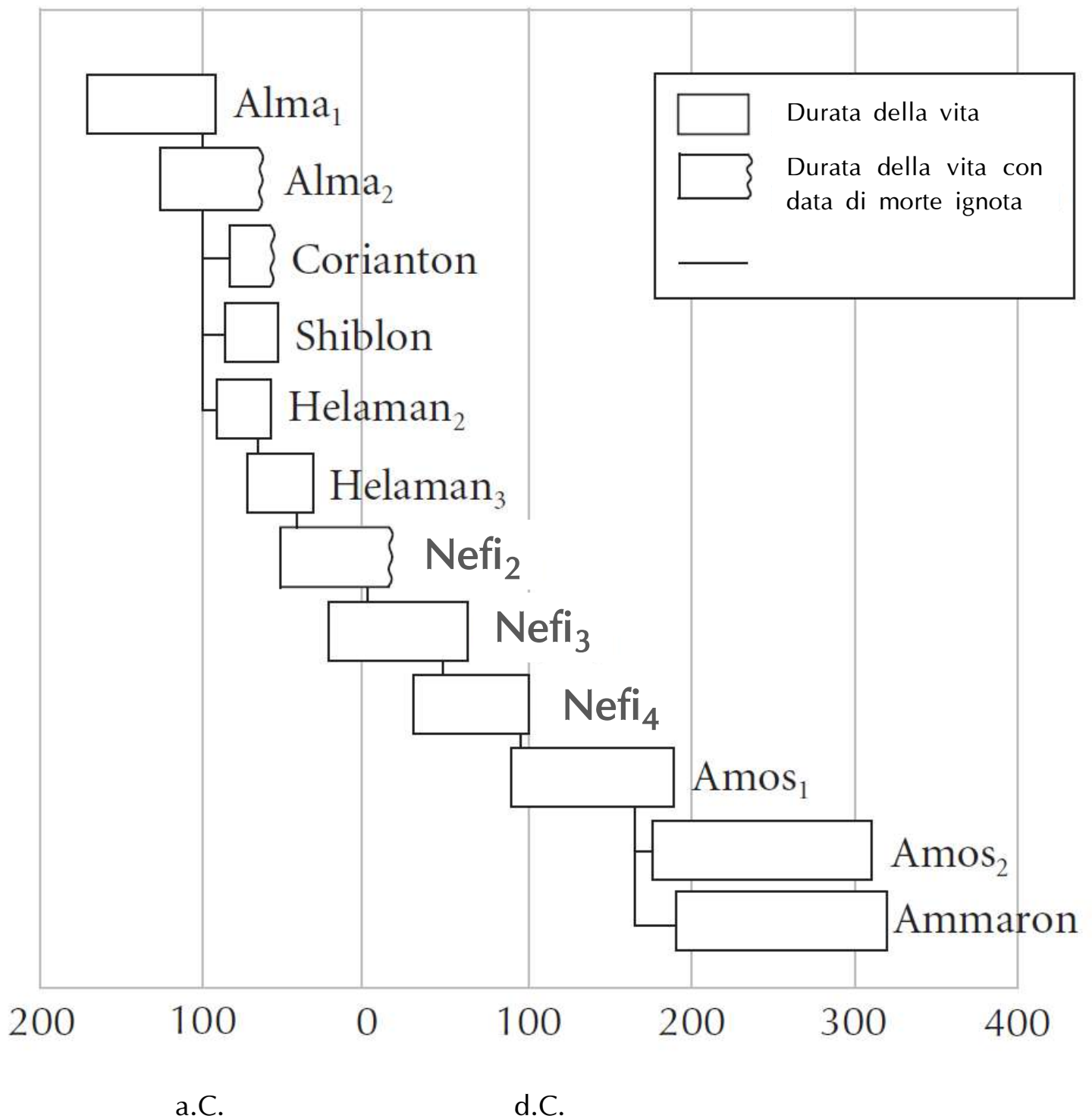
Durata della vita nel lignaggio di Mosia

Versetti chiave Omni – Alma 27

Spiegazione Mosia e il suo lignaggio fecero molto per portare il popolo a Gesù Cristo. Dopo essere stato istruito dal Signore di condurre il popolo di Nefi fuori dal paese di Nefi, Mosia preservò la loro vita e portò al popolo di Zarahemla le Tavole di Bronzo e gli annali Nefiti. Egli insegnò anche al popolo di Zarahemla sia il Vangelo, sia il linguaggio dei Nefiti; fu re sia dei Nefiti che dei Mulekiti. Il suo esempio di rettitudine fu emulato dal figlio Beniamino e dal nipote Mosia₂. Oltre a preservare le Tavole di Bronzo e gli annali Nefiti, Beniamino e Mosia ammonirono il popolo affinché avesse fede in Cristo e rinnovasse le proprie alleanze con il Signore. I quattro figli di Mosia, seppur ribelli nella loro gioventù, furono strumenti determinanti nel convertire migliaia di Lamaniti al vangelo di Cristo.

Fonti John W. Welch, «Longevity of Book of Mormon People and the 'Age of Man'», *Journal of Collegium Aesculapium* 3 (1985): 34–45.

Durata della vita nel lignaggio di Alma



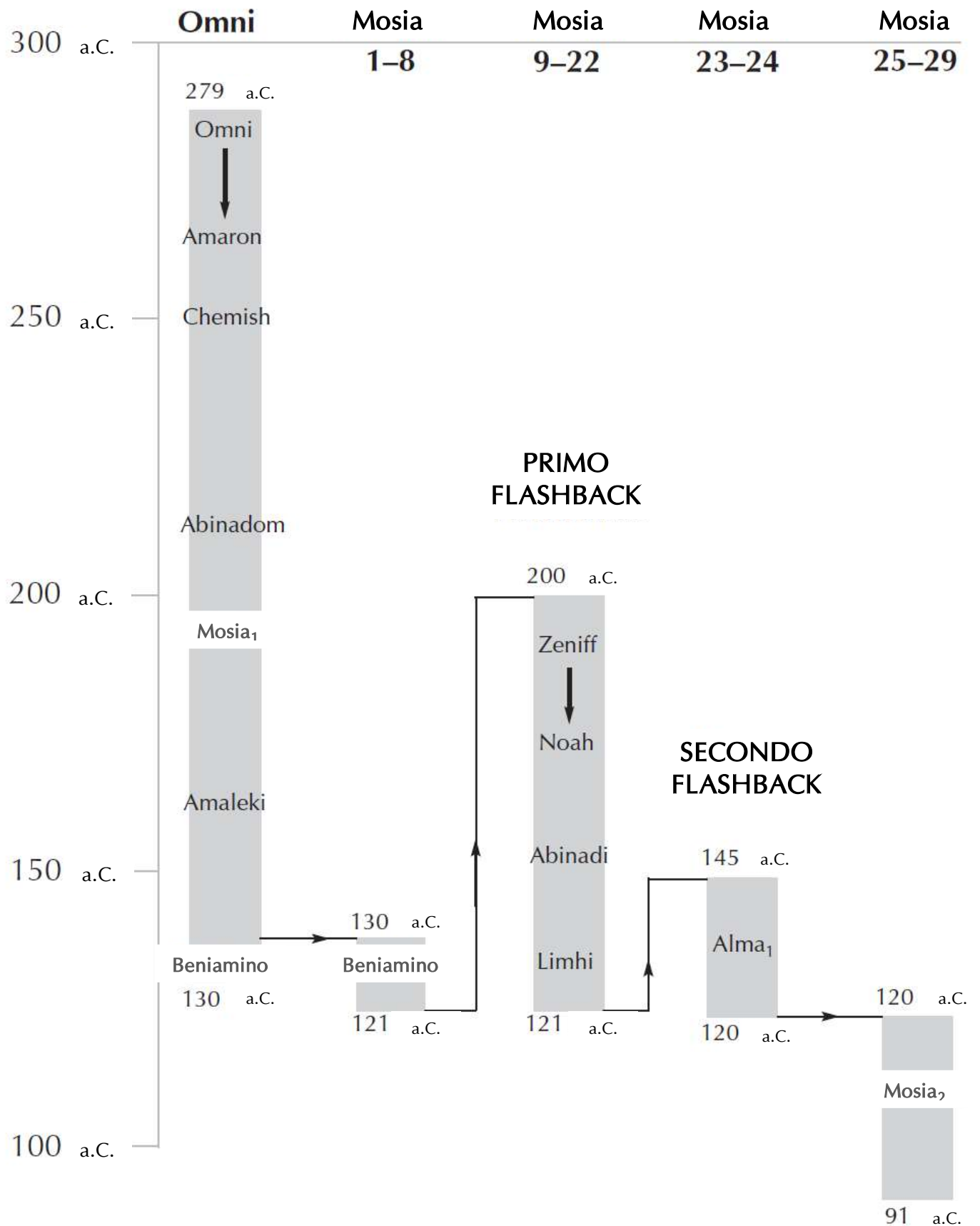
Durata della vita nel lignaggio di Alma

Versetti chiave Mosia 17 – Mormon 1

Spiegazione Questo schema mostra il lignaggio di Alma e la durata approssimativa della vita sua e dei suoi discendenti menzionati nel Libro di Mormon. La conversione di Alma grazie alle parole di Abinadi (vedere Mosia 18:1) e i suoi battesimi presso le Acque di Mormon (vedere Mosia 18:14) furono avvenimenti importanti per lui e per la civiltà Nefita. Non soltanto i suoi discendenti poterono ricevere le benedizioni del Vangelo, ma per più di quattrocento anni molti di loro furono profeti e custodi delle tavole di Nefi e diffusero il Vangelo tra il popolo.

Fonti Richard O. Cowan, "Historians of the Book of Mormon", *Instructor*, dicembre 1962, 444 e terza di copertina. Vedere anche la tabella di Scott Haycock e Robert Turner, Springfield, Virginia.

Flashback nel libro di Mosia

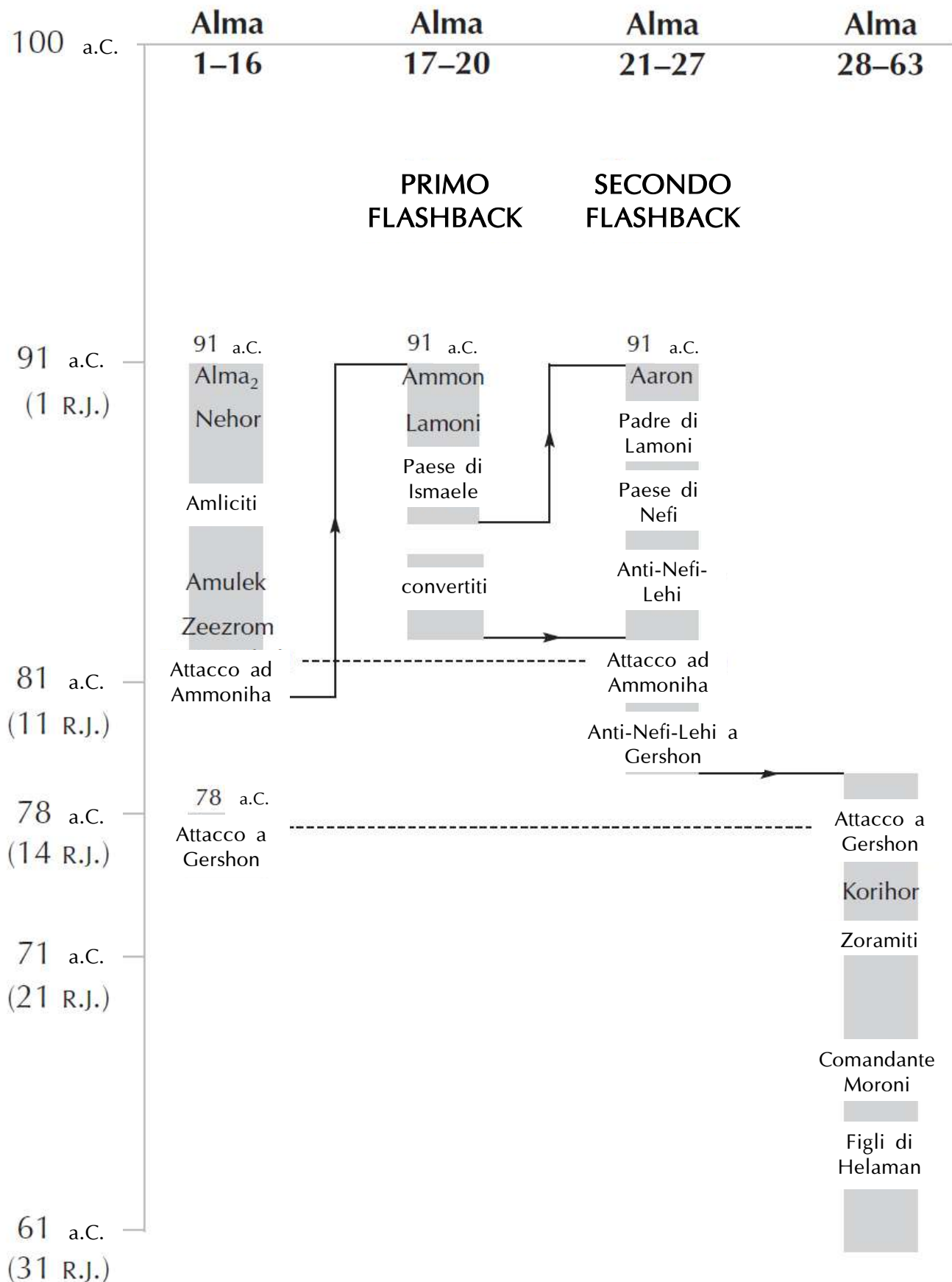


Flashback nel libro di Mosia

Versetti chiave Mosia 9-24

Spiegazione La narrazione nel libro di Mosia non segue sempre un ordine cronologico. I due flashback principali, la storia di Zeniff e quella di Alma, dimostrano come il libro di Mosia sia stato composto mettendo insieme documenti storici di diversi autori. Questi flashback attestano anche l'autenticità storica del Libro di Mormon, perché sarebbe stato molto arduo per il Profeta Joseph Smith dettare questi complessi flashback senza perdere il filo della narrazione. In questo schema, le linee rappresentano il contenuto narrativo e lo sviluppo storico dei libri di Omni e Mosia, mentre i due flashback sono mostrati sia in rapporto al loro inserimento entro il libro di Mosia, sia rispetto all'arco temporale da essi coperto, antecedente l'epoca di Mosia₂.

Flashback nel libro di Alma



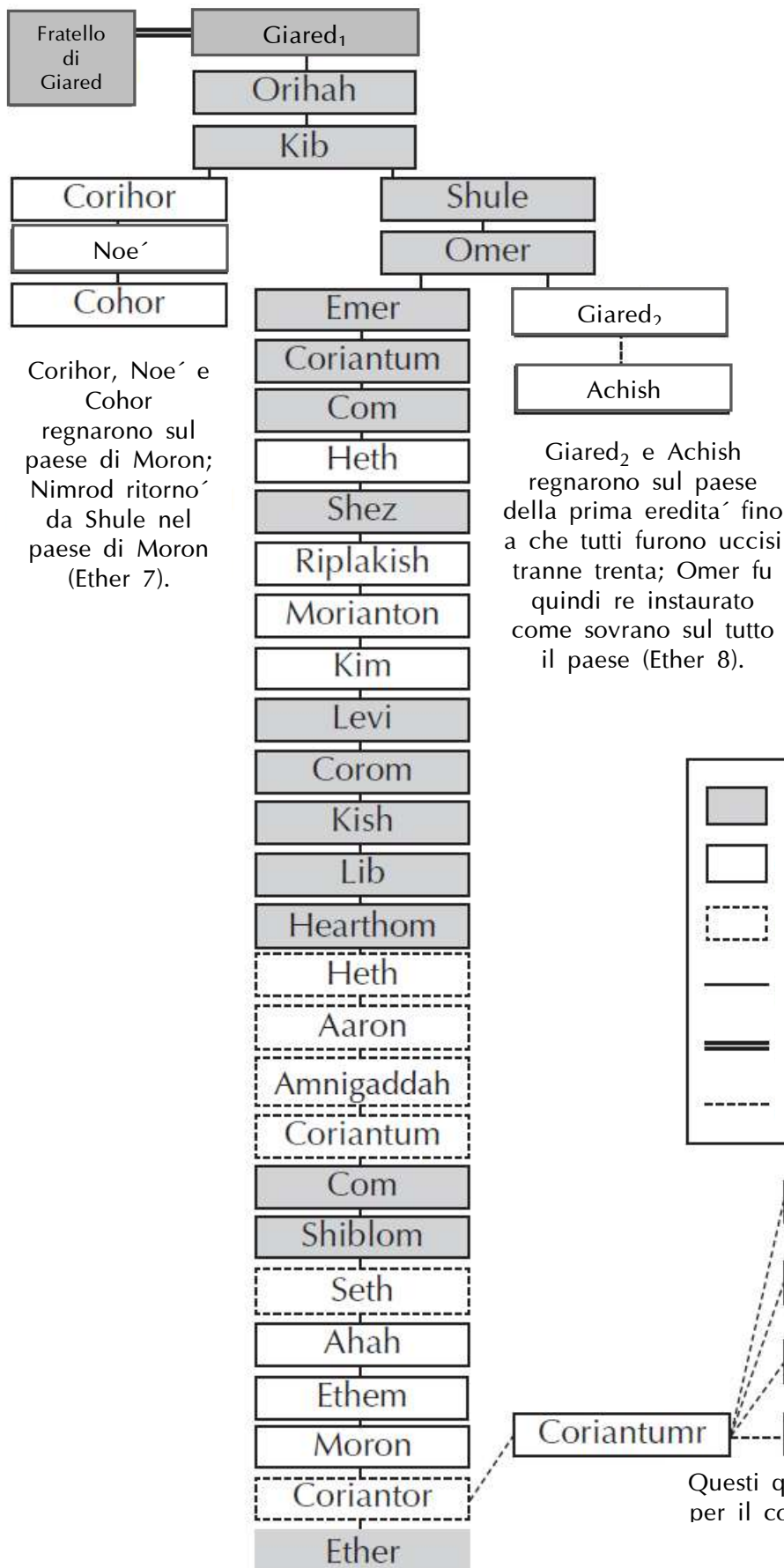
Flashback nel libro di Alma

Versetti chiave Alma 17-28

Spiegazione

Come nel libro di Mosia, vi sono due importanti flashback nella prima parte del libro di Alma. Essi sottolineano i successi missionari tra i Lamaniti ottenuti dai figli di Mosia. Il testo di Alma 1–16 copre gli eventi avvenuti a Zarahemla fino al 14° anno del regno dei giudici. In Alma 17, la narrazione ritorna al 1° anno dei giudici e poi copre gli eventi avvenuti a Ismaele e Nefi durante quegli stessi quattordici anni (vedere Alma 17:4). Il primo flashback racconta il ministero di Ammon presso il popolo di Lamoni (vedere Alma 17–20), e il secondo riporta la conversione del padre di Lamoni e della sua famiglia grazie alla predicazione di Aaronne, la quale portò anche alla conversione di migliaia di persone nel paese (vedere Alma 21–23). Sono riportate le date approssimative sia secondo la configurazione standard (a.C.), sia secondo la datazione Nefita (Regno dei Giudici, o R.J.). Questi flashback sono un'ulteriore prova della complessità del Libro di Mormon. È straordinario il modo in cui questi resoconti storici s'incastrano tra di loro per poi congiungersi nuovamente con gli attacchi Lamaniti nell'11° (16:2 = 25:2) e nel 14° anno (16:12 = 28:2). Inoltre, un altro flashback (non riportato qui) si trova in Alma 56:1 e 56:9 e ci riporta dal 30° al 26° anno per narrare la storia dei giovani guerrieri di Helaman.

Re Giarediti



Re Giarediti

Verseti chiave Ether 1; 7-15

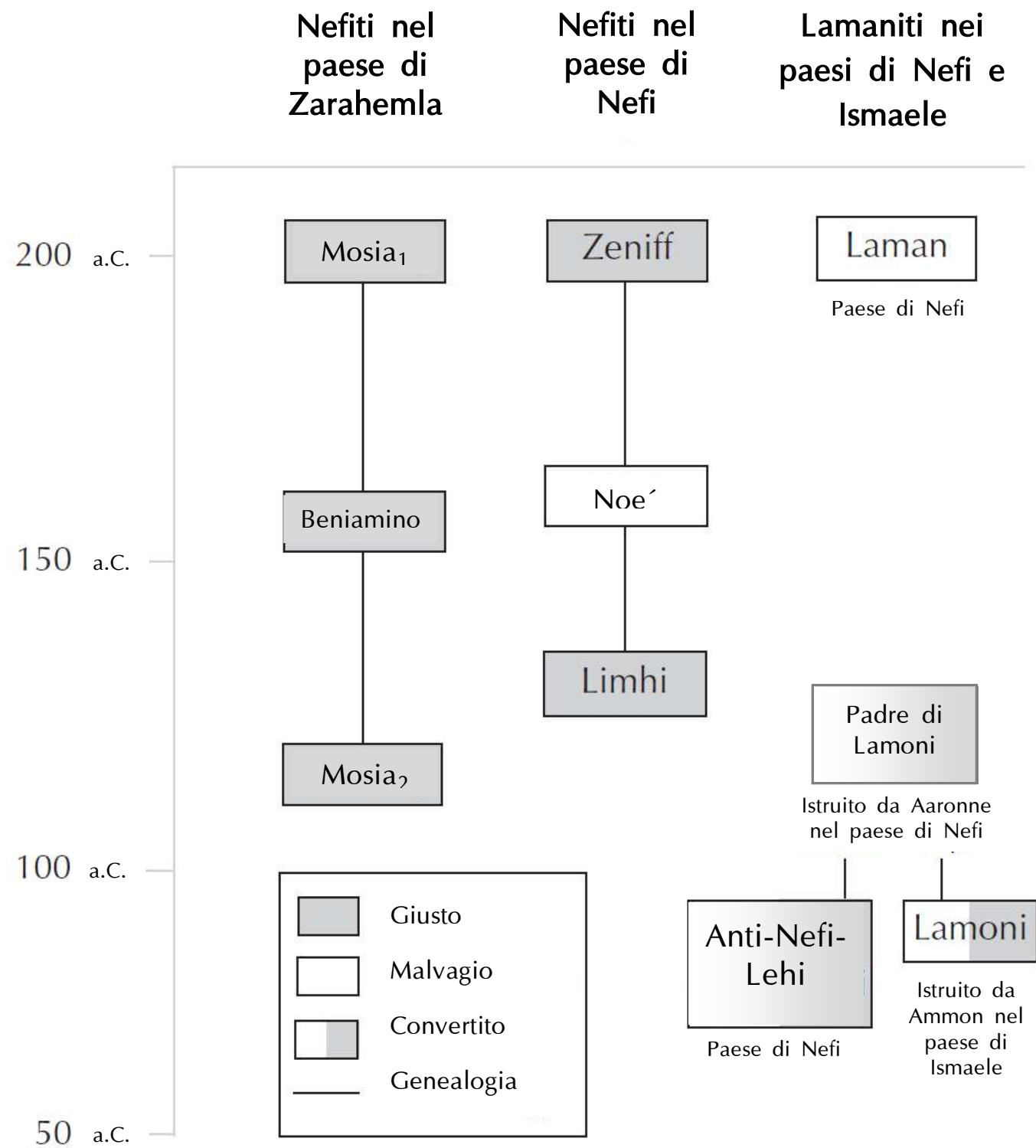
Spiegazione

Questo schema mostra la cronologia dei re Giarediti citati nel libro di Ether, i legami familiari reciproci e come vissero la loro vita: se furono giusti, malvagi o se vissero sempre in schiavitù (nel qual caso, il loro carattere morale non viene specificato). Mosia attestò la capacità di un re di influenzare il popolo nel bene o nel male. Riferendosi in modo specifico a Re Noè, egli dichiarò: «Poiché, ecco, quanta iniquità può far commettere un re malvagio, e quale grande distruzione!» (Mosa 29:17). La colonna principale in questo schema mostra la genealogia di Ether, figlio di Coriantor (vedere Ether 11:23), risalendo fino a Giared (vedere Ether 1:6–32). Questo elenco contiene trenta nomi, dal fondatore della civiltà Giaredita fino al profeta Ether, che non era un re ma diede il nome al libro omonimo nel Libro di Mormon. Sono altresì elencati i conflitti con gli altri pretendenti al trono.

Fonti

Ampliamento del lavoro di Lee Prince, studente di John W. Welch, Corso sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997.

Re Nefiti e Lamaniti



Date approssimative

Re Nefiti e Lamaniti

Versetti chiave Omni 1:12–25; Parole di Mormon 1:10–18; Mosia 1–22; Alma 17–22

Spiegazione Questo schema mette in evidenza i sovrani Nefiti e Lamaniti dal 200 al 77 a.C. Questi personaggi sono descritti in grande dettaglio nel Libro di Mormon, mostrando la grande influenza che un re può esercitare sul suo popolo. Mosia¹, Zeniff e Re Laman erano contemporanei. Beniamino era all'inizio del suo regno, quando Noè era all'apice del potere. Il regno di Limhi terminò quando lui e il suo popolo ritornarono a Zarahemla verso l'inizio del regno di Mosia². Il padre di Lamoni, probabilmente un discendente di Re Laman, fu convertito da Aaronne verso l'82 a.C. Lamoni stesso fu convertito poco prima da Ammon. Lamoni e Re Anti-Nefi-Lehi erano fratelli (vedere Alma 24:5).

I Giudici Nefiti

GIUDICE	RAPPORTO CON I PREDECESSORI	RUOLO ECCLESIASTICO	DURATA DEL SERVIZIO	CAUSA DELLA FINE DEL SERVIZIO
Alma ₂	-	Profeta	91-83 a.C.	Dimissioni
Nefiha	Nominato da Alma ₂	Anziano	83-67 a.C.	Morto
Pahoran ₁	Figlio di Nefiha	-	67-53 a.C.	Morto
Pahoran ₂	Figlio di Pahoran	-	52 a.C.	Assassinato
Pacumeni	Figlio di Pahoran ₂	-	52-51 a.C.	Ucciso dagli invasori
Helaman ₃	Nipote di Alma ₂	Leader	50-39 a.C.	Morto
Nefi ₃	Figlio di Helaman ₃	Profeta	39-30 a.C.	Dimissioni
Cezoram	Nominato da Nefi ₃	-	30-26 a.C.	Assassinato
-	Figlio di Cezoram	-	26 a.C.	Assassinato
Seezoram	-	-	26-20 a.C.	Assassinato
-	-	-	20 a.C. – 1 d.C.	-
Laconeus ₁	-	Profeta	1-30 d.C.	-
Laconeus ₂	Figlio di Laconeus ₁	-	30 d.C.	Assassinato

I Giudici Nefiti

Versetti chiave Mosia 29–3 Nefi 7:14

Spiegazione Dal 91 a.C. al 30 d.C. circa, la civiltà Nefita fu governata da Giudici Supremi. Questo schema mostra il nome di ciascun giudice, il suo ruolo ecclesiastico, la durata del servizio, la causa della fine del servizio e il rapporto di ciascuno con i suoi predecessori. Dei tredici Giudici Supremi Nefiti menzionati, quasi la metà furono assassinati, indicando le gravi turbolenze governative durante il regno dei Giudici.

Alma quale Giudice Supremo:

Anni 1-8 del Regno dei Giudici

RIFERIMENTO	ANNO	
Alma 1	1	Nehor viene giustiziato, ma le frodi sacerdotali continuano. I membri della Chiesa vengono perseguitati. La chiesa proibisce le persecuzioni.
Alma 1	2	L'orgoglio e le contese aumentano nella Chiesa. Alcuni sono scomunicati o si allontanano.
Alma 1	3	I membri della Chiesa ricreano l'unità. Predicatori e lavoratori sono eguali. I membri della Chiesa prosperano.
Alma 1	4	La prosperità abbonda. Aumenta la malvagità fuori dalla Chiesa.
Alma 2-3	5	Amlici si ribella e viene ucciso da Alma ₂ . Alma ₂ viene ferito in battaglia. I Lamaniti invadono ma sono sconfitti.
Alma 4	6	I problemi economici post-bellici stimolano un rinnovamento religioso.
Alma 4	7	3500 persone sono convertite e battezzate.
Alma 4	8	L'orgoglio e le contese aumentano nella Chiesa. Alma conferisce il seggio del giudizio a Nefiha.

Alma quale Giudice Supremo: Anni 1-8 del Regno dei Giudici

Versetti chiave Mosia 29:42–Alma 4:20

Spiegazione Quale Giudice Supremo durante i primi anni del regno dei Giudici, Alma il Giovane dovette affrontare difficoltà quali l'esecuzione di Nehor, la rivolta di Amlici e una crisi economica post-bellica. Nell'ottavo anno del proprio mandato, Alma rassegnò le dimissioni e dedicò tutte le sue forze alla predicazione del Vangelo tra il suo popolo, «per incitarli a ricordare i loro doveri e per poter abbattere, mediante la parola di Dio, ogni orgoglio e astuzia e tutte le contese che esistevano tra il suo popolo» (Alma 4:19). Sebbene Alma avesse lasciato l'ufficio di Giudice Supremo, egli mantenne l'ufficio di Sommo Sacerdote, separando così la sfera d'influenza religiosa da quella politica. Questo schema delinea gli avvenimenti principali degli anni 1-8 del regno dei Giudici (91–83 a.C.).

Alma quale Sommo Sacerdote:

Anni 9-19 del Regno dei Giudici

RIFERIMENTO	ANNO	
Alma 4	9	Nefiha diventa Giudice Supremo.
Alma 5; 7		Alma ₂ predica a Zarahemla e a Gedeone.
Alma 8; 9; 15	10	Alma ₂ predica a Melek, Ammoniha e Sidom.
Alma 10; 15		Amulek e Zeezrom si convertono.
Alma 14		Donne e bambini muoiono sul rogo ad Ammoniha.
Alma 16	11	Ammoniha viene distrutta. Pace.
Alma 16:16	12	Pace; nessuna disuguaglianza tra i Nefiti.
Alma 16:21	13	Pace; la Chiesa viene stabilita.
Alma 27	14	Gli Ammoniti possiedono il paese di Gershon.
Alma 16:12		Invasione Lamanita.
Alma 28:3	15	Fine degli attacchi Lamaniti.
Alma 30	16	Pace.
Alma 30	17	Korihor contende con Alma ₂ e muore ad Antionum.
Alma 31-35		Alcuni Zoramiti si convertono e trovano rifugio a Gershon, facendo adirare gli Zoramiti apostati.
Alma 36-43		
Alma 43		
Alma 43-44		
Alma 45	18	Alma ₂ benedice i suoi figli, i quali predicano in ogni città. Zoramiti e Lamaniti invadono Gershon e Manti. Zerahemna sconfitto.
	19	Alma ₂ conferisce il mantello al figlio Helaman.
		Alma ₂ parte come per andare nel paese di Melec e non viene più visto. Helaman e i suoi fratelli predicano in ogni città.

Alma quale Sommo Sacerdote:

Anni 9-19 del Regno dei Giudici

Versetti chiave Alma 5-35

Spiegazione

Alma il Giovane servì quale Sommo Sacerdote della Chiesa durante i primi 19 anni del regno dei Giudici. Egli svolse il duplice ruolo di Sommo Sacerdote e Giudice Supremo per i primi otto anni, poi rassegnò le dimissioni da Giudice per concentrarsi sul miglioramento della spiritualità tra il suo popolo. Questo schema mostra alcuni degli avvenimenti principali negli anni 9–19 del regno dei Giudici (83–73 a.C.). Tra le altre cose, Alma contribuì alla conversione di Zeezrom, predicò nella città di Ammoniha, dibatté con Korihor e diresse le attività missionarie ad Antionum. Dopo questo periodo di impegno fedele, Alma si diresse verso il paese di Melec e non fu mai più visto. Alcuni hanno supposto che egli sia stato rapito in cielo dallo Spirito e accolto dal Signore (vedere Alma 45:19).

Nefiha quale Giudice Supremo:

Anni 9-24 del Regno dei Giudici

RIFERIMENTO	ANNO	
Alma 4:20 Alma 30	9	Alma conferisce il seggio del giudizio a Nefiha.
Alma 45 Alma 46-49 Alma 50 Alma 50	17	Korihor compare dinanzi al Giudice Supremo e ad Alma.
Alma 50	19	Helaman ristabilisce la Chiesa in tutto il paese. Amalichia desidera essere re, si ribella e viene espulso dal Comandante Moroni, ma diventa re dei Lamaniti che attaccano le fortificazioni Nefite, venendo respinti.
Alma 50	20	Pace e gioia nella Chiesa. Grandi lavori sulle fortificazioni.
Alma 50	21	Pace e gioia nella Chiesa. Prosperità e felicità come mai prima di allora.
Alma 50 Alma 50	22	Pace.
Alma 50	23	Pace.
Alma 50	24	Il Comandante Moroni ferma il popolo di Morianton, che stava cercando di fuggire verso il paese a settentrione. Morte di Nefiha.

Nefiha quale Giudice Supremo: Anni 9-24 del Regno dei Giudici

Versetti chiave Alma 4:20–50:37

Spiegazione Nefiha servì quale Giudice Supremo per sedici anni, dal nono al ventiquattresimo anno del regno dei Giudici (83–68 a.C.). Sebbene abbia servito per lungo tempo, non sappiamo molto al suo riguardo. Egli fu eclissato dalle attività di Alma², Amulek, i quattro figli di Mosia, Helaman², il Comandante Moroni e altri dirigenti Nefiti. Per un elenco più completo degli avvenimenti durante i primi dieci anni del suo regno, vedere lo schema 35. Nefiha sembra essere stato un regnante debole. Egli era Giudice al tempo dei gravi problemi causati da Korihor e Amalichia, ma svolse un ruolo secondario nel gestire tali casi, a quanto ne sappiamo. Grazie in larga parte alla forza di coloro che lo circondavano, i suoi ultimi anni furono il periodo più felice di tutta la storia Nefita.

Pahoran quale Giudice Supremo:

Anni 25-39 del Regno dei Giudici

RIFERIMENTO ANNO

Alma 51	25	Gli uomini del re cercano di deporre Pahoran da Giudice Supremo ma sono sconfitti dal Comandante Moroni. Teancum respinge l'attacco dei Lamaniti a Est e uccide Amalichia.
Alma 52 Alma 56:9	26	I Lamaniti si ritirano a Mulec; Ammoron continua la guerra a Ovest. Helaman guida i giovani guerrieri verso la città di Giudea per assistere Antipus.
Alma 52 Alma 56	27	Le forze di Teancum e di Moroni si uniscono ad Abbondanza e si preparano a riconquistare Mulec. Helaman e Antipus sconfiggono gli eserciti Lamaniti, più numerosi di loro.
Alma 52 Alma 53 Alma 57	28	Moroni riconquista Mulec. I dissensi tra i Nefiti permettono ai Lamaniti di conquistare delle città Nefite. Helaman riconquista Antipara senza spargimento di sangue.
Alma 54-55 Alma 57-58	29	Ammoron e Moroni negoziano; Moroni libera i prigionieri Nefiti. I giovani guerrieri vincono a Cumeni e Manti.
Alma 56-59:3 Alma 59:3-61 Alma 62	30	Helaman invia un'epistola a Moroni (56:1), il quale chiede aiuto a Pahoran (59:3). Moroni e Pahoran si scambiano delle epistole; i Lamaniti conquistano Nefiha. Moroni e Pahoran uniscono le forze e riconquistano Zarahemla dagli uomini del re.
Alma 62	31	Moroni invia provviste e rinforzi a Helaman, Lehi e Teancum. I Nefiti riconquistano Nefiha. Teancum viene ucciso dopo aver ucciso Ammoron; i Lamaniti vengono cacciati dal paese.
Alma 62	32-34	Moroni fortifica le città di confine e cede il comando a Moroniha. Pahoran ritorna al seggio del giudizio; Helaman e altri edificano la Chiesa.
Alma 62	35	Morte di Helaman.
Alma 63	36	Shiblon custodisce gli annali. Morte di Moroni.
Alma 63	37-38	Molti Nefiti emigrano a Nord.
Alma 63 Helaman 1	39	Morte di Shiblon. Morte di Pahoran.

Pahoran quale Giudice Supremo: Anni 25-39 del Regno dei Giudici

Versetti chiave Alma 50:40–Helaman 1:2

Spiegazione Metà dei quindici anni pieni di eventi durante i quali Pahoran servì quale Giudice Supremo (67–53 a.C.) furono caratterizzati da una guerra continua. Egli cercò, spesso senza riuscirci, di tenere insieme il popolo Nefita. Di fronte alla guerra che continuò per sette anni sia a Nord che a Sud, Pahoran non riuscì ad amministrare appieno la giustizia e a preservare l'unità del popolo. Dovette anche affrontare ribellioni interne e incarcerare molti uomini del re per tutta la durata del conflitto. Dopo la guerra, gli uffici governativi e le funzioni ecclesiastiche furono ristabilite e i Nefiti cominciarono a prosperare. A poca distanza l'uno dall'altro, tuttavia, quattro leader Nefiti molto influenti, tra cui Pahoran, morirono e lasciarono i Nefiti molto indeboliti quanto alla leadership.

Helaman quale Giudice Supremo:

Anni 42-53 del Regno dei Giudici

RIFERIMENTO	ANNO	
Helaman 2:1-2	42	Pace con i Lamaniti. Kishkumen ucciso mentre cerca di assassinare Helaman. Gadianton fugge e diventa capo dei ladroni.
Helaman 3:1	43	Nessuna contesa tra i Nefiti, ma un poco di orgoglio.
Helaman 3:2	44	Nessuna contesa.
Helaman 3:2	45	Nessuna contesa.
Helaman 3:3	46	Molte contese e dissensi. Molti emigrano nel paese a settentrione.
Helaman 3:19	47	Continuano grandi contese.
Helaman 3:19, 22	48	Le contese diminuiscono.
Helaman 3:23-25	49	Pace, prosperità, grande crescita della Chiesa. Gioia continua tutto l'anno. I ladroni di Gadianton s'infiltrano di nascosto nel paese.
Helaman 3:32	50	Pace e gioia continue.
Helaman 3:33-35	51	Pace e santificazione. Aumenta l'orgoglio tra i membri della Chiesa.
Helaman 3:36	52	La pace prevale nonostante l'aumento dell'orgoglio.
Helaman 3:37	53	Morte di Helaman ₃ .

Helaman quale Giudice Supremo: Anni 42-53 del Regno dei Giudici

Versetti chiave Helaman 2:1–3:37

Spiegazione Helaman, figlio di Helaman che aveva guidato i giovani guerrieri Ammoniti, servì quale Giudice Supremo per dodici anni, dal quarantaduesimo al cinquantatreesimo anno del regno dei Giudici (50–39 a.C.). Dopo un tentativo di assassinio contro di lui avvenuto nel primo anno, il suo regno fu il più pacifico di tutti i regni dei giudici Nefiti. Non vi furono guerre e nove anni furono caratterizzati dalla pace. Egli fu lodato per la sua «giustizia ed equità» (Helaman 3:20). Inoltre, il quarantanovesimo e il cinquantesimo anno del regno dei giudici furono probabilmente anni di giubileo. Il quarantanovesimo sarebbe stato il settimo anno sabbatico (un momento di grande celebrazione e gioia), mentre il cinquantesimo sarebbe stato il giubileo vero e proprio (un'occasione di pace continua e grande gioia). Le leggi relative al giubileo, nella Legge di Mosè, si trovano in Levitico 25–26. Il quarantanovesimo e il cinquantesimo anno sono menzionati in Levitico 25:8–10.

Nefi quale Giudice Supremo: Anni 53-62 del Regno dei Giudici

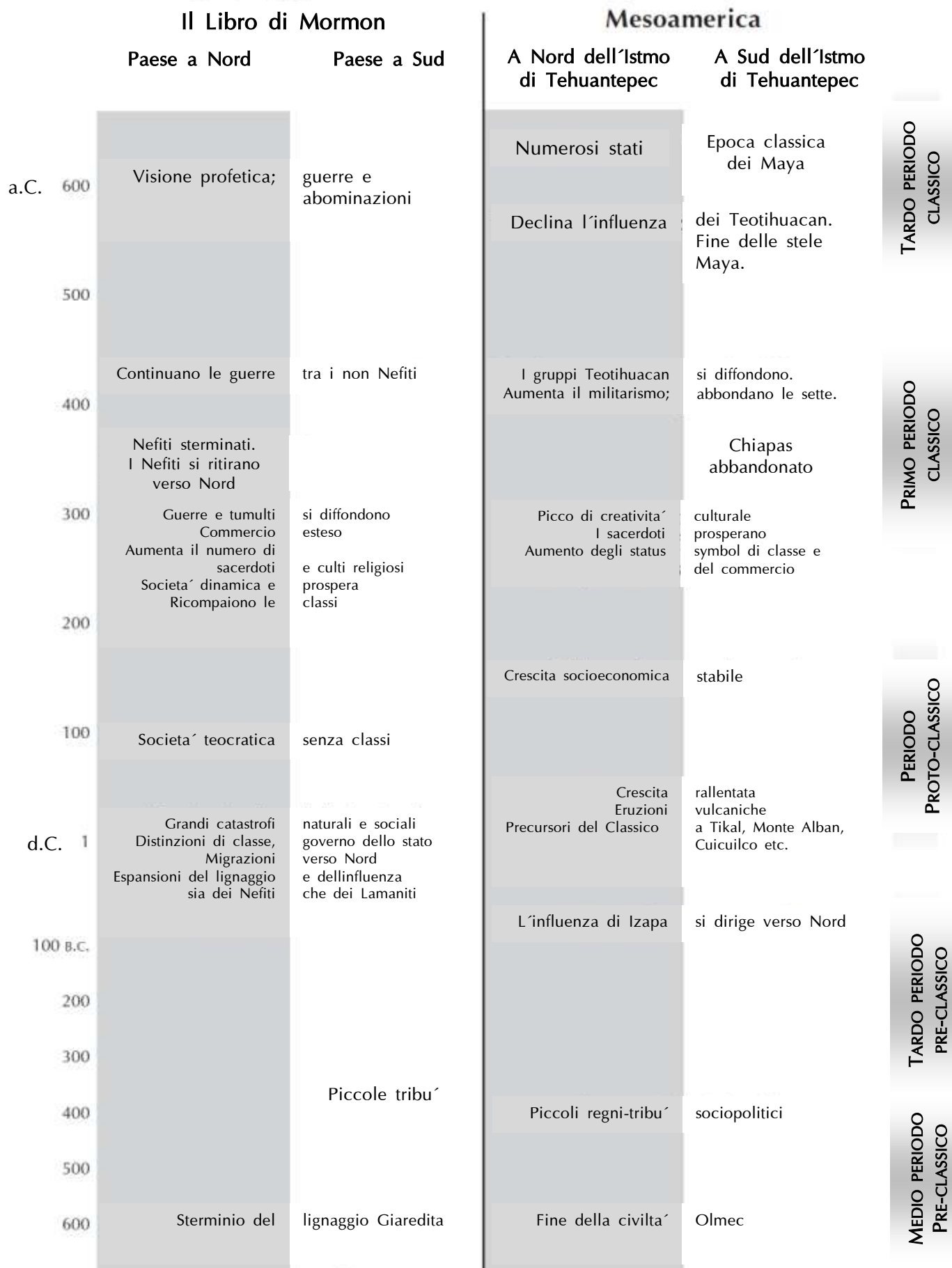
RIFERIMENTO	ANNO	
Helaman 3:37	53	Nefi diventa Giudice Supremo.
Helaman 4:1-2	54	Dissensi interni alla Chiesa portano a spargimenti di sangue, alla guerra civile, all'esilio dei ribelli che vanno dai Lamaniti.
	55	
Helaman 4:4	56	I dissidenti aizzano i Lamaniti, che si preparano alla guerra.
Helaman 4:5	57	I dissidenti e i Lamaniti attaccano i Nefiti.
Helaman 4:5	58	Zarahemla e gran parte del territorio Nefita cade sotto il controllo dei Lamaniti e dei dissidenti.
	59	
Helaman 4:9	60	I Nefiti riconquistano molte città.
Helaman 4:10 4:18-26	61	I Nefiti riconquistano metà delle loro terre originarie. Indeboliti dalla trasgressione e dall'incredulità, i Nefiti non riescono a riconquistare più terre.
Helaman 5:1-4	62	Nefi si dimette dal seggio del giudizio per predicare il Vangelo con suo fratello Lehi, prima ai Nefiti nel paese di Zarahemla, poi ai Lamaniti nel paese di Nefi.

Nefi quale Giudice Supremo: Anni 53-62 del Regno dei Giudici

Versetti chiave Helaman 3:37–5:1

Spiegazione Nefi₂, figlio di Helaman₃, servì quale Giudice Supremo per dieci anni, dal cinquantatreesimo al sessantaduesimo anno del regno dei Giudici (39–30 a.C.). Questo periodo fu disastroso per i Nefiti. Guerra civile, orgoglio, malvagità e debolezza causarono la perdita della città di Zarahemla e di molti altri territori, fino a metà dei possedimenti Nefiti (vedere Helaman 4:5–10). Come Alma il Giovane, suo bisnonno, Nefi₂ rassegnò le dimissioni da Giudice per cercare di migliorare la situazione predicando la Parola di Dio.

Storia Nefita e Mesoamericana



Storia Nefita e Mesoamericana

Versetti chiave 2 Nefi 5:33

Spiegazione L'archeologo John L. Sorenson ha scoperto interessanti collegamenti tra gli avvenimenti del Libro di Mormon e la storia americana pre-colombiana in Mesoamerica (Messico centrale e meridionale; parte settentrionale dell'America Centrale). Come si nota in questo schema (in cui la data più recente è riportata in alto), Sorenson ipotizza che le civiltà Olmec e Giaredita corrispondano dal punto di vista storico, mentre le civiltà esistenti nello stato messicano del Chiapas e sugli altipiani del Guatemala possano rappresentare, a grandi linee, i popoli Nefita e Lamanita. Inoltre, le date dell'espansione di Izapa verso Nord corrispondono alla scoperta del paese di Zarahemla e all'unione con i Mulekiti da parte dei Nefiti. Poiché il culmine dello sviluppo di Izapa avvenne tra il II secolo a.C. e il quarto secolo d.C., si ritiene che gli Izapani fossero Nefiti, sebbene l'esatto collegamento non sia chiaro. Sebbene i Teotihuacani non fossero legati ai Lamaniti in modo diretto, essendo probabilmente un rimanente dei Giarediti, si ritiene che essi si siano alleati culturalmente e forse militarmente ai Lamaniti verso la fine della civiltà Nefita. Queste correlazioni cronologiche e geografiche offrono prove indiziarie a sostegno dell'antica origine del Libro di Mormon.

Fonti John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book, 1985), 135; e John L. Sorenson, *Images of Ancient America: Visualizing Book of Mormon Life* (Provo, Utah: Research Press, 1998), 193.

Persone a cui apparve Gesù Cristo

1.	Lehi	1 Nefi 1:9
2.	Nefi ₁	2 Nefi 11:2
3.	Giacobbe	2 Nefi 2:4; 11:3
4.	Lamoni	Alma 19:13
5.	Raduno ad Abbondanza	3 Nefi 11-26
6.	I 12 discepoli Nefiti	3 Nefi 27:2
7.	Fratello di Giared	Ether 3:14
8.	Mormon	Mormon 1:15
9.	Moroni	Ether 12:39
10.	Beniamino	Mosia 4:1
11.	Alma ₂	Mosia 27:11

Persone che videro l'Angelo del Signore

12.	Laman, Lemuele e e Sam	1 Nefi 3:29
13.	Amulek	Alma 10:7
14.	Samuele il Lamanita	Helaman 13:7

Persone a cui apparve Gesù Cristo o che videro l'Angelo del Signore

Versetti chiave 1 Nefi 1:9

Spiegazione Sappiamo con certezza che Gesù Cristo apparve personalmente a profeti come Lehi, Nefi, Giacobbe, Mormon e Moroni, nonché al popolo radunato presso Abbondanza dopo la Sua resurrezione. Queste visite personali sono elencate nella prima parte di questo schema. Cristo, tuttavia, apparve probabilmente anche ad altri profeti. La seconda parte di questo schema elenca coloro che dissero di aver visto «un angelo del Signore» (Amulek e Samuele), oppure «l'angelo del Signore» (Beniamino e Alma il Giovane). Poiché è difficile distinguere tra «l'angelo del Signore» e Geova in Genesi 16:7–11, Esodo 3:2 e Giudici 2:1–4, i Nefiti che dissero di aver visto «l'angelo del Signore» forse si riferirono indirettamente al Signore stesso. È possibile, pertanto, che profeti come Alma videro anch'essi il Salvatore e conversarono con Lui (vedere Mosia 27:25, «E il Signore mi ha detto»).

Fonti John W. Welch, "Ten Testimonies of Jesus Christ from the Book of Mormon", in *Doctrines of the Book of Mormon: The 1991 Sperry Symposium*, a cura di Bruce A. Van Orden e Brent L. Top (Salt Lake City: Deseret Book, 1992), 223–42.



Dichiarazione di fede Nefita

1 Noi crediamo “nel Figlio di Dio”,
2 che egli verrà per redimere il suo
popolo,
3 che soffrirà e morrà
4 per espiare per i loro peccati;
5 w che risorgerà dai morti,
6 il che farà avverare la risurrezione,
7 che tutti gli uomini staranno
dinanzi a lui per essere giudicati”.

— *Alma 33:22*

Dichiarazione di fede Nefita

Versetti chiave Alma 33:22

Spiegazione Tutti i profeti del mondo, inclusi quelli nelle antiche Americhe, hanno portato testimonianza «più o meno» (Mosia 13:33; Giacobbe 4:5) riguardo alla venuta e all'Espiazione di Gesù Cristo. In Alma 32, il profeta Alma ci disse come piantare e nutrire il seme della vera fede. Nei versetti 22 e 23, egli rivelò qual è il seme che le persone devono piantare nel proprio cuore, il seme che germoglierà e crescerà fino a diventare un albero di vita eterna. Tale seme è una dichiarazione di fede composta da sette parti, come mostra questo schema. Si può benissimo immaginare che Alma e i suoi seguaci abbiano recitato personalmente questa dichiarazione per spiegare la propria fede, così come i membri della Chiesa al giorno d'oggi utilizzano gli Articoli di Fede per esporre gli elementi fondamentali della loro fede.

Elementi costanti

nelle dichiarazioni di fede Nefite

Oratore	Riferimento	Credere nel Figlio di Dio	Egli verrà per redimere il Suo popolo	Egli soffrirà e morirà	Egli espiierà per i loro peccati	Egli risorgerà dai morti	Egli realizzerà la Resurrezione	Egli giudicherà tutti
Nefi ₁	1 Nefi 11:31-33		✓	✓	✓			
Nefi ₁	1 Nefi 19:9-10		✓	✓	✓	✓	✓	
Giacobbe	2 Nefi 9:4-15	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Nefi ₁	2 Nefi 25:12-13	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
Beniamino	Mosia 3:5-10	✓	✓	✓	✓	✓		✓
Abinadi	Mosia 15:5-9, 20; 16:10	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Amulek	Alma 11:39-41	✓	✓		✓		✓	✓
Alma ₂	Alma 33:22	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Moroni	Mormon 9:1-14	✓	✓	✓	✓		✓	✓

Elementi costanti nelle dichiarazioni di fede Nefite

Versetti chiave Alma 33:22; 1 Nefi 11:31–33; 19:9–10; 2 Nefi 9:4–15; 25:12–13; Mosia 3:5–10; 15:5–9, 20; 16:10; Alma 11:39–41; Mormon 9:1–14

Spiegazione Alma 33:22 non è l'unico passo del Libro di Mormon in cui vengono rivelati i sette principi della fede Nefita in Gesù Cristo. Otto altri passi dottrinali concisi elencano molti, se non tutti, di questi sette principi. Ciascuno di questi passi è riportato nelle colonne a sinistra di questo schema. A destra, il segno ✓ indica quali principi sono inclusi in ciascun passo scritturale. La costanza delle espressioni riportate e ripetute in questi versetti suggerisce il fatto che i sette principi della formula di Alma rappresentassero una dichiarazione di fede insegnata e adottata diffusamente tra i Nefiti.

Fonti John W. Welch, "Ten Testimonies of Jesus Christ from the Book of Mormon", in *Doctrines of the Book of Mormon: The 1991 Sperry Symposium*, a cura di Bruce A. Van Orden e Brent L. Top (Salt Lake City: Deseret Book, 1992), 223–42.

Nomi usati per riferirsi a Cristo

da parte dei principali autori del Libro di Mormon

	Lehi	Nefi ₁	Giacobbe	Abinadi	Beniamino	Alma ₂	Amulek	Samuele	Mormon	Moroni
Agnello		29				1	1			1
Agnello di Dio	1	31				1				2
Buon Pastore						7				
Creatore*			3+2		1	1		1		
Creatore Onnipotente			1							
Cristo		40	12	8	12	12	8	2	43	46
Cristo Gesù						1				
Cristo il Figlio							1		1	1
Cristo il Signore				1	1					
Dio	41	135	87	44	57	201	29	9	76	72
Dio d'Abrahamo, d'Isacco e di Giacobbe		1				2				1
Dio potente			1							
Dio stesso d'Israele		1								
Eterno Iddio		2	1				2			1
Figlio		8		6		12	1		2	8
Figlio del Padre Eterno		2								
Figlio dell'Altissimo Iddio		1								
Figlio dell'Eterno Iddio		1								
Figlio di rettitudine		1								
Figlio diletto		1								
Figlio Unigenito			2			3				
Geova										1

	Lehi	Nefi ₁	Giacobbe	Abinadi	Beniamino	Alma ₂	Amulek	Samuele	Mormon	Moroni
Gesù		4	2						9	6
Gesù Cristo		4			3	3	1	1	7	17
Grande Creatore			3							
Grande e vero Pastore								1		
Grande ed Eterno Capo								1		
Grande Mediatore	2									
Il Cristo		1								
Il Figlio di Dio	2	5		1	2	10	8	3	3	3
Il vero Cristo									1	
Il vero Dio									1	
Messia	13	12	2	1						
Padre		18	3	5	2		1	1	13	22
Padre del cielo e della terra		1		1	1		1	1		
Padre e Figlio				1						
Padre Eterno		2		2			2		1	5
Pastore		2				11		1	1	
Potente di Giacobbe		1	1							
Potente di Israele		1								
Primizia	1									
Profeta	1									
Proprio il Cristo		1								
Re celeste					1					
Re del cielo			1			1				
Redentore	5	12	3			3		1	2	
Salvatore	1	4	1		1				4	1
Santo	1	1	1			2			1	1
Santo d'Israele	2	14	17							

	Lehi	Nefi ₁	Giacobbe	Abinadi	Beniamino	Alma ₂	Amulek	Samuele	Mormon	Moroni
Santo di Giacobbe		1								
Santo Essere										1
Santo Figliolo									1	
Santo Messia	2									
Signore	64	175	46	49	32	54	29	47	53	54
Signore degli eserciti		9	7							
Signore Gesù										1
Signore Gesù Cristo					1	3		1	3	2
Signore Iddio	8	38	18		6	8	1	1	1	1
Signore Iddio degli eserciti		2								
Signore Iddio Onnipotente	1	1	1		2					
Signore Onnipotente					4					
Suo Figlio Gesù Cristo									1	
Un Figlio di Dio						1				
Un Messia	2	1								
Unigenito del Padre		1				2	1			
Vero Messia	2	1								
TOTALI										
Riferimenti a Cristo	148	565	215	119	126	339	86	74	224	247
Nomi esclusivi di ciascun autore	4	10	4	1	3	3	0	2	3	3
Nomi diversi usati da ciascun autore	17	38	22	11	15	20	14	15	20	21
% nomi esclusivi di ciascun autore	24	26	18	9	20	15	0	13	15	14

* Si trova sia come 'Creator', sia come 'Maker' nell'originale inglese, ma in italiano viene tradotto allo stesso modo come 'Creatore'. Il numero **2** in grassetto si riferisce alla dicitura 'Maker'; NdT.

Nomi usati per riferirsi a Cristo da parte dei principali autori del Libro di Mormon

Verseti chiave Mosia 3:25-27

Spiegazione

I principali autori del Libro di Mormon utilizzarono sessantasette nomi diversi per riferirsi a Gesù Cristo. Di questi nomi, molti furono usati esclusivamente da un solo autore, mentre altri furono usati quasi da tutti. Questo può essere dovuto al fatto che il Signore, per loro come per ciascuno di noi, era sia lo stesso, sia diverso: la Sua Espiazione è universale, ma ciascuno di noi ha un rapporto del tutto personale con Lui. Ad esempio, Re Beniamino è l'unico profeta del Libro di Mormon che chiama Gesù il «Re celeste» e il «Signore Onnipotente». Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che Beniamino stesso era un re, quindi s'identificò con Cristo in quel contesto semantico e riconobbe la vera autorità e il vero potere del Figlio di Dio. Questo schema elenca i nomi di Cristo nel Libro di Mormon e la frequenza con cui i suoi autori principali li utilizzano. I nomi di Cristo esclusivi, ovvero usati da un solo autore, sono in grassetto. L'elenco qui sotto mostra quali passi scritturali sono stati scelti per rappresentare ciascun autore principale.

Lehi: 1 Nefi 1; 8; 10; 2 Nefi 1–4

Nefi₁: 1 Nefi 11–22; 2 Nefi 25–33

Giacobbe: 2 Nefi 6–10; Giacobbe 2–4; 6

Abinadi: Mosia 12–16

Beniamino: Mosia 1–6

Alma₂: Alma 5; 7; 12–13; 32–33; 36–42

Amulek: Alma 9–11; 34

Samuele: Helaman 13–15

Mormon: Helaman 12; 3 Nefi 5; Mormon 1–7; Moroni 7–9

Moroni: Mormon 8–9; Ether 4–5; 12:6–41; Moroni 1–10

Fonti

John W. Welch, "Ten Testimonies of Jesus Christ from the Book of Mormon", in *Doctrines of the Book of Mormon: The 1991 Sperry Symposium*, a cura di Bruce A. Van Orden e Brent L. Top (Salt Lake City: Deseret Book, 1992), 223–42.

Nomi e concetti associati a Cristo

da parte dei principali autori del Libro di Mormon

Autore	Nome/i distintivo/i di Cristo	Argomento in evidenza
Lehi	Messia, primizia, Grande Mediatore, Santo Messia, Signore Iddio Onnipotente, Profeta.	Misericordia, redenzione
Nefi ₁	Figlio dell'Altissimo Iddio, Figlio del Padre Eterno, Figlio di Rettitudine, Il Cristo, Figlio diletto, Dio stesso d'Israele, Potente d'Israele.	Obbedienza e legge; alleanze con il casato di Israele
Giacobbe	Dio potente, Creatore, Creatore Onnipotente, Grande creatore.	Tempio e ruoli sacerdotali
Abinadi	Padre, Figlio.	Sofferenza innocente, ruolo di Padre e Figlio
Beniamino	Re celeste, Signore Onnipotente, Signore Iddio Onnipotente.	Funzioni cerimoniali e regali; Espiazione; sangue
Alma ₂	Buon Pastore, Pastore, Cristo Gesu'.	Misericordia, conversione, giudizio, gioia, equita'
Amulek	Cristo il Figlio.	Espiazione, sicurezza, sacrificio
Samuele	Grande ed eterno Capo.	Distruzione del male
Mormon	Suo Figlio Gesu' Cristo, Santo Figliolo Gesu', il vero Dio	L'amore di Dio per i Suoi figli
Moroni	Santo Essere, Geova, Gesu'.	Testimonianza personale di Cristo

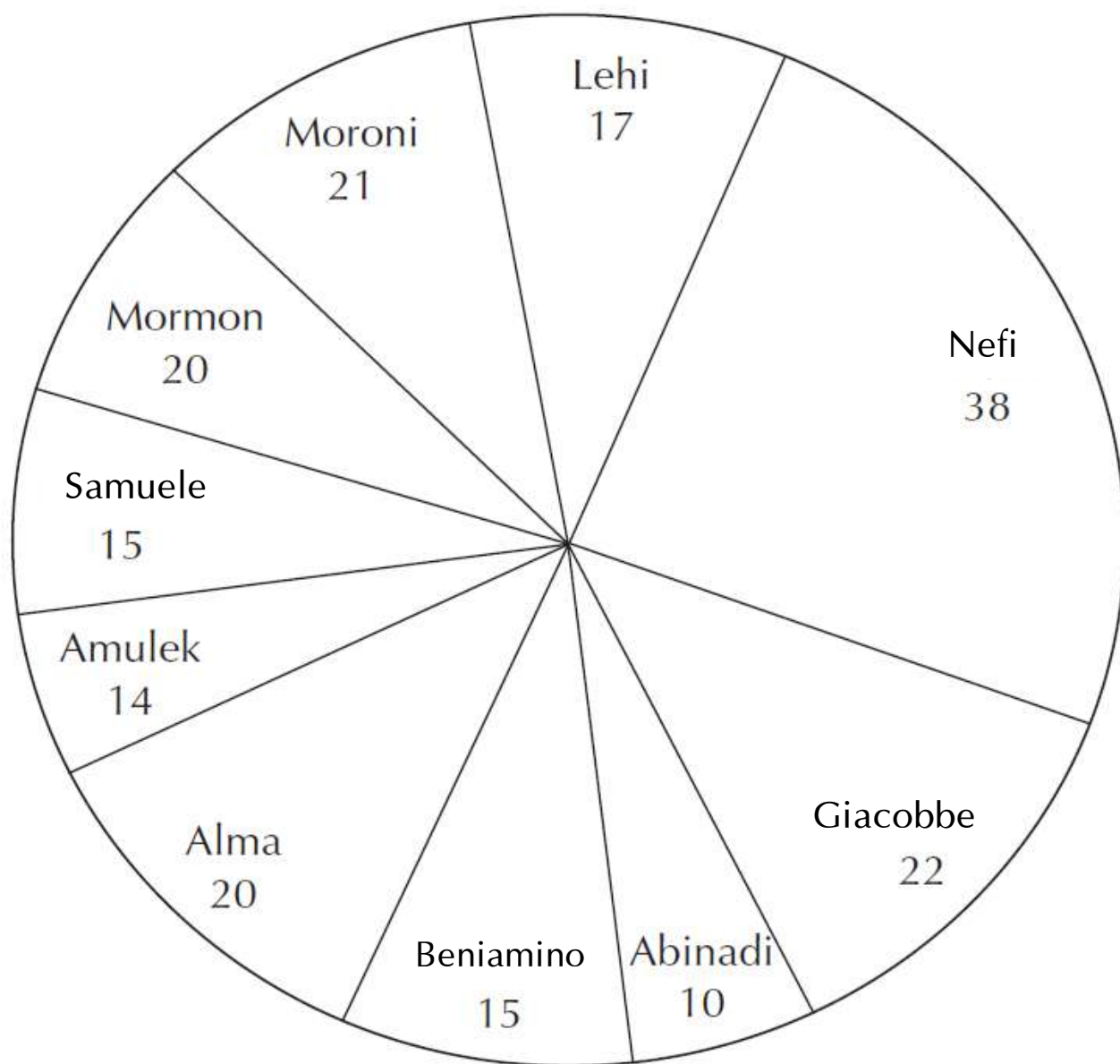
Nomi e concetti associati a Cristo da parte dei principali autori del Libro di Mormon

Versetti chiave 2 Nefi 10:3

Spiegazione Gli scritti degli autori principali del Libro di Mormon riflettono una comprensione e una testimonianza personalizzate di Gesù Cristo. Questo è reso evidente, in parte, dai nomi unici da essi usati per descriverLo. Questo schema mostra i nomi di Cristo usati in modo esclusivo da ciascun autore. Ad esempio, Lehi è l'unico autore che chiama Cristo «un profeta» (1 Nefi 10:4), mentre suo figlio Nefi è l'unico a usare il nome «Figlio diletto» (2 Nefi 31:11), citando le parole di Dio Padre. Forse, la chiamata profetica di Lehi gli permise di identificarsi personalmente con Cristo su quel livello semantico, mentre la posizione di Nefi quale «figlio diletto» di Lehi lo aiutò a comprendere prontamente il ruolo di Cristo quale Figlio. Questo schema include anche una colonna relativa ad alcuni degli argomenti principali trattati da ciascun autore nei propri insegnamenti. Questi argomenti, di solito, sono collegati ai nomi utilizzati da tale autore per riferirsi a Cristo.

Fonti John W. Welch, "Ten Testimonies of Jesus Christ from the Book of Mormon", in *Doctrines of the Book of Mormon: The 1991 Sperry Symposium*, a cura di Bruce A. Van Orden e Brent L. Top (Salt Lake City: Deseret Book, 1992), 223–42.

Numero di nomi usati per riferirsi a Cristo da parte dei principali autori del Libro di Mormon



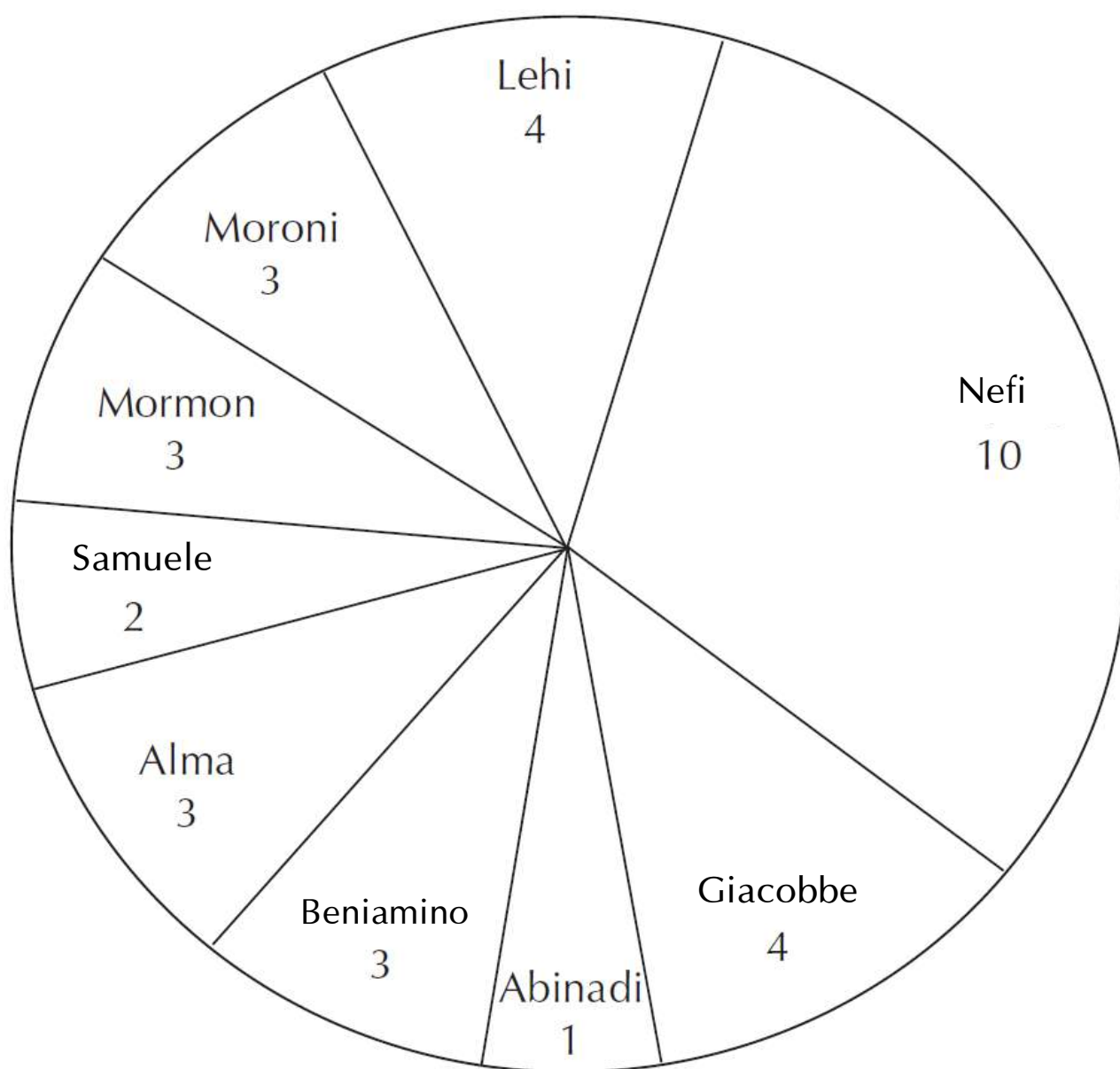
Numero di nomi usati per riferirsi a Cristo da parte dei principali autori del Libro di Mormon

Versetti chiave Mosia 3:5-27

Spiegazione Questo schema mostra la propensione degli autori del Libro di Mormon a utilizzare una pluralità di nomi per riferirsi al Signore Gesù Cristo. Nefi₁ fu particolarmente creativo a questo riguardo, sebbene tutti questi autori dimostrino una comprensione interiore straordinaria della missione redentrice del Signore e delle Sue numerose caratteristiche divine. Invero, Il Libro di Mormon chiarisce come questi profeti fossero giunti a conoscere Cristo tramite le Scritture e la rivelazione divina. Ad esempio, Re Beniamino era un devoto studente delle Scritture e le sue parole emozionanti sulla missione salvifica di Cristo gli furono date da un angelo (vedere Mosia 3:2–4:1). I nomi specifici utilizzati dagli autori del Libro di Mormon nel portare testimonianza del Salvatore sono documentati nello schema 44.

Fonti John W. Welch, "Ten Testimonies of Jesus Christ from the Book of Mormon", in *Doctrines of the Book of Mormon: The 1991 Sperry Symposium*, a cura di Bruce A. Van Orden e Brent L. Top (Salt Lake City: Deseret Book, 1992), 223–42.

Numero di nomi usati per riferirsi a Cristo e usati in modo esclusivo dai singoli autori



Numero di nomi usati per riferirsi a Cristo e usati in modo esclusivo dai singoli autori

Versetti chiave Mosia 3:5-27

Spiegazione Dei sessantasette nomi di Gesù Cristo utilizzati dagli autori principali del Libro di Mormon, quasi la metà sono caratteristici di singoli autori. Ad esempio, dei trentotto nomi usati da Nefi₁ per riferirsi a Cristo, dieci furono usati soltanto da lui; dei ventidue nomi utilizzati da Giacobbe, quattro sono unicamente suoi e così via. Queste cifre suggeriscono l'originalità e la ricchezza dei punti di vista e delle testimonianze evangeliche dei profeti e dei custodi degli annali che contribuirono al testo del Libro di Mormon. Questo aspetto è stato preservato dal riassunto di Mormon e dalla traduzione di Joseph Smith.

Fonti John W. Welch, "Ten Testimonies of Jesus Christ from the Book of Mormon", in *Doctrines of the Book of Mormon: The 1991 Sperry Symposium*, a cura di Bruce A. Van Orden e Brent L. Top (Salt Lake City: Deseret Book, 1992), 223-42.

Profezie di Samuele il Lamanita

Riguardo alla nascita di Cristo	Riferimento	Adempimento
Cristo sarebbe nato 5 anni dopo	Helaman 14:2	3 Nefi 1:13
Non ci sarebbe stato buio per due giorni e una notte	Helaman 14:3-4	3 Nefi 1:15
Una nuova stella sarebbe apparsa	Helaman 14:5	3 Nefi 1:21
Ci sarebbero stati segni e prodigi	Helaman 14:6	3 Nefi 2:1
Le persone sarebbero cadute in terra	Helaman 14:7	3 Nefi 1:16-17

Riguardo alla morte di Cristo	Riferimento	Adempimento
Nessuna luce per 3 giorni	Helaman 14:20, 27	3 Nefi 8:19-23
Tuoni e lampi	Helaman 14:21	3 Nefi 8:6-7
La terra avrebbe tremato, sarebbe stata scossa e si sarebbe spezzata	Helaman 14:21-22	3 Nefi 8:12, 17-18
Le montagne sarebbero state abbassate e le valli innalzate	Helaman 14:23	3 Nefi 8:10, 13; 9:8
Molti Santi risorti sarebbero apparsi	Helaman 14:25	3 Nefi 23:9-14

Profezie di Samuele il Lamanita

Versetti chiave Helaman 14

Spiegazione Mentre si avvicinava l'adempimento delle profezie di Samuele il Lamanita, Nefi₃ fu testimone del crescente scetticismo del popolo riguardo al predetto avvento terreno di Gesù Cristo. Questo scetticismo portò alla persecuzione di coloro che credevano nella venuta di Cristo da parte di chi invece riteneva che il tempo della Sua nascita fosse già passato. Questi scettici minacciarono di uccidere i credenti, a meno che non fosse apparso il segno della nascita di Cristo entro una certa data. Probabilmente in quanto la vita stessa dei credenti dipendeva dall'adempimento di quelle profezie, Nefi prestò molta attenzione a documentare il loro esatto adempimento. Nefi riprese anche le profezie di Samuele riguardo alla morte di Cristo e al loro adempimento.

Distruzioni alla morte di Cristo

Elemento di distruzione	Citta' distrutta	Riferimento
 TERRA	Moroniha Gilgal Gadiomna Gadiandi Giacobbe Gimjimno	3 Nefi 8:10; 9:5 3 Nefi 9:6 3 Nefi 9:8 3 Nefi 9:8 3 Nefi 9:8 3 Nefi 9:8
 ARIA	Alcune persone furono trascinate via dalle trombe d'aria	3 Nefi 8:16
 FUOCO	Zarahemla Giacobugath Laman Gad Josh Kishkumen	3 Nefi 8:8; 9:3 3 Nefi 9:9 3 Nefi 9:10 3 Nefi 9:10 3 Nefi 9:10 3 Nefi 9:10
 ACQUA	Moroni Oniha Gerusalemme Mocum	3 Nefi 8:9; 9:4 3 Nefi 9:7 3 Nefi 9:7 3 Nefi 9:7

Distruzioni alla morte di Cristo

Versetti chiave 3 Nefi 8-9

Spiegazione Molte città malvagie nelle Americhe furono cancellate durante i tre giorni di distruzione susseguenti la morte di Gesù Cristo. Questo schema elenca le città che furono distrutte e i vari elementi che le distrussero. I mezzi di distruzione corrispondono ai quattro elementi fondamentali: terra, aria, fuoco e acqua. L'intero cosmo, così come lo intendevano gli antichi, furono turbati e colpirono i malvagi come risultato della morte del Salvatore.

Fonti Shawn Rice, studente di John W. Welch, Corso di Istituto sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997.

Passi dell'Antico Testamento

citati da Gesù Cristo in 3 Nefi

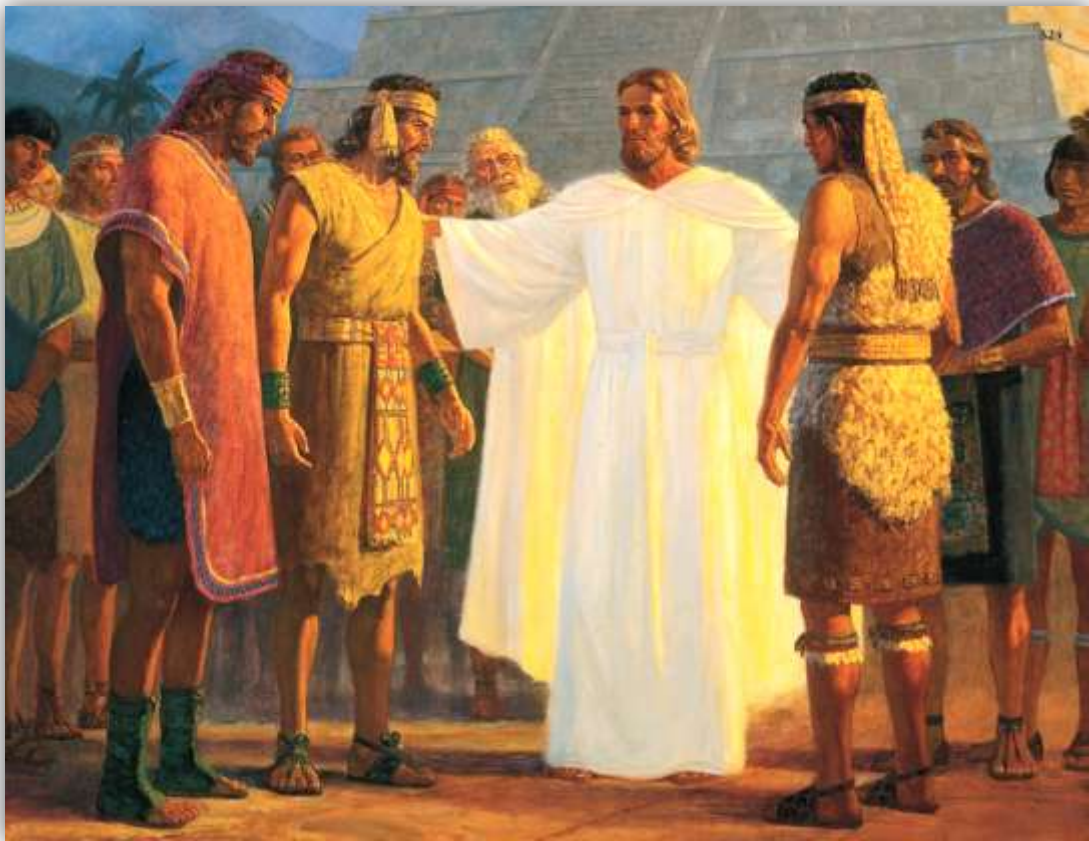
Passo	Citazione
Isaia 52:8-10	3 Nefi 16:18-20
Michea 5:89	3 Nefi 20:16-17
Michea 4:1213	3 Nefi 20:18-19
Deuteronomio 18:15-19	3 Nefi 20:23
Genesi 12:3	3 Nefi 20:25, 27
Isaia 52:8	3 Nefi 20:23
Isaia 52:910	3 Nefi 20:34-35
Isaia 52:13	3 Nefi 20:36-38
Isaia 52:67	3 Nefi 20:39-40
Isaia 52:1115	3 Nefi 20:41-45
Isaia 52:15	3 Nefi 21:8
Isaia 29:14	3 Nefi 21:9
Habacuc 1:5	3 Nefi 21:9
Deuteronomio 18:19	3 Nefi 21:11 (allusione)
Michea 5:8-15	3 Nefi 21:12-18, 21
Deuteronomio 18:19	3 Nefi 21:20 (allusione)
Isaia 52:12	3 Nefi 21:29
Isaia 54:1-17	3 Nefi 22:1-17
Malachia 3:1-4:6	3 Nefi 24:1-25:6

Passi dell'Antico Testamento citati da Gesù Cristo in 3 Nefi

Versetti chiave 3 Nefi 16; 20–22; 24–25

Spiegazione Gesù Cristo parlò della Sua vita e della Sua Espiazione come l'adempimento di antiche profezie. Durante la Sua visita nelle Americhe, Egli citò diversi passi dell'Antico Testamento, tutti evidentemente ben noti ai figli di Lehi, per mostrare come Egli avesse adempiuto le profezie e spiegare il loro ruolo come figli dell'alleanza. Ad esempio, Gesù identificò i discendenti di Lehi come coloro che, negli ultimi giorni, sarebbero andati tra i Gentili «come un leone tra le bestie della foresta» (Michea 5:8–9; 3 Nefi 20:16–17). In questo schema, i passi dell'Antico Testamento citati da Gesù sono riportati nella colonna a sinistra, mentre i riferimenti corrispondenti nel Libro di Mormon sono riportati a destra.

Fonti Royal Skousen, "Textual Variants in the Isaiah Quotations in the Book of Mormon", in *Isaiah in the Book of Mormon*, a cura di Donald W. Parry e John W. Welch (Provo, Utah: FARMS, 1998), 369–71.



La venuta di Cristo ai Nefiti:

Un modello per la Sua Seconda Venuta

PRIMA VENUTA (NELLE AMERICHE)	AVVENIMENTI	SECONDA VENUTA
	I. Segni	
1. Helaman 14:2-6, 20-27; 3 Nefi 8:2-23	Grandi segni nei cieli e sulla terra.	DeA 29:14; 45:39-42; JS-M 1:33
2. Helaman 14:28-31	Scopo dei segni: salvare l'umanità, lasciare tutti senza scuse.	DeA 29:11, 14-17; 39:23-24; 45:16, 31-39, 49-50; 63:6-7; 68:9-11
3. Helaman 16:12-23; 3 Nefi 7:15-26; 8:4	Lo scetticismo riguardo alla venuta di Cristo aumenta.	DeA 45:26; 2 Pietro 3:3-4
	II. Malvagita'	
4. Helaman 13:21-23; 3 Nefi 6:11-13	L'orgoglio e' alla base della malvagita'.	DeA 29:9; 38:39; 64:24
5. 3 Nefi 6:17-18; 7:7	La gente si ribella.	DeA 64:34-36; 112:24-26
6. 3 Nefi 6:23; 7:14	La gente rigetta i profeti.	DeA 1:14; 133:71-72; 135:1-7; 136:35-36
7. 3 Nefi 6:11-14	Orgoglio e malvagita' nella Chiesa.	DeA 38:39; 41:1; 50:2-4, 6-9; 63:63; 98:19-22
	III. Distruzione	
8. 3 Nefi 8:23-24; 10:8	Grande cordoglio e pianti.	DeA 29:15; 45:53; 87:6; 112:24
9. Helaman 11:1; 3 Nefi 3:4	Guerre e rumori di guerra.	DeA 45:26, 68; 63:32-33
10. Helaman 10:18; 11:4	Le persone si uccidono a vicenda.	DeA 45:26, 68; 63:32-33
11. Helaman 13:13-14	Le persone sono salvate o distrutte in base all'accettazione o al rifiuto nei confronti dei giusti.	DeA 84:92-97; 99:4; 109:39-41
12. Helaman 10:6; 12:3	Piaghe, pestilenze, carestie.	DeA 29:18-19; 43:25; 45:31; 84:96-97; 87:6; JS-M 1:29
13. 3 Nefi 6:25-30; 7:7-9; 9:9	Le combinazioni segrete distruggono la societa' e il governo.	Mormon 8:34-40; Ether 8:20-25; DeA 38:28; 42:64; 123:13-14
14. Helaman 14:23, 26; 3 Nefi 8:5-6; 10:14	Tempeste, tuoni e lampi.	DeA 43:20-25; 87:6; 88:88-91
15. 3 Nefi 8:6-19	Terremoti e grandi sconvolgimenti.	DeA 29:13; 43:18, 25; 45:26, 33, 48; 49:23; 88:88-89
16. 3 Nefi 8:20-23; 10:13-14	Vapori di fumo e tenebre.	DeA 29:14; 34:9; 45:40-42
17. Helaman 14:21-23; 3 Nefi 8:23; 9:8	Le montagne vengono abbassate, le valli innalzate.	DeA 49:23; 109:74

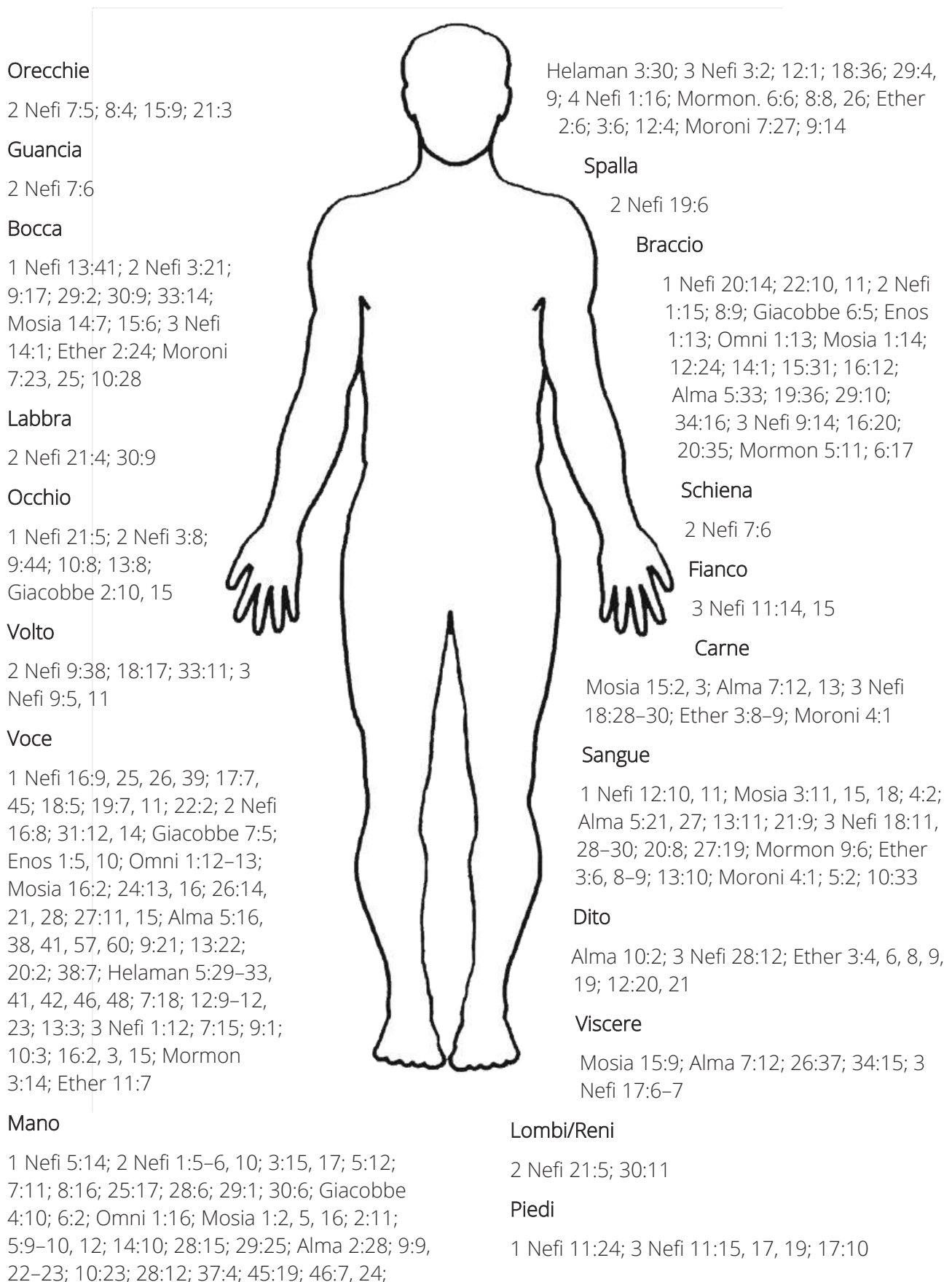
18.	Helaman 14:24; 15:1; 3 Nefi 8:8-14; 10:7	Citta' distrutte, case desolate.	DeA 84:114-117
19.	3 Nefi 8:1-18; 9:1-12	Malvagi distrutti alla Sua venuta.	DeA 29:9; 63:34; 87:6-8; 136:33-36
IV. Rettitudine			
20.	Helaman 3:24-30; 10:14-17; 3 Nefi 2:10	Il Vangelo predicato a tutti i popoli.	DeA 1:1-14; 58:64-65; 112:28-30; 133:37; JS-M 1:31
21.	Helaman 6:1-5; 3 Nefi 2:14-16	I Lamaniti diventano retti.	DeA 49:24
22.	3 Nefi 3:22-26; 4:4-16	I giusti si radunano.	DeA 29:7-8; 43:23-30; 45:43, 68-69; 49:25; 115:6
23.	3 Nefi 4:30-33	I giusti sono protetti da Dio.	DeA 45:70-71; 62:6
24.	Alma 1:25-28; 3 Nefi 6:12-13	I giusti vengono perseguitati.	DeA 99:1; 101:32-38; 123:1-10
25.	3 Nefi 1:4-8; 8:3	I giusti guardano con fede ai segni della venuta del Salvatore.	DeA 39:23-24; 45:39-40, 43, 57; 68:9-11; 106:4-5; JS-M 1:29
V. Il profeta vivente			
26.	3 Nefi 8:25; 9:10; 10:12	Ricevere o rifiutare i profeti viventi e' una questione di vita o di morte.	DeA 1:14, 36-38; 45:32; 133:57-71
27.	Helaman 16:14; 3 Nefi 7:18	Gli angeli visitano i profeti.	DeA 20:6, 10, 35; 27:16; 43:25; 136:37
28.	3 Nefi 8:23-25; 9:10-13; 10:12-14	I giusti si preparano per la venuta di Cristo seguendo i profeti.	DeA 1:11-39; 21:4-6, 9; 84:36-38; 124:45-46
VI. Venuta e ministero di Cristo			
29.	3 Nefi 8:2-5, 24-25; 10:2; 11:1-10	Cristo viene come un ladro nella notte.	DeA 39:21; 61:38; 106:4-5
30.	3 Nefi 11:8	Cristo scende dal cielo in gloria.	DeA 5:19; 29:11; 133:42-49
31.	3 Nefi 9:13; 10:12-19	Soltanto i giusti sono risparmiati.	DeA 29:11; 35:21; 45:56-57; 63:34-35, 54; Mose' 7:61
32.	3 Nefi 11:1-11	Cristo appare al Tempio.	DeA 36:8; 42:36; 133:2
33.	3 Nefi 11:14-17	Cristo mostra le ferite sul Suo corpo.	Zaccaria 13:6; DeA 45:51-52
34.	3 Nefi 11:8-12	Cristo appare in forma d'Uomo.	DeA 130:1-2
35.	Helaman 14:25; 3 Nefi 23:9-10	I giusti risorgono alla venuta di Cristo.	DeA 43:18; 45:44-45; 63:49; 88:95-102; 133:56
36.	3 Nefi 11:9-11	Cristo porta testimonianza del Suo sacrificio espiatorio.	DeA 133:50-51
37.	4 Nefi 1:1-5, 15-17	Le persone diventano figli di Cristo; Satana non ha potere.	DeA 45:55-59
38.	4 Nefi 1:7-10, 23	I giusti risparmiati aumentano e prosperano.	DeA 45:58
39.	3 Nefi 10:18-19; 11-28	Il Signore e' in mezzo a loro ed e' il loro Legislatore.	DeA 38:22; 45:59; 133:25

La venuta di Cristo ai Nefiti: Un modello per la Sua Seconda Venuta

Versetti chiave Helaman 14 – 3 Nefi 9

Spiegazione Le condizioni prevalenti sul continente Americano prima della visita di Gesù Cristo ai Nefiti e ai Lamaniti possono essere paragonate alle condizioni profetizzate del mondo prima della Sua Seconda Venuta. Come nelle Americhe duemila anni fa, vi sarà ancora crescente scetticismo riguardo alla venuta di Cristo, grandi segni nei cieli e sulla terra, combinazioni segrete che distruggono la società e i governi, nonché grandi disastri naturali prima della Seconda Venuta di Gesù Cristo. Inoltre, come in passato, il Signore ha avvertito i Santi in questa dispensazione riguardo all'orgoglio, all'ipocrisia e ad altre forme di malvagità — per timore che i membri della Chiesa diventino «come gli antichi Nefiti» (DeA 38:39). Tali ammonimenti segnalano i potenziali problemi che potrebbero esistere nella Chiesa prima della Seconda Venuta. Questo schema elenca le condizioni corrispondenti sia alla prima, sia alla Seconda Venuta di Cristo, oltre che i riferimenti scritturali alla base di ciascuna profezia.

Cristo ha un corpo?



Cristo ha un corpo?

Versetti chiave 3 Nefi 11:8–10, 14–15; Ether 3:9, 15–17; DeA 76:23; 110:1–4; 130:22; Joseph Smith — Storia 1:17

Spiegazione La dottrina cristiana convenzionale insegna che Dio non ha un corpo. Il Libro di Mormon, tuttavia, getta luce su questo argomento facendo riferimento al corpo preterreno, terreno o risorto di Gesù Cristo più di duecento volte. Questo schema elenca le parti del corpo di Cristo menzionate nel Libro di Mormon, assieme ai riferimenti scritturali corrispondenti.

Fonti Susan Easton Black, *Finding Christ through the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book, 1987), 52–56.

Capitoli dottrinali principali:

1 Nefi - Omni

1 Nefi 1	Chiamata di un profeta
1 Nefi 8	Il sogno di Lehi
1 Nefi 11	La condiscendenza di Dio
1 Nefi 19	Profezie su Cristo
2 Nefi 2	Opposizione, scelta e scopo della vita
2 Nefi 4	Salmo di Nefi
2 Nefi 9	Salvezza ed Espiazione infinita
2 Nefi 25	Credere in Cristo
2 Nefi 28	Le vie del diavolo
2 Nefi 30	Il Millennio
2 Nefi 31	Pentimento e battesimo
2 Nefi 32	Lo Spirito Santo
Giacobbe 2	Castità e consacrazione
Giacobbe 5	L'allegoria dell'albero d'ulivo
Enos	Pregiera

Capitoli dottrinali principali:

1 Nefi – Omni

Verseti chiave 1 Nefi – Omni

Spiegazione

Questo schema mostra i capitoli dottrinalmente significativi tratti dalle piccole tavole di Nefi (1 Nefi - Omni), oltre a una breve descrizione del loro contenuto. Questi capitoli includono la visione di Lehi dell'albero della vita, il salmo di Nefi e diversi sermoni sull'Espiazione di Gesù Cristo. Come i lettori del Libro di Mormon trovano utile memorizzare versetti-chiave, allo stesso modo si può trarre beneficio dal conoscere i capitoli-chiave per ricordare il contenuto generale del libro e i suoi insegnamenti, al fine di utilizzarli al meglio.

Capitoli dottrinali principali:

Mosia - Alma

Mosia 2	Servire e ringraziare Dio
Mosia 3	L'Espiazione
Mosia 4	Donare ai poveri
Mosia 5	Le alleanze
Mosia 14	Il Messia sofferente
Mosia 18	L'alleanza del battesimo
Mosia 27	La conversione di Alma
Mosia 29	Il buon governo
Alma 5	Conservare la propria rinascita
Alma 7	L'Espiazione
Alma 12	Adamo ed Eva, prima e seconda morte
Alma 13	Il santo ordine secondo il Figlio di Dio
Alma 17	Lavoro missionario
Alma 32	Umiltà, piantare il seme della fede
Alma 34	Pregheira, Espiazione e procrastinazione
Alma 37	Seguire la guida del Signore
Alma 40	Resurrezione
Alma 42	Giustizia e misericordia

Capitoli dottrinali principali:

Mosia – Alma

Verseti chiave Mosia 2 – Alma 42

Spiegazione Parte delle grandi tavole di Nefi, i libri di Mosia e Alma contengono molti capitoli ricchi dal punto di vista dottrinale. Come nelle piccole tavole di Nefi, l'Espiazione di Gesù Cristo è il centro dottrinale di queste pagine; il servizio, l'umiltà, le alleanze e il buon governo costituiscono parti importanti degli insegnamenti di questa parte del testo scritturale.

Capitoli dottrinali principali: Helaman - Moroni

Helaman 5	Rettitudine
Helaman 12	Debolezza dell'umanità
Helaman 14	Profezie dei segni della nascita di Cristo
3 Nefi 11	Apparizione di Cristo
3 Nefi 13	Preghieria e risolutezza nei pensieri
3 Nefi 14	Il giudizio di Dio
3 Nefi 17	Benedizione agli ammalati, ai bambini e ai genitori
3 Nefi 18	Il sacramento
3 Nefi 27	La chiesa e il vangelo di Gesù Cristo
Ether 3	Il Fratello di Giared vede il Cristo preterreno
Ether 12	Fede, esempi di rettitudine
Moroni 7	La vera bontà; fede, speranza e carità
Moroni 8	La salvezza dei bambini
Moroni 10	Testimonianza; perseverare fino alla fine

Capitoli dottrinali principali: Helaman – Moroni

Versetti chiave Helaman 5 – Moroni 10

Spiegazione I capitoli di particolare importanza dottrinale nei libri di Helaman, 3 Nefi, Ether e Moroni sono elencati e riassunti brevemente in questo schema. Il resoconto della visita di Gesù Cristo e dei Suoi insegnamenti agli antichi abitanti Nefiti delle Americhe in 3 Nefi 11–27 costituisce il cuore del Libro di Mormon. Questi capitoli-chiave portano testimonianza in modo possente del Salvatore, espongono il Suo vangelo, riferiscono di come Egli stabilì la Sua Chiesa e adempiono le profezie precedenti al Suo riguardo.



Il Vangelo nel Libro di Mormon

1. Credere in Cristo
2. Pentirsi
3. Essere battezzati
4. Essere purificati dallo Spirito Santo
5. Perseverare fino alla fine
6. Entrare nel regno di Dio

2 Nefi 31:2; 32:6;

3 Nefi 11:23-39; 27:13-21

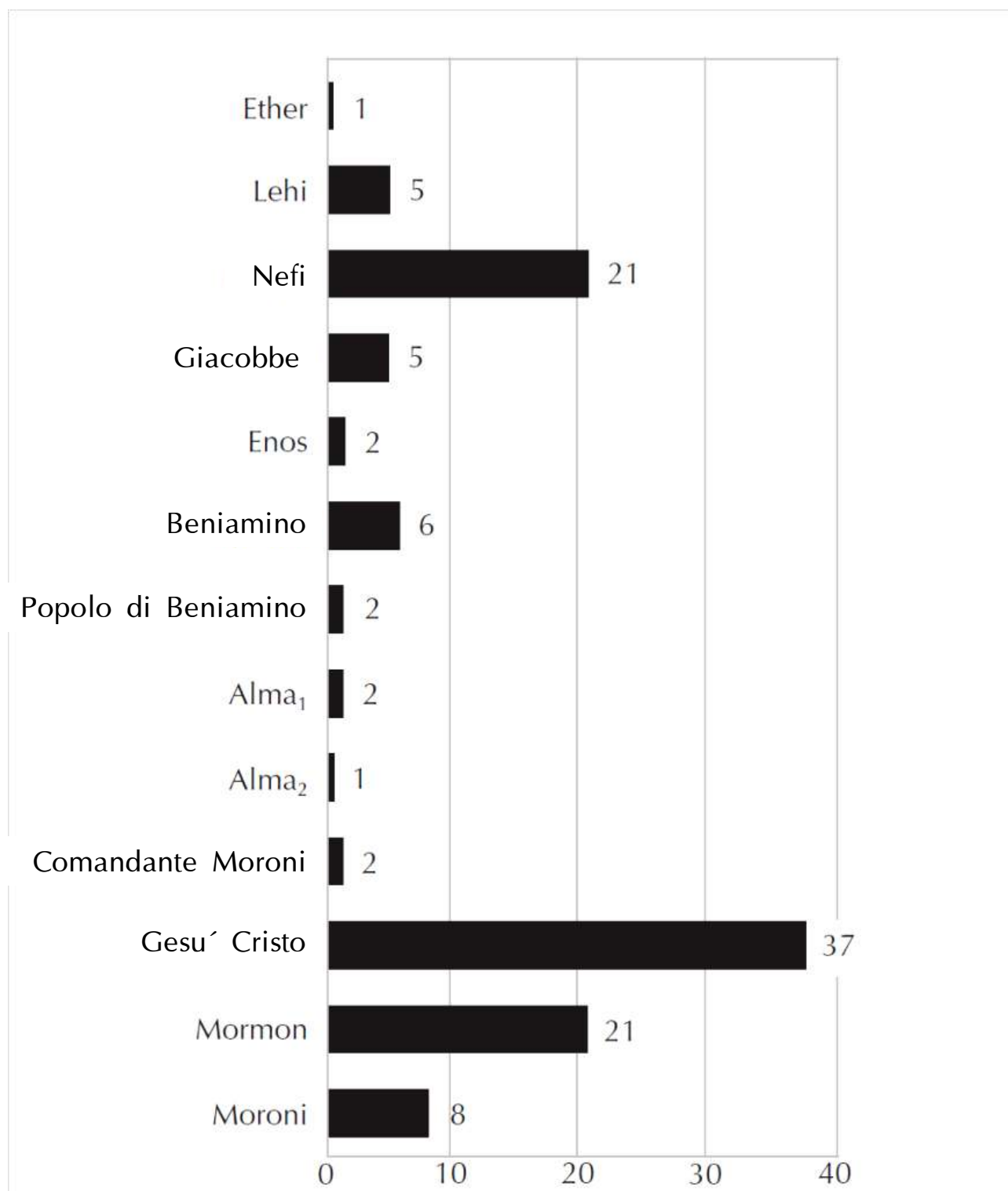
Il Vangelo nel Libro di Mormon

Versetti chiave 2 Nefi 31; 3 Nefi 11; 27

Spiegazione In tre dichiarazioni fondamentali riguardo al vangelo di Gesù Cristo, Il Libro di Mormon evidenzia alcuni principi o ordinanze che una persona deve seguire o completare per venire completamente a Cristo. Il vangelo di Cristo, incentrato sull'Espiazione, include la fede, il pentimento, il battesimo, il dono dello Spirito Santo, perseverare fino alla fine e, come culmine, l'ingresso nel regno di Dio. L'elenco sistematico di questi sei elementi contenuto in 2 Nefi 31, 3 Nefi 11 e 3 Nefi 27 suggerisce il fatto che, quando i Nefiti parlano del «Vangelo», essi si riferiscono in modo specifico a questi sei principi o ordinanze.

Fonti Noel B. Reynolds, "The Gospel as Taught by Nephite Prophets", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book, 1992), 257–59.

Menzioni del termine «Alleanza» nel Libro di Mormon



Menzioni del termine «Alleanza» nel Libro di Mormon

Versetti chiave 3 Nefi 20:26

Spiegazione Il termine *alleanza* compare più di 150 volte nel Libro di Mormon. Come mostra questo schema, il rapporto di alleanza con Dio era molto importante per i Nefiti, sia per coloro che osservavano la legge di Mosè nella nuova terra promessa, sia per coloro che osservavano il vangelo di Gesù Cristo dopo l'adempimento dell'antica legge. Questo grafico mostra il numero di volte in cui dieci autori Nefiti, insieme al profeta Giaredita Ether, al popolo di Re Beniamino e a Cristo stesso, parlano di *alleanza*. La frequenza di utilizzo di questo termine è particolarmente alta in due epoche: quando la promessa di una nuova terra alla posterità di Lehi e il vangelo di Cristo furono stabiliti per la prima volta nelle Americhe (vedere, ad esempio, 2 Nefi 1:5; 3 Nefi 20:26). Da notare come, in questi due periodi, vi sia anche una correlazione positiva tra la citazione frequente del termine *alleanza* ed elevati livelli di rettitudine.

Fonti Victor L. Ludlow, "Covenant Teachings of the Book of Mormon", Book of Mormon Lecture Series (Provo, Utah: FARMS, 1994).6.

Il linguaggio dell'alleanza nel Libro di Mormon

AMBIENTAZIONE

ESPRESSIONI CHE RICHIAMANO IL CONCETTO DI <i>ALLEANZA</i>	Beniamino stringe alleanza con il suo popolo	Alma stringe alleanza presso le Acque di Mormon	Amministrazione del sacramento da parte di Cristo	Pregiere sacramentali Nefite
	Mosia 5	Mosia 18	3 Nefi 18	Moroni 4-5
Testimonianza dinanzi a Dio		18:10	18:7, 10	4:3; 5:2
Disposti	5:5	18:8-9	18:10	4:3; 5:2
Obbedienti ai suoi comandamenti	5:5, 8	18:10	18:10	4:3
Fino alla fine della vita	5:8	18:9		
Essere chiamati il suo popolo		18:8		
Entrare nel gregge di Dio	5:14	18:8		
Diventare il popolo della mia chiesa			18:5	6:4
Chiamati con il nome di Cristo	5:8		18:11	4:3
Ricordare sempre Cristo	5:12		18:7, 11	4:3; 5:2
Avere la vita eterna	5:15	18:9		
Avere lo Spirito di Cristo		18:10	18:7, 11	4:3; 5:2

Il linguaggio dell'alleanza nel Libro di Mormon

Versetti chiave Mosia 5; 18; 3 Nefi 18; Moroni 4–5

Spiegazione Le espressioni relative alla stipula di alleanze sono simili in tutto Il Libro di Mormon, a prescindere da quale gruppo di persone entra effettivamente in un rapporto di alleanza con Dio. Questo schema confronta le espressioni collegate al concetto di alleanza in quattro contesti specifici: dopo il grande discorso di Re Beniamino, con Alma presso le Acque di Mormon, durante l'amministrazione del sacramento da parte di Cristo e durante l'amministrazione del sacramento tra i Nefiti dopo la visita del Salvatore. La maggior parte degli elementi sono gli stessi oppure sono molto simili, come l'impegno volontario a obbedire ai comandamenti di Dio. Altri elementi possono variare: ad esempio, l'espressione «popolo di Dio» - usata comunemente nell'antica Israele per sottolineare la salvezza collettiva - diventa «popolo della Chiesa [di Cristo]», concentrandosi maggiormente sull'appartenenza e la dignità individuali. Il linguaggio dell'alleanza si modificò leggermente dopo la visita di Cristo, quando la metafora del «gregge» (e del pastore) fu sostituita dalla più istituzionale affiliazione del popolo dell'alleanza con la chiesa di Cristo in senso lato.

Fonti Susan Easton Black, *Finding Christ through the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book, 1987), 52–56.

Il battesimo del popolo di Alma presso le Acque di Mormon

Mosia 18:7–10

Preparativi del popolo	Credono alle parole di Alma. Comprendono il pentimento e la redenzione. Hanno fede nel Signore.
Disponibilita' del popolo	Porteranno i fardelli gli uni degli altri. Faranno cordoglio con chi fa cordoglio. Conforteranno chi ha bisogno di conforto. Staranno come testimoni di Dio.
Alleanze battesimali	Fanno alleanza di servire Dio. Fanno alleanza di osservare i comandamenti di Dio.
Risultati	Entrano nel gregge di Dio. Sono chiamati il popolo di Dio.
Benedizioni	Hanno lo Spirito di Cristo piu' abbondantemente. Sono redenti da Dio. Prenderanno parte alla prima resurrezione. Avranno la vita eterna.

Il battesimo del popolo di Alma presso le Acque di Mormon Mosia 18:7–10

Verseti chiave Mosia 18:7-10

Spiegazione Alma, mentre era nascosto presso le Acque di Mormon, vi battezzò circa duecento persone e istituì la Chiesa di Cristo. Prima del battesimo, Alma ripeté al popolo i preparativi compiuti e il loro desiderio di essere battezzati, la loro disponibilità a servire e prendere su di sé le alleanze battesimali, nonché le benedizioni promesse loro se fossero rimasti fedeli. Questo passo è una delle dichiarazioni più chiare delle Scritture in merito alle alleanze stipulate con il battesimo. Gli elementi che compongono il sermone battesimale di Alma sono elencati in questo schema.

I sermoni di Alma

Riferimento	Temi	Destinatari
Mosia 27:24-31	Conversione di Alma	Popolo riunito in preghiera per Alma
Alma 5	La vera conversione	Membri della Chiesa poco fedeli, a Zarahemla
Alma 7	Espiazione	I giusti, in Gedeone
Alma 9	Pentimento e liberazione	I malvagi, ad Ammoniha
Alma 12-13	Il piano e l'ordine santo di Dio	I malvagi, ad Ammoniha
Alma 29	'Oh, fossi io un angelo'	Ignoti
Alma 32-33	Umiltà, fede, preghiera, Espiazione	I poveri scacciati, ad Antionum
Alma 36-37	Conversione di Alma, seguire il Signore	Suo figlio Helaman
Alma 38	Conversione di Alma, saggi consigli	Suo figlio Shiblon
Alma 39-42	Peccato, redenzione, giustizia, misericordia, resurrezione, restaurazione	Suo figlio Corianton

I sermoni di Alma

Versetti chiave Alma 5; 7; 12–13; 32–33; 36–42

Spiegazione Il primo sermone di Alma il Giovane (vedere Mosia 27:24–31) fu il resoconto improvvisato della sua conversione al vangelo di Gesù Cristo. Dopo la sua conversione, egli dedicò la propria vita a predicare il Vangelo al maggior numero di persone disposte ad ascoltarlo: giusti, malvagi, poveri, ricchi e parenti. Tutte le sue dichiarazioni e i suoi sermoni a noi noti sono citati in questo schema, insieme ai temi trattati e ai destinatari.

Le 50 domande di Alma 5

Quadro generale

Domande	Temi generali
1-5	Ricordare le azioni di Dio a favore del Suo popolo.
6-12	Conoscere la logica essenziale del Vangelo
13-17	La conversione personale
18-29	Immaginare il Giorno del Giudizio
30-36	Valutare la propria condizione spirituale
37-38	Identificarsi con un 'gregge'
39-40	Ottenere la conoscenza spirituale
41-50	Rifiutare di pentirsi

Le 50 domande di Alma 5

Quadro generale

Versetti chiave Alma 5

Spiegazione

In uno dei principali discorsi tenuti da Alma il Giovane al popolo di Zarahemla, egli pose loro cinquanta domande retoriche. Questo schema rappresenta un quadro generale dei temi discussi da Alma in Alma 5, quali ad esempio la conversione personale e l'immaginarsi il giorno del Giudizio. Le sue cinquanta domande profonde sono utili a tutti coloro i quali desiderano valutare la propria conversione personale e la propria condizione dinanzi a Dio.

Le 50 domande di Alma 5

Domande 1-17

Domanda		Versetto
Ricordare le azioni di Dio a favore del Suo popolo		
1.	Avete conservato sufficientemente il ricordo della schiavitù dei vostri padri?	6
2.	Avete sufficientemente conservato il ricordo della sua misericordia e longanimità verso i vostri padri?	
3.	Avete sufficientemente conservato il ricordo ch'egli ha liberato le loro anime dall'inferno?	
4.	Furono i vostri padri distrutti?	8
5.	I legami della morte furono essi spezzati e le catene dell'inferno che li avvolgevano furono esse sciolte?	9
Conoscere la logica essenziale del Vangelo		
6.	A quali condizioni sono salvati i vostri padri?	10
7.	Su che base potevano sperare nella salvezza?	
8.	Qual è il motivo per cui sono stati sciolti dai legami della morte, sì, e anche dalle catene dell'inferno?	
9.	Mio padre Alma non credette egli nelle parole che furono dette per bocca di Abinadi?	11
10.	Non era forse Abinadi un santo profeta?	
11.	Non diceva forse Abinadi le parole di Dio?	
12.	Mio padre Alma credette in esse?	
La conversione personale		
13.	Siete voi nati spiritualmente da Dio?	14
14.	Avete ricevuto la sua immagine sul vostro volto?	
15.	Avete provato questo possente mutamento nel vostro cuore?	
16.	Esercitate la fede nella redenzione di Colui che vi ha creato?	15
17.	Guardate avanti, con l'occhio della fede?	

Le 50 domande di Alma 5

Domande 1-17

Versetti chiave Alma 5:6-15

Spiegazione

Questo schema elenca in tre gruppi le prime diciassette domande retoriche poste da Alma al popolo di Zarahemla in Alma 5. In primo luogo, Alma chiede se essi si ricordano il proprio retaggio e la liberazione divina a favore dei loro antenati. Questo può avere un'applicazione personale anche per i Santi degli Ultimi Giorni: come i Nefiti furono ammoniti affinché ricordassero la liberazione di Dio a favore dei propri antenati, così i Santi degli Ultimi Giorni dovrebbero ricordare i sacrifici compiuti dal Profeta Joseph Smith, dai pionieri e la terra promessa di Sion preparata per loro dal Signore. In secondo luogo, Alma invita le persone a meditare sulle condizioni della salvezza e sulla necessità di credere ai profeti di Dio. Infine, egli pone domande penetranti riguardo al pentimento, al cambiamento, alla fede e alla speranza individuali di ciascuno. Ancora oggi, la maggior parte di queste domande invitano una chiara risposta positiva o negativa.

Le 50 domande di Alma 5

Domande 18-29

Domanda		Versetto
Immaginare il giorno del Giudizio		
18.	Esercitate la fede nella redenzione di Colui che vi ha creato? Guardate avanti, con l'occhio della fede, e vedete voi questo corpo mortale risorto nell'immortalità, e questa corruzione risorta in incorruttibilità, per stare davanti a Dio per essere giudicati secondo le azioni che sono state fatte nel corpo mortale?	15
19.	Potete immaginarvi di udire la voce del Signore, che vi dirà in quel giorno: Venite a me, voi benedetti, poiché ecco, le vostre opere sono state opere di rettitudine sulla faccia della terra?	16
20.	O vi immaginate di poter mentire al Signore in quel giorno, e dire — Signore, le nostre opere sono state opere rette sulla faccia della terra — e che egli vi salverà?	17
21.	O altrimenti potete immaginarvi di essere portati dinanzi al tribunale di Dio con l'anima piena di colpa e di rimorso, avendo il ricordo di tutte le vostre colpe, sì, un perfetto ricordo di tutta la vostra malvagità, sì, il ricordo che avete sfidato i comandamenti di Dio?	18
22.	Potrete alzare lo sguardo a Dio in quel giorno, con cuore puro e mani pulite?	19
23.	Potrete alzare lo sguardo, avendo l'immagine di Dio impressa sul vostro volto?	
24.	Potrete pensare di essere salvati, se avete consentito di diventare soggetti al diavolo?	20
25.	Come si sentirà ognuno di voi se starete dinanzi alla sbarra di Dio con le vesti macchiate di sangue e d'ogni sorta di impurità?	22
26.	Cosa attesteranno queste cose contro di voi?	
27.	Non attesteranno che siete degli omicidi?	23
28.	Non attesteranno che anche che siete colpevoli di ogni sorta di malvagità?	
29.	Supponete forse che una persona simile possa avere un posto per sedersi nel regno di Dio, con Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe, e anche con tutti i santi profeti le cui vesti sono pulite e immacolate, pure e bianche?	24

Le 50 domande di Alma 5

Domande 18-29

Versetti chiave Alma 5:15-24

Spiegazione Questo schema elenca le domande retoriche 18-29 che Alma pone al popolo di Zarahemla in Alma 5. Queste domande riguardano la condizione dell'anima nel giorno del Giudizio Finale. Alma desidera imprimere nella mente dei suoi ascoltatori l'idea che vi sono soltanto due risultati finali possibili al Giudizio: gioia eterna o eterno rimorso. I giusti avranno l'immagine di Dio sul loro volto e saranno senza macchia, puri. Gli altri saranno macchiati e inadatti alla presenza di Dio. Questa concezione dualistica, o 'Dottrina delle due vie', è discussa in dettaglio negli schemi 66-76. La credenza concreta che tutti, un giorno, staranno dinanzi a Dio per dare un resoconto della propria vita ed essere giudicati rappresenta una possente motivazione per l'agire morale.

Le 50 domande di Alma 5

Domande 30-40

Domanda		Versetto
Valutare la propria condizione spirituale		
30.	Se avete provato un mutamento di cuore, e se vi siete sentiti di cantare il canto dell'amore che redime, vorrei chiedervi, potete sentirvi così, ora?	26
31.	Avete camminato mantenendovi senza biasimo dinanzi a Dio?	27
32.	Potreste dire in cuor vostro, se foste chiamati a morire in questo momento, che siete stati sufficientemente umili?	
33.	Potreste dire che le vostre vesti sono state pulite e rese bianche mediante il sangue di Cristo?	
34.	Vi siete spogliati dell'orgoglio?	28
35.	C'è qualcuno fra voi che non si sia spogliato dell'invidia?	29
36.	C'è qualcuno fra voi che si faccia beffe di suo fratello o che riversi persecuzioni su di lui?	30
Identificarsi con un 'gregge'		
37.	Se non siete le pecore del buon pastore, di quale gregge siete?	39
38.	Il diavolo è il vostro pastore, e voi siete del suo gregge; ed ora, chi può negarlo?	
Ottenere la conoscenza spirituale		
39.	Non supponete che conosca queste cose da me?	45
40.	Come supponete che io sappia che sono vere?	

Le 50 domande di Alma 5

Domande 30-40

Versetti chiave Alma 5:26-46

Spiegazione Nella successiva serie di domande rivolte al popolo di Zarahemla, Alma afferma che sperimentare un mutamento di cuore può essere una condizione temporanea e che è necessario sforzarsi continuamente di essere senza macchia dinanzi a Dio. La sua prospettiva dualistica è evidente: chi è senza macchia appartiene al gregge di Dio, tutti gli altri appartengono al gregge del diavolo. In questa parte del suo discorso, egli dirige il progresso spirituale degli ascoltatori guidandoli a valutare la propria condizione spirituale, a identificarsi in una comunità che crede in Gesù Cristo e a ottenere personalmente la conoscenza spirituale.

Le 50 domande di Alma 5

Domande 41-50

Domanda		Versetto
Rifiutare di pentirsi		
41.	Potete resistere a queste parole?	53
42.	Potete mettere da parte queste cose e calpestare il Santo sotto i piedi?	
43.	Potete essere tronfi nell'orgoglio del vostro cuore?	
44.	Continuerete ancora a indossare vesti costose e a riporre il cuore nelle cose vane di questo mondo, nelle vostre ricchezze?	
45.	Continuerete a supporre che siete migliori gli uni degli altri?	54
46.	Continuerete a perseguitare i vostri fratelli, che si umiliano e che camminano secondo il santo ordine di Dio, tramite il quale sono stati portati in questa chiesa, essendo stati santificati dal Santo Spirito, e producono opere che sono degne del pentimento?	
47.	Continuerete a voltare la schiena ai poveri e ai bisognosi e a negare loro le vostre sostanze?	55
48.	I nomi dei giusti saranno scritti nel libro della vita e ad essi io accorderò un'eredità alla mia destra. Ed ora, fratelli miei, cosa avete da dire contro ciò?	58
49.	Qual pastore c'è fra voi, che avendo molte pecore non veglia su di esse, affinché i lupi non entrino a divorare il suo gregge?	59
50.	Se un lupo entra nel suo gregge, non lo caccia egli fuori?	

Le 50 domande di Alma 5

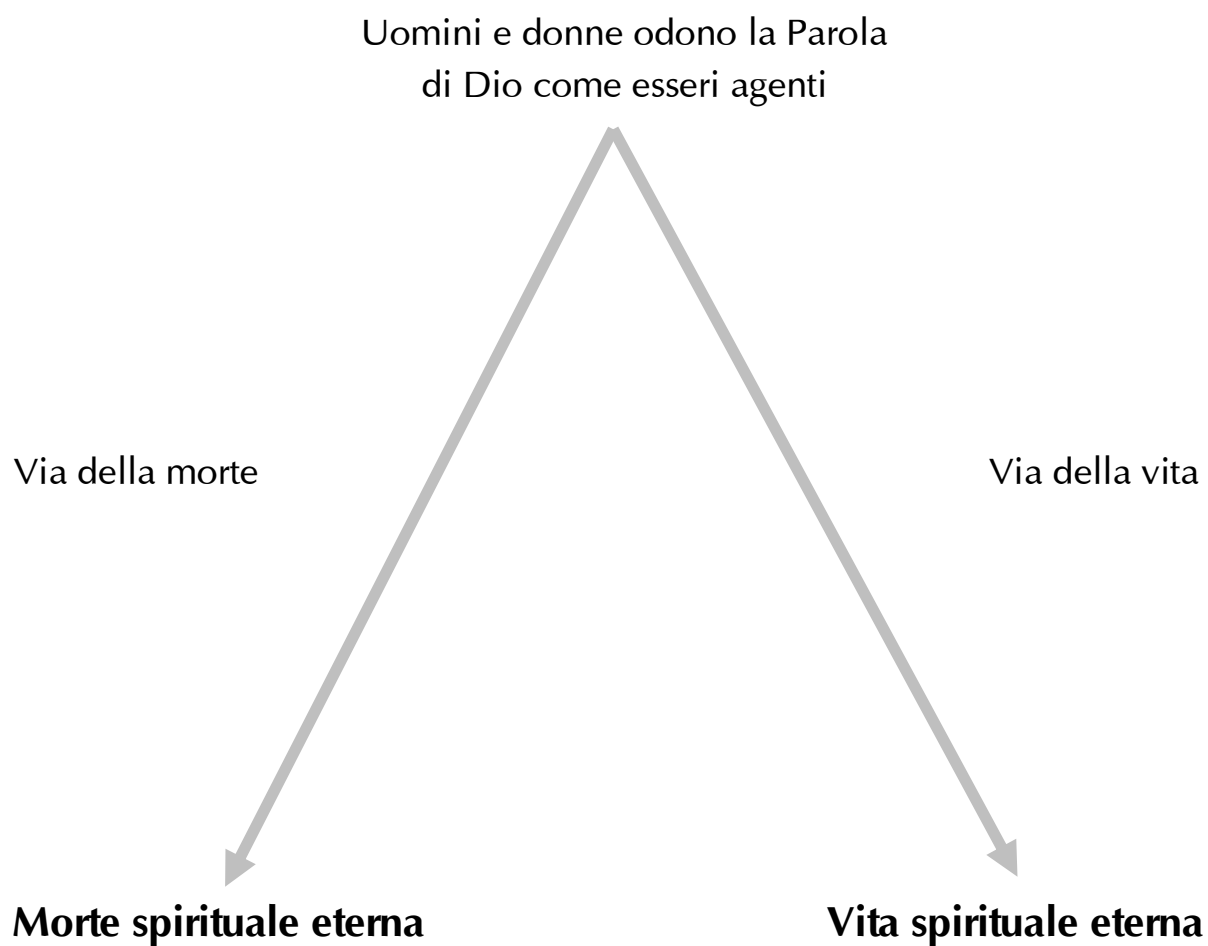
Domande 41-50

Versetti chiave Alma 5:53-59

Spiegazione Le ultime dieci domande retoriche poste da Alma al popolo di Zarahemla sono elencate in questo schema. Tali domande riguardano il rifiuto di pentirsi dei peccati. L'espressione di Alma, «calpestare il Santo sotto i piedi» (Alma 5:53) illustra in modo vivido il fatto che alcune persone si fanno beffe apertamente di Dio pur conoscendo la fonte della salvezza, rifiutando di pentirsi e di accettare questo dono gratuito. Concludendo il suo sermone con queste dieci domande, Alma pone il fardello del pentimento direttamente sulle spalle di ogni persona che cerca di condurre una vita accettabile dinanzi a Dio.

Le vie della vita e della morte

Quadro generale



Le vie della vita e della morte

Quadro generale

Versetti chiave 2 Nefi 9

Spiegazione

Molti profeti nel Libro di Mormon discutono in grande dettaglio la dottrina secondo cui gli uomini e le donne possono scegliere di seguire una delle due vie: la via della vita o quella della morte. Sebbene ciascun profeta del Libro di Mormon affronti questa dottrina in modo diverso, tutti hanno in comune una visione dualistica della realtà, simile alla visione del mondo degli antichi Israeliti e dei primi Cristiani; è dunque un'ulteriore conferma delle origini antiche del Libro di Mormon. Comprendere questa concezione dualistica della realtà nel Libro di Mormon è vitale per poter capire la salvezza e costituisce il quadro di riferimento su cui edificano molte rivelazioni in Dottrina e Alleanze. Le rivelazioni sui tre gradi di gloria e il mondo degli spiriti (vedere DeA 76; 138), seppur non dualistiche di per se stesse, possono essere considerate supplementari alla percezione dualistica del Libro di Mormon. Che il Profeta Joseph Smith abbia fatto un uso limitato del dualismo nei propri insegnamenti e scritti, inoltre, è stato visto come prova indiziaria che egli non fu l'autore del Libro di Mormon.

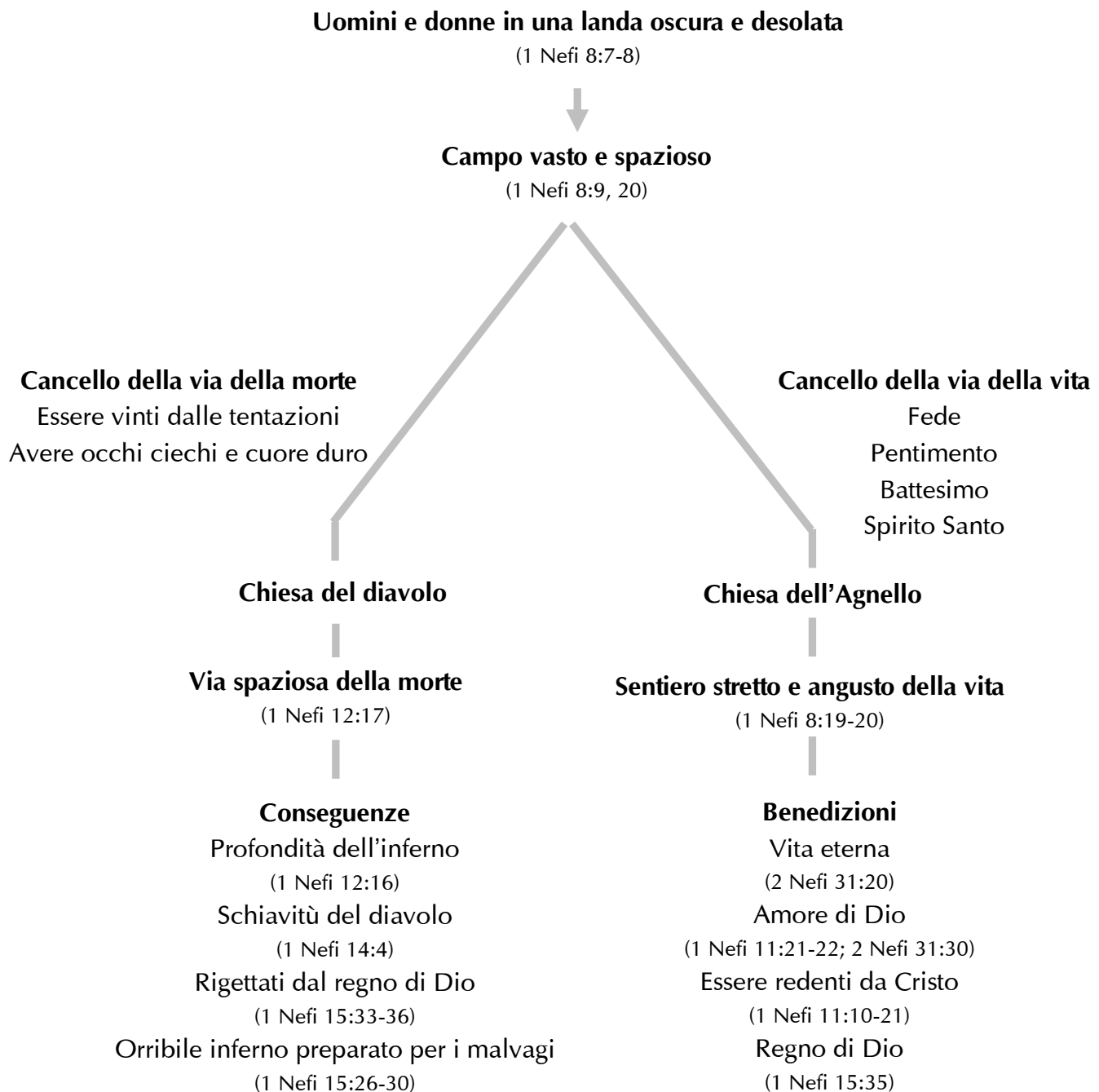
Fonti

Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):152–204.

Le vie della vita e della morte

La percezione visionaria di Lehi e Nefi

(1 Nefi 8; 11–15; 2 Nefi 31:17–32:5)



Le vie della vita e della morte: La percezione visionaria di Lehi e Nefi

Versetti chiave 1 Nefi 8; 11–15; 2 Nefi 31:17–32:5

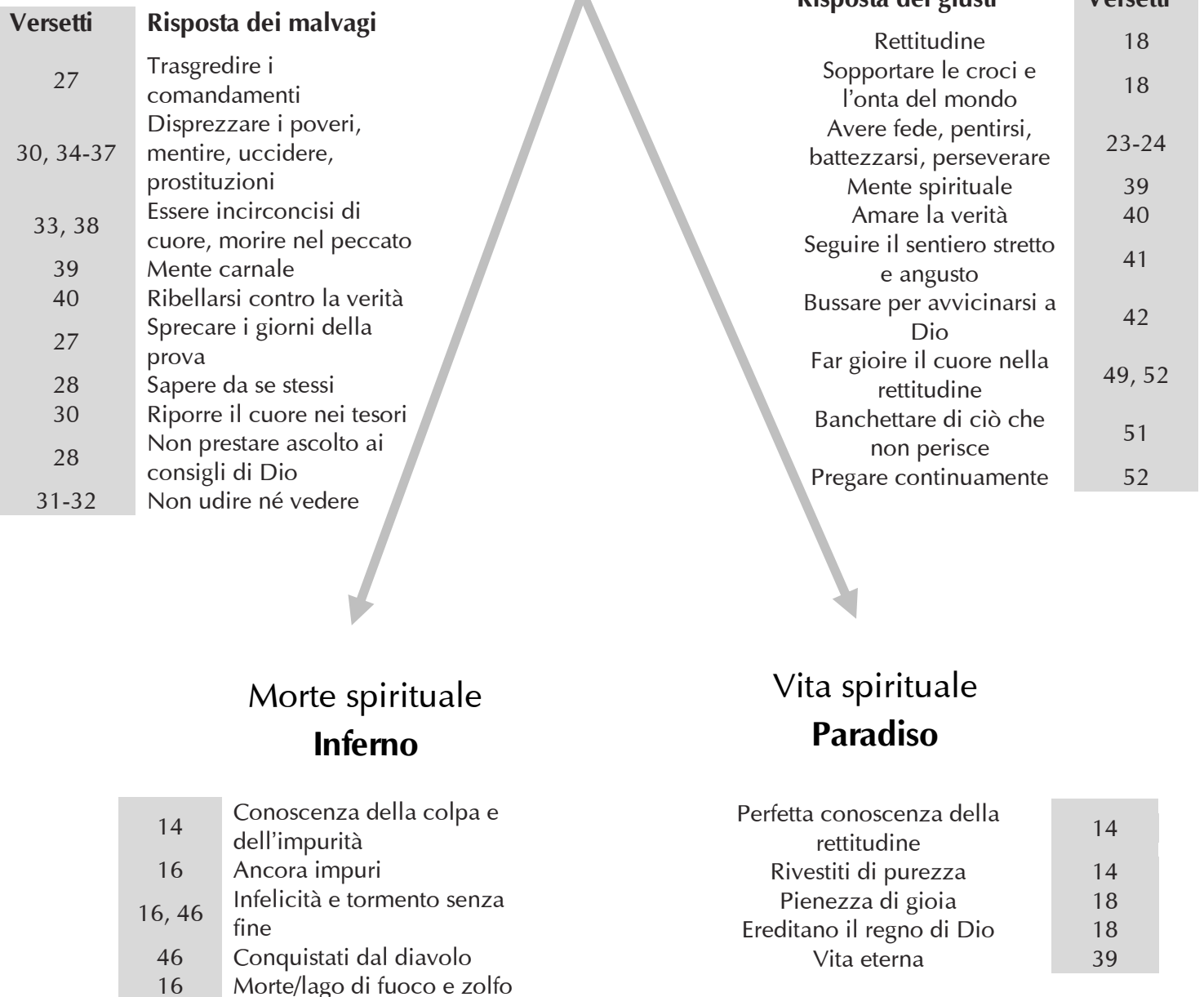
Spiegazione Lehi e Nefi parlarono chiaramente in termini di via della vita e della morte. Queste discussioni ben note, ampiamente metaforiche, riguardo all'albero della vita, offrono un quadro di riferimento rilevante per quasi ogni capitolo nel Libro di Mormon. Nelle visioni dell'albero della vita, Lehi e Nefi videro un sentiero stretto e angusto che conduceva all'albero della vita, l'unica via della vita. Al contrario, le brume tenebrose, le acque sozze, i sentieri proibiti o strani e l'edificio grande e spazioso rappresentano tutti le «strade spaziose» della via della morte (1 Nefi 12:17). Nefi spiega inoltre che, in base alla via scelta, una persona appartiene alla chiesa di Dio oppure a quella del diavolo. Questa prospettiva prepara il discorso dualistico che troviamo nelle altre parti del Libro di Mormon.

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):180–86.

Le vie della vita e della morte

La spiegazione di Giacobbe (2 Nefi 9)

Uomini e donne scelgono in
uno stato probatorio



Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Giacobbe

Versetti chiave 2 Nefi 9

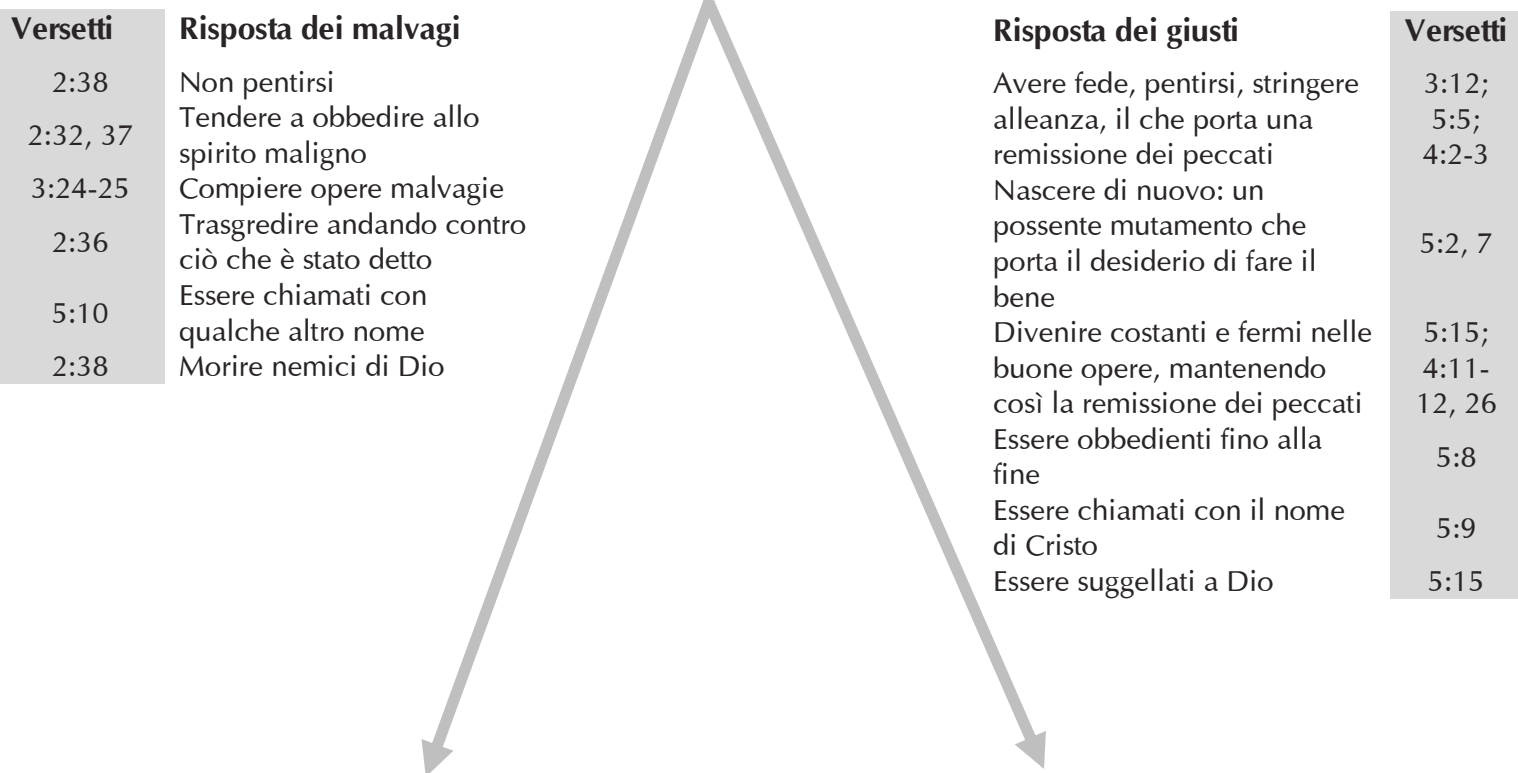
Spiegazione Nella benedizione ricevuta dal padre Lehi, a Giacobbe fu detto che esiste «un'opposizione in tutte le cose» (2 Nefi 2:11). In modo caratteristico del suo stile, l'esposizione delle vie della vita e della morte da parte di Giacobbe in 2 Nefi 9 è una meditazione estesa sui desideri umani nella mortalità e su come essi conducano alla vita o alla morte spirituale. Come mostra questo elenco, Giacobbe si concentra sulla condizione interiore dell'anima che sceglie l'una o l'altra via. Giacobbe presenta come uniche due opzioni il paradiso e il tormento infinito come luoghi in cui l'anima può andare dopo il Giudizio Finale.

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):161–63.

Le vie della vita e della morte

La spiegazione di Beniamino (Mosia 2-5)

Caduta di Adamo
Uomo naturale nello stato carnale



Alla sinistra di Dio
Giustizia

3:26-27	Come un lago di fuoco e di zolfo
2:33	Dannazione
2:38	Ritirarsi dalla presenza di Dio
2:38-39	Tormento infinito; subire l'ira di Dio

Alla destra di Dio
Misericordia

Vita eterna	5:15
Salvezza eterna	5:15
Dimorare con Dio	2:41
Felicità senza fine	2:41

Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Beniamino

Versetti chiave Mosia 2-5

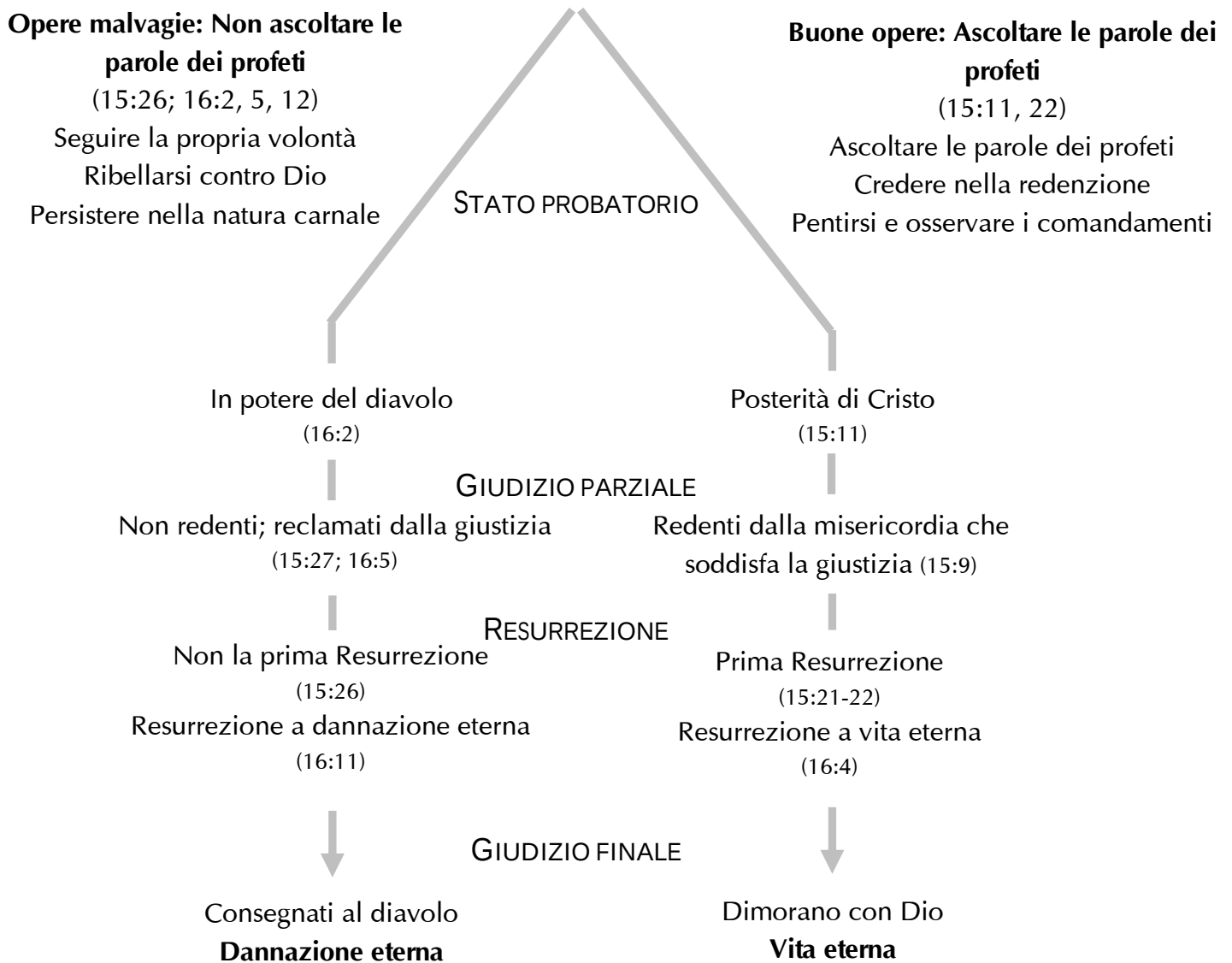
Spiegazione In Mosia 2-5, Beniamino spiega le vie della vita e della morte al suo popolo, il quale mostra un grandissimo desiderio di seguire la via della vita. Dalla spiegazione mancano le informazioni relative alla resurrezione e al mondo degli spiriti. Piuttosto, Beniamino si concentra sull'uomo naturale, mettendo in evidenza la necessità di pentirsi e rinascere spiritualmente per vincere le tendenze naturali a fare il male. Questo schema mostra le caratteristiche associate a ciascuna via: le azioni e le caratteristiche personali che portano l'anima o alla sinistra di Dio, secondo la Sua giustizia (vedere Mosia 2:38-39; 3:26; 5:10), oppure alla Sua destra, secondo la Sua misericordia (vedere Mosia 2:39; 4:2; 5:15).

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):164-66.

Le vie della vita e della morte

La spiegazione di Abinadi (Mosia 15-16)

Uomini e donne in uno stato decaduto
Viene data la conoscenza di Dio;
Il braccio della misericordia viene teso



Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Abinadi

Versetti chiave Mosia 15-16

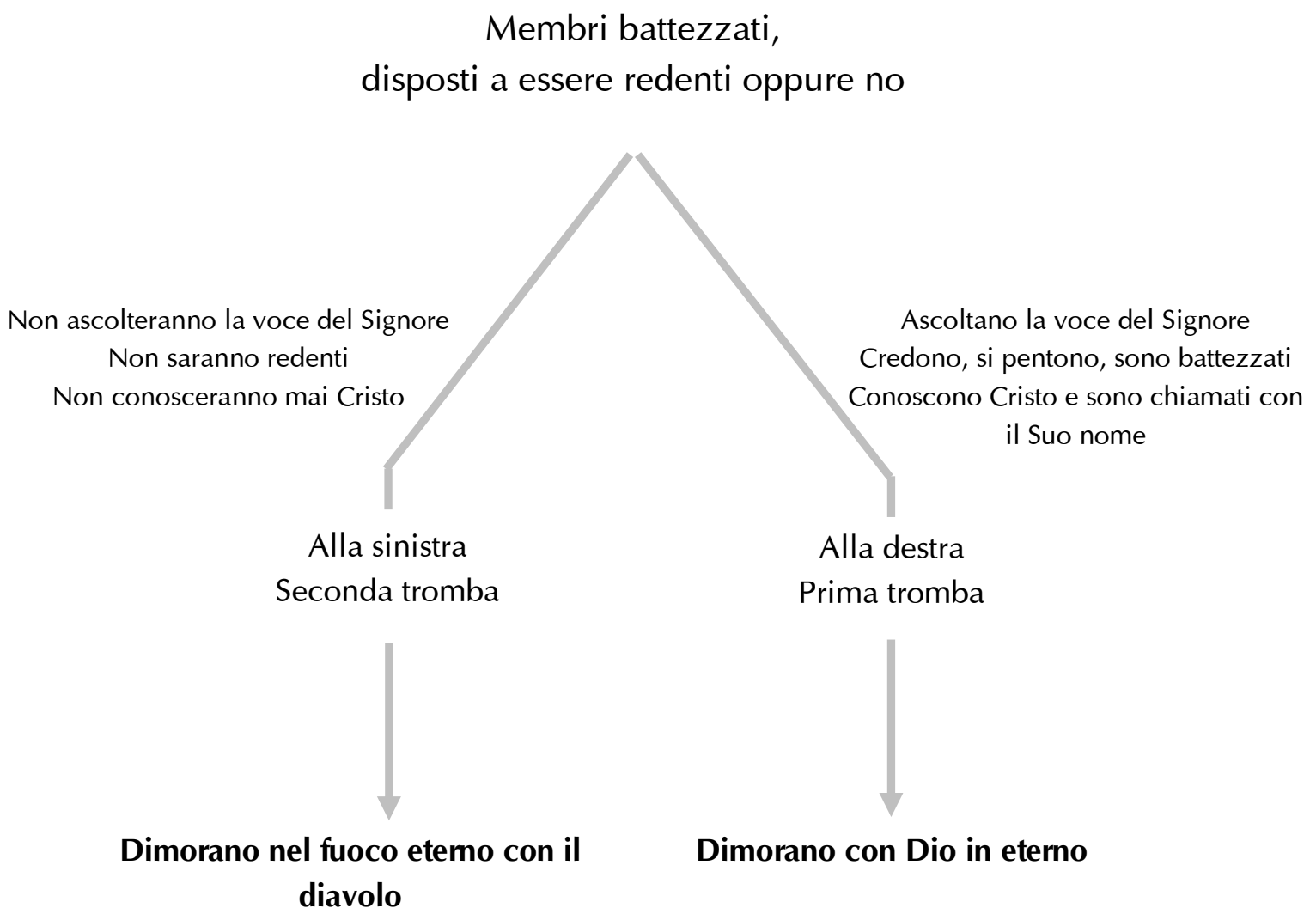
Spiegazione Abinadi, in Mosia 15-16, espone le vie della vita e della morte a Re Noè e ai suoi sacerdoti. In questo sermone, Abinadi avverte Noè che obbedire a Dio significa anche seguire i Suoi profeti, ovvero Abinadi stesso. Se gli uomini e le donne non ascoltano la voce, o il portavoce, del Signore, essi seguono necessariamente la via della morte. Abinadi parla anche del giudizio parziale prima della Resurrezione, un concetto non incluso nei sermoni di Alma, Giacobbe e Beniamino.

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):166-68.

Le vie della vita e della morte

La voce del Signore ad Alma il Vecchio

(Mosia 26:20-28)



Le vie della vita e della morte: La voce del Signore ad Alma il Vecchio

Versetti chiave Mosia 26:20-28

Spiegazione In Mosia 26:20–28, la voce del Signore riprende e amplia il discorso di Abinadi per insegnare ad Alma il Vecchio che le vie della vita e della morte possono essere identificate in base alla reazione alla voce del Signore: chi obbedisce alla parola del Signore sarà trovato alla destra di Dio, mentre chi non lo fa dimorerà nel fuoco eterno con il diavolo.

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):168–71.

Le vie della vita e della morte

La spiegazione di Alma il Giovane a Zarahemla (Alma 5)

Il Buon Pastore chiama tutti a pentirsi e a ereditare la vita eterna

L'uomo ascolta la voce del diavolo
(5:37-39, 41)

L'uomo ascolta la voce del Buon Pastore
(5:37-39, 57)

GREGGE DEL DIAVOLO

GREGGE DEL BUON PASTORE

È un figlio del diavolo (5:41)
Attende la distruzione eterna
È in un sonno profondo
L'anima è nelle tenebre
È circondato dalle catene dell'inferno

È nato da Dio (5:14)
È liberato dall'inferno
Si risveglia a Dio
L'anima è illuminata
Le catene dell'inferno vengono sciolte

Commette ogni sorta di malvagità (5:23)
Opere malvagie
Soggetto al diavolo
Vesti macchiate

Cammina senza biasimo (5:27, 54)
Santificato dallo Spirito Santo
Opere rette
Ha l'immagine di Dio sul volto
Vesti rese bianche

Figlio del regno del diavolo
Reciso e gettato nel fuoco

Siede nel regno di Dio
Ha un'eredità alla destra di Dio

Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Alma il Giovane a Zarahemla

Versetti chiave Alma 5

Spiegazione La percezione del Vangelo di Alma il Giovane fu molto influenzata dagli insegnamenti di Re Beniamino, di Abinadi e di suo padre Alma il Vecchio. La spiegazione delle vie della vita e della morte al popolo di Zarahemla (vedere Alma 5) riecheggia ed amplia gli insegnamenti dei suoi predecessori, identificando l'obbedienza alla voce del Buon Pastore quale modo per sostenere la vita spirituale. Alma il Giovane dichiara inoltre: «Tutto ciò che è buono viene da Dio, e tutto ciò che è cattivo viene dal diavolo» (Alma 5:40). Proprio come la capacità delle persone di produrre buone opere è un elemento della grazia di Dio, allo stesso modo questa citazione scritturale suggerisce che l'esistenza stessa della vita e il potere delle persone di camminare nella via della vita sono anch'essi doni di Dio.

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):171–73.

Le vie della vita e della morte

La spiegazione di Alma il Giovane ad Ammonihah (Alma 12:31-37)

Uomini e donne nella condizione di agire



Violano il primo comandamento
(Prima provocazione)



Prima morte



Viene dato loro un secondo comandamento
(pentirsi)



Si rifiutano di pentirsi; induriscono
il cuore
(Seconda o ultima provocazione)

Si pentono; non induriscono
il cuore

Giustizia

Misericordia

**Seconda o ultima morte
(Distruzione eterna)**

**Riposo di Dio
Remissione dei peccati**

Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Alma il Giovane ad Ammoniha

Versetti chiave Alma 12:31-37

Spiegazione Un'illustrazione più dettagliata dello schema 66, questo schema mostra il discorso di Alma il Giovane che, in modo conciso ma esauriente, spiega le vie della vita e della morte al popolo di Ammoniha (vedere Alma 12:31-37). La spiegazione che Alma fornisce della prima morte può essere applicata a tre situazioni diverse: la trasgressione di Adamo ed Eva nel Giardino di Eden, la disobbedienza di Israele alla Legge di Mosè nel deserto e il peccato personale.

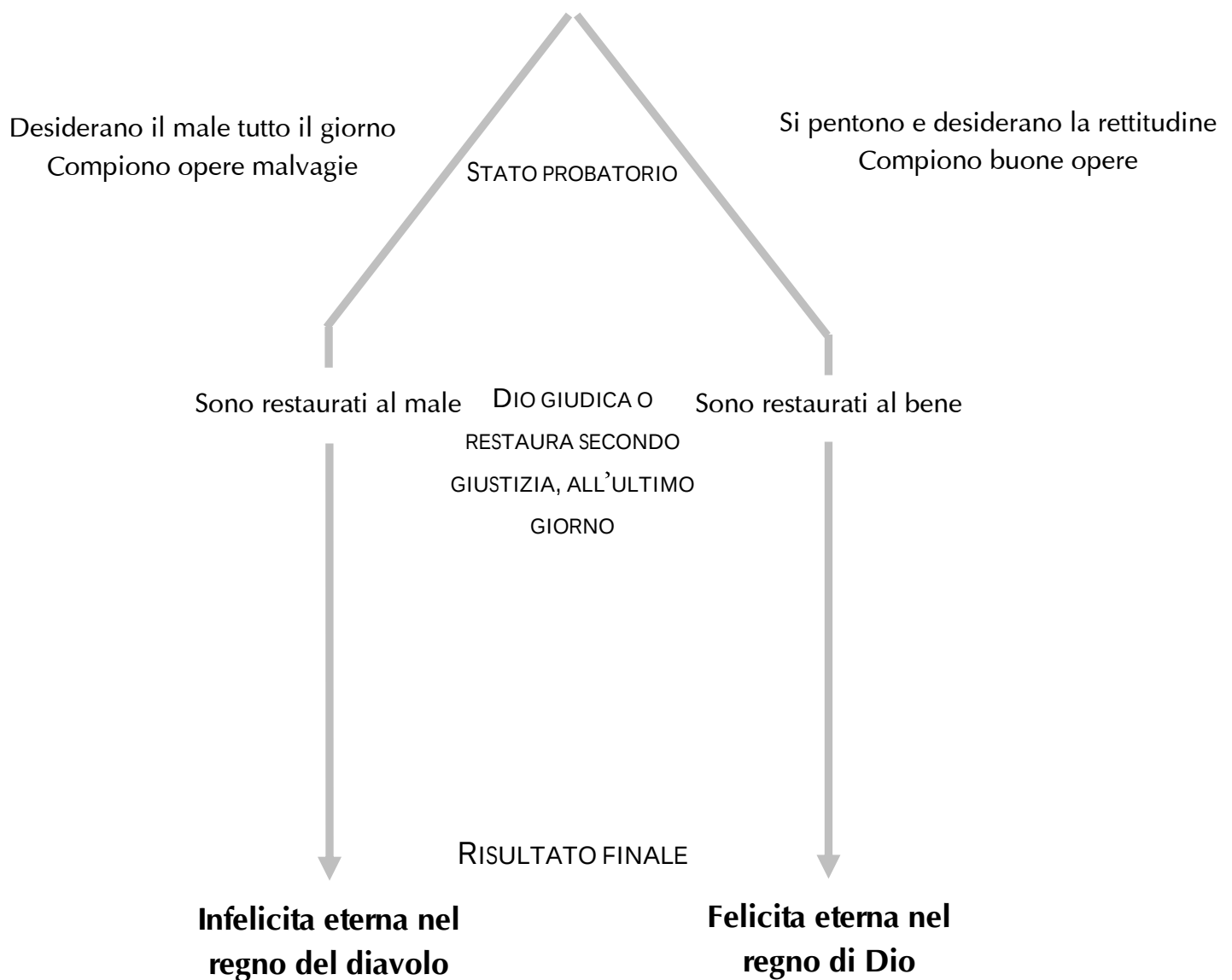
Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):158-61.

Le vie della vita e della morte

La spiegazione di Alma il Giovane a Corianton

(Alma 41:3-8)

Uomini e donne scelgono o giudicano



Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Alma il Giovane a Corianton

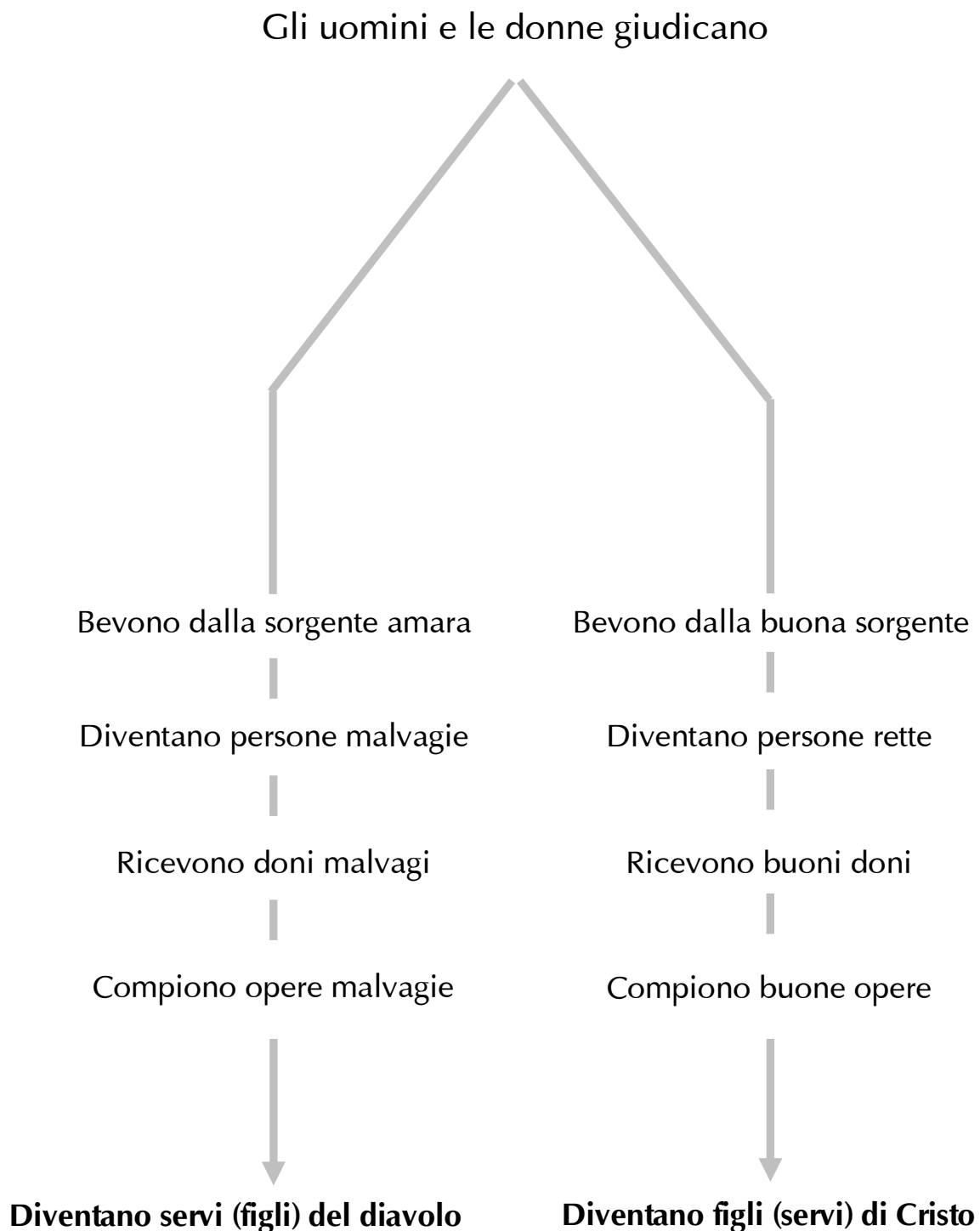
Versetti chiave Alma 41:3-8

Spiegazione Alma il Giovane discusse le vie della vita e della morte sia in sermoni pubblici, sia in insegnamenti privati individuali. In Alma 41, egli sgridò il figlio Corianton, in missione presso gli Zoramiti, perché si era vantato della propria forza e aveva commesso peccati sessuali. In questo capitolo, Alma spiega che la dottrina della restaurazione è inestricabilmente legata alla dottrina delle Due Vie. Ad esempio, coloro i quali scelgono il male seguono la via della morte e saranno inevitabilmente restaurati al male, «elevat[i] ... all'infelicità senza fine per ereditare il regno del diavolo» (Alma 41:4). Come Giacobbe, Alma si concentrò sui desideri delle persone, i quali conducono alla vita oppure alla morte eterna. Come Beniamino, egli insegnò la necessità di spogliarsi dell'uomo naturale tramite la misericordia di Dio. Apparentemente, i suoi insegnamenti privati a Corianton furono convincenti, poiché questi fu nuovamente chiamato a predicare e, in seguito, proclamò la parola di Dio al popolo della Chiesa (vedere Alma 49:30).

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):173–76.

Le vie della vita e della morte

La spiegazione di Mormon (Moroni 7:5-20)



Le vie della vita e della morte: La spiegazione di Mormon

Versetti chiave Moroni 7:5-20

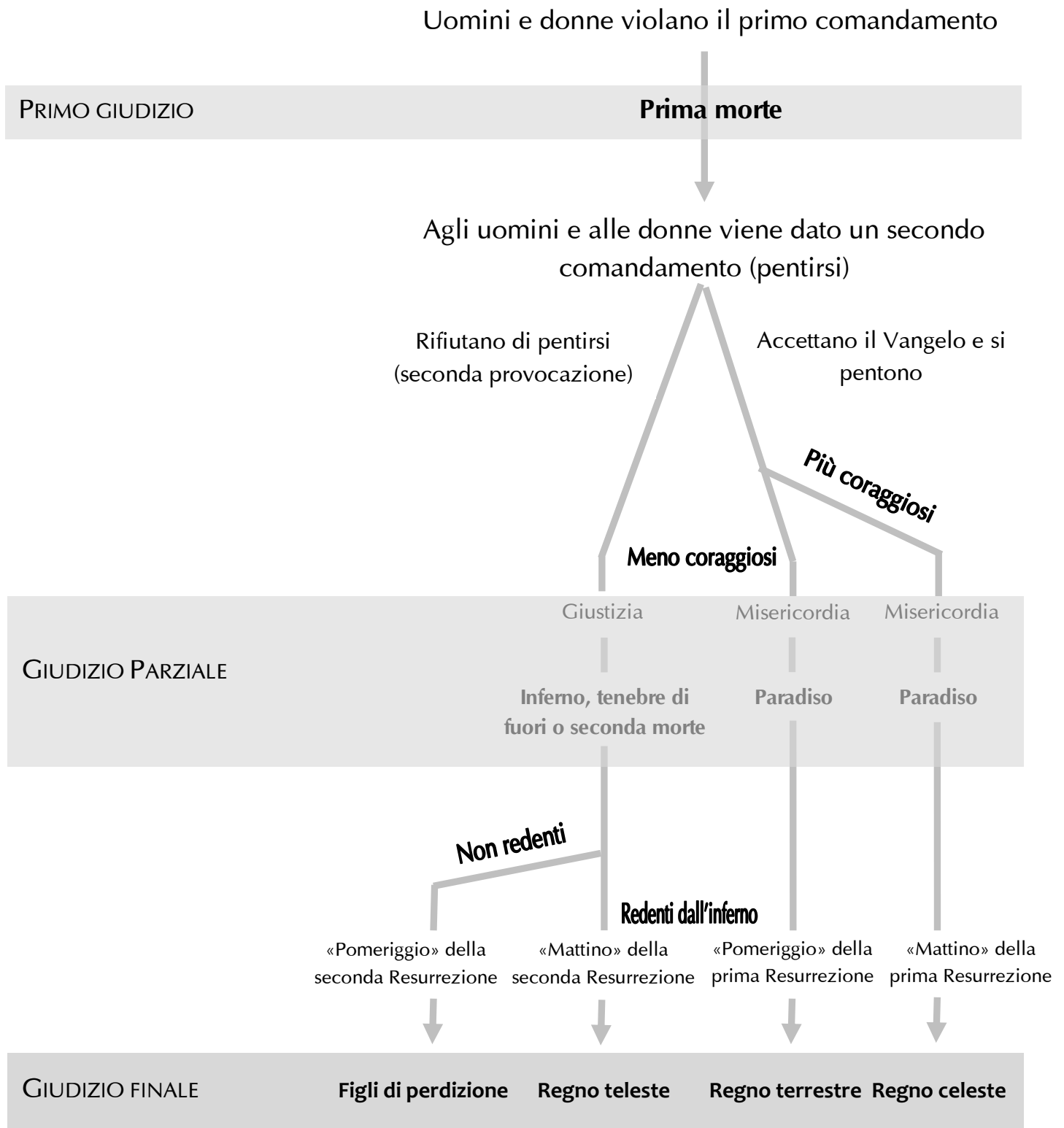
Spiegazione Moroni incluse nel Libro di Mormon un sermone di suo padre, Mormon, molto noto perché contiene una discussione relativa alla fede, alla speranza e alla carità. In questo sermone, Mormon spiega le vie della vita e della morte proprio per presentare i concetti di fede, speranza e carità (vedere Moroni 7:5-20). Egli parla di una scelta tra sorgenti buone o amare, che possono rappresentare Gesù Cristo e il diavolo tanto quanto noi come singoli individui, una volta scelto da quale sorgente vogliamo bere. Questa scelta determina in gran parte ciò che diventeremo alla fine: figli di Cristo o servi del diavolo. Per Mormon, non esiste una via di mezzo.

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):176-81.

Le vie della vita e della morte

Quadro di sintesi

(2 Nefi 9; Alma 12; 40; DeA 63:17–18; 76; 88:96–103)



Le vie della vita e della morte

Quadro di sintesi

Versetti chiave 2 Nefi 9; Alma 12; 40; DeA 63:17–18; 76; 88:96–103

Spiegazione Questo schema mostra le vie della vita e della morte discusse da Giacobbe e Alma il Giovane, poi arricchite e ampliate da Dottrina e Alleanze. Le prospettive sulla realtà fornite dal Libro di Mormon e da Dottrina e Alleanze procedono mano nella mano per offrirci la rappresentazione più completa possibile delle vie della vita e della morte. L'aggiunta dei tre gradi di gloria al quadro di riferimento delle due vie crea un paradigma in grado di favorire una comprensione ottimale della realtà e della condizione finale dell'anima.

Fonti Mack C. Stirling, "The Way of Life and the Way of Death in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 6/2 (1997):199–203.

I mormorii di Laman e Lemuele

Bersaglio del mormorio	Riferimento	Motivo del mormorio
Lehi	1 Nefi 2:11-12	Comandamento di lasciare Gerusalemme
	1 Nefi 3:5, 28	Comandamento di tornare a prendere le tavole di bronzo
	1 Nefi 17:20–21, 49	Difficoltà
Nefi	1 Nefi 16:3	Nefi spiega la visione di Lehi e condanna la malvagità
	1 Nefi 16:18, 20	Nefi rompe l'arco
	1 Nefi 17:17–18	Nefi costruisce una nave
	2 Nefi 1:26	Nefi li rimprovera
	2 Nefi 1:25; 5:3–4	Nefi governa su di loro
Signore	1 Nefi 3:31	Difficoltà nell'ottenere le tavole di bronzo
	1 Nefi 4:4	Difficoltà nell'ottenere le tavole di bronzo

I mormorii di Laman e Lemuele

Versetti chiave 1 Nefi 2:11-12

Spiegazione Laman e Lemuele mormorarono incessantemente contro Lehi, Nefi e il Signore. Un tema dominante dei loro mormorii fu il fatto che Nefi, loro fratello minore, governasse su di loro; un altro tema fu l'eccessiva difficoltà delle richieste del Signore, come vivere nel deserto e ottenere le tavole di bronzo. Questo schema cataloga i loro lamenti.

Gli insegnamenti di Korihor in Alma 30

Controparte moderna	Korihorismo	Versetto
Anti-Cristianesimo	«non vi sarebbe stato nessun Cristo»	12
Negativismo	«assoggettati a una speranza folle e vana»	13
Agnosticismo	«nessun uomo può conoscere nulla di ciò che è a venire!»	13
Empirismo	«non potete sapere di cose che non vedete»	15
Psicologismo	«l'effetto di una mente resa delirante»	16
Positivismo	«credere in cose che non sono»	16
Sofismo	«ogni uomo avrebbe trascorso questa vita secondo il suo modo di condursi»	17
Naturalismo	«ogni uomo prosperava secondo le sue inclinazioni»	17
Egoismo	«ogni uomo conquistava secondo la sua forza»	17
Relativismo	«qualsiasi cosa un uomo facesse non era un crimine»	17
Edonismo	«alzare il capo nella loro malvagità»	18
Nichilismo	«quando un uomo moriva, quella era la fine di tutto»	18
Anti-religione	«antichi sacerdoti, per usurpare potere e autorità su di loro»	23
Scetticismo	«voi non sapete se esse sono vere»	24
Ateismo	«un essere che non è mai stato visto o conosciuto, che non è mai esistito né mai esisterà»	28

Gli insegnamenti di Korihor in Alma 30

Versetti chiave Alma 30

Spiegazione Korihor, un anti-Cristo che predicò al tempo in cui Alma il Giovane era Sommo Sacerdote sul paese, convinse molti Nefiti a non credere in Gesù Cristo o nella Sua futura Espiazione. Egli insegnò loro varie filosofie, invece. Nelle parole e nelle argomentazioni di Korihor, i lettori moderni possono scorgere dei parallelismi con numerose scuole di pensiero, quali l'ateismo, il nichilismo e il relativismo, che da tempo dominano la filosofia secolare. Queste tattiche da parte di oppositori molto brillanti erano persuasive, ma Alma rispose portando una pura testimonianza e con il potere di Dio, eliminando così l'influenza di Korihor nel paese. Questo schema elenca ciascuna dottrina insegnata da Korihor in Alma 30, insieme alla sua controparte filosofica classica o moderna.

Fonti Schema basato sulla ricerca e l'assistenza di Miriam Horwinski, assistente didattico di John W. Welch, Corso di Istituto sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997.

Le vie del diavolo

2 Nefi 28:3-30

Tattica	Citazione	Versetto
Appropriazione indebita	«le chiese che saranno edificate, e non per il Signore»	3
Esclusivismo	«io, io sono del Signore	3
Dispute	«contenderanno le une con le altre»	4
Sofismo	«insegneranno con il loro sapere»	4
Cinismo	«negheranno lo Spirito Santo che dà potere d'esprimersi»	4
Secolarismo	«negano la potenza di Dio»	5
Storicismo	«il Signore e Redentore ha compiuto la sua opera»	5
Negazione del potere di Dio	«ha dato il suo potere agli uomini»	5
Scetticismo	«non credetelo»	6
Naturalismo	«egli non è un Dio di miracoli»	6
Edonismo	«Mangiate, bevete e siate allegri»	7
Fatalismo	«domani morremo»	7
Altezzosità	«tutto andrà bene per noi»	7
Populismo	«molti ... diranno»	8
Apparenza esteriore	«nondimeno temete Dio»	8
Razionalizzazione	«egli giustificherà chi commette un piccolo peccato»	8
Critica	«approfittate di qualcuno a causa delle sue parole»	8
Intrappolare	«escogitate inganni per il vostro prossimo»	8
Legalismo	«non vi è alcun male in ciò»	8
Permissivismo	«fate tutte queste cose»	8
Indulgenza	«Dio ci colpirà con alcune sferzate»	8
Seguire la moda del momento	«molti ... insegneranno in questo modo»	9
Sensazionalismo	«false»	9

Tattica	Citazione	Versetto
Egotismo	«vane»	9
Imprudenza	«folli»	9
Arroganza	«saranno boriosi nel cuore»	9
Auto-inganno	«cercheranno di nascondere ... i loro piani al Signore»	9
Persecuzioni	«il sangue dei santi griderà»	10
Corruzione	«sono diventati corrotti»	11
Oppressione	«derubano i poveri»	13
Ostentazione	«a causa dei loro bei santuari»	13
Narcisismo	«a causa delle loro belle vesti»	13
Superbia	«perseguitano i miti e i poveri di cuore»	13
Elitismo	«vanno col collo rigido e la testa alta»	14
Immoralità	«abominazioni e prostituzioni»	14
Distorsione dei fatti	«pervertono il retto cammino del Signore»	15
Superficialità	«respingono il giusto per un nonnulla»	16
Cattiveria	«vituperano ciò che è buono»	16
Svilimento	«dicono che non ha alcun valore»	16
Ribellione	«imperverserà nei cuori dei figlioli degli uomini»	20
Ira	«li aizzerà all'ira contro ciò che è buono»	20
Pacifismo 'debole'	«altri ne pacificherà»	21
Materialismo	«sicurezza carnale»	21
Ruffianeria	«altri ne lusinga»	22
Relativismo	«l'inferno non esiste»	22
Compiacenza	«guai a colui che è tranquillo in Sion»	24
Secolarismo	«non abbiamo bisogno di altre parole di Dio»	29
Umanesimo ateo	«ripone la sua fiducia nell'uomo»	31

Le vie del diavolo

2 Nefi 28:3-30

Versetto chiave 2 Nefi 28:3-30

Spiegazione La profezia di Nefi in 2 Nefi 28 incorpora numerose espressioni che descrivono la condotta di coloro i quali seguono il diavolo. Questi peccati, secondo Nefi, pervaderanno gran parte della società negli ultimi giorni. Oggi, essi si trovano abilmente mascherati sotto le spoglie delle filosofie e delle tendenze elencate in questo schema. Tali condizioni sono sintomatiche dell'accettazione passiva, da parte della società, di «dottrine false, vane e folli» (2 Nefi 28:9) che possono allontanare le persone da Dio. Conoscere il *modus operandi* del diavolo e riuscire a scorgere le sue tattiche all'opera nelle ideologie del mondo attorno a noi ci permette di evitare di essere catturati da Satana, il quale conduce le persone «con cura giù in inferno» (2 Nefi 28:21).

Fonti Schema basato sulla ricerca e l'assistenza di Miriam Horwinski, assistente didattico di John W. Welch, Corso di Istituto sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997.

Interpretazione della visione di Lehi

Simbolo	Interpretazione	Esempi
UNA LANDA OSCURA E DESOLATA 1 Nefi 8:7		
UN CAMPO VASTO E SPAZIOSO 1 Nefi 8:9, 20	Il mondo 1 Nefi 8:20	
ALBERO DELLA VITA 1 Nefi 8:10; 11:25; 15:21-22	Amore di Dio 1 Nefi 11:21-22	La venuta del Figlio di Dio 1 Nefi 11:13-22
FRUTTO DELL'ALBERO 1 Nefi 8:11-12		
SORGENTE/FIUME DI ACQUE SOZZE 1 Nefi 8:13; 12:16	L'inferno e le sue profondità 1 Nefi 12:16; 15:26-36	Malvagità e guerra 1 Nefi 12:13-15
VERGA DI FERRO 1 Nefi 8:19	Parola di Dio 1 Nefi 11:25; 15:23-25	Il ministero del Figlio di Dio 1 Nefi 11:24-25
BRUMA TENEBROSA 1 Nefi 8:23	Tentazioni del diavolo 1 Nefi 12:17	Apostasia, malvagità, guerra, chiesa grande e abominevole, cose chiare e preziose tolte dalle Scritture 1 Nefi 12:19-23; 13:1-9, 20-29
EDIFICIO GRANDE E SPAZIOSO 1 Nefi 8:26	Orgoglio, saggezza e vane immaginazioni del mondo 1 Nefi 11:35-36; 12:18	Persecuzione del Figlio di Dio e di coloro che Lo seguono 1 Nefi 11:26-36

Interpretazione della visione di Lehi

Versetti chiave 1 Nefi 11-15

Spiegazione

Nefi, dopo aver udito il resoconto della visione dell'albero della vita avuta da suo padre, desiderò vedere le stesse cose e la sua richiesta fu esaudita. Dopo aver visto l'albero in visione, egli desiderò conoscerne l'interpretazione. Quindi, Nefi vide la venuta del Figlio di Dio e seppe che l'albero della vita rappresentava l'amore di Dio. Egli imparò presto il significato di molti altri simboli contenuti nella visione di suo padre, come mostra questo elenco. L'angelo mostrò a Nefi alcuni eventi della storia del mondo, inclusi i periodi di guerra, colonizzazione, apostasia e malvagità. Pertanto, alla luce di 1 Nefi 11-15, la visione dell'albero della vita può essere considerata non soltanto un esempio possente dell'amore di Dio dimostrato tramite l'Espiazione di Gesù Cristo, ma anche quale allegoria della storia del mondo, come riportato nella colonna a destra dello schema.

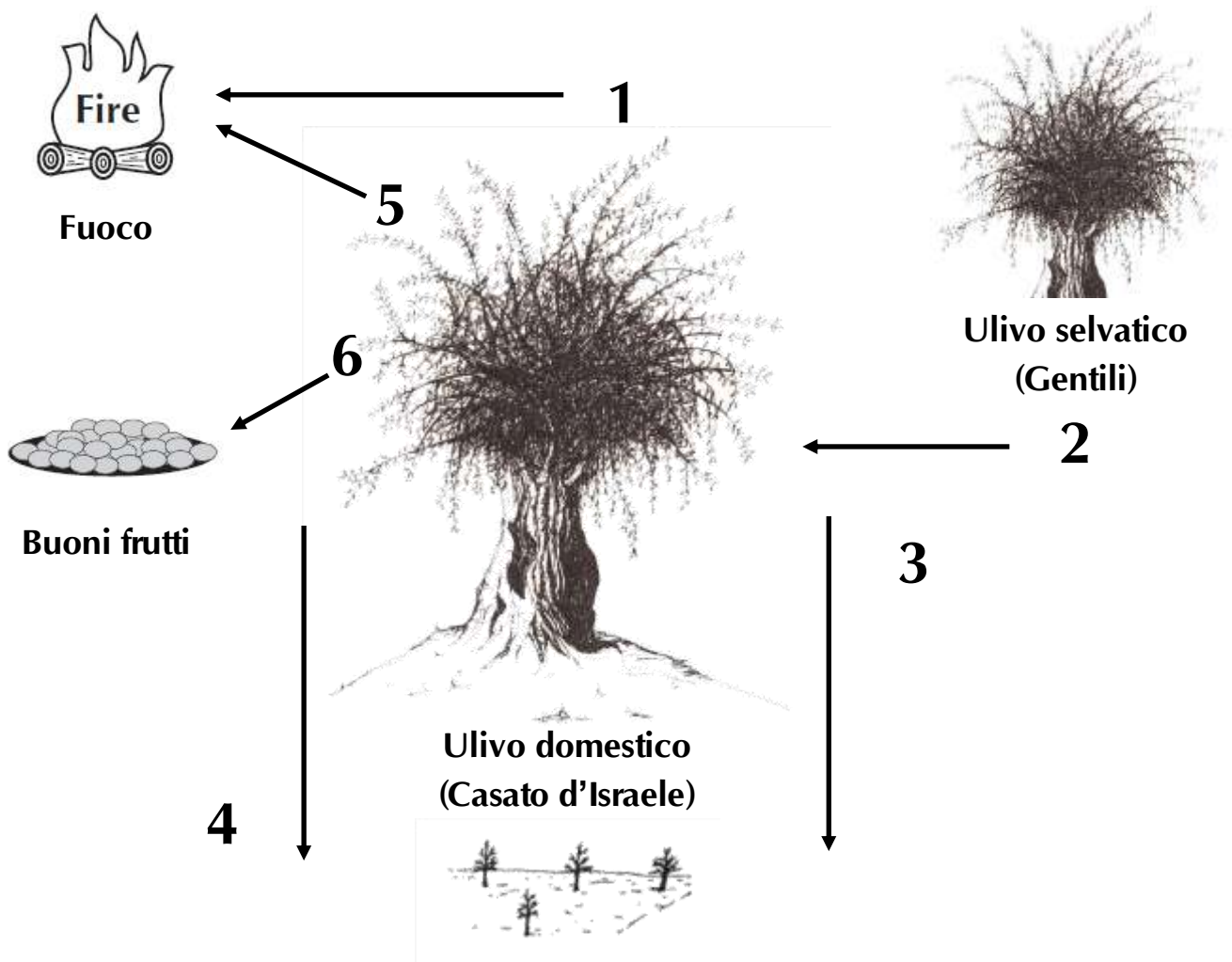
Fonti

Daniel H. Ludlow, *A Companion to Your Study of the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book, 1976), 101.

L'allegoria dell'albero di ulivo

Giacobbe 5

Passo 1	I rami principali dell'ulivo domestico cominciano a perire (v. 6) e vengono gettati nel fuoco (v. 9)	Passo 4	I rami giovani e teneri vengono innestati nell'ulivo domestico (v. 52)
Passo 2	I rami dell'ulivo selvatico vengono innestati (v. 10) e portano buoni frutti (v. 17)	Passo 5	I rami che portano frutti amari vengono potati (v. 65)
Passo 3	I rami giovani e teneri vengono innestati in altre parti della vigna (v. 8, 13)	Passo 6	Il frutto è buono e la vigna non è più corrotta (v. 75)



**Rami giovani innestati in altre parti della vigna
(Nuovo Mondo, Ebrei, Dieci Tribù perdute, Rimanente)**

L'allegoria dell'albero di ulivo

Giacobbe 5

Versetti chiave Giacobbe 5

Spiegazione

L'allegoria più lunga nelle Scritture è quella di Zenos relativa all'albero di ulivo. In Giacobbe 5:3, Zenos spiega che l'ulivo domestico rappresenta il casato d'Israele. Da questa interpretazione, è possibile trarre alcune conclusioni riguardo ad altri simboli presenti nell'allegoria. Ad esempio, i rami giovani e teneri presi dall'ulivo rappresentano probabilmente gli abitanti delle Americhe, gli Ebrei, le Dieci Tribù perdute e un rimanente del casato d'Israele; l'ulivo selvatico simboleggia i Gentili e le nazioni della terra. I numeri riportati nella metà superiore dello schema (1–6) rappresentano i sei passi principali trattati da Zenos nella sua allegoria: (1) il deperimento della cima, (2) l'innesto dell'ulivo selvatico, (3) i rami giovani piantati in altre parti della vigna, (4) il ritorno dei rami all'albero principale, (5) il frutto amaro bruciato dal fuoco e (6) il frutto buono raccolto e conservato. Nella metà inferiore dello schema, questi stessi passi sono rappresentati graficamente, organizzati in senso orario attorno alla figura centrale dell'ulivo domestico.

Elementi simbolici nell'allegoria di Zenos

1. Gli alberi

Un ulivo domestico
Rami giovani e teneri
Albero originario
Rami principali
Rami naturali
Radice dell'albero principale
Umore della radice
Rami trapiantati
Un ulivo selvatico
Rami innestati
Molti altri alberi
Frutti buoni, domestici, naturali
Frutti cattivi, selvatici, amari
Frutti uguali

Azioni degli alberi

Crescono
Invecchiano
Deperiscono e periscono
Ingombrano il terreno
Sopraffanno le radici
Portano molto frutto
Diventano corrotti
Inaridiscono
Crescono più rapidamente delle radici
Si rafforzano
Il bene vince il male
Prosperano grandemente

2. I protagonisti

Padrone della vigna
Servitore
Alcuni altri servitori

Azioni dei protagonisti

Nutrono
Scavano
Concimano
Potano/tagliano i rami
Innestano
Piantano rami
Tagliano alberi
Fanno cordoglio
Lavorano duramente, si prendono cura
Risparmiano
Mantengono uguali le radici e la cima
Preservano
Mettono da parte frutti
Obbediscono
Gioiscono

3. I luoghi

Una vigna
Parte più bassa della vigna
Parte più sterile della vigna
Più sterile della parte più sterile
Buon pezzo di terra

Elementi simbolici nell'allegoria di Zenos

Versetti chiave Giacobbe 5

Spiegazione L'allegoria di Zenos dell'ulivo domestico e di quello selvatico, seppur complessa, è di grande importanza dottrinale e storica perché rappresenta, in parte, il passato e il futuro del casato d'Israele. Comprendere gli elementi portanti di questa allegoria, raggruppati ed elencati in questo schema, può approfondire la nostra conoscenza dei rapporti di Dio con il popolo dell'alleanza. Come mostrano queste informazioni, l'allegoria è uno scambio dinamico tra diversi alberi (o parti di alberi) e il padrone della vigna, il suo servo e numerosi lavoratori. Questo schema non interpreta i simboli così come appaiono in Giacobbe 5, ma mostra come molti elementi siano inseriti all'interno di questa allegoria estesa e, in tal modo, facilita una riflessione approfondita sul testo in questione.

Applicazioni personali del simbolismo dell'ulivo

Simbolo

Piantati nella vigna del Signore
Gli ulivi crescono lentamente
Senza cure, gli ulivi s'inselvaticiscono
Ciascun albero necessita di cure particolari
Anche gli alberi posti in un buon terreno possono avvizzire
I rami dovrebbero equilibrare le radici
Gli ulivi amano un terreno secco e roccioso
Radici forti sostengono il ceppo
I rami non devono innalzarsi troppo
La potatura è necessaria
Ciascun ramo ha bisogno di luce per crescere
Le potature non devono ingombrare il terreno
Gli innesti preservano il ceppo
Concimare è necessario
L'olio d'oliva è prezioso
Per estrarre l'olio bisogna applicare pressione
«Cosa avrei potuto fare di più per la mia vigna?»
«Mi affligge il dover perdere quest'albero»
«Risparmiala ancora un poco»

Possibili applicazioni

Appartenenza alla Chiesa di Dio
La crescita spirituale è lenta
Dobbiamo restare fedeli
Il Signore ci conosce individualmente
Usare le benedizioni in maniera giusta
Crescere con pazienza e in profondità
Le avversità possono essere una benedizione
Mantenere forti le radici spirituali
Evitare l'orgoglio
Pentirsi regolarmente
Preservare la Luce di Cristo in tutte le persone
Rimuovere del tutto il male
Trarre forza dagli altri
Studiare, meditare e pregare
Il valore delle anime è grande
Raggiungere la purezza richiede sforzi
Dio fa tutto il possibile per noi
Dio ama i Suoi figli
Il Signore ha pazienza con noi

Applicazioni personali del simbolismo dell'ulivo

Versetti chiave Giacobbe 5

Spiegazione L'ulivo domestico in Giacobbe 5 può rappresentare non soltanto il casato d'Israele, ma anche ciascuno di noi. In questo schema sono elencati gli elementi simbolici dell'allegoria e alcune possibili applicazioni personali. Sebbene il raduno del casato d'Israele sia di fondamentale importanza, la conversione personale al vangelo di Gesù Cristo come membri del casato d'Israele lo è ancora di più. Pertanto, l'allegoria di Zenos dovrebbe essere letta e applicata in termini di salvezza individuale, oltre che collettiva.

Cinque chiavi per comprendere Isaia

in 2 Nefi 25

- | | | |
|----------|--|------|
| 1 | Comprendere «il modo di profetizzare in uso fra i Giudei». | 25:1 |
| 2 | Non compiere «opere di tenebra» o «azioni di abominio». | 25:2 |
| 3 | Essere pieni dello spirito di profezia. | 25:4 |
| 4 | Conoscere le regioni circostanti Gerusalemme. | 25:6 |
| 5 | Vivere ai tempi in cui le profezie di Isaia si adempiono. | 25:7 |

Cinque chiavi per comprendere Isaia in 2 Nefi 25

Verseti chiave 2 Nefi 25

Spiegazione Ai Suoi fedeli discepoli nelle Americhe, il Signore diede il comandamento di «scrutare diligentemente queste cose; poiché grandi sono le parole di Isaia» (3 Nefi 23:1). Questo comandamento implica che la comprensione del vangelo di Gesù Cristo non può essere disgiunta dalla comprensione delle parole di Isaia. Sfortunatamente, molti trovano gli scritti di Isaia difficili da capire. Nefi era consapevole di questo, poiché egli si rivolge direttamente ai suoi lettori degli ultimi giorni in 2 Nefi 25, fornendoci cinque chiavi per aiutarci a comprendere le parole di Isaia. Queste chiavi includono essere pieni dello spirito di profezia, vivere rettamente negli ultimi giorni, conoscere la geografia di Israele e delle regioni circostanti, nonché le figure retoriche usate dal popolo ebraico.

Fonti Donald W. Parry, "Nephi's Keys to Understanding Isaiah (2 Nephi 25:1–8)", in *Isaiah in the Book of Mormon*, a cura di Donald W. Parry e John W. Welch (Provo, Utah: FARMS, 1998), 47–65.

L'incoronazione di Mosia da parte di Re Beniamino

Modello israelita

Il santuario come luogo dell'incoronazione

Il re su un palco o una piattaforma regale

Assunzione ufficiale dell'incarico con il conferimento di emblemi

Unzione

Presentazione del nuovo re

Nuovo nome regale

Adozione divina del re

Parallelo o adattamento nel Libro di Mormon

Tutto il popolo è radunato presso il tempio a Zarahemla, il luogo scelto per il discorso di Beniamino e per la consacrazione di suo figlio Mosia come re (Mosia 1:18).

Mosia viene presentato al popolo durante il raduno pubblico presso il tempio (Mosia 2:30).

Beniamino fa costruire una torre dalla quale si rivolse al popolo radunato (in tende, una per ogni famiglia) presso il tempio (Mosia 2:7).

Beniamino conferì a Mosia gli annali ufficiali del popolo (le tavole di bronzo e le tavole di Nefi), la spada di Labano e la miracolosa Liahona (Mosia 1:15-16).

Re Mosia possedeva «due pietre» (Mosia 28:13).

Beniamino consacrò suo figlio Mosia perché fosse governatore e re sul suo popolo (Mosia 6:3).

Mosia viene presentato al popolo quale loro nuovo re (Mosia 2:30).

Il popolo rispose accettando le dichiarazioni del re (Mosia 4:2; 5:2-4).

Un nome regale veniva dato ai regnanti Nefiti (Giacobbe 1:10-11).

Beniamino rivelò un nome nuovo al suo popolo durante l'incoronazione (Mosia 3:8).

Mediante alleanza, tutti divennero figli e figlie di Dio, situati alla Sua destra (Mosia 5:6-12).

L'incoronazione di Mosia da parte di Re Beniamino

Versetti chiave Mosia 1–5; 1 Re 1:34, 39; 2 Re 11:12, 14, 17; 23:3; 2 Cronache 6:13

Spiegazione L'incoronazione di Mosia da parte di Re Beniamino fu una grande cerimonia parallela alla consacrazione dei sovrani nell'antica Israele e in altri paesi mediorientali nell'antichità, suggerendo il fatto che i Nefiti continuarono a praticare tradizioni del Vecchio Mondo nelle Americhe. Le incoronazioni erano atti rituali importanti nell'antico Medio Oriente e comprendevano, tra le altre cose, l'unzione del nuovo sovrano, la sua proclamazione con il conferimento di emblemi e la sua presentazione al popolo – elementi contenuti anche nella cerimonia di Beniamino. Alcuni paralleli all'incoronazione di Mosia nell'Antico Testamento si trovano in 1 Re 1:34, 39; 2 Re 11:12, 14, 17; 23:3 e 2 Cronache 6:13.

Fonti Stephen D. Ricks, "Kingship, Coronation, and Covenant in Mosiah 1 6," in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom"*, a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 233–75.

I tre passi della logica di Beniamino riguardo al servizio

- 1 Ogni servizio è semplicemente un servizio reso a Dio** Pertanto, servire il prossimo non produce alcun motivo di vantarsi, a meno che servire Dio non faccia lo stesso.

*«Quando siete al servizio dei vostri simili,
voi non siete che al servizio del vostro Dio» (Mosia 2:17).*

- 2 A prescindere da quanto serviamo Dio, restiamo servitori inutili** Pertanto, non abbiamo motivo alcuno di vantarci.

*«Se lo serviste con tutta quanta la vostra anima,
non sareste tuttavia che dei servitori inutili» (Mosia 2:21).*

- 3 Noi non serviamo Dio per metterci alla pari con Lui o con gli uomini, ma per conoscere la voce dalla quale siamo chiamati** Pertanto, il servizio reso a Dio è prezioso, ma non sempre nel modo in cui pensiamo.

«Come conosce un uomo il padrone che non ha servito?» (Mosia 5:13).

I tre passi della logica di Beniamino riguardo al servizio

Verseti chiave Mosia 2-5

Spiegazione Re Beniamino, nel suo grande discorso al popolo nel paese di Zarahemla, rispose alla domanda «Perché dovremmo servire?» Le sue parole, riportate in Mosia 2-5, offrono una spiegazione logica, seppur sorprendente, riguardo al servizio. Beniamino è noto per la sua famosa massima sul servizio in Mosia 2:17. In realtà, egli menzionò il servizio altre due volte per sviluppare ulteriormente l'argomento. Questo schema prende in considerazione queste tre dichiarazioni, che riguardano il servizio reso a Dio, il nostro debito nei Suoi confronti e come conoscerLo. Da un lato, ciascuna di queste dichiarazioni incorpora una propria logica. D'altro canto, il rapporto tra loro è altrettanto logico e interdipendente. Se serviamo gli uomini, allora semplicemente serviamo Dio. Questo non ci fa guadagnare alcun credito poiché, quando serviamo Dio, Egli ci benedice e noi restiamo continuamente in debito con Lui. Pertanto, non abbiamo alcun motivo di vantarci Perché, quindi, dovremmo servire? Se siamo umili nel nostro servizio, conosceremo Dio. Conoscere il Maestro che serviamo è la più grande benedizione che possiamo ricevere. Questo, per Beniamino, è il motivo supremo per cui servire.

Fonti John W. Welch, "Benjamin's Speech: A Masterful Oration", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom"*, a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 77-82.

Quadro generale del discorso di Re Beniamino

Elementi strutturali in Mosia 1-6

Preparativi (1:1-2:8)

Nomina del successore e conferimento del nuovo nome; popolo radunato ma non ancora contato; costruzione della torre.

Prima interruzione (2:29-30)

Proclamazione dell'incoronazione.

Seconda interruzione (2:41-3:1)

Ricordate, ricordate che il Signore ha parlato; Beniamino richiama nuovamente l'attenzione.

Terza interruzione (3:27-4:4)

Così mi ha comandato il Signore. Amen; il popolo cade a terra in ginocchio e confessa; viene applicato il sangue espiatorio; gioia e remissione dei peccati; Beniamino ricomincia a parlare.

Quarta interruzione (4:30-5:6)

Ricorda, e non perire; risposta del popolo all'alleanza; Beniamino accetta la loro alleanza.

Atti conclusivi (6:1-3)

Vengono registrati i nomi di tutti coloro che hanno accettato il nuovo nome; Mosia consacrato; nomina di sacerdoti; la moltitudine congedata.

Insegnamenti di Re Beniamino in Mosia 2-5

A. Tutti sono in debito con Dio (2:9-28)

Dio è il re celeste; Dio ha creato fisicamente e sostiene la vita di tutte le persone; le persone devono servire e ringraziare Dio; la speranza dell'esaltazione dopo la morte.

B. Conseguenze della disobbedienza e dell'obbedienza (2:31-41)

L'obbedienza porta vittoria e prosperità (cfr. Levitico 26); proibizione delle contese; ribellione e disobbedienza causano dolore e angoscia; tutti sono eternamente indebitati verso il Padre Celeste.

C. La testimonianza dell'angelo riguardo alla vita di Cristo (3:2-10)

Il Signore Onnipotente scenderà in potere e rettitudine; il nome sacro di Dio; sofferenza e morte di Gesù Cristo.

D. Santificazione mediante l'Espiazione di Cristo (3:11-27)

Unica possibilità di riconciliazione; spogliarsi dell'uomo naturale e diventare un Santo; le persone saranno giudicate secondo le loro opere.

C'. La testimonianza di Beniamino riguardo alla bontà di Dio (4:4-12)

Dio è buono, paziente e misericordioso; credete in Dio; Dio è Onnipotente, pieno d'amore e gloria; invocate quotidianamente il nome del Signore.

B'. La rettitudine dei redenti (4:13-30)

Vivere in pace e nell'ordine sociale (cfr. Levitico 25); proibizione delle contese; poiché Dio impartisce a noi tutto ciò che abbiamo, tutti devono donare a chi si trova nel bisogno; evitare la colpa e il peccato.

A'. I figli e le figlie di Dio (5:6-15)

In questo giorno egli vi ha spiritualmente generati; l'unico Capo che possa rendervi liberi; scomunica per la violazione degli obblighi; il popolo dell'alleanza conosce Dio servendolo; la speranza dell'esaltazione dopo la morte.

Quadro generale del discorso di Re Beniamino

Versetti chiave Mosia 2-5

Spiegazione Questo schema delinea la natura chiastica del discorso di Re Beniamino al popolo radunato presso il tempio di Zarahemla. Esso si compone di sette sezioni principali, separate da interruzioni o atti cerimoniali. La struttura complessiva del testo segue uno schema A-B-C-D-C'-B'-A': l'Espiazione di Gesù Cristo è il fulcro, il centro del discorso (sezione D), le testimonianze dell'angelo e di Beniamino riguardo all'Espiazione si trovano ai due lati del centro (sezioni C e C'), il comportamento del popolo copre le sezioni B e B', mentre le sezioni A e A' riguardano Dio e il Suo rapporto con il popolo. Ulteriori chiasmi si trovano a livello di singole frasi, indicando la forte strutturazione del testo preparato per l'occasione. Gli esempi di chiasmo nel Libro di Mormon ne attestano la bellezza letteraria e l'antichità. Per una spiegazione più dettagliata del chiasmo, fate riferimento agli schemi 128-33.

Fonti John W. Welch, "Benjamin's Speech: A Masterful Oration", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom"*, a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 325-328.

Temi di Beniamino riguardo al capodanno ebraico



Avvertimenti
Le caratteristiche di Dio
Essere suggellati a Dio
Stipulare alleanze
Creazione
Giudizio di Dio
Abbandono del peccato
Il coinvolgimento di Dio nella storia
Colpevoli dinanzi a Dio
Giudizio
Sovranità di Dio
Legge
Longanimità di Dio
Il Signore Onnipotente
La natura dell'uomo e la sua nullità
Predicare e profetizzare
Rinascita e resurrezione
Ricordare
Riverenza e timor di Dio
Sacrificio
Testimonianza contro il popolo
Ammonimenti contro il peccato
Saggezza

Temi di Beniamino riguardo al capodanno ebraico

Versetti chiave Mosia 2-5

Spiegazione Gli antichi Israeliti celebravano numerosi giorni sacri, dei quali molti elementi si ritrovano al giorno d'oggi nelle moderne feste ebraiche di Rosh ha-Shanah (Capodanno), Yom Kippur (Giorno dell'Espiazione) e Sukkot (Festa dei Tabernacoli). Queste tre celebrazioni, in particolare, avevano luogo all'inizio dell'autunno, nel settimo mese dell'anno ebraico. Poiché i Nefiti e i Mulekiti provenivano in origine da Gerusalemme, è probabile che essi abbiano mantenuto alcune di queste tradizioni festive nelle Americhe. Come mostra questo schema, il discorso di Re Beniamino in Mosia 2-5 contiene dei tempi pertinenti in modo specifico al Capodanno ebraico, suggerendo il fatto che tale discorso sia stato tenuto in quel periodo dell'anno. La proclamazione di suo figlio Mosia quale re in questo esatto periodo, da parte di Beniamino, è particolarmente saliente, considerando come la proclamazione o il sostegno del re o del sommo sacerdote quale figura di autorità fosse una parte integrante dell'antica celebrazione del Capodanno ebraico. È possibile ritrovare ciascun elemento di questo schema sia nella tradizione ebraica, sia nel discorso di Beniamino. Le somiglianze tra il discorso e le antiche celebrazioni sono una prova indiziaria del contesto storico e delle origini divine del Libro di Mormon.

Fonti Terrence L. Szink e John W. Welch, "King Benjamin's Speech in the Context of Ancient Israelite Festivals", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom"*, a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 160-74, 200.

Temi di Beniamino

riguardo al Giorno dell'Espiazione



Benedizioni

Caduta di Adamo

Cancellare i nomi dei trasgressori

Capro espiatorio, allontanamento dell'asino

Condizione decaduta dell'umanità

Confessione e pentimento

Conoscere il nome divino

Conversione

Credere in Dio

Credere nel Messia

Donare ai poveri

Equilibrare ordine e diligenza

Espiazione

Essere in debito verso Dio

Essere liberati dal peccato

Fede

Fondazione del mondo

Gioia e benedizioni

I comandamenti di Dio

I mezzi della salvezza

Il nome di Dio

La sofferenza e il ministero del Messia

Mano destra

Mano sinistra

Orgoglio

Peccare nell'ignoranza

Peccato involontario

Pentimento

Preparativi

Purificazione

Registrare i nomi dei giusti

Ribellarsi contro Dio

Ricompense e punizioni eterne

Sacrificio e purificazione

Sangue

Servizio reso a Dio e al prossimo

Sottomissione

Umiltà

Temi di Beniamino riguardo al Giorno dell'Espiazione

Versetti chiave Mosia 2-5

Spiegazione Il Giorno dell'Espiazione è una delle celebrazioni più sacre nella cultura ebraica. Nell'Israele pre-esilio, essa includeva un'espiazione rituale nel tempio e una serie di sacre assemblee. Poiché il discorso di Beniamino in Mosia 2-5 e il suo contesto mettono in evidenza numerosi argomenti particolarmente significativi per questo giorno di celebrazione religiosa, è possibile che Beniamino abbia tenuto il proprio discorso nel Giorno dell'Espiazione stesso o nelle sue vicinanze. In effetti, egli fa apertamente riferimento all'Espiazione oltre sette volte, un numero volto a simboleggiare la perfezione spirituale e utilizzato in collegamento ai rituali effettuati durante il Giorno dell'Espiazione, nonché in altre occasioni di purificazione menzionate nel Levitico. Questo giorno sacro era anche un momento di perdono per il popolo di Israele, che confessava i propri peccati e si pentiva; similmente, il popolo di Beniamino rinacque spiritualmente dopo aver confessato ed essersi pentito dei propri peccati. È possibile ritrovare tutti gli elementi di questo schema (qui elencati in ordine alfabetico) sia nei testi ebraici, sia nel discorso di Beniamino.

Fonti Terrence L. Szink e John W. Welch, "King Benjamin's Speech in the Context of Ancient Israelite Festivals", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom"*, a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 174-83, 201.

Temi di Beniamino

riguardo alla Festa dei Tabernacoli



Diventare figli e figlie di Dio
Tende/capanne
Incoronazione
Alleanza
Liberazione
Re terreno
L'effetto della conoscenza di Dio
Famiglia
Offrire grazie e lodi
Re celeste
Gioia nei comandamenti
Osservare i comandamenti
Sovranità
Conoscere Dio servendoLo
Legge e ordine
Responsabilità che fa seguito all'essere stati avvertiti
Pellegrinaggio
Lode
Gioia e ringraziamento
Rimembranza
Sacrificio
Assemblea nel tempio
Ringraziamento e lode

Temi di Beniamino riguardo alla Festa dei Tabernacoli

Verseti chiave Mosia 2-5

Spiegazione Sukkot, la Festa dei Tabernacoli, così come celebrata attualmente rappresenta gli eventi legati all'Esodo dall'Egitto, sebbene in origine fosse probabilmente una celebrazione legata all'agricoltura. Sebbene non sia possibile sapere esattamente quali parti di questa celebrazione fossero osservate a Gerusalemme al tempo di Lehi, vi sono numerosi paralleli importanti tra la celebrazione completa di Sukkot e il discorso di Re Beniamino calato nel suo contesto. Tali elementi, condivisi sia dagli Ebrei che dai Nefiti, includono un pellegrinaggio al tempio, stare all'interno di tende, leggere la legge, incoronare un sovrano e rinnovare l'alleanza.

Fonti Terrence L. Szink e John W. Welch, "King Benjamin's Speech in the Context of Ancient Israelite Festivals", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom"*, a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 183-90, 201.

Temi di Beniamino

riguardo all'anno Sabbatico e all'anno del Giubileo



Benedizioni
Riconoscimento del debito
Perdono
Libertà
Terra
Amore
Vivere in pace
Prosperità
Purificazione e rinnovamento
Lettura della legge
Rendere a ciascuno il dovuto
Restituire le cose prese in prestito
Ricchezze e generosità
Servizio e servitori
Liberazione degli schiavi

Temi di Beniamino riguardo all'anno Sabbatico e all'anno del Giubileo

Versetti chiave Mosia 2-5

Spiegazione Oltre a programmare il suo discorso durante la stagione delle celebrazioni autunnali, Re Beniamino potrebbe aver fatto in modo di tenerlo alla fine di un anno sabbatico, che cadeva una volta ogni sette anni. Durante questo anno particolare, la terra non doveva essere arata, il raccolto veniva dato ai poveri, debitori e schiavi (o servi) erano liberati dai loro obblighi. Similmente, alla fine del suo discorso, Beniamino comandò al popolo di «lavorare la terra», il che avrebbe avuto senso se essi non avessero lavorato nei campi durante l'anno sabbatico e si stessero preparando a riprendere l'attività agricola. Beniamino disse anche al popolo di risolvere i debiti con il prossimo. Questi paralleli sono molto chiari, ma ciò non è tutto: dal testo, si può evincere come questo fosse probabilmente anche un anno di Giubileo, che cadeva una volta ogni settimo anno sabbatico e offriva un nuovo inizio economico per i poveri, oltre a un rinnovamento spirituale per tutti. Parti del testo relativo alla celebrazione del Giubileo - contenuto in Levitico 25 come pure in Mosia 2 e 4 - sono speculari. Argomenti quali la risoluzione dei debiti, soccorrere i poveri, dipendere da Dio e prosperare nel paese - elencati in questo schema - sono presenti in entrambi i testi. Il discorso di Beniamino fu di enorme importanza per i Nefiti, i quali vivevano ancora sotto la Legge di Mosè. Non c'è dunque da sorprendersi se Mormon scelse di includere questo discorso nella sua interezza.

Fonti Terrence L. Szink e John W. Welch, "King Benjamin's Speech in the Context of Ancient Israelite Festivals", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom"*, a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 190-99, 202.

Un confronto tra il sogno di Lehi e la visione di Nefi

Riferimento	Sogno di Lehi: 1 Nefi 8	Visione di Nefi: 1 Nefi 11-14	Riferimento
8:4	Deserto oscuro e desolato	Montagna altissima	11:1
8:5	Uomo vestito di bianco	Lo Spirito parla	11:2, 11
8:6	L'uomo guida Lehi	Domande introduttive dello Spirito	11:2
8:7-8	L'uomo se ne va (implicito)	Lo Spirito se ne va	11:12
8:7-8	Landa oscura e desolata	Gerusalemme	11:13
8:8	Pregghiera per aver misericordia		
8:9	Campo vasto e spazioso		
8:10	Albero	Albero	11:7, 13-18, 20-25
8:10	Frutto desiderabile per rendere felici	Amore di Dio, la cosa più desiderabile	11:22
8:11	Frutto dolce e bianco più di ogni altro	Vergine bella e leggiadra	11:15
8:12	Anima riempita di gioia	Rapita nello Spirito	11:19
8:12	Desiderio di condividere con la famiglia		
8:14	Sorgente del fiume vicino all'albero	Fonte d'acqua viva	11:25
8:15	Chiamata a gran voce	Cristo, Giovanni e gli apostoli predicano	11:24-31
8:15-16	Invito a mangiare il frutto		
8:17-18	Laman e Lemuele non ne mangiano	Le persone rigettano Cristo	11:32-33
8:19	Verga di ferro	Verga di ferro	11:25
8:20	Sentiero stretto e angusto	Gli apostoli predicano	11:34
8:20	Campo largo e spazioso	Edificio grande e spazioso	11:35
8:21	Schiera innumerevole di persone	Moltitudini come sabbia	12:1
8:23	Bruma tenebrosa	Brume tenebrose	12:17
8:23	Persone che vagano lontano e si perdono	Strade spaziose e persone che si perdono	12:17
8:24	Altri giungono all'albero e mangiano	Quattro generazioni	12:10-12
8:26	Fiume come divisore	Un grande abisso li divide	12:18
8:26	Edificio grande e spazioso	Edificio ampio e spazioso	12:18
8:27	Abiti bellissimi, beffe e scherno	Vane immaginazioni e orgoglio	12:18
8:28	Persone che si sviano e si perdono	I giusti sono sopraffatti	12:19
8:29	[Pausa nel racconto di Nefi]	Guerre tra le posterità	12:20-23
8:30	Altre moltitudini mangiano il frutto	Nazioni Gentili	13:3
8:31	Edificio grande e spazioso	Chiesa grande e abominevole Restaurazione della posterità di Lehi tramite un'opera meravigliosa e un prodigio	13:4-9; 13:10-14:7
8:32	Molti annegano nell'acqua profonda	Prostituta su molte acque	14:11
8:32	Molti vagano per strade sconosciute	Guerre e caos	14:16

Un confronto tra il sogno di Lehi e la visione di Nefi

Versetti chiave 1 Nefi 8; 11-14

Spiegazione Sebbene sia Nefi che Lehi abbiano avuto una visione dell'albero della vita, essi la spiegarono e (forse) la percepirono in modi leggermente differenti. Videro la stessa visione, poiché Nefi «[vide] le cose che vide [suo] padre, e l'angelo del Signore [glielne fece] conoscere» (1 Nefi 14:29). Tuttavia, la visione di Lehi è riportata come se fosse completamente allegorica, laddove la visione di Nefi si espande ulteriormente fino a offrire un panorama sul futuro del mondo e della posterità di Nefi stesso, inclusi alcuni eventi storici specifici come la nascita di Gesù Cristo e la restaurazione del Vangelo alla posterità di Lehi negli ultimi giorni. In questo schema, gli elementi di queste due visioni sono messi a confronto. Osservare questi due testi in parallelo può offrirci nuovi spunti riguardo a entrambe le visioni dell'albero della vita.

Tre archetipi biblici

confrontati con la costruzione della nave da parte di Nefi

L'opera dichiarata buona	«Allora Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono» (Genesi 1:31).	Dio istituì un'alleanza (Genesi 9:11-17).	«Mosè esaminò quindi tutto il lavoro; ed ecco, essi l'avevano eseguito come l'Eterno aveva ordinato; essi l'avevano fatto così» (Esodo 39:43).	«E avvenne che dopo che ebbi finito la nave, secondo la parola del Signore, i miei fratelli videro che era buona» (1 Nefi 18:4).
Formula di completamento	«Così furono terminati i cieli e la terra, e tutto il loro esercito» (Genesi 2:1).	«E Noè fece così, fece esattamente tutto ciò che Dio gli aveva comandato» (Genesi 6:22; cfr. 7:5).	«I figli d'Israele fecero secondo tutto ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè; essi fecero così» (Esodo 39:32; cfr. 39:43; 40:33).	«Ebbi finito la nave, secondo la parola del Signore» (1 Nefi 18:4).
Benedizione	«E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò» (Genesi 2:3).	«Poi Dio benedisse Noè e i suoi figli» (Genesi 9:1).	«Mosè li benedisse» (Esodo 39:43).	«Fummo benedetti in abbondanza» (1 Nefi 18:24).
Moltiplicarsi e riempire la terra	«Dio disse loro: «Siate fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra» (Genesi 1:28).	«Fa' uscire con te tutti gli animali che sono con te ... perché crescano grandemente sulla terra, e siano fecondi e si moltiplichino sulla terra» (Genesi 8:17; cfr. 9:1).	«Poi l'intera assemblea dei figli d'Israele si radunò a Sciloh, e là eressero la tenda di convegno. Il paese era loro sottomesso» (Giosuè 18:1).	«Cominciammo a lavorare la terra e cominciammo a piantare sementi» (1 Nefi 18:24).
Curiosa fattura	Varietà delle specie (Genesi 1:11-12, 20-22, 24-25).	Viene specificato il modello divino per la costruzione dell'arca (Genesi 6:14-16).	«E l'ho riempito [Betsaleel] dello Spirito di Dio, di sapienza ... e di ogni abilità ... per lavorare l'oro, l'argento e il bronzo» (Esodo 31:3-4).	«Noi lavorammo del legname con singolare fattura. E il Signore mi mostrava di tanto in tanto in che modo dovevo lavorare il legname della nave» (1 Nefi 18:1; cfr. 18:2).
Teofania sul monte			«Poi l'Eterno disse a Mosè: «Sali da me sul monte e rimani là ... Mosè dunque si levò ... e Mosè salì sul monte di Dio» (Esodo 24:12-13).	«La voce del Signore mi pervenne, dicendo: Alzati e recati sulla montagna. E avvenne che mi alzai e salii sulla montagna e gridai al Signore» (1 Nefi 17:7; cfr. 17:8).

Tre archetipi biblici confrontati con la costruzione della nave da parte di Nefi

Versetti chiave 1 Nefi 17–18; Genesi 1–2; 6–9; Esodo 24; 31; 39–40; Giosuè 18

Spiegazione A differenza degli autori moderni, che danno importanza all'originalità e considerano la scrittura una proprietà intellettuale privata, gli autori antichi davano importanza alla ripetizione. Ad esempio, gli antichi autori Ebrei ripetevano e alludevano a narrazioni precedenti, e i Nefiti fecero lo stesso. Questo schema mostra un esempio specifico di tale pratica: il resoconto di Nefi della costruzione della nave segue in parallelo altre tre storie di «creazione» o inizio: la Creazione della terra, il Diluvio universale e la costruzione del tabernacolo di Mosè. Ciò suggerisce il fatto che Nefi abbia incluso volontariamente delle allusioni a questi testi biblici nel riferire la propria storia di creazione, una pratica coerente con l'antica scrittura ebraica.

Fonti Alan Goff, "Boats, Beginnings, and Repetitions", *Journal of Book of Mormon Studies* 1/1 (1992): 67–84.

1 Nefi e l'Esodo

1 Nefi

Esodo

Temi comuni

1:6	3:2	Fuoco presente alla chiamata di Lehi e di Mosè
1:6; 16:16	13:21	Guida del Signore
1:20	1:11-16	Condizioni oppressive
2:2	3:7-18	Il Signore comanda di partire
2:6-7	3:18; 15:22; 20:25	Sacrificio al Signore dopo tre giorni di viaggio
2:11-12; 5:2; 16:20	15:24; 16:2-3	Mormorii contro il Signore
2:15; 3:9; 10:16	18:7; 33:8	Dimorare in tende
2:20	3:17	Promessa di una nuova terra d'eredità
4:12	17:8-13	Vittoria sui nemici
7:6-7	14:12	Desiderio ribelle di tornare
9:1-4	17:14	Un resoconto del viaggio
11:1-14:27	19:19-31:18	Istruzioni da Dio sulla vetta di un monte
15:6-16:5	19:3-25	Un profeta insegna le istruzioni ricevute di Dio
16:10	7:9-21; 8:16; 14:16	Oggetti miracolosi (Liahona, verga)
16:34	Giosuè 24:32	Sepoltura
17:2-5	16:11-18	Il Signore provvede del cibo già pronto da mangiare
17:4	16:35; Deut. 8:2	Soggiorno prolungato nel deserto
17:6	16:3; 17:1	Afflizioni nel deserto
17:26; 18:8-23	14:21-22, 29; 15:19	Attraversamento di un mare
17:52	34:30	Trasfigurazione
17:55	14:31; 20:12	Riconoscimento del potere del Signore
18:7	18:3-4	Due figli nati nel deserto
18:8	14:21	Il vento provvidenziale del Signore
18:9	32:18-19	I malvagi festeggiano in modo volgare ed eccessivo
18:20	32:10	Minacce di morte e distruzione dal Signore
18:23-25	Giosuè 11:23	Eredità di una terra promessa
19:11	20:18	Tuoni e lampi alla presenza di Dio

1 Nefi e l'Esodo

Versetti chiave 1 Nefi 4:2

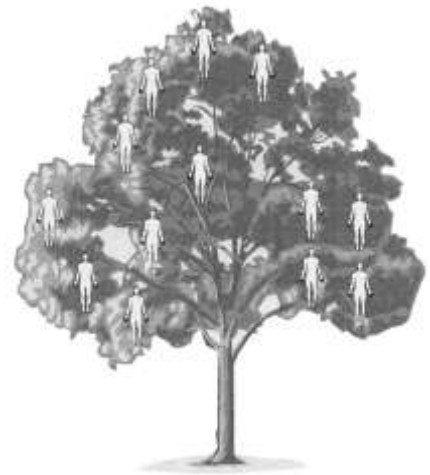
Spiegazione Il gruppo di Lehi considerava la propria esperienza come una ripetizione dell'esodo degli Israeliti dall'Egitto. Proprio come Dio aveva chiamato Mosè e Giosuè perché guidassero i figli d'Israele fuori dalle condizioni oppressive, attraverso un mare e il Fiume Giordano, verso una terra promessa, così Egli aveva chiamato Lehi e aveva condotto il suo gruppo fuori da Gerusalemme, attraverso l'oceano, verso una nuova terra di promessa. Nefi pensò a Mosè, quando esortò i suoi fratelli ad essere «forti come Mosè», il quale aveva liberato il suo popolo dalla schiavitù (1 Nefi 4:2). In quanto tipologia, il primo esodo (descritto principalmente nel libro omonimo dell'Esodo, nell'antico Testamento) divenne un modello i cui temi principali sono rintracciabili in tutta la storia di questo secondo esodo descritto da Nefi. Per estensione, nel Libro di Mormon si trovano molti di questi temi anche in altre narrazioni di gruppi di persone similmente liberate dalla schiavitù e fuggite nel deserto. È un modello tuttora evidente e valido nella conversione personale delle singole persone che fuggono il male e cercano il Signore.

Fonti Terrence L. Szink, "Nephi and the Exodus", in *Rediscovering the Book of Mormon*, a cura di John L. Sorenson e Melvin J. Thorne (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1991), 38–51; S. Kent Brown, "The Exodus: Seeing It as a Test, a Testimony, and a Type", *Ensign*, February 1990, 54–57; S. Kent Brown, "The Exodus Pattern in the Book of Mormon", *BYU Studies* 30/3 (1990): 111–26; "Nephi and the Exodus", *Ensign*, April 1987, 64–65; e Mark J. Johnson, "The Exodus of Lehi Revisited", in *Pressing Forward with the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch e Melvin J. Thorne (Provo, Utah: FARMS, 1999), 54–58.

Tre alberi nel Libro di Mormon

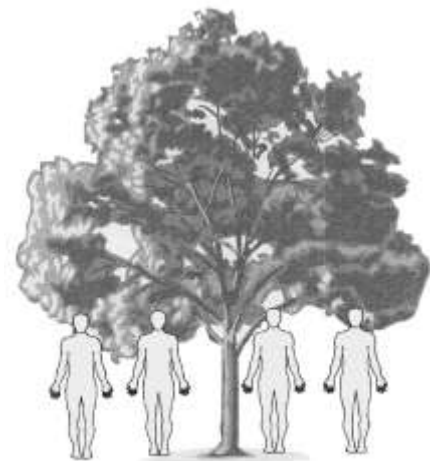
L'albero di ulivo di Zenos

Casato d'Israele
Salvezza collettiva



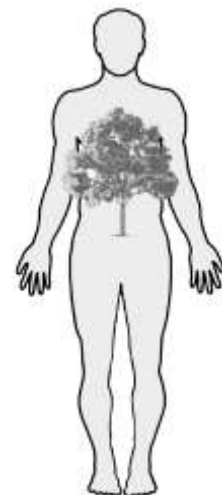
L'albero della vita di Lehi

Amore di Dio
Condizione di beatitudine



L'albero della rettitudine di Alma

Rettitudine e testimonianza personale



Tre alberi nel Libro di Mormon

Versetti chiave Giacobbe 5; 1 Nefi 8; Alma 5; 32

Spiegazione L'albero è il simbolo principale in tre passi importanti del Libro di Mormon, mostrando così anche lo sviluppo della teologia Nefita: l'allegoria di Zenos in Giacobbe 5, il sogno di Lehi in 1 Nefi 8 e i discorsi di Alma sulla rettitudine in Alma 5 e 32. Questo schema confronta i tre alberi simbolici e le differenze dei loro messaggi riguardo al Casato d'Israele. Nell'allegoria di Zenos, l'ulivo domestico rappresenta il Casato d'Israele in generale. Singoli gruppi o individui sono rappresentati da rami o foglie di quest'albero. Collettivamente parlando, il Signore fa tutto ciò che può per salvare la Sua vigna e redimerà il Casato d'Israele dopo aver innestato, o radunato insieme i rami di Israele, negli ultimi giorni. Quando Lehi fu fisicamente separato dal Casato d'Israele, ben sapendo che la salvezza non era da trovarsi a Gerusalemme ai suoi giorni, il fulcro della sua prospettiva salvifica si spostò: invece di concentrarsi sulla salvezza collettiva, egli invitò i singoli uomini e le singole donne a venire a un nuovo albero e a mangiarne il frutto della vita, l'Espiazione di Cristo, la quale conduce alla salvezza individuale. Nella società pluralistica di Alma, la salvezza è rappresentata ancora di più in termini di scelta individuale. L'albero allegorico di Alma simboleggia la rettitudine personale che cresce dentro ciascun individuo, quando pianta il seme dell'Espiazione di Cristo e dell'amore di Dio nel proprio cuore.

Passi di Isaia nel Libro di Mormon

citati in ordine di apparizione nel Libro di Mormon

Citazioni dirette

1 Nefi 20:1-21:26	Isaia 48:1-49:26
2 Nefi 6:6-7	Isaia 49:22-23
2 Nefi 6:16-8:25	Isaia 49:24-52:2
2 Nefi 9:50	Isaia 55:1
2 Nefi 12:1-24:32	Isaia 2:1-14:32
2 Nefi 26:18	Isaia 29:5
2 Nefi 27:2-5	Isaia 29:6-10
2 Nefi 27:25-35	Isaia 29:13-24
2 Nefi 30:9	Isaia 11:4
2 Nefi 30:11-15	Isaia 11:5-9
Mosia 12:21-24	Isaia 52:7-10
Mosia 14:1-12	Isaia 53:1-12
Mosia 15:6	Isaia 53:7
Mosia 15:29-31	Isaia 52:8-10
3 Nefi 16:18-20	Isaia 52:8-10
3 Nefi 20:32	Isaia 52:8
3 Nefi 20:34-35	Isaia 52:9-10
3 Nefi 20:36-38	Isaia 52:1-3
3 Nefi 20:39-40	Isaia 52:6-7
3 Nefi 20:41-45	Isaia 52:11-15
3 Nefi 21:8	Isaia 52:15
3 Nefi 22:1-17	Isaia 54:1-17

Parafrasi

1 Nefi 10:7	Isaia 40:3
1 Nefi 13:37	Isaia 52:7
1 Nefi 14:7	Isaia 29:14
1 Nefi 17:36	Isaia 45:18
1 Nefi 22:6	Isaia 49:22-23
1 Nefi 22:8	Isaia 29:14
1 Nefi 22:8	Isaia 49:22-23
1 Nefi 22:10	Isaia 52:10
1 Nefi 22:11	Isaia 52:10
2 Nefi 6:15	Isaia 29:6
2 Nefi 9:51	Isaia 55:2
2 Nefi 25:17	Isaia 11:11
2 Nefi 25:17	Isaia 29:14
2 Nefi 26:15-16	Isaia 29:3-4
2 Nefi 26:17	Isaia 29:11
2 Nefi 26:25	Isaia 55:1
2 Nefi 27:6-9	Isaia 29:4
2 Nefi 27:15-19	Isaia 29:11-12
2 Nefi 28:9	Isaia 29:13
2 Nefi 28:9	Isaia 29:15
2 Nefi 28:14	Isaia 29:13
2 Nefi 28:16	Isaia 29:21
2 Nefi 28:30	Isaia 28:10
2 Nefi 28:30	Isaia 28:13
2 Nefi 29:1	Isaia 11:11
2 Nefi 29:1	Isaia 29:14
2 Nefi 29:2	Isaia 5:26
2 Nefi 29:2	Isaia 49:22
2 Nefi 29:3	Isaia 5:26
Mosia 15:10	Isaia 53:10
Mosia 15:14	Isaia 52:7
Mosia 15:15-18	Isaia 52:7
Helaman 12:16	Isaia 51:10
Helaman 12:16	Isaia 44:27
3 Nefi 21:29	Isaia 52:12
Moroni 10:31	Isaia 52:1-2
Moroni 10:31	Isaia 54:2

Passi di Isaia nel Libro di Mormon citati in ordine di apparizione nel Libro di Mormon

Versetti chiave 3 Nefi 23:1; Mormon 8:23

Spiegazione I profeti del Libro di Mormon, incluso il Signore stesso, attestarono ripetutamente l'importanza di leggere le profezie di Isaia. Essi misero in evidenza questo concetto citando ampiamente Isaia nei propri sermoni e scritti. Questo elenco riporta i passi del Libro di Mormon che citano o parafrasano le parole di Isaia, le quali avevano grande significato per i Nefiti e si applicano anche a noi, oggi. I principali profeti Nefiti che citarono Isaia furono Nefi, Giacobbe e Abinadi. Di fianco ai riferimenti del Libro di Mormon, questo schema riporta i corrispondenti passi nel libro di Isaia.

Fonti Royal Skousen, "Textual Variants in the Isaiah Quotations in the Book of Mormon", in *Isaiah in the Book of Mormon*, a cura di Donald W. Parry e John W. Welch (Provo, Utah: FARMS, 1998), 369–71.

Passi di Isaia nel Libro di Mormon

citati in ordine di apparizione nel libro di Isaia

Citazioni dirette

Isaia 2:1-14:32	2 Nefi 12:1-24:32
Isaia 11:4	2 Nefi 30:9
Isaia 11:5-9	2 Nefi 30:11-15
Isaia 29:5	2 Nefi 26:18
Isaia 29:6-10	2 Nefi 27:2-5
Isaia 29:13-24	2 Nefi 27:25-35
Isaia 48:1-49:26	1 Nefi 20:1-21:26
Isaia 49:22-23	2 Nefi 6:6-7
Isaia 49:24-52:2	2 Nefi 6:16-8:25
Isaia 52:1-3	3 Nefi 20:36-38
Isaia 52:6-7	3 Nefi 20:39-40
Isaia 52:11-15	Mosia 12:21-24
Isaia 52:15	3 Nefi 20:32
Isaia 52:7-10	Mosia 15:29-31
Isaia 52:8	3 Nefi 16:18-20
Isaia 52:8-10	3 Nefi 20:34-35
Isaia 52:8-10	3 Nefi 20:41-45
Isaia 52:9-10	3 Nefi 21:8
Isaia 53:1-12	Mosia 14:1-12
Isaia 53:7	Mosia 15:6
Isaia 54:1-17	3 Nefi 22:1-17
Isaia 55:1	2 Nefi 9:50

Parafrasi

Isaia 5:26	2 Nefi 29:2
Isaia 5:26	2 Nefi 29:3
Isaia 11:11	2 Nefi 25:17
Isaia 11:11	2 Nefi 29:1
Isaia 28:10	2 Nefi 28:30
Isaia 28:13	2 Nefi 28:30
Isaia 29:3-4	2 Nefi 26:15-16
Isaia 29:4	2 Nefi 27:6-9
Isaia 29:11	2 Nefi 6:15
Isaia 29:6	2 Nefi 26:17
Isaia 29:11-12	2 Nefi 27:15-19
Isaia 29:13	2 Nefi 28:9
Isaia 29:13	2 Nefi 28:14
Isaia 29:14	1 Nefi 14:7
Isaia 29:14	1 Nefi 22:8
Isaia 29:14	2 Nefi 25:17
Isaia 29:14	2 Nefi 29:1
Isaia 29:15	2 Nefi 28:9
Isaia 29:21	2 Nefi 28:16
Isaia 40:3	1 Nefi 10:7
Isaia 44:27	Helaman 12:16
Isaia 45:18	1 Nefi 17:36
Isaia 49:22	2 Nefi 29:2
Isaia 49:22-23	1 Nefi 22:6
Isaia 49:22-23	1 Nefi 22:8
Isaia 51:10	Helaman 12:16
Isaia 52:1-2	Moroni 10:31
Isaia 52:10	1 Nefi 13:37
Isaia 52:10	Mosia 15:14
Isaia 52:12	Mosia 15:15-18
Isaia 52:7	1 Nefi 22:10
Isaia 52:7	1 Nefi 22:11
Isaia 52:7	3 Nefi 21:29
Isaia 53:10	Mosia 15:10
Isaia 54:2	Moroni 10:31
Isaia 55:1	2 Nefi 26:25
Isaia 55:2	2 Nefi 9:51

Passi di Isaia nel Libro di Mormon citati in ordine di apparizione nel libro di Isaia

Versetti chiave 3 Nefi 23:1; Mormon 8:23

Spiegazione Questo schema organizza i riferimenti a Isaia contenuti nel Libro di Mormon secondo il loro ordine di apparizione nel libro di Isaia. In 3 Nefi 23:1, Gesù Cristo mise in evidenza l'importanza di studiare gli scritti di Isaia: «Sì, vi do un comandamento di scrutare diligentemente queste cose; poiché grandi sono le parole di Isaia». Le citazioni dirette elencate in questo schema provengono da tre parti di Isaia, ovvero i capitoli 2–14, 29 e 48–55:1.

Fonti Royal Skousen, "Textual Variants in the Isaiah Quotations in the Book of Mormon", in *Isaiah in the Book of Mormon*, a cura di Donald W. Parry e John W. Welch (Provo, Utah: FARMS, 1998), 369–71.

Quadro generale delle citazioni di Isaia

NEFI SI RIVOLGE AI SUOI FRATELLI

Introduzione

1 Nefi 19:22-24

Citazione di Isaia 48:1-49:26

1 Nefi 20:1-21:26

Spiegazione

1 Nefi 22:1-31

LE PAROLE DI GIACOBBE AL POPOLO DI NEFI

Introduzione

2 Nefi 6:1-5

Citazione di Isaia 49:22-23

2 Nefi 6:6-7

Spiegazione

2 Nefi 6:8-15

Citazione di Isaia 49:24-52:2

2 Nefi 6:16-8:25

Conclusione del discorso

2 Nefi 9:1-54

NEFI SCRIVE ALTRE PAROLE DI ISAIA

Introduzione

2 Nefi 11:1-8

Citazione di Isaia 2:1-14:32

2 Nefi 12:1-24:32

Spiegazione

2 Nefi 25:1-27:2

Citazione di Isaia 29:7-11

2 Nefi 27:3-6

Spiegazione

2 Nefi 27:7-16

Citazione di Isaia 29:11-12

2 Nefi 27:17-19

Spiegazione

2 Nefi 27:20-24

Citazione di Isaia 29:13-24

2 Nefi 27:25-35

Conclusione del discorso

2 Nefi 28:1-30:10

Citazione di Isaia 11:5-9

2 Nefi 30:11-15

Fine

2 Nefi 30:16-18

IL DISCORSO DI ABINADI

Domande su Isaia 52:7-10

Mosia 12:20-24

Domanda&Risposta

Mosia 12:25-32

Citazione di Esodo 20:2-4

Mosia 12:34-36

Spiegazione di Esodo 20:2-17

Mosia 13:25-35

Citazione di Isaia 53:1-12

Mosia 14:1-12

Citazione di Isaia 52:8-10

Mosia 15:29-31

Conclusione

Mosia 16:1-15

Quadro generale delle citazioni di Isaia

Versetti chiave 2 Nefi 12-24

Spiegazione Quando i profeti Nefiti citavano Isaia, usavano una 'formula' di citazione standard, per così dire: di norma, essa consisteva in un'introduzione, una citazione, una spiegazione della citazione stessa e una conclusione. Questo schema mostra la struttura di quattro passi scritturali importanti in cui i profeti del Libro di Mormon citarono Isaia. Sebbene ciascun passo differisca leggermente dalla formula di citazione quadripartita, il modello è comunque ben definito, aiutando così il lettore a seguire i pensieri di Isaia e a fare buon uso delle spiegazioni fornite da Nefi, Giacobbe e Abinadi.

Fonti John Gee, "'Choose the Things That Please Me': On the Selection of the Isaiah Sections in the Book of Mormon", in *Isaiah in the Book of Mormon*, a cura di Donald W. Parry e John W. Welch (Provo, Utah: FARMS, 1998), 75-83.

Quattro momenti della prospettiva profetica Nefita in 1 Nefi 11-14 e 1 Nefi 19-22

1	Venuta di Cristo	1 Nefi 11	1 Nefi 19
2	Il Suo rifiuto da parte dei Giudei e la loro dispersione	1 Nefi 12	1 Nefi 20 (Isaia 48)
3	Il giorno dei Gentili	1 Nefi 13	1 Nefi 21 (Isaia 49)
4	Restaurazione di Israele e vittoria finale del bene sul male	1 Nefi 14	1 Nefi 22

Quattro momenti della prospettiva profetica Nefita in 1 Nefi 11-14 e 1 Nefi 19-22

Versetti chiave 1 Nefi 11-14

Spiegazione Per molti studenti delle Scritture è difficile comprendere gli scritti di Isaia contenuti nel Libro di Mormon. Tuttavia, una buona conoscenza del modo in cui i profeti Nefiti vedevano il futuro può aiutarci a svelare i profondi insegnamenti di Isaia. Gli scritti di Nefi in 1 Nefi 11-14 definiscono i quattro elementi fondamentali che – in un certo senso - rappresentano in generale anche la profezia Nefita. Questi quattro elementi, o periodi/momenti storici, riguardano la venuta di Gesù Cristo, il Suo rifiuto da parte degli Ebrei e la loro dispersione, il giorno dei Gentili, la restaurazione di Israele e la vittoria finale del bene sul male. Quando Nefi o Giacobbe citano un passo di Isaia, è perché Isaia parla di uno di questi periodi. Ad esempio, come mostra questo schema, Nefi cita Isaia 48 e 49 per articolare i periodi 2 e 3 in 1 Nefi 20-21. Osservare i passi citati di Isaia entro questo contesto aiuta i lettori del Libro di Mormon a capire meglio il significato e l'importanza degli scritti di questo grande profeta.

Fonti John W. Welch, "Getting through Isaiah with the Help of the Nephite Prophetic View", in *Isaiah in the Book of Mormon*, a cura di Donald W. Parry e John W. Welch (Provo, Utah: FARMS, 1998), 19-26.

Il modello di trattato-alleanza nell'Antico Testamento e nel discorso di Beniamino

Elementi	Esodo 19:3b-8	Esodo 20-24	Deuteronomio	Giosuè 24	Mosia 1-6
Preambolo	19:3b	20:1	1:1-5	24:1-2a	1:1-2:9a
Storia precedente	19:4	20:2	1:6-3:29	24:2b-13, 16-18a	2:9b-21, 23-30
Termini dell'alleanza	19:5-6	20:3-23:19	4-26	24:14, 18, 23	2:22, 24b, 31-41; 4:6- 30
Testimonianza formale	19:8	24:3	31:19	24:16a, 19a, 21-23	5:2-8
Benedizioni e maledizioni	19:5	23:20-33	27:9-28:68	24:19b-20	3:24-27; 5:9-15
Recita dell'alleanza/Deposito del testo	19:7	24:4-8	27:1-8; 31:9, 24-26	24:25-27	2:8, 9a; 6:1-3, 6

Il modello di trattato-alleanza nell'Antico Testamento e nel discorso di Beniamino

Versetti chiave Mosia 1:6

Spiegazione Il discorso di Beniamino in Mosia 2–5 ebbe l'effetto desiderato: il popolo di Nefi fu disposto a stringere alleanza con il Signore di osservare i Suoi comandamenti (vedere Mosia 5:5–6). Nel suo discorso, Beniamino usò lo stesso modello di stipula di alleanza che Mosè e Giosuè adoperarono per i figli di Israele, molto probabilmente durante la Festa dei Tabernacoli. Questo schema evidenzia alcune delle somiglianze tra il modello di Beniamino e le convenzioni di stipula di alleanza nell'Antico Testamento. È interessante notare come i trattati Ittiti, redatti nel XIV-XIII secolo a.C., mostrino anch'essi le stesse sei caratteristiche riportate in questo schema: preambolo, storia precedente, termini dell'alleanza, testimonianza formale, benedizioni e maledizioni, recita dell'alleanza e deposito del testo (nello schema, le designazioni *a* e *b* di fianco a un versetto indicano la prima metà e la seconda metà del versetto, rispettivamente).

Fonti Stephen D. Ricks, "Kingship, Coronation, and Covenant in Mosiah 1–6", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom,"* a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 256–60.

Le cerimonie dell'alleanza di Beniamino e Mosia confrontate con i rituali dell'Antico Testamento

Elementi	Esodo 24	Giosui 24	1 Samuele 10	Mosia 1-6	Mosia 25
Leader	Mosè	Giosuè	Samuele	Beniamino	Mosia
Assemblea	Legge il libro del patto al popolo (v. 7)	Raduna tutte le tribù d'Israele a Sichem (v. 1)	Convoca il popolo davanti all'Eterno a Mitspah (v. 17)	Il popolo si raduna da tutto il paese (2:1)	Fa sì che tutto il popolo si raduni (v. 1)
Documento legale	Libro del patto (v. 7)	Statuti e decreti (v. 25)	I diritti del regno (v. 25)	I miei comandamenti, quelli di mio padre, di mio figlio e di Dio (2:31)	
Lettura pubblica	Lesse al popolo (v. 7)	Disse al popolo (v. 22)	Espose al popolo i diritti del regno (v. 25)	Aprì di nuovo la bocca e cominciò a parlare loro (4:4; cfr. 2:9)	Lesse e fece leggere (v. 5)
Redazione scritta	Scrisse tutte le parole dell'Eterno (v. 4)	Scrisse nel libro della legge di Dio (v. 26)	Li scrisse in un libro (v. 25)	Fecce sì che le parole che egli diceva fossero scritte (2:8)	
Atto di culto	Eresse un altare (v. 4)	Prese una pietra e la eresse sotto la quercia ch'era presso il luogo consacrato all'Eterno (v. 26)	Depose davanti all'Eterno (v. 25)	Sacrifici e olocausti secondo la Legge di Mosè (2:3); i nomi vengono registrati (6:1)	Battesimo (v. 17)

Le cerimonie dell'alleanza di Beniamino e Mosia confrontate con i rituali dell'Antico Testamento

Versetti chiave Mosia 1–6; Esodo 19:3–8; 20–24; Giosuè 24; Deuteronomio 1–31

Spiegazione In Mosia 1–6 e 25, Beniamino e Mosia diressero ciascuno una cerimonia di rinnovamento spirituale tra il popolo Nefita. Tali cerimonie sono simili ad altre cerimonie di stipula formale di alleanze, rintracciabili nell'Antico Testamento a partire da quella del Sinai (vedere Esodo 24) e incluse quelle di Sichem (vedere Giosuè 24) e Mitspah (vedere 1 Samuele 10). In ciascuna di queste cerimonie, era il re o il capo religioso del popolo a guidare la celebrazione, poiché gli antichi re Ebrei erano considerati mediatori tra Dio e il popolo. Altri elementi simili includono: il raduno di un'assemblea del popolo per decreto regale al fine di stipulare alleanze; la lettura pubblica della legge o delle basi dell'alleanza, con l'esposizione o la creazione di un documento legale; la messa per iscritto del discorso; la partecipazione ad atti di culto (ad esempio, edificare un altare oppure essere battezzati) per dimostrare fisicamente l'accettazione dell'alleanza stipulata. Queste somiglianze rappresentano un'altra prova delle radici vetero-testamentarie del Libro di Mormon e suggeriscono con forza l'idea che i Nefiti osservavano coscientemente leggi e usi portati con sé da Gerusalemme.

Fonti Todd R. Kerr, "Ancient Aspects of Nephite Kingship in the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 1/1 (1992): 110–11. Vedere Stephen D. Ricks, "Treaty/Covenant Patterns in King Benjamin's Address", *BYU Studies* 24 (primavera 1984): 151–62.

Elementi principali nei grandi discorsi di commiato

Elementi del discorso biblico e classico

Discorso di Beniamino (Mosia 1-5)

1. L'oratore convoca i suoi successori	1:9–10; 2:1, 9
2. Citazione della propria missione quale esempio	2:12–14, 18
3. Attestazione dell'adempimento del proprio dovere	2:15, 27–31
4. Riferimento alla sua prossima morte	1:9; 2:26, 28
5. Esortazioni	2:9, 40–41; 5:12
6. Ammonimenti e ingiunzioni finali	2:31–39; 3:12, 25; 4:14–30; 5:10–11
7. Benedizione al pubblico	Forse "benedetti" in 2:41
8. Gesti di commiato	Forse in 2:28
9. Descrizione dei compiti per i suoi successori	1:15, 16; 2:31; 6:3
10. Ricapitolazione profetica della storia	2:34–35; 3:13–15
11. L'oratore rivela eventi futuri	3:1, 5–10
12. Promesse	2:22, 31; 4:12; 5:9
13. Nomina del successore	1:15–16; 2:31; 6:3
14. Chi resta lamenta la perdita del leader	-
15. Futura degenerazione descritta	3:23–27; 4:14–15
16. Sacrifici e rinnovamento delle alleanze	2:3; 5:1–7
17. Prendersi cura di chi resta	4:14–26; 6:3
18. Consolazione al cerchio intimo dei parenti e degli amici	5:15
19. Discorso didattico	3:16–21
20. <i>Ars moriendi</i>	Forse in 2:28

Elementi principali nei grandi discorsi di commiato

Versetti chiave Mosia 1-6

Spiegazione Negli antichi discorsi di commiato biblici e classici, alcuni temi sono costanti. William S. Kurz ha identificato venti elementi comuni ai discorsi di commiato di uomini famosi poco prima della loro morte. Il discorso di commiato di Mosè contiene 16 di questi elementi, mentre quelli dell'Apostolo Paolo e di Socrate ne includono 14 e 11 rispettivamente. 16, forse 19 di questi elementi sono invece rintracciabili nel testo del discorso di commiato di Beniamino - preservato con cura da Mormon - rendendolo forse così il miglior esempio disponibile di questo genere letterario. Lo schema elenca i venti elementi identificati da Kurz e mostra dove trovarli nel discorso di commiato di Beniamino.

Fonti John W. Welch e Daryl R. Hague, "Benjamin's Speech: A Classic Ancient Farewell Address", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 120-22; vedere anche John W. Welch e Daryl R. Hague, "Benjamin's Sermon as a Traditional Ancient Farewell Address," in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom,"* a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 105; e William S. Kurz, "Luke 22:14-38 and Greco-Roman and Biblical Farewell Addresses", *Journal of Biblical Literature* 104 (1985): 251-68.

Alma cita Lehi

1 Nefi 1:8

Ed essendo così sopraffatto dallo Spirito, fu rapito in visione; sì che vide i cieli aprirsi e credette di

vedere Dio assiso sul suo trono, circondato da un concorso innumerevole di angeli nell'atto di cantare e di lodare il loro Dio.

Alma 36:22

Sì, mi parve di vedere, proprio come vide nostro padre Lehi,

Dio seduto sul suo trono, circondato da innumerevoli schiere di angeli, nell'atteggiamento di cantare e di lodare il loro Dio;

sì, e la mia anima anelava ad essere là.

Alma cita Lehi

Versetti chiave 1 Nefi 1:8; Alma 36:22

Spiegazione I profeti del Libro di Mormon, oltre a citare le Scritture delle Tavole di Bronzo, citavano altri profeti Nefiti a loro precedenti. Ad esempio, Alma 36:22 cita le parole di Lehi in 1 Nefi 1:8. Poiché Alma era il custode delle piccole tavole, egli aveva accesso alle parole di Lehi. La citazione diretta di queste parole *[nell'originale inglese, la parte evidenziata in grigio della citazione è identica ed è composta da 22 parole in tutto; in italiano, invece, la traduzione è stata effettuata in modo leggermente diverso e la citazione si compone di 23 parole in 1 Nefi e di 21 in Alma; NdT]* presenta implicazioni interessanti. Questi due passi sono separati da diverse centinaia di pagine di testo. Poiché Joseph Smith dettò Il Libro di Mormon senza appunti – e ammesso che riconoscesse la citazione – egli non avrebbe potuto ricordarsi la versione originale parola per parola, se non mediante ispirazione divina.

Fonti John W. Welch, "Textual Consistency", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 21–22.

Helaman cita Beniamino

Mosia 3:18

Gli **uomini** bevono la dannazione per la loro propria anima, **a meno che** non si umilino e diventino come bambini, e credano che la **salvezza** era, è e **verra** nel sangue e

per mezzo del sangue espiatorio di Cristo,

il Signore Onnipotente.

Helaman 5:9

Oh, ricordate, ricordate, figli miei, le parole che re Beniamino disse al suo popolo; sì, ricordate che non vi è **nessun'altra via** né alcun altro mezzo mediante il quale **l'uomo** possa essere **salvato**, se non

tramite il sangue espiatorio di Gesù Cristo,

che **verra**; sì, ricordate che verrà per redimere il mondo.

Helaman cita Beniamino

Versetti chiave Mosia 3:18; Helaman 5:9

Spiegazione Come Alma, anche Helaman conosceva bene le profezie dei suoi antenati. In questo schema, vediamo come Helaman abbia citato e parafrasato Beniamino - le cui parole egli considerava di grande importanza - nell'incoraggiare i suoi figli a ricordarsi che la salvezza viene soltanto tramite l'Espiazione di Gesù Cristo. *[Nell'originale inglese, la parte evidenziata in grigio della citazione è identica; in italiano, invece, la traduzione è stata effettuata in modo leggermente diverso; NdT]*

Fonti John W. Welch, "Textual Consistency", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 23.

Samuele cita Beniamino

Mosia 3:8

Ed egli sarà chiamato

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il Padre del cielo e della terra, il Creatore di tutte le cose fin dal principio;

e sua madre sarà chiamata Maria.

Helaman 14:12

E affinché possiate pure sapere della venuta di

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il Padre del cielo e della terra, il Creatore di tutte le cose fin dal principio;

e che possiate conoscere i segni della sua venuta perché possiate credere nel suo nome.

Samuele cita Beniamino

Verseti chiave Mosia 3:8; Helaman 14:12

Spiegazione Sebbene Samuele non affermi esplicitamente di aver citato Beniamino, le sue parole in Helaman 14:12 sono una ripetizione esatta delle parole chiave pronunciate da Beniamino in Mosia 3:8. Samuele poteva conoscere gli insegnamenti di Beniamino tramite il ministero dei figli di Helaman, Lehi e Nefi, presso i Lamaniti. Poiché Helaman insistette affinché i suoi figli ricordassero le parole di Beniamino (vedere Helaman 5:9), è probabile che Lehi e Nefi abbiano usato citazioni esatte di Beniamino nei loro sforzi di proselitismo. In Mosia 3:8, in collegamento con l'alleanza appena stipulata, Beniamino rivelò al suo popolo il nome e i titoli del Signore Iddio Onnipotente. Tutto questo avvenne a Zarahemla. Un secolo più tardi, dalle mura della stessa città, Samuele il Lamanita chiamò il popolo al pentimento. Il suo utilizzo del linguaggio dell'alleanza di Beniamino deve aver colpito il popolo con particolare forza.

Fonti John W. Welch, "Textual Consistency", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 22.

Tre varianti della storia di conversione di Alma

	Mosia 27:3-37	Alma 36:1-30	Alma 38:4-8
Quando	100 a.C. circa Subito dopo la conversione	73 a.C. circa 27 anni dopo la conversione	73 a.C. circa 27 anni dopo la conversione
Raccontata da	Alma e Mosia	Alma	Alma
Destinatari	Moltitudine	Helaman	Shiblon
Tono	Spontaneo	Deliberato	Breve
Tecnica	Parallelismo antitetico	Chiasmo	Narrazione
Sentimenti	Strappato, redento	Sollievo, gioia intensa	Pace all'anima
Sfera	Pubblica	Personale, spirituale	Personale, morale
Durata	Lunga	Media	Breve
Parole dell'angelo	Lunga citazione (13-16)	Breve citazione (v. 9)	Nessuna citazione
Forze causali	Preghiere del popolo di Dio	Grida di misericordia di Alma	Misericordia di Dio
Si rivolse a	Non menzionato	Gesù, Figlio di Dio	Il Signore Gesù Cristo
Parti originali/uniche	Dettaglio delle malvagità commesse da Alma (vv. 8-10, 30) Affermazione del potere di Dio (v. 18) L'angelo se ne va (v. 17) Alma trasportato dinanzi alla moltitudine (v. 19, 21) Dichiarazione di giudizio universale da parte di Dio (v. 25-27) I redenti divengono figli e figlie di Dio (v. 25) Alma perseguitato mentre predica (v. 32)	Alma non udì più (v. 11); i figli di Mosia udirono ancora	Incontro con l'angelo faccia a faccia (v. 7) Dio manda l'angelo in misericordia (v. 7)

Tre varianti della storia di conversione di Alma

Versetti chiave Mosia 27: Alma 36; 38

Spiegazione

La conversione di Alma è documentata in tre diversi passi del Libro di Mormon. Questo schema mette a confronto la retorica di ciascun resoconto e mostra in che modo il contesto situazionale possa aver determinato il modo in cui Alma esprime la propria storia. Ad esempio, il resoconto iniziale della sua conversione (vedere Mosia 27:7–37) fu spontaneo e dettagliato, forse perché la conversione era avvenuta da poco ed era ancora vivida nella sua mente. In questa narrazione, egli fece uso di un parallelismo diretto e antitetico per evidenziare come l’Espiazione lo avesse miracolosamente cambiato dalla condizione precedente, trasformandolo in una nuova persona.

Il racconto di Alma a suo figlio Helaman (vedere Alma 36) è quello più lungo ed elaborato, forse perché Alma lo pronunciò all’interno di una benedizione al suo primogenito. Per sottolineare la sua accettazione di Gesù Cristo quale Salvatore – il punto di svolta della sua vita – Alma esprime la storia della sua conversione sotto forma di un chiasmo esteso.

La narrazione di Alma nel capitolo 38, rivolta al secondogenito Shiblon, è molto più breve. Alma si concentrò sulla misericordia di Cristo e consigliò a Shiblon di non «vantarsi» della propria saggezza o forza. Sebbene ciascun racconto differisca dagli altri, tutti furono appropriati per il contesto in cui furono pronunciati.

Espressioni comuni nelle tre varianti della storia di conversione di Alma

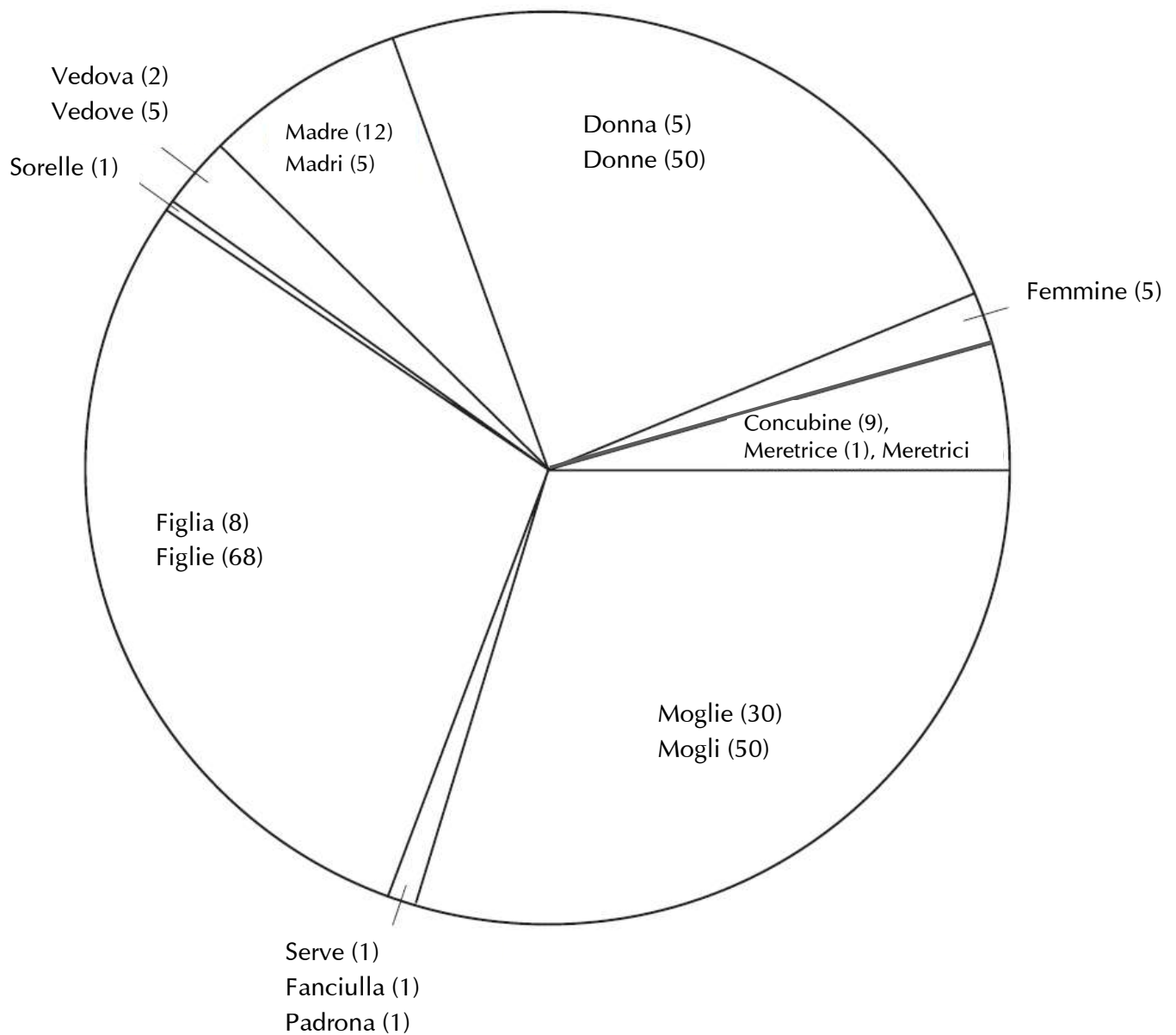
Mosia 27:3-37	Alma 36:1-30	Alma 38:4-8
Distruggere la chiesa	Distruggere la chiesa	Opera di distruzione
L'angelo del Signore	Il suo santo angelo	Il suo angelo
Voce di tuono	Voce di tuono	Voce era come un tuono
Caddero a terra	Cademmo tutti a terra	
Alzarsi e farsi avanti	Mi alzai e stetti in piedi	
Ricorda la schiavitù	Serbare il ricordo della servitù e della schiavitù	Tu fosti imprigionato
	Il Signore li liberò	Il Signore ti liberò
	Riporre la fiducia in Dio	Riponi la tua fiducia in Dio
	Prove, difficoltà, afflizioni	Prove, guai, afflizioni
	Risusciterà all'ultimo giorno	Elevato all'ultimo giorno
	Non so queste cose da me	Non so queste cose da me
Nato dallo Spirito, da Dio	Nato da Dio	Nato da Dio
Fossi rigettato	Se vuoi distruggerti	
Non poté aprir bocca	Non potei aprire la bocca	
Non poté muovere le mani	Non avevo l'uso delle membra	
Digiunato per due giorni e due notti	Angosciato per tre giorni e tre notti	Svenuto per tre giorni e tre notti
Il Signore nella sua misericordia	Gridai per avere misericordia	
Le membra riebbbero forza	Le mie membra riebbbero forza	
Tormento eterno	Catene eterne	
Fiele dell'amarezza	Fiele dell'amarezza	Nel più amaro dolore
Luce meravigliosa	Luce meravigliosa	
L'anima non soffre più	Niente più dolore	
Molti alla conoscenza	Molti nati da Dio	

Espressioni comuni nelle tre varianti della storia di conversione di Alma

Versetti chiave Mosia 27; Alma 36; 38

Spiegazione I tre resoconti della conversione di Alma nel Libro di Mormon contengono molte espressioni simili o uguali. Presumiamo quindi che Alma abbia ripetuto la sua storia spesso e in modo caratteristico. L'uso di parole condivise in questi tre resoconti è una prova indiziaria dell'autenticità del Libro di Mormon poiché, nonostante le ambientazioni diverse di queste narrazioni e i livelli testuali di compilazione, riassunto e traduzione, la voce personale e unica di Alma può ancora essere udita e identificata.

Le donne nel Libro di Mormon



Donne menzionate in modo specifico nel Libro di Mormon

DESCRIZIONE	NUMERO	DONNE MENZIONATE IN MODO SPECIFICO
Conosciute per nome	6	Eva, Sara, Maria, Saria, Isabella, Abish
Conosciute come mogli o regine	12	Di Lehi, Ismaele, Nefi, Lamoni, del padre di Lamoni, di Amalichia, Coriantum, Akish, Zoram, Laman, Lemuele, Sam
Conosciute come figlie	Almeno 44	Di Ismaele (5 o più), di Laman (2 o più), di Lemuele (2 o più), di Lehi (2 o più), di Lamoni (2 o più), di Giared, di Coriantumr (2 o più), di Cohor (2 o più), di Corihor (2 o più), 24 figlie dei Lamaniti

Le donne nel Libro di Mormon

Versetti chiave 1 Nefi 16:7; Giacobbe 2:31–35

Spiegazione Sebbene le donne non ricevano grande attenzione in tutte le parti del Libro di Mormon, si fa riferimento a loro più spesso di quanto ci si renda conto. Sei sono menzionate per nome (Eva, Sara, Maria, Saria, Isabella, Abish); altre sono note solo per il loro titolo (come le figlie di Ismaele, la moglie di Re Lamoni o la serva di Morianton). Molte più donne sono riconosciute collettivamente, principalmente nei loro ruoli di moglie, madri e figlie, ma anche come sorelle, serve e vedove. Le donne sono anche menzionate spesso quali membri di gruppi numerosi, moltitudini, città o popolazioni in generale. Soltanto due donne (Isabella e la figlia di Giared) sono considerate esplicitamente in un ruolo negativo; la maggior parte delle altre (particolarmente le ventiquattro figlie dei Lamaniti e le madri dei guerrieri di Helaman) sono viste come persone forti e rette. I totali riportati in questo schema non includono i pronomi femminili o le allusioni metaforiche alle donne.

Fonti Allison Welch, studentessa di John W. Welch, Corso di Istituto sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997; Donna Lee Bowen e Camille S. Williams, "Women in the Book of Mormon", in Daniel H. Ludlow, a cura di, *Encyclopedia of Mormonism*, 5 vol. (1992), 4:1577–80.

Il lavoro missionario

Missionari	Persone a cui insegnarono	Reazione delle persone	Riferimenti
ABINADI	Re Noè e i suoi sacerdoti	Alma; convertito	Mosia 11-17
ALMA ₁	Popolo di Noè	204 convertiti	Mosia 18
AMMON ₁	Popolo di Limhi	Convertiti	Mosia 21
ALMA ₂	Popolo di Zarahemla Popolo di Gedeone Popolo di Melec Popolo di Ammoniha	3500 convertiti Pentiti Molti convertiti Rifiutarono il messaggio	Alma 4-6 Alma 7 Alma 8:3-6 Alma 8:6-13
ALMA ₂ E AMULEK	Popolo di Ammoniha Paese di Sidom Paese di Zarahemla Zoramiti ad Antionum	Zeezrom ed altri convertiti; molti rifiutarono il messaggio e furono distrutti Molti convertiti Molti convertiti/rafforzati I poveri e molti altri convertiti	Alma 8:14-14:29; 15:12; 16:2-3 Alma 15 Alma 16 Alma 31-34; 35:6-7, 14

Il lavoro missionario

Versetti chiave Alma 17-23

Spiegazione L'importanza del lavoro missionario è un tema preminente nel Libro di Mormon. Questo schema elenca e confronta il lavoro di molti degli antichi missionari americani, le persone a cui predicarono, il grado di successo conseguito e i riferimenti scritturali relativi ai loro sforzi missionari. Le reazioni al messaggio evangelico furono varie, nonostante la qualità dei missionari sul campo.

Fonti Maryanne Butler, studentessa di John W. Welch, Corso di Istituto sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997.

Il sistema monetario di Re Mosia

Alma 11:1-19

Misura d'argento	Equivalente in oro	Equivalente in grano	Rapporto matematico
Lea		1/8 di misura	1 o 2^0
Shiblum		1/4 di misura	2 o 2^1
Shiblon		1/2 di misura	4 o 2^2
Senum	Senine	1 misura	8 o 2^3
	Antion	1 misura e 1/2	12
Amnor	Seon	2 misure	16 o 2^4
Ezrom	Shum	4 misure	32 o 2^5
Onti	Limna	7 misure	

Il sistema monetario di Re Mosia

Versetti chiave Alma 11:1-19

Spiegazione Il sistema di pesi e misure di Re Mosia stabilì delle equivalenze tra quantità di argento, oro e grano. Questo schema confronta i metalli preziosi con il loro equivalente in grano, come descritto in Alma 11. Queste misure, per la maggior parte, aumentano in modo esponenziale, in modo molto simile all'antico sistema di misurazione egizio (vedere schema 113). Nel sistema di Re Mosia, la limna o l'onti, equivalente al «valore di tutt[e] quest[e]» misure (Alma 11:10), valeva la somma della senina, del seon e dello shum d'oro, oppure del senum, dell'amnor e dell'ezrom d'argento.

Fonti Robert F. Smith, "Weights and Measures in the Time of Mosiah II" (Provo, Utah: FARMS, 1983).

L'utilità dell'antion d'oro

Contando le mezze misure	Con il valore dell'antion d'oro = 1,5		Senza l'antion d'oro*	Con il valore dello shiblon d'argento = 0,5	
1,5	1 unità monetaria		Impossibile	2 unità	1+0,5
2,5	2 unità	1+1,5	Impossibile	2 unità	2+0,5
3,5	2 unità	2+1,5	Impossibile	3 unità	2+1+0,5
4,5	3 unità	1+2+1,5	Impossibile	3 unità	2+2+0,5
5,5	2 unità	4+1,5	Impossibile	3 unità	4+1+0,5
6,5	3 unità	4+1+1,5	Impossibile	3 unità	4+2+0,5

* Se il pagamento fosse possibile soltanto in oro.

L'utilità dell'antion d'oro

Versetti chiave Alma 11:19

Spiegazione Sotto il sistema monetario di Re Mosia, l'antion d'oro valeva una misura e mezzo di argento o altri beni (vedere Alma 11:15, 19). Esso fungeva da unità commerciale utile perché permetteva di acquistare più misure di grano o altri beni con meno unità di metallo prezioso, come mostra questo schema. Usare meno unità monetarie possibili al mercato costituiva probabilmente un vantaggio.

Fonti John W. Welch, "Weighing and Measuring in the Worlds of the Book of Mormon", *Journal of Book of Mormon Studies* 8/2 (1999), 36–46.

L'utilità dell'onti e della limna

Misure	Valuta Nefita		Valuta USA (\$)		Valuta Italia (€)	
	Numero di unità monetarie richieste usando Senum/Senine (1), Amnor/Seon (2), Ezrom/Shum (4), Onti/Limna (7)		Numero di monete richieste usando Penny (1¢), Nickel (5¢), Dime (10¢)		Numero di monete richieste usando 1¢, 2¢, 5¢ e 10¢	
1	1		1		1	
2	1		2	1+1	1	
3	2	2+1	3	1+1+1	2	2+1
4	1		4	1+1+1+1	2	2+2
5	2	4+1	1		1	
6	2	4+2	2	5+1	2	5+1
7	1		3	5+1+1	2	5+2
8	2	7+1	4	5+1+1+1	3	5+2+1
9	2	7+2	5	5+1+1+1+1	3	5+2+2
10	3	7+2+1	1		1	
11	2	7+4	2	10+1	2	10+1
12	3	7+4+1	3	10+1+1	2	10+2
13	3	7+4+2	4	10+1+1+1	3	10+2+1
14	2	7+7	5	10+1+1+1+1	3	10+2+2
15	3	7+7+1	2	10+5	2	10+5
16	3	7+7+2	3	10+5+1	3	10+5+1
17	4	7+7+2+1	4	10+5+1+1	3	10+5+2
18	3	7+7+4	5	10+5+1+1+1	4	10+5+2+1
19	4	7+7+4+1	6	10+5+1+1+1+1	4	10+5+2+2
20	4	7+7+4+2	2	10+10	2	10+10
Media	2,4		3,1		2,3	

L'utilità dell'onti e della limna

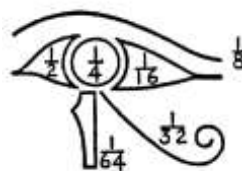
Versetti chiave Alma 11:1-19

Spiegazione

Sebbene il sistema di pesi e misure Nefita non fosse basato su un sistema decimale, come tutte le moderne valute, esso era più efficiente del sistema monetario attualmente in uso negli Stati Uniti *[mentre quello in vigore nella zona Euro è ancora più efficiente; NdT]*. Come mostra questo schema, sotto il sistema di Mosia (vedere Alma 11:1-19), l'onti e la limna valevano sette volte un senum d'argento o una senina d'oro. Questo permetteva ai consumatori Nefiti di usare meno monete per pesare o acquistare un maggior numero di misure di grano di quanto non sarebbe stato possibile usando il sistema decimale.

Geroglifici egiziani relativi alle misure di grano

Misura intera



63/64 *

Mezza misura



32/64

Un quarto di misura



16/64

Un ottavo di misura



8/64

Un sedicesimo di misura



4/64

Un trentaduesimo di misura



2/64

Un sessantaquattresimo di misura



1/64

*Cfr. con Alma 11:10: «Il valore di tutti questi».

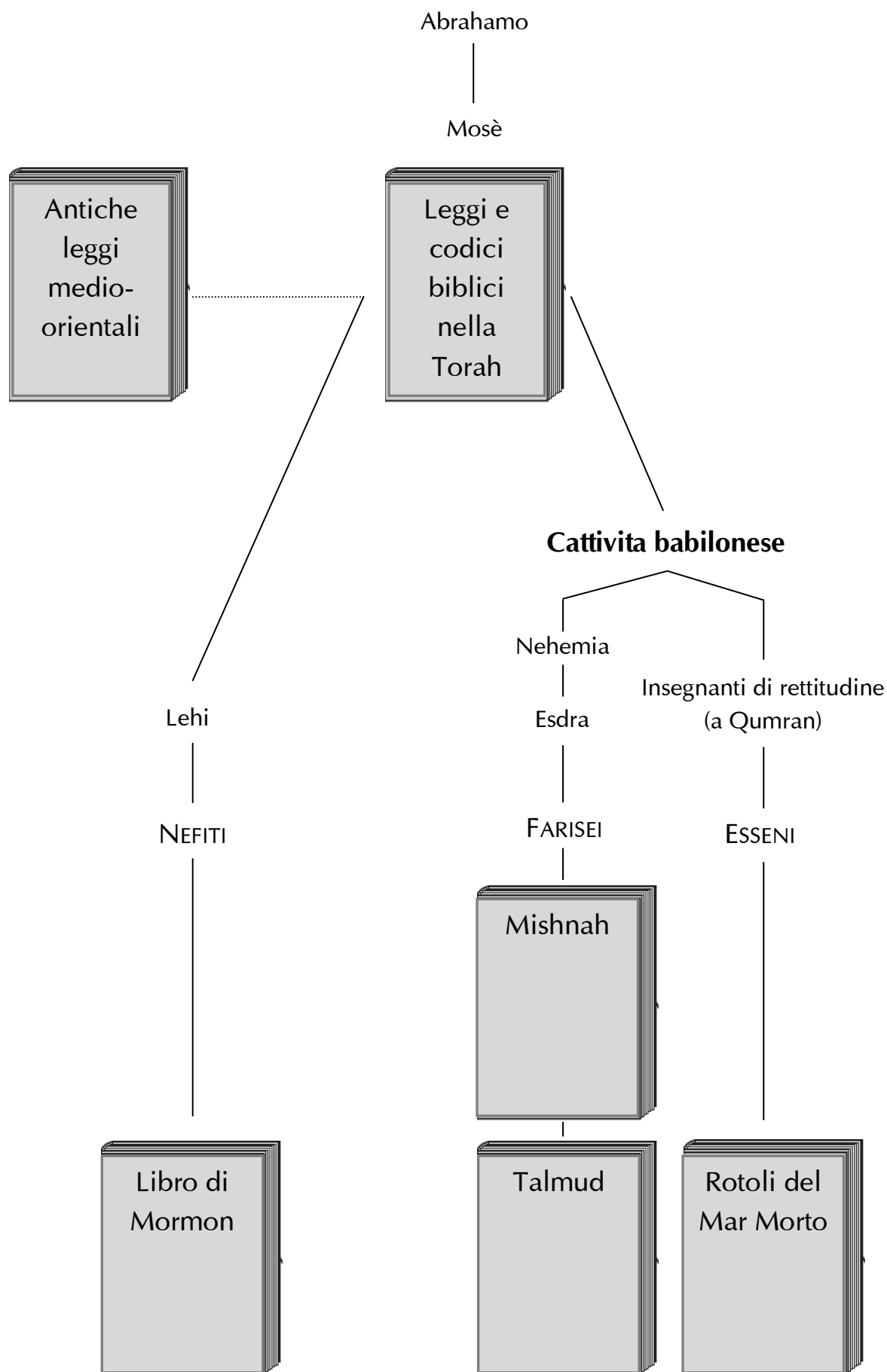
Geroglifici egiziani relativi alle misure di grano

Versetti chiave Alma 11:1-19

Spiegazione I geroglifici egiziani offrono un parallelo al sistema monetario di Re Mosia. Le misure di grano nell'antico Egitto erano rappresentate dall'occhio di Horus. Ciascuna parte dell'occhio rappresentava una frazione della misura di grano. In tutto, vi erano sei parti. La misura più piccola era $1/64$, rappresentata dal dotto lacrimale; la successiva era $2/64$, rappresentata dalle ciglia, e così via. La somma di tutte le parti era di $63/64$ ed era considerata la misura intera. I pesi e le misure di Mosia erano similmente esponenziali, con la misura maggiore equivalente al «valore di tutt[e]» (Alma 11:10) le quantità inferiori principali. Sebbene il sistema Nefita non sia esattamente uguale a quello Egiziano, le somiglianze corroborano il racconto secondo cui i sovrani Nefiti studiavano «la lingua degli Egiziani» (Mosia 1:4) e attinsero alla loro provenienza dal Vecchio Mondo anche molto tempo dopo il loro arrivo nel Nuovo.

Fonti Alan H. Gardiner, *Egyptian Grammar* (London: Oxford University Press, 1957), 197–99; Richard J. Gillings, *Mathematics in the Time of the Pharaohs* (New York: Dover, 1986), 210.

Tradizioni giuridiche legate alla legge biblica



Tradizioni giuridiche legate alla legge biblica

Versetti chiave 2 Nefi 25:25

Spiegazione

Questo schema può essere considerato una genealogia della legge. Come parte delle Tavole di Bronzo portate nelle Americhe da Lehi e dalla sua famiglia, la Torah (i cinque libri di Mosè contenenti la Legge Mosaica) governò la posterità di Lehi fino a quando Gesù Cristo adempì la legge e istituì la Sua legge superiore. La Mishnah e il Talmud ebraici, come pure i Rotoli del Mar Morto degli Esseni, erano anch'essi basati sulla Legge di Mosè. In origine, alcuni critici trovarono motivo di attaccare Il Libro di Mormon perché non mostrava i Nefiti obbedienti alla Legge di Mosè in maniera perfettamente coerente con l'interpretazione tradizionale della Legge sotto l'Ebraismo rabbinico. I Rotoli del Mar Morto, tuttavia, indicano come anche gli Esseni interpretassero la Legge di Mosè in modo diverso dai Farisei, dimostrando così come tale Legge fosse interpretata in modi diversi, nell'antichità, e come la tradizione indipendente Nefita potesse aderire alla Legge di Mosè pur non seguendo tutte le sue leggi allo stesso modo degli Ebrei.

Quando è meglio che un uomo solo perisca piuttosto che una nazione intera?

Cinque condizioni

Sceba
2 Samuele 20
1000 a.C. circa

Jehoiakim
2 Re 24
598 a.C. circa

Labano
1 Nefi 4
597 a.C. circa

1	Giudizio emesso dal capo riconosciuto d'Israele	Davide (re d'Israele)	Nebucadnetsar (re di Giuda)	Geova (Re di tutti)
2	Persona già colpevole di offesa verso il capo	Ribellione	Tradimento	Disobbedienza
3	Persona identificata in modo specifico perché sia messa a morte	Sceba viene menzionato	Jehoiakim viene menzionato	Labano viene consegnato
4	Le persone vicine al condannato sono innocenti	La città di Abele è innocente	Il consiglio è innocente	Nefi è innocente
5	Il popolo incorre in una inevitabile distruzione, se rifiuta di consegnare la persona identificata	Città di Abele attaccata da Joab	Gerusalemme minacciata	La nazione sarebbe perita
	Risultato	Sceba decapitato	Jehoiakim portato a Babilonia e qui probabilmente giustiziato	Labano decapitato

Quando è meglio che un uomo solo perisca piuttosto che una nazione intera?

Versetti chiave 1 Nefi 4; 2 Samuele 20; 2 Re 24

Spiegazione Lo Spirito disse a Nefi che il Signore aveva messo Labano nelle sue mani e che «è meglio che un sol uomo [Labano] perisca, piuttosto che una nazione degeneri e perisca nell'incredulità» (vedere 1 Nefi 4:11–13). Sebbene questo caso sia estremamente raro, l'antica legge ebraica autorizzò l'uccisione di una specifica persona in almeno due altre circostanze. Questo schema confronta la situazione di Nefi con altre due situazioni simili riportate nella Bibbia: la decapitazione del ribelle Sceba e l'esecuzione di Re Jehoiakim. Cinque condizioni preliminari erano presenti in ciascuno di questi casi: (1) il capo riconosciuto d'Israele pronunciò un giudizio su (2) una persona nominata in modo specifico (3) colpevole di qualche forma di ribellione o disobbedienza che (4) avrebbe portato alla distruzione di almeno una parte d'Israele, (5) a meno che le persone innocenti non avessero consegnato il traditore affinché fosse giustiziato. In queste speciali circostanze, la legge sanzionava la morte di una persona sola, piuttosto che la morte o la distruzione di molte persone innocenti.

Fonti John W. Welch e Heidi Harkness Parker, "Better That One Man Perish", FARMS Update, *Insights* (giugno 1998): 2.

Lehi organizzò la sua posterità in sette tribù?

1. Nefiti *
2. Giacobiti
3. Giuseppiti
4. Zoramiti
5. Lamaniti
6. Lemueliti
7. Ismaeliti

* Lehi contò il lignaggio di Sam insieme a quello di Nefi.

Lehi organizzò la sua posterità in sette tribù?

Versetti chiave Giacobbe 1:13; 4 Nefi 1:36–38; Mormon 1:8; Genesi 49

Spiegazione Prima della sua morte, Lehi impartì delle benedizioni e diede dei consigli alla sua posterità (vedere 2 Nefi 4:1–11). In questa occasione, egli potrebbe averla suddivisa in sette tribù: Nefiti, Giacobiti, Giuseppiti, Zoramiti, Lamaniti, Lemueliti e Ismaeliti (vedere Giacobbe 1:13; 4 Nefi 1:38; Mormon 1:8). Anche se i governi Nefiti e Lamaniti cambiarono periodicamente, la struttura tribale delle loro società durò nel tempo, suggerendo il fatto che i figli di Lehi consideravano la propria organizzazione tribale come vincolante e costitutiva. Il patriarca «padre Lehi», come lo chiamarono Enos, Beniamino, Alma, Helaman, Nefi e Mormon, è simile a Giacobbe/Israele sotto molti aspetti, poiché entrambi organizzarono un popolo di Dio in una nuova terra promessa dividendo i propri figli in gruppi.

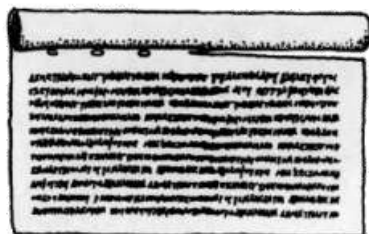
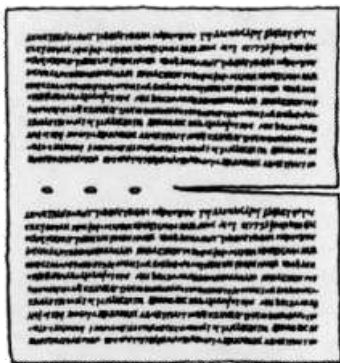
Fonti John L. Sorenson, John A. Tvedtnes e John W. Welch, “Seven Tribes: An Aspect of Lehi’s Legacy”, in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 93–95; vedere John W. Welch, “Lehi’s Last Will and Testament: A Legal Approach”, in *Second Nephi: The Doctrinal Structure*, a cura di Monte S. Nyman e Charles D. Tate Jr. (Provo, Utah: BYU Religious Studies Center, 1989), 68–70.

Antichi documenti doppi e sigillati

Geremia 32:10-14

2 Nefi 27:7-15

	Geremia prese l'atto (il rotolo).	Nefi descrive le tavole (libro)
Parte sigillata	«quello sigillato secondo la legge e gli statuti» (v. 11) «tanto quello sigillato» (v. 14).	«le cose che son sigillate» (v. 8) «le parole che sono sigillate» (v. 10).
Parte aperta	«e quello aperto» (v. 11). «quello aperto» (v. 14).	«egli svelerà le parole del libro» (v. 9). «queste parole che non sono sigillate» (v. 15).
Sigilli	«lo sigillai» (v. 10).	«il libro sarà sigillato» (v. 7).
Testimoni	«chiamai i testimoni» (v. 10).	«tre testimoni» (v. 12). «tanti testimoni» (v. 14).
Preservato	«mettiti in un vaso di terra, perché si conservino per molti giorni» (v. 14).	«conservata nel libro fino al tempo debito del Signore» (v. 10).



Antichi documenti doppi e sigillati

Versetti chiave 2 Nefi 27:7–15; Geremia 32:10–14

Spiegazione I documenti giuridici dell'antica Israele erano composti da due parti, come documentato da Geremia: una parte sigillata e una aperta (vedere Geremia 32:10–14). I sigilli venivano posti sulla parte chiusa e dei testimoni firmavano in calce al documento, attestandone l'autenticità. Infine, i documenti doppi e sigillati venivano posti in contenitori e conservati.

Le immagini in fondo allo schema mostrano il processo tramite il quale gli antichi manoscritti contenenti una parte chiusa e una aperta venivano ripiegati e sigillati. Il Libro di Mormon, come indica 2 Nefi 27:7–15, seguì questo antico processo di sigillatura e autenticazione di un testo. Le tavole di Nefi si componevano di due parti: una aperta e una chiusa. I sigilli tenevano al sicuro la parte chiusa e, come promesso, dei testimoni attestarono l'autenticità del Libro di Mormon con la loro firma, al termine della traduzione.

È interessante notare come le testimonianze dei Tre e degli Otto Testimoni fossero poste in origine alla fine del Libro di Mormon, al termine del documento, potremmo dire, proprio come richiesto dall'antica legge ebraica. Le tavole furono preservate in un contenitore di pietra, fino a quando il Signore disse a Joseph Smith di tradurle.

Fonti John W. Welch, "Doubled, Sealed, Witnessed Documents: From the Ancient World to the Book of Mormon", in *Mormons, Scripture, and the Ancient World: Studies in Honor of John L. Sorenson*, a cura di Davis Bitton (Provo, Utah: FARMS, 1998), 393–94, 402.

Documenti sigillati o suggellati

	2 Nefi 27 La concezione di Nefi riguardo agli annali Nefiti	Ether 3-4 Istruzioni al Fratello di Giared riguardo ai suoi annali	Ether 4-5 I commenti di Moroni riguardo al suo riassunto degli scritti del Fratello di Giared
Il documento sarà in formato sigillato?	Sì. Il libro stesso sarà sigillato.	No, ma le tavole saranno «sigillate».	Non indicato.
Il documento avrà due parti distinte?	Sì, in parole	No.	Sì.
Il documento sarà sostenuto da testimoni?	Sì, tre più altri ancora.	Non indicato.	Sì, tre, insieme alla Divinità.
Quando verrà alla luce il documento?	«Al tempo debito del Signore».	In parte quando Gesù nascerà nella carne, in parte al tempo debito del Signore.	Quando i Gentili si pentiranno, diverranno puri e avranno fede.
Che cosa contiene il documento?	«Una rivelazione da Dio, dal principio del mondo alla sua fine».	Una visione del Cristo preterreno e «	Ciò che vide il Fratello di Giared.
C'è una maledizione associata al rifiuto del documento?	Sì.	Non indicato.	Sì.
Il documento sarà sigillato una seconda volta?	Sì, dopo che il testo sarà stato letto.	No.	Sì, affinché non sia distrutto.
Qualcos'altro sarà suggellato con gli annali?	No.	Due pietre.	Gli interpreti.

Documenti sigillati o suggellati

Versetti chiave 2 Nefi 27; Ether 3-5

Spiegazione Nefi, il Fratello di Giared e Moroni parlarono tutti delle parti sigillate del Libro di Mormon, della visione del Fratello di Giared e dei suoi scritti, riassunti da Moroni stesso. *Sealed (hatom)*, così come viene usato in Geremia 32, può avere diversi significati. *Hatom* significa letteralmente che un suggello o sigillo è stato posto su un documento, ma implica anche che tale documento possa essere «non disponibile» oppure «completo». Similmente, nel discutere della parte sigillata del Libro di Mormon, i profeti utilizzarono il termine *sigillato* per indicare un documento letteralmente chiuso con un sigillo e *suggellato o sigillato* in quanto non disponibile per la lettura. Conoscere queste definizioni può aiutare i lettori a seguire la storia in 2 Nefi 27 e Ether 3-5.

Fonti John W. Welch, "Doubled, Sealed, Witnessed Documents: From the Ancient World to the Book of Mormon", in *Mormons, Scripture, and the Ancient World: Studies in Honor of John L. Sorenson*, a cura di Davis Bitton (Provo, Utah: FARMS, 1998), 432-33.

Come si dice «legge» in ebraico?

Ebraico	Traduzione standard	Significati e contesti
<i>torah</i>	Legge, legge di Mosè	Insegnamenti, istruzioni
<i>mishpat</i>	Giudizio	Pronuncia di un verdetto, norme di comportamento
<i>huqqah</i>	Statuto, ordinanza	Uso, decreto, porzione, ordine, prescrizione, limite
<i>hoq</i>	Statuto, ordinanza	Forma maschile di <i>huqqah</i> , usata al posto di <i>huqqah</i> (nota: <i>statuto</i> e <i>ordinanza</i> non compaiono mai insieme nel Libro di Mormon).
<i>mitzvah</i>	Comandamento	Spesso significa comandamenti divini, <i>bar mitzvah</i> = «figlio del comandamento»
<i>edut</i>	Testimonianza	Spesso un monumento, una stele o un libro della legge

Come si dice «legge» in ebraico?

Versetti chiave 2 Nefi 5:10; Mosia 6:6; Alma 8:17; 30:3; 58:40; Helaman 3:20; 15:5; 1 Re 2:3

Spiegazione La lingua ebraica usa almeno sei parole diverse per indicare ciò che in italiano chiamiamo *legge*. *Torah* fa riferimento alla legge, in particolare la legge di Mosè, mentre *mishpat* significa giudizio o norme basate sulla legge. *uqqah* e *hoq* hanno significato simile e suggeriscono non soltanto il concetto di ordinanza formale, ma anche un codice generale di comportamento. *Mitzvah* denota i comandamenti divini in generale e *edut*, pur essendo un termine più ambiguo, indica spesso la legge scritta. Ad esempio, Re Davide consigliò a Salomone di «mette[re] in pratica i suoi statuti [*huqqot*], i suoi comandamenti [*mitzvot*], i suoi decreti [*mishpatim*] e i suoi precetti [*edut*], come sta scritto nella legge [*torah*] di Mosè» (1 Re 2:3). Similmente, Nefi dichiara che il suo popolo osservava «i giudizi e [gli] statuti e [i] comandamenti del Signore in ogni cosa, secondo la legge di Mosè» (2 Nefi 5:10). La grande analogia tra questi testi rivela come sia i Nefiti (di lingua ebraica) che gli antichi Israeliti concepissero la legge in modo molto simile.

Fonti John W. Welch, "Statutes, Judgments, Ordinances, and Commandments", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 62–65.

I dieci «guai» di Giacobbe e i Dieci Comandamenti

2 Nefi 9:27, 30-38

Esodo 20:3-17

1. Guai a colui al quale la legge è stata data, sì, che ha tutti i comandamenti di Dio, e che li trasgredisce.	1. Non avrai altri dèi davanti a me.
2. Guai ai ricchi che disprezzano i poveri e perseguitano i miti, e il cui cuore è nei loro tesori.	10. Non concupire.
3. Guai ai sordi che non vogliono udire.	5. Onora tuo padre e tua madre.
4. Guai ai ciechi che non vogliono vedere.	
5. Guai agli incirconcisi di cuore.	3. Non userai il nome dell'Eterno, il tuo Dio, invano.
6. Guai al mentitore.	9. Non portare falsa testimonianza.
7. Guai all'omicida che uccide deliberatamente.	6. Non uccidere.
8. Guai a coloro che commettono prostituzioni,	7. Non commettere adulterio.
9. Guai a coloro che adorano idoli.	2. Non ti farai scultura alcuna.
10. Guai a tutti coloro che muoiono nei loro peccati.	

I dieci «guai» di Giacobbe e i Dieci Comandamenti

Verseti chiave 2 Nefi 9

Spiegazione

In 2 Nefi 9, Giacobbe pronuncia una serie di 'guai' o maledizioni contro i Nefiti che non osservano i comandamenti. Questo schema mostra come i peccati specifici da lui denunciati siano simili a molti dei peccati commessi quando si violano i Dieci Comandamenti. I due elenchi non sono identici, ma è evidente il loro legame su diversi piani: entrambi contengono dieci ammonimenti, guai, comandamenti o proibizioni. Il quarto comandamento (relativo al giorno del riposo) e l'ottavo (contro il furto) non sono presenti nell'elenco di Giacobbe, probabilmente perché non rappresentavano un problema per il pubblico di Giacobbe. (Nota: Ciascun punto dell'elenco è numerato secondo l'ordine in cui compare nel passo scritturale).

Fonti

John W. Welch, "Jacob's Ten Commandments", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 69–72.

Casi e procedure legali nel Libro di Mormon

Il caso di Sherem contro Giacobbe	Giacobbe 7
L'arresto di Ammon	Mosia 7:6-16
Il processo ad Abinadi	Mosia 12-17
Il processo a Nehor	Alma 1:1-15
Il processo ad Alma e Amulec	Alma 14
La reclusione di Aaronne e dei Fratelli	Alma 21:12-14
Il processo a Korihor	Alma 30
L'arresto politico degli uomini del re	Alma 51:19
Il processo agli uomini di Pachus e del re	Alma 62:9-10
Il caso di Paanchi	Helaman 1:1-10
La reclusione di Nefi e Lehi	Helaman 5:21-22
I processi dei ladroni di Gadianton ai propri dissidenti	Helaman 6:24
Il processo a Seantum	Helaman 9
L'esecuzione di Zemnariha	3 Nefi 4:28-33
Il processo ai ladroni catturati	3 Nefi 5:4-5
L'esecuzione malvagia dei profeti ispirati	3 Nefi 6:20-24
Proteste contro i giudici corrotti	3 Nefi 6:25-30

Casi e procedure legali nel Libro di Mormon

Versetti chiave Mosia 29:25-29

Spiegazione Ovviamente, lo scopo principale del Libro di Mormon è religioso, ma le sue pagine riportano anche più di una dozzina di importanti cause o procedure legali. Questo schema ci aiuta ad apprezzare il numero di procedure legali riportate nel Libro di Mormon.

Questi resoconti forniscono informazioni importanti riguardo ad alcuni aspetti del sistema giudiziario Nefita: accuse, arresti, incarcerazioni, esecuzioni, giudici, testimoni e lo stato di diritto. La maggior parte di questi casi legali si verificò durante il regno dei giudici, quando il ruolo del sistema giudiziario si era espanso in modo rilevante. Questo periodo della storia Nefita vide molti tumulti interni. Questi problemi c'insegnano quanto sia importante per una società libera e aperta onorare, obbedire e sostenere le leggi per poter sopravvivere, e ancor più per prosperare.

Tre diversi oppositori dei Nefiti

	Sherem	Nehor	Korihor
Data	500 a.C. circa	91 a.C.	74 a.C. circa
Luogo	Paese/città di Nefi	Paese/città di Zarahemla	Zarahemla/Gershon/Gedeone/Antionum
Identificato come anti-Cristo?	No	No	Sì
Teologia	Teista, tradizionalista	Teista, universalista	Ateo
Politica	Reazionario, monarchico	Populista	Radicale
Idee sui sacerdoti			
Religione	Pro-legge di Mosè	Legge irrilevante	Anti-legge di Mosè
Impatto della predicazione	Sviò molti cuori	Molti credettero e gli diedero del denaro	Sviò molti cuori; peccati e prostituzioni
Natura dell'azione o dell'offesa legale	Blasfemia, false profezie, accusò falsamente Giacobbe di condurre il popolo all'apostasia	Uccise Gedeone; accusato di aver imposto le frodi sacerdotali con la spada	Vituperò i sacerdoti e Dio, blasfemia
Arrestato	No	Sì	Sì
Posizione	Querelante	Difensore	Difensore con controquerela
Corte	Giustizia divina	Un giudice	Numerosi giudici
Scritture accettate?	Sì	Non si sa	No
Ammonito	Indirettamente	No	Sì
Segno richiesto	Sì	No	Sì
Esitazione da parte di chi avrebbe dovuto mostrare un segno	Sì, tentando Dio	Non applicabile	No, meglio che un uomo perisca
Segno divino	Cadde a terra, ma poteva ancora parlare	Nessuno	Ammutolito, ma poteva ancora scrivere e camminare
Verdetto giudiziario	No	Sì	No
Confessione	Sincera, completa	Involontaria	Incompleta
Sanzione	Giustizia divina	Pena capitale	Ostracismo, calpestato
Morte	Cause non umane	Cause umane, giudiziarie	Cause umane, extra-giudiziarie
Pubblicità	Confessione pubblica	Morte ignominiosa	Risultato proclamato
Precedente stabilito	Legittimò la cristianizzazione della legge di Mosè	Diede una giurisdizione originale al giudice supremo sotto il nuovo regno dei giudici	Sostenne che gli atti di parola erano ancora punibili sotto la legge di Mosia

Tre diversi oppositori dei Nefiti

Versetti chiave Giacobbe 7; Alma 1; 30

Spiegazione I processi a tre dei maggiori oppositori dei Nefiti - Sherem, Nehor e Korihor – sono documentati nel Libro di Mormon (vedere Giacobbe 7; Alma 1; 30). Le circostanze e gli esiti di questi processi vengono messi a confronto in questo schema. Sebbene ciascuno di questi personaggi avesse il proprio stile e le proprie tattiche di persuasione, sebbene ciascun caso sia storicamente unico e distintivo, essi furono simili nel loro tentativo di condurre le persone lungo vari «sentieri larghi e spaziosi», lontano da Cristo e verso la morte spirituale.

Accuse mosse contro Abinadi

Accusa	Prove	Legge Mosaica in questione
1. Menzogna (Mosia 12:14)	Abinadi disse che il popolo aveva indurito il proprio cuore e aveva commesso malvagie abominazioni (Mosia 12:1)	«Non attestare il falso contro il tuo prossimo» (Esodo 20:16).
2. False profezie (Mosia 12:14)	«E asserisce che il Signore lo ha detto» (Mosia 12:12)	«Il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome qualcosa ch'io non gli abbia comandato di dire ... quel profeta sarà punito di morte» (Deuteronomio 18:20).
3. Blasfemia (Mosia 17:7-8)	Abinadi disse che Dio stesso sarebbe sceso sulla terra (Mosia 7:26-28; 15:1-8)	«E chi bestemmia il nome dell'Eterno dovrà esser messo a morte» (Levitico 24:16)
4. Vituperio contro il re (Mosia 17:12)	Abinadi disse che la vita di Noè sarebbe stata come un abito in una fornace (Mosia 12:3, 10-12)	«Non bestemmierai contro Dio, e non maledirai il principe del tuo popolo» (Esodo 22:28)

Accuse mosse contro Abinadi

Versetti chiave Mosia 12–17; Alma 13:20; Esodo 20:16; 22:28; Levitico 24:16; Deuteronomio 18:18–22

Spiegazione Sebbene le accuse fossero infondate, Abinadi fu accusato dai sacerdoti di Noè di violare la legge di Mosè. Questo schema elenca (1) le quattro accuse mosse contro Abinadi, (2) le leggi mosaiche su cui si basava ciascuna accusa e (3) le false prove usate dai sacerdoti di Noè per accusare Abinadi. Questi sacerdoti conoscevano la legge di Mosè abbastanza bene da storcerla e usarla contro Abinadi, quando egli profetizzò di Gesù Cristo e contro Re Noè. Sebbene le prime tre accuse fossero cadute, esse erano formalmente basate sulla legge: Abinadi fu messo a morte per aver «oltraggiato il re» (Mosia 17:12), il che è proibito in Esodo 22:28. In ultima analisi, tuttavia, queste tattiche funzionarono a condanna degli stessi sacerdoti. Come disse Alma alla città di Ammoniha: «Ecco, le Scritture sono dinanzi a voi; se le volete storcere, sarà a vostra distruzione» (Alma 13:20).

Abinadi profetizzò contro Re Noè il giorno di Pentecoste?

Pentecoste Israelita

Abinadi

Celebrazione della prima mietitura del grano	Maledizione del grano (Mosia 12:6)
Gioia per l'abbondanza del raccolto	Grandine, vento, insetti (Mosia 12:6)
Cinquanta giorni dopo la Pasqua	Giorno specifico ignoto
Ricordo della liberazione dalla cattività egiziana	Profetizzò al popolo che sarebbe stato ridotto in schiavitù (Mosia 11:21)
Celebrazione della consegna dei Dieci Comandamenti a Mosè (Esodo 20)	Recitò i Dieci Comandamenti dati a Mosè (Mosia 13:12-24)
Il volto di Mosè risplendette (Esodo 34)	Il volto di Abinadi risplendette (Mosia 13:5)
Il Sinai divenne una fornace (Esodo 19)	Profetizzò che la vita di Noè sarebbe stata come quella di un abito in una fornace (Mosia 12:3)
Festa di tre giorni (Esodo 19:11)	Gettato in prigione tre giorni (Mosia 17:6)
Severi ammonimenti	Severi ammonimenti
Uso del Salmo 50	Uso di idee tratte dal Salmo 50
«Il nostro Dio verrà» (Salmi 50:3)	«Iddio stesso scenderà» (Mosia 15:1)
«Che diritto hai di elencare i miei statuti» (Salmi 50:16)	«Cosa insegnate ... a questo popolo?» (Mosia 12:27)
«Ti fai compagno degli adulteri» (Salmi 50:18)	«Perché commettete prostituzioni?» (Mosia 12:29)

Abinadi profetizzò contro Re Noè il giorno di Pentecoste?

Versetti chiave Mosia 11-17

Spiegazione Abinadi potrebbe aver profetizzato a Re Noè e ai suoi sacerdoti il giorno di Pentecoste, oppure nelle sue vicinanze, come suggeriscono gli indizi testuali in Mosia 11–17. Nell’antica Israele, la Pentecoste era una festa di tre giorni che, nel mese di maggio, celebrava il nuovo grano e l’abbondanza della primavera. Era anche un momento di attento ascolto e celebrazione della legge di Mosè, poiché Dio diede questa legge sul Sinai all’incirca in questo periodo dell’anno. La maledizione pronunciata da Abinadi sul grano e la distruzione dei raccolti rappresenta un’inversione dei temi celebrati a Pentecoste. Ironicamente, proprio nel periodo in cui i sacerdoti avrebbero dovuto venerare la legge, Abinadi ripeté loro i dieci Comandamenti e li castigò per la loro disobbedienza. Questo fatto, insieme agli altri indizi elencati in questo schema, sono un’ulteriore dimostrazione delle antiche radici ebraiche del Libro di Mormon.

Fonti John W. Welch, Gordon C. Thomasson e Robert F. Smith, “Abinadi and Pentecost”, in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 135–38.

Beniamino e la legge del re

	Deuteronomio	Mosia
Il Signore lo sceglierà	17:15	1:10; 2:30
Sarà uno dei tuoi fratelli	17:15	2:11
Non riporterà il popolo in Egitto	17:16	3:14
Non deve accumulare per se stesso una gran quantità di argento e d'oro	17:17	2:12
Avrà una copia della legge	17:18	1:3
Leggerà la Legge tutti i giorni della sua vita	17:19	1:7
Temerà l'Eterno	17:19	2:37-40
Osserverà tutta la legge	17:19	1:5; 5:5
Il suo cuore non s'innalzerà sopra i suoi fratelli	17:20	2:26
Non devierà né a destra né a sinistra	17:20	5:8-10
I suoi giorni nel regno saranno prolungati	17:20	2:31

Beniamino e la legge del re

Versetti chiave Mosia 1-5

Spiegazione Deuteronomio 17:15–20 presenta i requisiti per essere re sotto la legge di Mosè. Secondo questo «paragrafo del re», i re giusti devono leggere e osservare la legge e temere il Signore, senza elevarsi al di sopra dei propri fratelli o cercare le ricchezze. Re Beniamino affrontò ciascuno di questi temi nel suo grande discorso, spiegando in che modo era stato fedele al suo popolo e al Signore nell'osservare questi comandamenti. Questi paralleli sono particolarmente forti in Mosia 2:12–14, in cui si capisce come Beniamino avesse letto e osservato le Scritture contenute nelle Tavole di Bronzo, Deuteronomio compreso. Ciò mostra anche come l'idea di sovranità di Beniamino fosse completamente appropriata nel contesto dell'antica Israele e in accordo con gli statuti di Dio.

Fonti John W. Welch, "Benjamin, the Man: His Place in Nephite History", in King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom," a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 34.

La legge delle città apostate

Deuteronomio 13:12-18

Ammoniha (Alma 9-16)

Uomini perversi sono usciti di mezzo a te	Nehoriti
Hanno sedotto gli abitanti della loro città	Si sono separati dai Nefiti
«Servire altri dèi»	Si sono allontanati da Dio
Figli di Belial	Satana aveva grande presa
Farai delle ricerche, investigherai, interrogherai con cura	Alma visita personalmente
Metterai senz'altro a fil di spada gli abitanti di quella città	Tutti uccisi
La voterai allo sterminio	Tutto distrutto
Un mucchio di rovine	Corpi ammucchiati
Abominazione	Desolazione di Nehor

La legge delle città apostate

Versetti chiave Alma 9-16

Spiegazione In Deuteronomio 13:12-18, il Signore comanda agli Israeliti di distruggere le città apostate del paese. Essi dovevano decidere se una città era malvagia secondo alcune condizioni stabilite nella Legge. Come mostra questo schema, tali condizioni sono simili alle condizioni di Ammoniha prima che fosse distrutta dai Lamaniti. Dopo questo evento, la città rimase desolata per molti anni, poi fu ricostruita. La legge di Mosè richiedeva che le rovine di una città malvagia non dovessero mai essere ricostruite, ma questa proibizione – evidentemente – poteva essere revocata o scadere dopo un certo periodo di tempo, come dimostrato nell'Antico Testamento dall'autorizzata ricostruzione di numerose città. Ammoniha, allo stesso modo, rimase disabitata per poco più di sette anni, un periodo di purificazione rituale, poi fu ricostruita. Questo fatto, insieme ad altre prove, sostiene le affermazioni di Alma, il quale - come custode della Tavole di Bronzo - sapeva che Ammoniha era una città apostata secondo la legge di Mosè e riportò dunque la distruzione di questa città in modo tale da mostrare come tutti i requisiti e le procedure relative alla distruzione di una città apostata fossero state soddisfatte.

Fonti John W. Welch, "The Destruction of Ammonihah and the Law of Apostate Cities", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 176-79.

Un confronto tra le leggi Nefite

Crimini proibiti	2 Ne. 26:32	Mosia 2:13	Alma 1:32	Alma 16:18	Alma 23:3	Alma 30:10	Hel. 3:14	Hel. 4:12	Hel. 6:23	Hel. 7:21	Ether 8:16	Esodo 20-23
Abiti costosi			X									X
Abominazione							X					X
Adulterio		X		X	X	X		X				X
Beffarsi di ciò che è sacro								X				
Cercare le ricchezze								X		X		X
Chiudere nelle segrete		X										
Colpire i deboli								X				X
Contese	X							X				X
Diserzione								X				X
Falsa testimonianza										X		X
Furto	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X
Idolatria			X									X
Indolenza			X									X
Inganni				X								X
Invidia	X		X	X								X
Lascivia				X								X
Litigi			X	X								X
Malizia	X			X								X
Malvagità		X	X		X	X		X	X	X	X	X
Menzogna	X		X	X				X				X
Negare il cibo								X				
Negare indumenti								X				
Negare le profezie								X				X
Oltraggio				X								X
Omicidio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Opprimere i poveri								X				X
Persecuzione			X									X
Pettegolezzi			X									X
Prendere il nome di Dio invano	X											X
Prostituzioni	X		X				X		X		X	X
Rapina			X	X		X	X					X
Ricerca del potere											X	
Saccheggio		X		X	X		X	X	X	X	X	X
Schiavitù		X										X
Stregoneria			X									X
Superbia			X					X				X

Un confronto tra le leggi Nefite

Verseti chiave 2 Nefi 26:32; Mosia 2:13; Alma 1:32; 16:18; 23:3; 30:10; Helaman 3:14; 4:12; 6:23; 7:21; Ether 8:16; Esodo 20–23.

Spiegazione La legge di Mosè, scritta sulle Tavole di Bronzo, veniva seguita rigorosamente dai Nefiti, i cui profeti vi facevano spesso riferimento diretto o indiretto nel recitare vari elenchi di crimini. Questo schema riporta più di dieci elenchi di questo tipo. Ciascun elenco è unico, ma quando li uniamo tutti in un quadro unico, diventa chiaro come essi proibiscano collettivamente l'elenco dei crimini menzionati in Esodo 20–23, oltre ad alcuni altri (come la ricerca del potere e il confinamento delle persone nelle segrete). Questi paralleli sorprendenti mostrano il legame tra i cinque libri di Mosè e i crimini condannati più spesso nel Libro di Mormon.

Chiasmo in Levitico 24:13-23

E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:

'Mena quel bestemmiatore *fuori del campo*; e tutti quelli che l'hanno udito posino le mani sul suo capo, e tutta la raunanza *lo lapidi*.

E parla ai figliuoli d'Israele, e di' loro: Chiunque maledirà il suo Dio porterà la pena del suo peccato.

E chi bestemmia il nome dell'Eterno dovrà esser messo a morte ... Sia *straniero o nativo del paese* ...

Chi *percuote mortalmente un uomo qualsivoglia*, dovrà esser messo a morte.

Chi percuote a morte *un capo di bestiame*, lo pagherà: vita per vita.

Quand'uno avrà fatto *una lesione* al suo prossimo, gli sarà fatto com'egli ha fatto:

frattura per frattura,

occhio per occhio,

dente per dente;

gli si farà la stessa *lesione* ch'egli ha fatta all'altro.

Chi uccide *un capo di bestiame*, lo pagherà;

ma chi *uccide un uomo* sarà messo a morte.

Avrete una stessa legge tanto per il *forestiero* quanto per il *nativo del paese* ...

E Mosè parlò ai figliuoli d'Israele,

i quali trassero quel bestemmiatore *fuori del campo*, e *lo lapidarono*.

Così i figliuoli d'Israele fecero quello che l'Eterno aveva ordinato a Mosè.

Chiasmo in Levitico 24:13-23

Versetti chiave Levitico 24:13-23

Spiegazione Il chiasmo è uno stile di scrittura noto nell'antichità e utilizzato da molti autori, sia antichi che moderni. Consiste nell'organizzare parole, frasi o idee in un ordine, ripetendole poi in ordine inverso. Nelle mani di uno scrittore abile, questa forma letteraria può servire diversi scopi. Ripetere le parole chiave a metà dell'incrocio sottolinea l'importanza dei concetti che esprimono. Inoltre, l'idea principale del brano viene messa in evidenza proprio inserendola nel punto in cui termina la prima metà e inizia la seconda metà del brano stesso. I chiasmi, in generale, pongono dunque gli elementi più importanti al centro. Il chiasmo si trova nella Bibbia, come mostra Levitico 24:13-23, uno degli esempi di chiasmo più chiari nel testo biblico. In questo caso, la frase centrale è «frattura per frattura, occhio per occhio, dente per dente». Altre parole importanti per la struttura del chiasmo sono riportate in corsivo.

Fonti John W. Welch, "Chiasmus in Biblical Law: An Approach to the Structure of Legal Texts in the Hebrew Bible," in *Jewish Law Association Studies IV*, ed. Bernard Jackson (Atlanta: Scholars, 1990), 5-22.

Chiasmo in Matteo 13:13-18

Perciò parlo loro in *parabole*,

perché, vedendo, non *vedono*; e udendo, non *odono* e non intendono.

E s'adempie in loro la *profezia* d'Isaia che dice:

Udrete co' vostri orecchi e non intenderete;

guarderete co' vostri occhi e non vedrete:

perché il *cuore* di questo popolo s'è fatto insensibile,

son divenuti *duri d'orecchi*

ed hanno *chiuso*

gli occhi,

che talora non *veggano* con gli *occhi*

e non *odano* con gli *orecchi*

e non intendano col *cuore* e non si convertano, ed io non li guarisca.

Ma beati gli *occhi* vostri, perché *veggono*;

ed i vostri *orecchi*, perché *odono*!

Poiché in verità io vi dico che molti *profeti* e giusti

desiderarono di *vedere* le cose che voi vedete, e non le videro; e di *udire* le cose che voi udite, e non le udirono.

Voi dunque ascoltate che cosa significhi la *parabola* del semiatore.

Chiasmo in Matteo 13:13-18

Versetti chiave Matteo 13:13-18

Spiegazione In qualche occasione, il Salvatore usò il chiasmo nei Suoi insegnamenti. In questo schema, Gesù Cristo cita Isaia (Esaias), incorporandone la struttura chiastica all'interno del Suo discorso più ampio, anch'esso un chiasmo. Il Salvatore inizia e conclude con un riferimento alle parabole e inserendo al centro del chiasmo la profezia di Isaia, secondo cui molti chiuderanno gli occhi e rifiuteranno di vedere che Gesù è il Cristo.

Fonti John W. Welch, "Chiasmus in the Book of Mormon", *BYU Studies* 10 (autunno 1969): 69–84.

Chiasmo in Mosia 3:18-19

A meno che non si *umilino*

e diventino come *bambini*, e credano che

la salvezza era, è e verrà nel sangue e per mezzo del *sangue espiatorio di Cristo, il Signore Onnipotente*.

Poiché *l'uomo naturale*

è nemico di *Dio*,

lo è stato fin dalla caduta di Adamo,

e *lo sarà* per sempre e in eterno,

a meno che non ceda ai richiami del *Santo Spirito*,

si spogli *dell'uomo naturale*

e sia santificato tramite *l'espiazione di Cristo, il Signore*,

e diventi come *un fanciullo*,

sottomesso, mite, *umile*, paziente, pieno d'amore, disposto a sottomettersi a tutte le cose che il Signore ritiene conveniente infliggergli, proprio come un fanciullo si sottomette a suo padre.

Chiasmo in Mosia 3:18-19

Verseti chiave Mosia 3:18-19

Spiegazione Il complesso discorso cerimoniale di Re Beniamino in Mosia 2-5 contiene numerosi esempi eccellenti di chiasmo. La struttura generale del discorso è chiastica e comprende numerosi chiasmi più brevi al suo interno (per una rappresentazione più dettagliata del discorso di Beniamino in generale, vedere lo schema 87). Questo schema mostra soltanto uno dei chiasmi contenuti nel discorso di Re Beniamino. È importante notare come i chiasmi principali riguardino la dottrina di Gesù Cristo, ovvero ciò che Beniamino vuole mettere in evidenza. Questo specifico chiasmo, che si trova a metà del discorso complessivo, riguarda il processo vitale di rinascere spiritualmente tramite l'Espiazione di Cristo.

Fonti John W. Welch, "Chiasmus in the Book of Mormon", *BYU Studies* 10 (autunno 1969): 69-84; e John W. Welch, "Parallelism and Chiasmus in King Benjamin's Speech", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom,"* a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 347-54.

Chiasmo in Mosia 5:10-12

Ed ora avverrà che chiunque non prenderà su di sé il *nome di Cristo*

dovrà essere *chiamato* con qualche altro nome;

perciò si troverà *alla sinistra di Dio*.

E vorrei che *ricordaste* anche che è questo il nome che dissi che vi avrei dato,

che non sarebbe mai stato *cancellato*,

eccetto che tramite la *trasgressione*;

dunque fate bene attenzione a *non trasgredire*,

affinché il nome *non sia cancellato* dal vostro cuore.

Io vi dico, vorrei che vi *ricordaste* di conservare sempre il nome scritto nel vostro cuore,

per non essere trovati *alla sinistra di Dio*,

ma che udiat e conosciat la voce dalla quale sarete *chiamati*,

ed anche il *nome* con il quale egli vi chiamerà.

Chiasmo in Mosia 5:10-12

Versetti chiave Mosia 5:10-12

Spiegazione Re Beniamino usò il chiasmo diverse volte, nel suo grande discorso in Mosia 2-5. In Mosia 5:10-12, egli sottolinea la grande importanza di prendere su di sé il nome di Cristo. In questa sezione conclusiva del suo discorso, il popolo entra in alleanza con Dio e le persone sono chiamate figli e figlie di Cristo, ricevendo il Suo nome, che non sarà mai cancellato se non per trasgressione. Proprio la trasgressione, dunque, viene posta al centro di questo chiasmo, a sua volta al centro della sezione finale del discorso complessivo. L'abile utilizzo di questa forma letteraria da parte di Beniamino dimostra come egli avesse preparato il suo discorso in modo attento e ponderato.

Fonti John W. Welch, "Chiasmus in the Book of Mormon", *BYU Studies* 10 (autunno 1969): 69-84; e John W. Welch, "Parallelism and Chiasmus in King Benjamin's Speech", in *King Benjamin's Speech: "That Ye May Learn Wisdom,"* a cura di John W. Welch e Stephen D. Ricks (Provo, Utah: FARMS, 1998), 369-73.

Chiasmo in Alma 36

Figlio mio, presta orecchio alle mie *parole* ...
obbedirai ai comandamenti di Dio, *prospererai nel paese*.
Io vorrei che tu facessi *come* feci io,
nel *ricordare la schiavitù* dei nostri padri;
poiché essi *erano in schiavitù* ...
e sicuramente egli *li liberò* nelle loro afflizioni ...
chiunque *riporrà la sua fiducia in Dio*
sarà sostenuto nelle sue *prove*, nelle sue *difficoltà* e nelle sue *afflizioni*,
e *sarà elevato* all'ultimo giorno
E non vorrei che tu pensassi che *io sappia* da me ... ma *da Dio*.
nato da Dio ...
cercando di distruggere la chiesa di Dio;
[non] ebbi l'uso delle mie *membra*
Paura di trovarmi alla *presenza di Dio*
le pene di un'anima dannata
straziato dal ricordo dei miei molti peccati
mi ricordai pure di un certo *Gesù Cristo, un Figlio di Dio*
gridai nel mio cuore: *O Gesù, tu, Figlio di Dio,*
non potei più ricordare le mie pene
una gioia tanto grande quanto era stata *la mia pena!*
la mia anima *anelava ad essere là*.
le mie *membra* riebbbero la loro forza
portare le anime al pentimento
nati da Dio
la conoscenza che ho viene da Dio.
E sono stato sostenuto in prove e difficoltà di ogni genere, sì, e in ogni sorta di afflizioni
io ripongo in lui la mia fiducia,
ed egli mi libererà ancora.
E so che *mi risusciterà all'ultimo giorno*
li ha liberati ripetutamente dalla servitù e dalla *schiavitù*.
dovresti serbare *il ricordo della loro schiavitù*,
dovreste *sapere*, come io so
obbedirete ai comandamenti di Dio, *prospererete nel paese*,
Ora, ciò è secondo la sua *parola*.

Chiasmo in Alma 36

Versetti chiave Alma 36

Spiegazione Nella sua benedizione al figlio Helaman, Alma usa il chiasmo per raccontare la propria conversione al vangelo di Gesù Cristo. Questo schema illustra la profonda struttura di Alma 36. Gesù Cristo è il fulcro del chiasmo, proprio come Egli è il centro del Vangelo e l'unico mezzo per raggiungere la salvezza. Il punto di svolta della conversione di Alma non fu l'apparizione dell'angelo o la paura dell'esilio eterno, bensì l'invocare il nome di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Opportunamente, Alma rende questo momento di svolta spirituale il punto focale letterario di tutto il capitolo, il quale costituisce uno degli esempi più belli di composizione chiastica in tutte le letterature del mondo.

Fonti John W. Welch, "A Masterpiece: Alma 36," in *Rediscovering the Book of Mormon*, a cura di John L. Sorenson e Melvin J. Thorne (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1991), 114–31.

Chiasmo in Helaman 6:7-13

Ed ecco, c'era *pace* in tutto il paese

[Si parla della libertà di spostamento in *entrambi i paesi*]

E avvenne che diventarono estremamente *ricchi*, sia i Lamaniti che i Nefiti;
ed ebbero grande *abbondanza d'oro, d'argento e di ogni sorta di metalli preziosi*,
sia nel *paese meridionale* *che* in quello settentrionale.

Ora, il paese *meridionale*

era chiamato *Lehi*,

e il paese *settentrionale*

era chiamato *Mulec*,

che derivava dal figlio di *Sedechia* *

poiché *il Signore*

aveva portato *Mulec*

nel paese *settentrionale*

e *Lehi*

nel paese *meridionale*.

Ed ecco, v'era *ogni sorta d'oro, d'argento e di metalli preziosi* d'ogni specie *in*
ambedue queste terre;

e v'erano pure abili operai che lavoravano ogni specie di metalli e li raffinavano; e così
diventarono *ricchi*.

[Si parla della prosperità economica in *entrambi i paesi*]

Così passò in *pace* il sessantaquattresimo anno.

* La parola ebraica per indicare *il Signore* è rappresentata dal suffisso teoforico *-yah*, che si trova alla fine del nome Sedechia.

Chiasmo in Helaman 6:7-13

Versetti chiave Helaman 6:7-13

Spiegazione Un ulteriore esempio di chiasmo, questa volta un resoconto degli avvenimenti in un dato anno Nefita, si trova in Helaman 6:7-13. Poiché questo rapporto si presenta come unità letteraria a se stante, probabilmente fu scritto come singola annotazione negli annali Nefiti che Mormon copiò nel proprio compendio tratto dalle grandi tavole di Nefi. Il 64° anno del regno dei Giudici fu un anno insolito, in cui i Nefiti e i Lamaniti godono di prosperità economica, pace e libero commercio, qualcosa di mai accaduto prima.

La forma chiastica del rapporto annuale ne sottolinea l'importanza. Nello schema, notate come *Sedechia* e *Signore* siano posti in modo speculare al centro del chiasmo. Il suffisso ebraico *-yah* alla fine del nome *Sedechia* significa "Signore"; pertanto, il chiasmo risultava ancora più evidente nella lingua originale di quanto non sia oggi in italiano o in inglese.

Fonti John W. Welch, "Chiasmus in Helaman 6:7-13", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book, 1992), 230-32.

L'espressione "E avvenne che"

nel Libro di Mormon

	«E avvenne che» nell'edizione 1830*	% sul totale di «E avvenne che»*	Media di utilizzo (ogni n parole)*
1 Nefi	208	14,1	108,9
2 Nefi	52	3,5	525,4
Giacobbe	48	3,3	174,7
Enos	6	0,4	164,8
Giarom	4	0,3	164,8
Omni	13	0,9	97,8
Parole di Mormon	6	0,4	137,3
Mosia	168	11,4	170,3
Alma	433	29,3	178,6
Helaman	135	9,2	138,2
3 Nefi	154	10,4	173,4
4 Nefi	20	1,4	89,5
Mormon	63	4,3	137,6
Ether	166	11,3	89,4
Moroni	0	0	0

* I dati si riferiscono all'edizione originale in inglese del Libro di Mormon; NdT

L'espressione «e avvenne che» nel Libro di Mormon

Versetti chiave 1 Nefi 1:4

Spiegazione Questo schema confronta la frequenza d'uso dell'espressione «e avvenne che» (e delle sue varianti) nei libri del Libro di Mormon. Il numero di volte in cui l'espressione viene utilizzata (come n° totale e come %) e il tasso di utilizzo (n° espressioni «e avvenne che» usate/n° parole) vengono elencati per ogni libro, con grandi variazioni. Alcuni lettori si chiedono come mai queste espressioni compaiano così spesso, rispetto a quanto avviene nella Bibbia.

In realtà, il termine ebraico *wayehi* viene tradotto come «e avvenne che» nella Riveduta del Luzzi, ma anche come «successe, venne, era venuto, divenne, sorse, era, ora» e così via. Pertanto, quella che nella Bibbia era un'espressione molto frequente ora sembra più rara, a motivo della sua traduzione in diverse varianti, invece che in una sola. Evidentemente, Joseph Smith rimase molto coerente nel tradurla ogni volta con l'espressione «e avvenne che». Peraltro, in modo simile al Libro di Mormon, alcuni libri della Bibbia presentano un'alta incidenza di «e avvenne che», altri invece no.

Fonti Robert F. Smith, "It Came to Pass' in the Bible and the Book of Mormon" (Provo, Utah: FARMS, 1984).

Impronte stilistiche e Libro di Mormon

	N° test	N° di scarti															
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Nefi vs. Nefi	3			X		X	X										
Alma vs. Alma	3		X	X	X												
Smith vs. Smith	3	X		XX													
Cowdery vs. Cowdery	1		X														
Spaulding vs. Spaulding	1			X													
Nefi vs. Alma	9			X			XX	XX	X	X	X	X					
Smith vs. Nefi	6					X				XX		X	X	X			
Smith vs. Alma	6				XX	X	X		XX								
Cowdery vs. Nefi	6							X	X			XX		X	X		
Cowdery vs. Alma	6								XX XX	X	X						
Spaulding vs. Nefi	5											X	X	X		X	X
Spaulding vs. Alma	6							XX X		XX				X			
									Autore chiaramente diverso								

Impronte stilistiche e Libro di Mormon

Versetti chiave Helaman 3:13

Spiegazione I moderni computer hanno dato vita a una nuova scienza che analizza gli schemi linguistici dei documenti la cui paternità è contestata. Mediante l'analisi delle impronte stilistiche e linguistiche, è ora possibile affermare – con un buon grado di certezza – quale autore sospetto non ha composto una determinata opera. Lo studio delle impronte stilistiche e testuali si basa sul sorprendente dato di fatto per cui ogni autore studiato finora ha più o meno consciamente fatto uso di 65 schemi o modelli stilistici ben identificabili, comprendenti parole come *e, il/lo/la/i/gli/le, di/del* e *che*, a un tasso diverso statisticamente rilevante rispetto agli altri autori. Più alto il numero di «scarti» o differenze, minore la probabilità che i testi confrontati in questione siano stati scritti dallo stesso autore.

Questo schema mostra i risultati dei test condotti da John L. Hilton, confrontando gli scritti di Nefi e Alma con quelli di Joseph Smith, Oliver Cowdery e Solomon Spaulding. In ogni caso di confronto tra i testi del Libro di Mormon e quelli composti dagli altri autori moderni, sono stati misurati almeno sette scarti (spesso ancora di più). Questi risultati forniscono forti prove statistiche del fatto che le impronte stilistiche di Joseph Smith, Oliver Cowdery e Solomon Spaulding non sono misurabili nel Libro di Mormon.

Fonti John L. Hilton, "Wordprints and the Book of Mormon", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 221–26.

Guerre nel Libro di Mormon

Data	Guerra	Luogo	Riferimento
500-100 a.C.	Prime guerre tribali	Paese di Nefi	Giacobbe 1:10, 14; Enos-Omni
160-150 a.C.	Guerre dei figli di Re Laman	Città di Nefi e paese di Zarahemla	Omni 1:24; PdM 1:13-14; Mosia 9-10
87 a.C.	Guerra di Amlici	Zarahemla, collina di Amnihu e fiume Sidon	Alma 2-3
81 a.C.	Distruzione di Ammoniha	Ammoniha, a Ovest di Zarahemla	Alma 16:1-11; 24:1-25:14
77 a.C.	Guerra di secessione Ammonita	Zarahemla, paese di Gershon	Alma 28
74 a.C.	Guerra Zoramita	Tra Antionum e Gershon	Alma 43-44
72 a.C.	Prima guerra Amalichiaita	Ammoniha, Noè, costa orientale vicino allo stretto passaggio	Alma 46:1-50:11
67-61 a.C.	Seconda guerra Amalichiaita (sette anni)	Tutto il paese di Zarahemla	Alma 51-62
52 a.C.	Ribellione di Paanchi	Città di Zarahemla	Helaman 1:1-13
51 a.C.	Guerra di Tubaloth	Città di Zarahemla e Abbondanza	Helaman 1:14-34
38, 35-30 a.C.	Guerra di Moroniha	Paese di Zarahemla	Helaman 4
26-19 a.C.	Guerra di Gadianon e Kishcumen	Tutto il paese, ma soprattutto nel paese di Zarahemla	Helaman 6:15-11:20
13-22 d.C.	Guerra di Giddianhi e Zemnaria	Da Zarahemla ad Abbondanza	3 Nefi 2:11-4:28
30 d.C.	Ribellione di Giacobbe	Paese di Zarahemla	3 Nefi 6:14-7:14
322, 327-328 d.C.	Ultime guerre Nefite, fase I	Paese di Zarahemla e a settentrione	Mormon 1:6-2:9
346-350 d.C.	Ultime guerre Nefite, fase II	Paesi di Zarahemla, Giashon e Sem	Mormon 2:16-3:1
361-385 d.C.	Ultime guerre Nefite, fase III	Lo stretto passaggio di terra e tutto il paese a settentrione	Mormon 3:4-6:15

Guerre nel Libro di Mormon

Versetti chiave Alma 9-16

Spiegazione In Deuteronomio 13:12-18, il Signore comanda agli Israeliti di distruggere le città apostate del paese. Essi dovevano decidere se una città era malvagia secondo alcune condizioni stabilite nella Legge. Come mostra questo schema, tali condizioni sono simili alle condizioni di Ammoniha prima che fosse distrutta dai Lamaniti. Dopo questo evento, la città rimase desolata per molti anni, poi fu ricostruita. La legge di Mosè richiedeva che le rovine di una città malvagia non dovessero mai essere ricostruite, ma questa proibizione – evidentemente – poteva essere revocata o scadere dopo un certo periodo di tempo, come dimostrato nell'Antico Testamento dall'autorizzata ricostruzione di numerose città. Ammoniha, allo stesso modo, rimase disabitata per poco più di sette anni, un periodo di purificazione rituale, poi fu ricostruita. Questo fatto, insieme ad altre prove, sostiene le affermazioni di Alma, il quale - come custode della Tavole di Bronzo - sapeva che Ammoniha era una città apostata secondo la legge di Mosè e riportò dunque la distruzione di questa città in modo tale da mostrare come tutti i requisiti e le procedure relative alla distruzione di una città apostata fossero state soddisfatte.

Fonti John W. Welch, "The Destruction of Ammonihah and the Law of Apostate Cities", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 176-79.

Dati relativi alle guerre dei Nefiti

Guerra	Date	Luogo	Cause	Riferimenti	Risultati
1. Prime guerre tribali	VI-II sec. a.C.	Paese di Nefi	Odio fraterno e tra popoli; risentimento; desiderio di distruggere i Nefiti	Giacobbe 1:10, 14; Enos-Omni	I Nefiti non prosperano e lasciano il paese di Nefi
2. Guerre dei figli di Re Laman	160-150 a.C.	Città di Nefi e paese di Zarahemla	Timore Lamanita di un rafforzamento Nefita; credenza Lamanita che Nefi avesse fatto un torto ai suoi fratelli maggiori	Omni 1:24; PdM 1:13-14; Mosia 9-10	Il paese di Zarahemla viene stabilito come territorio Nefita; il paese di Nefi come territorio Lamanita
3. Guerra di Amlici	87 a.C./ V anno del Regno dei Giudici	Zarahemla, collina di Amnihu e fiume Sidon	Tumulti politici causati dal passaggio da un governo monarchico a uno di giudici	Alma 2-3	Pace fragile a Zarahemla, con Alma come giudice supremo
4. Distruzione di Ammoniha	81 a.C./ 11 RdG	Ammoniha, a Ovest di Zarahemla	Ricerca di vendetta da parte dei Lamaniti sui Nehoriti per aver causato una guerra civile	Alma 16:1-11; 24:1-25:14	Eliminazione dei Nehoriti come forza politica
5. Guerra di secessione Ammonita	77 a.C./ 15 RdG	Zarahemla, paese di Gershon	Attacco dei Lamaniti in risposta alla secessione Ammonita	Alma 28	Ammoniti stabiliti nel paese di Gershon
6. Guerra Zoramita	74 a.C./ 18 RdG	Tra Antionum e Gershon	Attacco dei Lamaniti in risposta alla secessione Zoramita	Alma 43-44	Importante uso di un'armatura innovativa; giuramento Zoramita di non attaccare mai più
7. Prima guerra Amalichiaita	72 a.C./ 20 RdG	Ammoniha, Noè, costa orientale vicino allo stretto passaggio	Tumulti politici causati da Amalichia, un dissenziente Nefita con ambizioni politiche	Alma 46:1-50:11	Amalichia sconfitto, ma egli giura di tornare per uccidere il Comandante Moroni
8. Seconda guerra Amalichiaita (7 anni)	67-61 a.C./ 25-31 RdG	Tutto il paese di Zarahemla	Ritorno di Amalichia, coincidente con la rivolta armata degli uomini del re e l'assunzione del trono Lamanita da parte di suo fratello, Ammoron	Alma 51-62	Vittoria Nefita dai costi umani altissimi
9. Ribellione di Paanchi	52 a.C./ 40 RdG	Città di Zarahemla	Disputa sul fatto che Pahoran, figlio di Pahoran, fosse divenuto giudice supremo	Helaman 1:1-13	Paanchi giustiziato; Pahoran assassinato

10. Guerra di Tubaloth	51 a.C./ 41 RdG	Città di Zarahemla e Abbondanza	Dopo i tumulti causati dalla ribellione di Paanchi, Coriantumr cercò di conquistare il trono di Zarahemla	Helaman 1:14-34	Nascita dei ladroni di Gadianton
11. Guerra di Moroniha	38, 35-30 a.C./ 54, 57-62 RdG	Paese di Zarahemla	Continui dissensi nella Chiesa	Helaman 4	Metà delle terre Nefite occupate da dissenzienti; Nefi rinuncia al seggio del giudizio
12. Guerra di Gadianton e Kishcumen	26-19 a.C./ 66-73 RdG	Tutto il paese, ma soprattutto nel paese di Zarahemla	Assassini del giudice supremo Cezoram e di suo figlio; i ladroni di Gadianton acquistano potere	Helaman 6:15-11:20	La carestia dichiarata da Nefi terminò la guerra con la dissoluzione della banda di Gadianton
13. Guerra di Giddianhi e Zemnaria	13-22 d.C.	Da Zarahemla ad Abbondanza	I ladroni di Gadianton escono dalle colline per ottenere del cibo e riprendere il controllo del governo	3 Nefi 2:11-4:28	Unificazione dei Lamaniti vittoriosi e dei Nefiti contro la minaccia dei ladroni
14. Ribellione di Giacobbe	30 d.C.	Paese di Zarahemla	Lachoneus cerca di rivelare chi sono i giudici corrotti, i quali per vendicarsi cercano di rendere Giacobbe re.	3 Nefi 6:14-7:14	Collasso del regno dei giudici; degenerazione in società tribale
15. Ultime guerre Nefite, fase I	322, 327-328 d.C.	Paese di Zarahemla e a settentrione	Sovrappopolazione; infestazione di ladroni	Mormon 1:6-2:9	I Nefiti vengono respinti verso lo stretto passaggio di terra
Ultime guerre Nefite, fase II	346-350 d.C.	Paesi di Zarahemla, Giashon e Sem	Continue aggressioni Lamanite	Mormon 2:16-3:1	I Nefiti sperimentano dieci anni di pace con i Lamaniti
Ultime guerre Nefite, fase III	361-385 d.C.	Lo stretto passaggio di terra e tutto il paese a settentrione	Avidità Lamanita; grande malvagità in entrambi gli schieramenti	Mormon 3:4-6:15	Distruzione totale del popolo Nefita

Dati relativi alle guerre dei Nefiti

Versetti chiave Alma 9-16

Spiegazione In Deuteronomio 13:12-18, il Signore comanda agli Israeliti di distruggere le città apostate del paese. Essi dovevano decidere se una città era malvagia secondo alcune condizioni stabilite nella Legge. Come mostra questo schema, tali condizioni sono simili alle condizioni di Ammoniha prima che fosse distrutta dai Lamaniti. Dopo questo evento, la città rimase desolata per molti anni, poi fu ricostruita. La legge di Mosè richiedeva che le rovine di una città malvagia non dovessero mai essere ricostruite, ma questa proibizione – evidentemente – poteva essere revocata o scadere dopo un certo periodo di tempo, come dimostrato nell'Antico Testamento dall'autorizzata ricostruzione di numerose città. Ammoniha, allo stesso modo, rimase disabitata per poco più di sette anni, un periodo di purificazione rituale, poi fu ricostruita. Questo fatto, insieme ad altre prove, sostiene le affermazioni di Alma, il quale - come custode della Tavole di Bronzo - sapeva che Ammoniha era una città apostata secondo la legge di Mosè e riportò dunque la distruzione di questa città in modo tale da mostrare come tutti i requisiti e le procedure relative alla distruzione di una città apostata fossero state soddisfatte.

Fonti John W. Welch, "The Destruction of Ammonihah and the Law of Apostate Cities", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 176-79.

Le due battaglie finali

	Giarediti	Nefiti
Quando	300 a.C. circa	385 d.C.
Dove	Collina di Rama	Collina di Cumora (Rama)
Chi	Coriantumr e Shiz	Nefiti e Lamaniti
Quanti	Più di 2 milioni	Circa 230.000 Nefiti
Presenti	Uomini, donne, bambini	Uomini, donne, bambini
Risultato	Tutti distrutti	Nefiti distrutti
Spirito	Cessò di lottare con loro	Cessò di lottare con loro
Profeta	Ether	Mormon
Resoconto	Ether 13-15	Mormon 6-7
Annali	24 tavole d'oro	Tavole di Mormon
Sopravvissuto	Coriantumr	Moroni

Le due battaglie finali

Versetti chiave Alma 9-16

Spiegazione In Deuteronomio 13:12-18, il Signore comanda agli Israeliti di distruggere le città apostate del paese. Essi dovevano decidere se una città era malvagia secondo alcune condizioni stabilite nella Legge. Come mostra questo schema, tali condizioni sono simili alle condizioni di Ammoniha prima che fosse distrutta dai Lamaniti. Dopo questo evento, la città rimase desolata per molti anni, poi fu ricostruita. La legge di Mosè richiedeva che le rovine di una città malvagia non dovessero mai essere ricostruite, ma questa proibizione – evidentemente – poteva essere revocata o scadere dopo un certo periodo di tempo, come dimostrato nell'Antico Testamento dall'autorizzata ricostruzione di numerose città. Ammoniha, allo stesso modo, rimase disabitata per poco più di sette anni, un periodo di purificazione rituale, poi fu ricostruita. Questo fatto, insieme ad altre prove, sostiene le affermazioni di Alma, il quale - come custode della Tavole di Bronzo - sapeva che Ammoniha era una città apostata secondo la legge di Mosè e riportò dunque la distruzione di questa città in modo tale da mostrare come tutti i requisiti e le procedure relative alla distruzione di una città apostata fossero state soddisfatte.

Fonti John W. Welch, "The Destruction of Ammonihah and the Law of Apostate Cities", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 176-79.

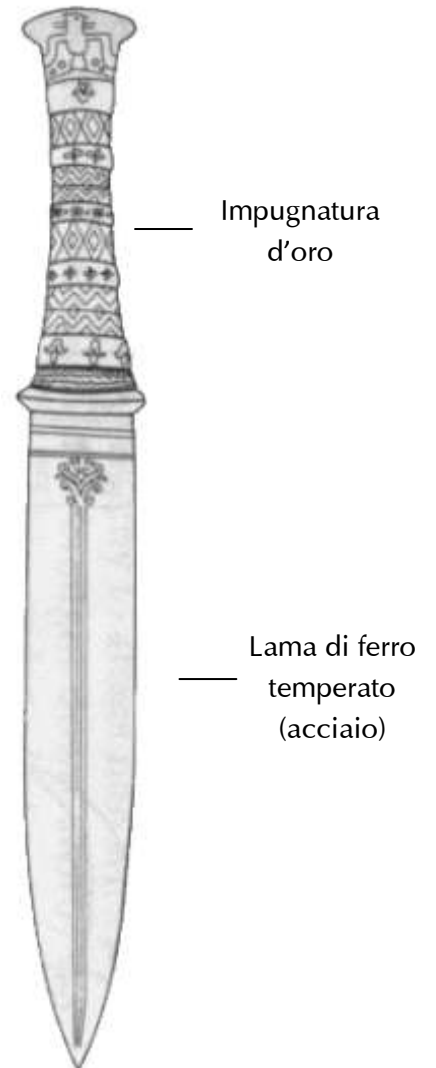
Antiche armi d'acciaio

Descrizione della spada di Labano da parte di Nefi

«E vidi la sua spada, e la estrassi dal fodero; la sua impugnatura era d'oro puro, e di fattura sommamente raffinata; e vidi che la sua lama era del più prezioso acciaio».

- 1 Nefi 4:9

Pugnale della tomba di Tutankhamen



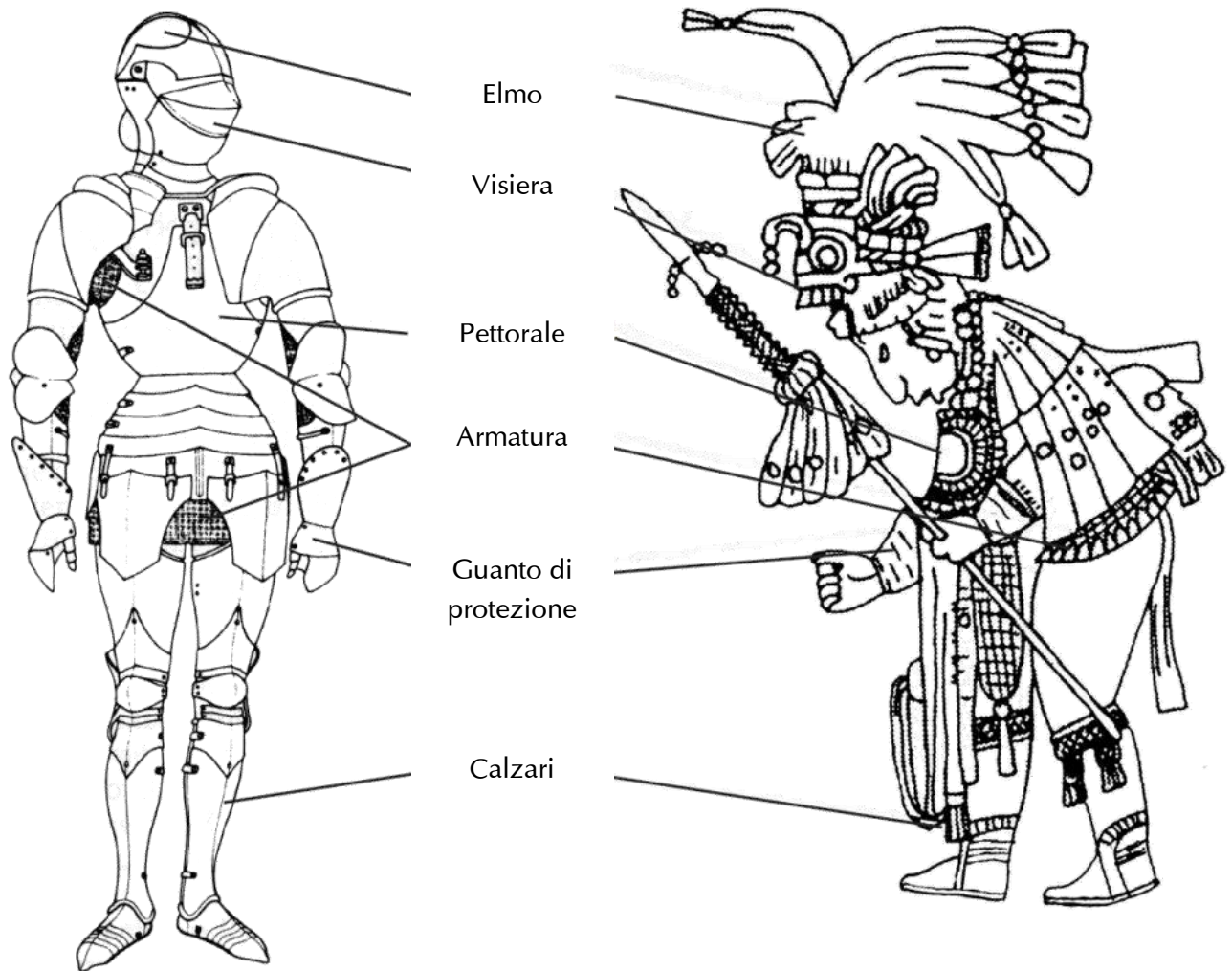
Antiche armi d'acciaio

Versetti chiave 1 Nefi 4:9

Spiegazione Questo schema confronta un pugnale di origine Ittita, rinvenuto nella tomba del Re Tutankhamen, con la descrizione della spada di Labano fornita da Nefi. La spada mediorientale trovata nella tomba è sorprendentemente simile alla descrizione che troviamo in 1 Nefi. Pur non collegate tra loro, le due spade provengono entrambe dal Medio Oriente. La spada di Labano durò centinaia di anni, mentre i custodi degli annali Nefiti la preservarono e la usarono in cerimonie e guerre di generazione in generazione (vedere Parole di Mormon 1:13), fu riprodotta «molte» volte dai Nefiti, ogniquale volta si preparavano a difendersi dai Lamaniti (vedere 2 Nefi 5:14).

Fonti William J. Hamblin e A. Brent Merrill, "Swords in the Book of Mormon", in *Warfare in the Book of Mormon*, a cura di Stephen D. Ricks e William J. Hamblin (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1990), 334–35.

Confronto tra le armature degli Europei e quelle dei Maya



Confronto tra le armature degli Europei e quelle dei Maya

Versetti chiave Alma 43

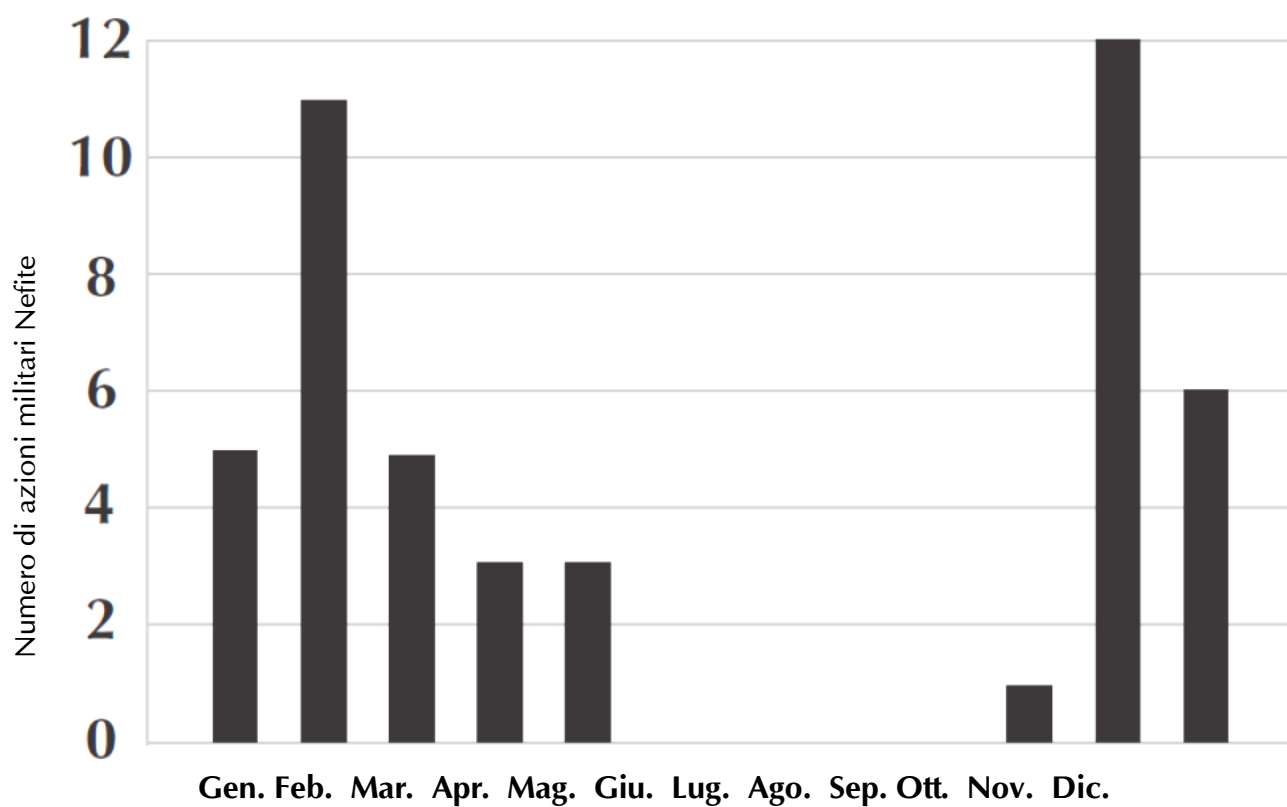
Spiegazione

I guerrieri europei e Maya usavano parti di armatura simili, come l'elmo, il pettorale e i guanti di protezione, ma gli stili e i materiali utilizzati erano molto diversi. Il Libro di Mormon menziona pettorali, scudi, armature, elmi, parabraccia, pelli di animali, abiti spessi e corazze come armature. Che aspetto avevano? I soldati Maya usavano spesse maglie di protezione fatte di cotone trapuntato a doppio strato, spesso indossate sotto pelli animali. I pettorali Nefiti erano probabilmente simili a quelli Maya, fatti di legno, ossa, conchiglie, giada, pietre e pezzi di metallo. Nel Libro di Mormon, il termine *elmo* è insolito, ma gli scritti Maya possono nuovamente esserci d'aiuto: Gli elmi Maya, placche di giada intarsiata, venivano indossati a fasce di cuoio o stoffa. Anche i copricapo protetti da placche di pietra, legno o metallo potevano essere considerati elmi. Gli scudi Maya erano costituiti da canne, stoffa o legno. È interessante notare come la terminologia relativa alle armature nel Libro di Mormon rifletta le differenze esistenti tra il Vecchio e il Nuovo Mondo. Il Libro di Mormon utilizza termini biblici quando le armature Medio Orientali e Mesoamericane sono simili, ma usa una terminologia diversa quando le armature Mesoamericane (ad es. *headplate*, elmo) differiscono in modo rilevante da quelle Mediorientali (ad es. *helmet*, *tradotto in italiano sempre con elmo*; NdT), indicando in tal modo la precisione del racconto del Libro di Mormon.

Fonti

William J. Hamblin, "Armor in the Book of Mormon", in *Warfare in the Book of Mormon*, a cura di Stephen D. Ricks e William J. Hamblin (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1990), 401, 413.

Numero di mesi in cui vi furono azioni militari Nefite



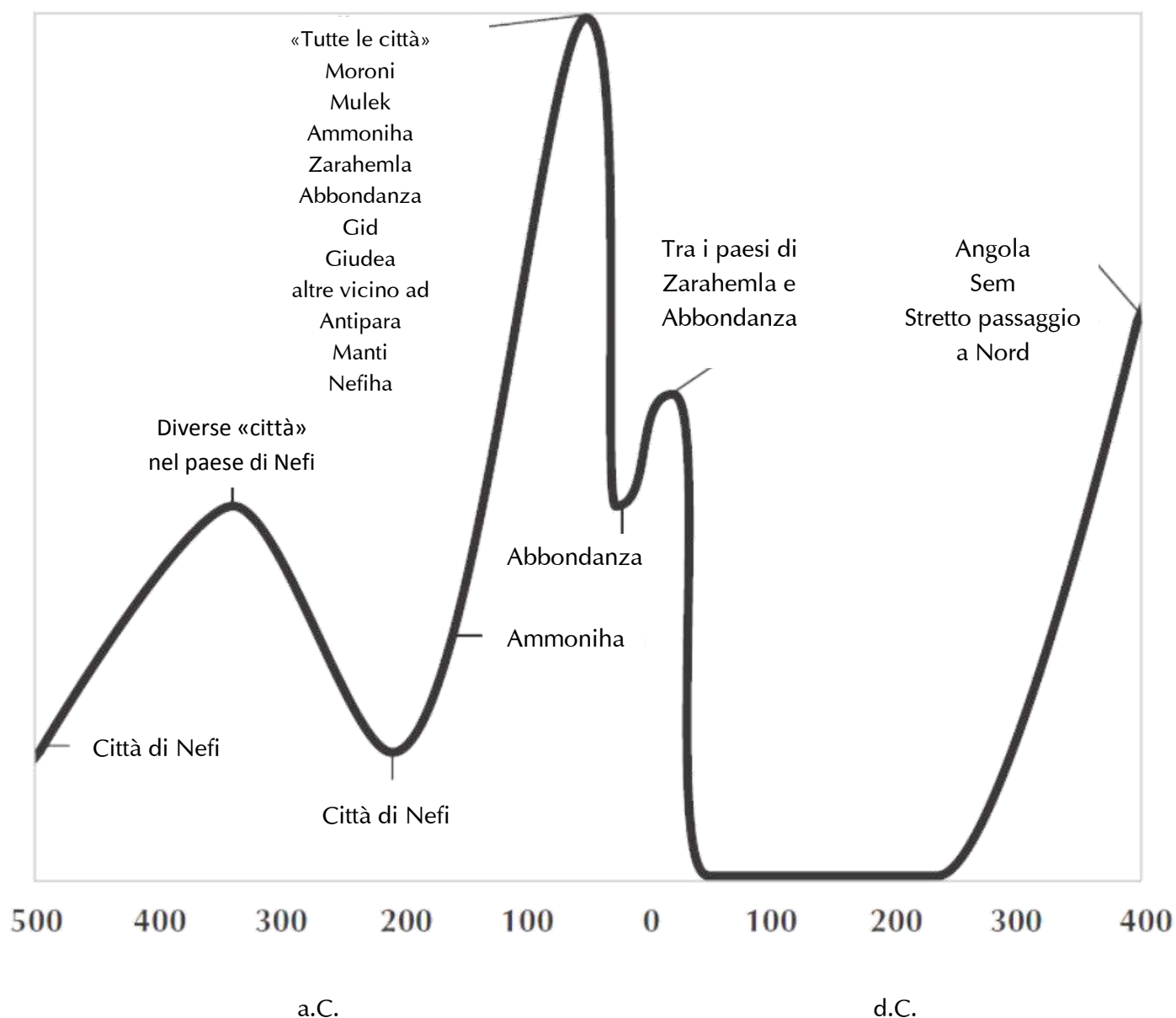
Numero di mesi in cui vi furono azioni militari Nefite

Versetti chiave Alma 43--62

Spiegazione John L. Sorenson, un archeologo che ha dedicato la propria vita allo studio dell'antica Mesoamerica e alla sua corrispondenza con la storia dei popoli Nefiti, Lamaniti e Giarediti nel Libro di Mormon, afferma: «Le guerre Nefite venivano generalmente svolte all'inizio della stagione secca, secondo quanto permetteva la situazione agricola e quando le condizioni atmosferiche erano più adatte a condurre campagne militari ... Il modello stagionale Nefita riguardo alle guerre concorda in modo straordinario con ciò che sappiamo della Mesoamerica riguardo ai combattimenti, alle coltivazioni e ai raccolti». Come mostra questo schema, novembre e febbraio sono i mesi in cui le guerre erano più frequenti. Altri mesi erano riservati alla coltivazione e al raccolto del cibo, alle tasse, alle celebrazioni previste dalla legge di Mosè e così via.

Fonti John L. Sorenson, "Seasonality of Warfare in the Book of Mormon and in Mesoamerica", in *Warfare in the Book of Mormon*, a cura di Stephen D. Ricks e William J. Hamblin (Salt Lake City: Deseret Book e FARMS, 1990), 455-57.

Riferimenti alle fortificazioni Nefite nel Libro di Mormon



Calendario Nefita

Primo mese
Secondo mese
Terzo mese
Quarto mese
Quinto mese
Sesto mese
Settimo mese
Ottavo mese
Nono mese
Decimo mese
Undicesimo mese
Dodicesimo mese

Cinque giorni extra completano l'anno.

Probabile equivalente nel Calendario Giuliano

25 febbraio – 26 marzo
27 marzo – 25 aprile
26 aprile – 25 maggio
26 maggio – 24 giugno
25 giugno – 24 luglio
25 luglio – 23 agosto
24 agosto – 22 settembre
23 settembre – 22 ottobre
23 ottobre – 21 novembre
22 novembre – 21 dicembre
27 dicembre – 25 gennaio
26 gennaio – 24 febbraio

Riferimenti alle fortificazioni Nefite nel Libro di Mormon

Versetti chiave 2 Nefi 26:2

Spiegazione Come mostra questo grafico, Il Libro di Mormon riporta la costruzione di un numero maggiore di fortificazioni tra il 75 a.C. e il 15 d.C. rispetto a qualsiasi altro periodo della storia Nefita. L'edificazione di queste fortificazioni può essere divisa in quattro periodi Nefiti e uno Lamanita: (1) i Nefiti nel paese di Nefi dal VI al III secolo a.C. (2) la ricostruzione delle mura di Nefi da parte di Zeniff nel II secolo a.C. (3) opere estese da parte del Comandante Moroni e dei suoi successori, dal 75 a.C. circa al 15 d.C. (4) gli sforzi dei Lamaniti nel I secolo a.C. e (5) i Nefiti nelle ultime guerre prima della loro distruzione (fine del IV secolo d.C.). Nel primo periodo, i Nefiti «comincia[rono] a fortificare le [loro] città» che consideravano una «eredità» (Giarom 1:7), oltre alla città di Nefi (vedere Giacobbe 7:25). Nel secondo periodo, le mura della città di Nefi erano probabilmente molto imponenti, poiché vengono menzionate quattro volte (vedere Mosia 7:10; 9:8; 21:19; 22:6). I metodi innovativi di costruzione delle fortificazioni in diversi luoghi sono descritti in notevole dettaglio durante il terzo periodo (vedere Alma 49:2-22; 50:1-11; 53:3-7). Più di dieci città fortificate sono menzionate in modo specifico durante questo periodo, e almeno cinque nel periodo finale.

Fonti John L. Sorenson, "Fortifications in the Book of Mormon Account Compared with Mesoamerican Fortifications", in *Warfare in the Book of Mormon*, a cura di Stephen D. Ricks e William J. Hamblin (Salt Lake City: Deseret Book e FARMS, 1990), 438-43.

Siti difensivi e fortificati Mesoamericani, per periodo storico

Periodo	Sicuri	Possibili
Primo pre-classico (pre-1000 a.C.)	0	1
Primo medio pre-classico (1000-600 a.C.)	0	2
Tardo medio pre-classico (600-400 a.C.)	5	1
Tardo pre-classico (400-50 a.C.)	30	2
Proto-classico (50 a.C.-200 d.C.)	26	8
Primo classico (200-400 d.C.)	14	8
Medio classico (400-650 d.C.)	11	13
Tardo classico (650-850 d.C.)	27	11
Epi-classico (850-1000 d.C.)	12	10
Post-classico (1000 d.C.-Conquista)	177	16

Siti difensivi e fortificati Mesoamericani, per periodo storico

Spiegazione

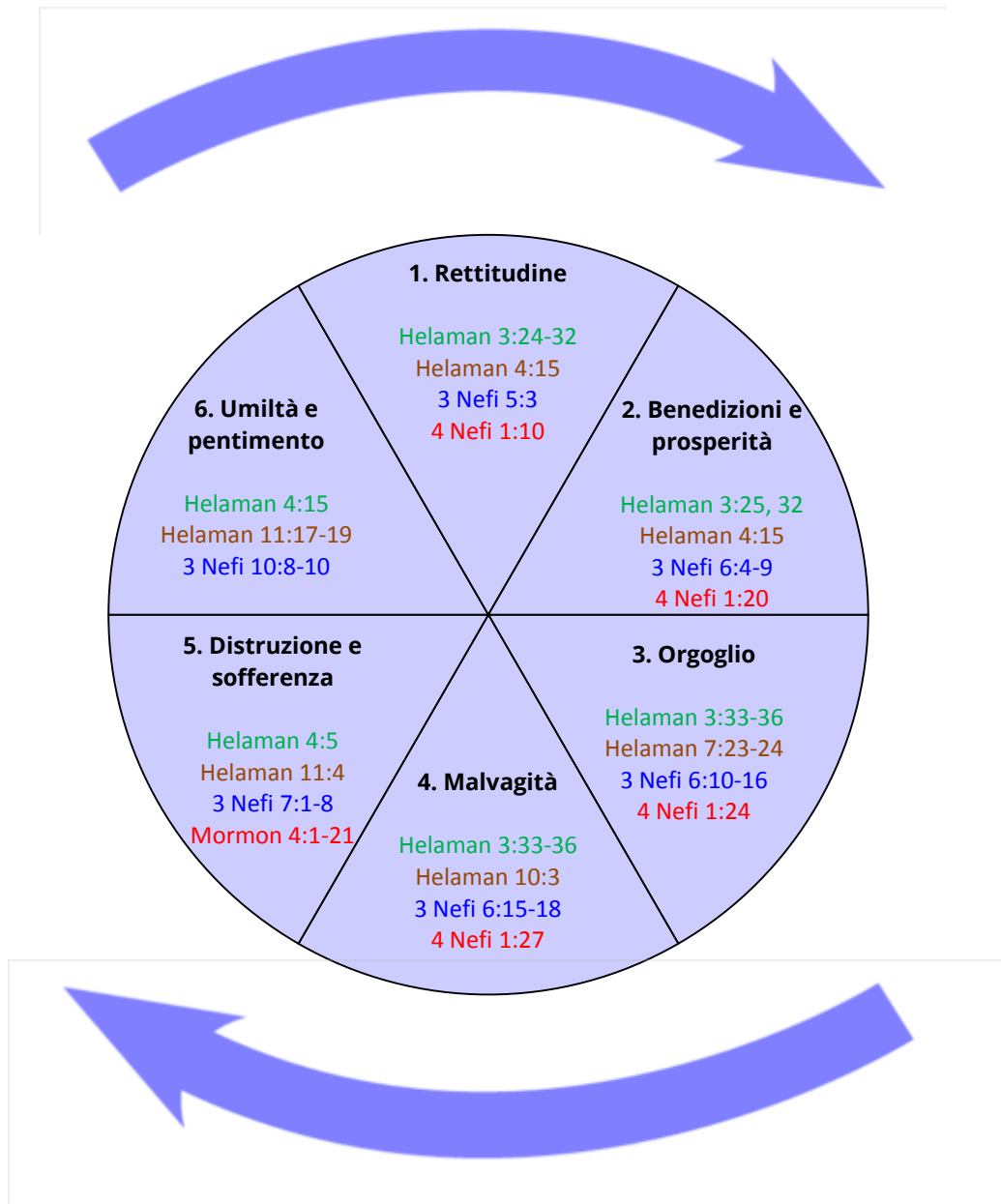
Gli archeologi hanno identificato numerosi siti fortificati in Mesoamerica. Nei primi periodi, queste fortificazioni consistevano in barriere di terra, muri di pietra con porte/cancelli, palizzate o posti di guardia e fossati. Un tempo, si pensava che i popoli in quei paesi fossero rigorosamente pacifici, ma questa idea si è rivelata errata. Sebbene i numeri riportati in questo schema siano soltanto stime (essendo dipendenti dalle contingenze delle scoperte archeologiche), è interessante notare come il numero di fortificazioni a noi note aumenti verticalmente proprio nel periodo in cui i Nefiti sperimentarono il maggior numero di conflitti armati.

Fonti

John L. Sorenson, "Fortifications in the Book of Mormon Account Compared with Mesoamerican Fortifications", in *Warfare in the Book of Mormon*, a cura di Stephen D. Ricks e William J. Hamblin (Salt Lake City: Deseret Book e FARMS, 1990), 429, 437.

Il ciclo Nefita della rettitudine:

L'ammonimento di Mormon diretto a noi, oggi



Il ciclo Nefita della rettitudine: L'ammonimento di Mormon diretto a noi, oggi

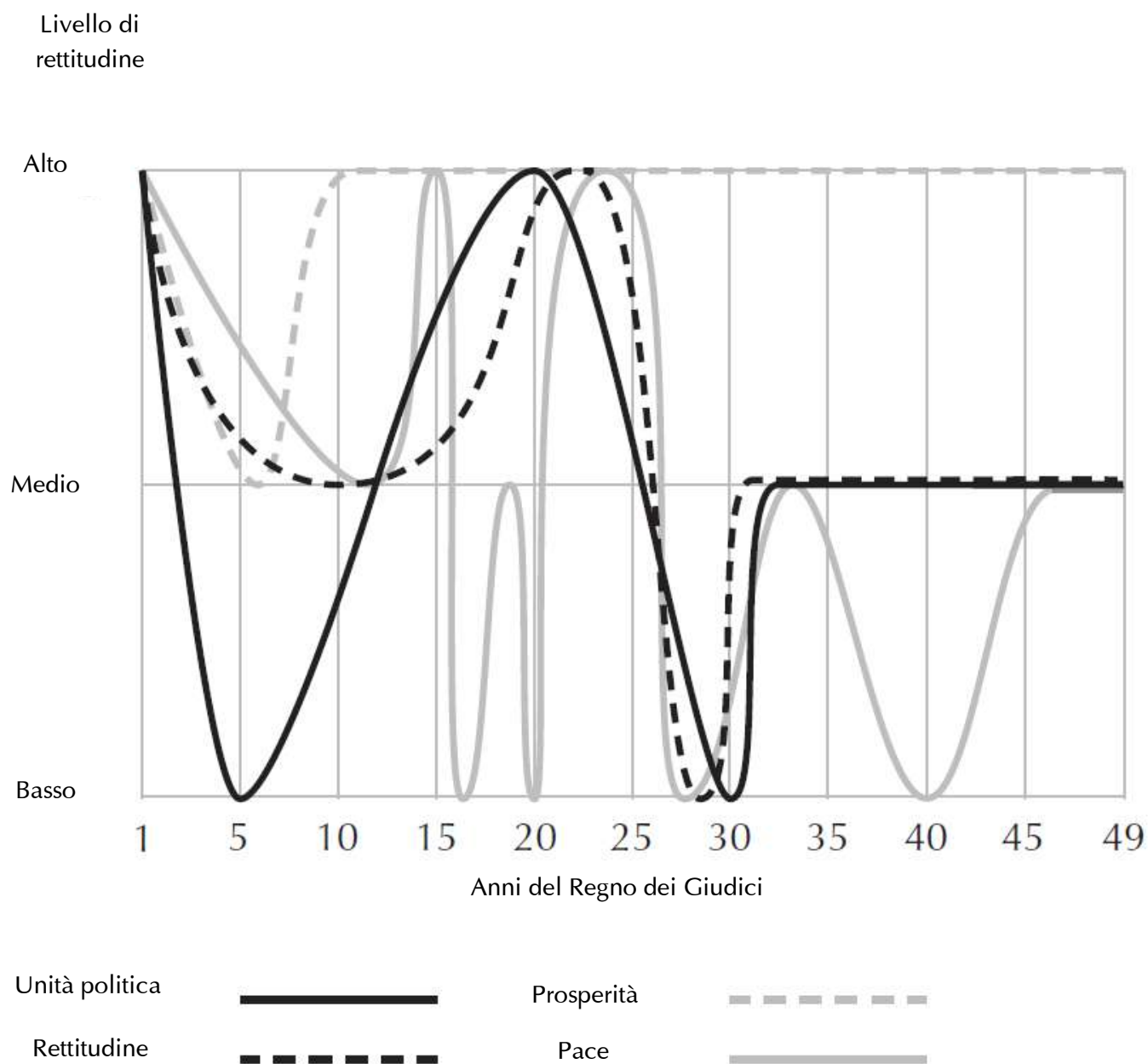
Versetti chiave Alma 37:13

Spiegazione

In nessuna parte del Libro di Mormon il ciclo della rettitudine è più evidente che durante il Regno dei Giudici. I giudici governarono dal 91 a.C. al 31 d.C., quando il giudice supremo fu ucciso e il governo rovesciato. Durante il Regno dei Giudici, i Nefiti sperimentarono alti e bassi nel loro livello di rettitudine. Altri fattori, come la pace, l'unità politica e la prosperità materiale, influenzarono indubbiamente la loro devozione al Vangelo. Tuttavia, fu principalmente la loro rettitudine a influenzare gli altri fattori in modo più diretto. Questo prospetto generale del ciclo Nefita della rettitudine può essere utilizzato per identificare le tendenze complessive all'interno degli esempi riportati negli altri schemi di questa sezione 12. A partire dall'alto, nel grafico, i versetti di ciascun ciclo possono essere letti in senso orario fino alla distruzione finale descritta in Mormon 4-6, dopo la quale non vi fu alcun pentimento.

I cicli Nefiti

Anni 1-49 del Regno dei Giudici (90-40 a.C.)



I cicli Nefiti

Anni 1-49 del Regno dei Giudici (90-40 a.C.)

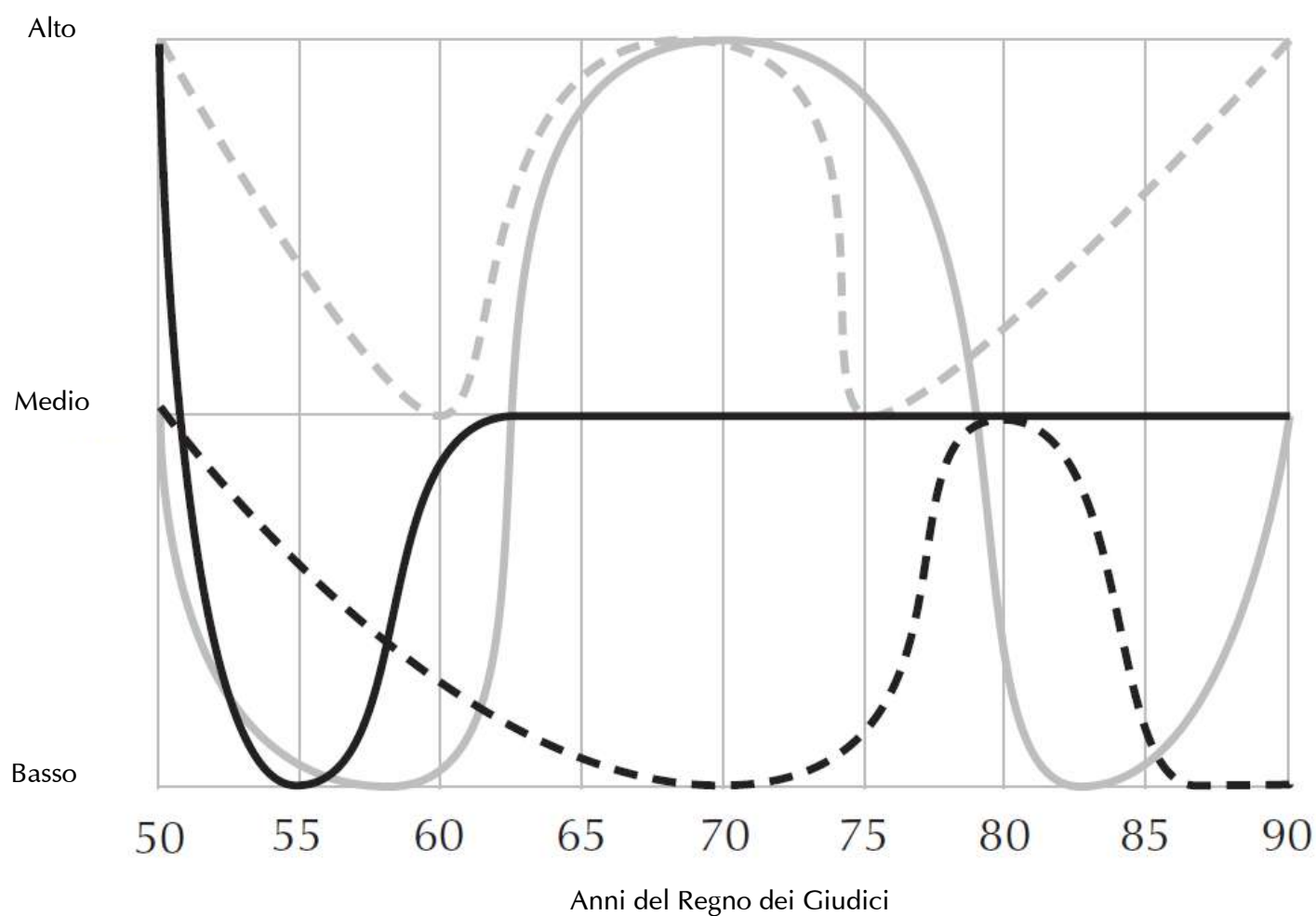
Versetto chiave Alma 1-Helaman 3

Spiegazione Sulla base delle informazioni tratte da Alma 1–Helaman 3, questo schema mostra le tendenze generali relative alla prosperità, all'unità politica, alla rettitudine e alla pace del popolo Nefita. Da notare qui la prosperità relativa e il contrasto con la malvagità del popolo, oltre alle fluttuazioni in termini di pace e unità politica. Ciascuna tendenza presenta andamenti idiosincratici, proprio ciò che ci si aspetta da un'esperienza politico-storica autentica.

I cicli Nefiti

Anni 50-90 del Regno dei Giudici (39-1 a.C.)

Livello di
rettitudine



Unità politica



Prosperità



Rettitudine



Pace



I cicli Nefiti

Anni 50-90 del Regno dei Giudici (39-1 a.C.)

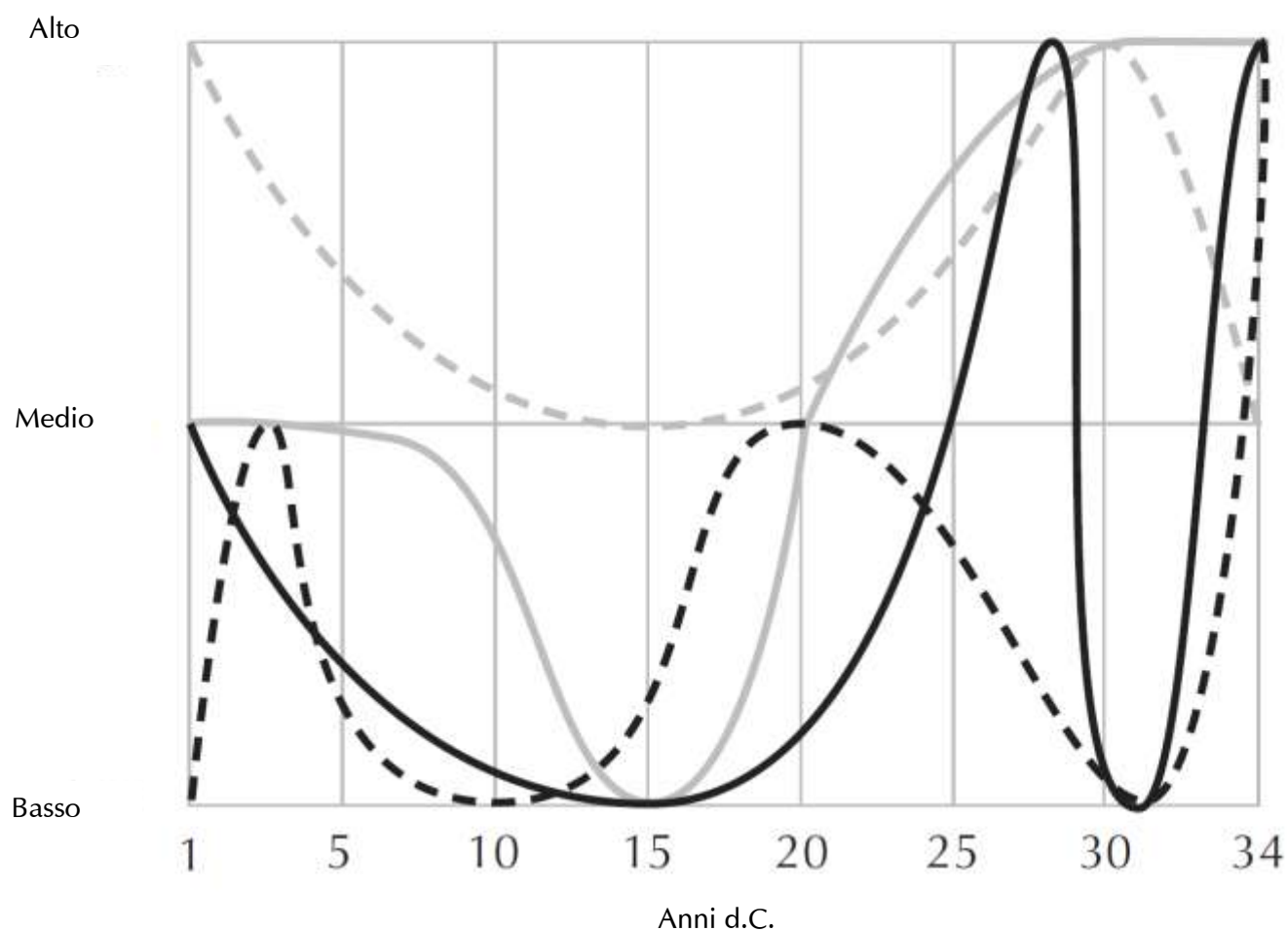
Versetti chiave Helaman 3-16

Spiegazione Mentre la prosperità fluttua tra livelli medi e alti tra il 39-1 a.C., la rettitudine del popolo scivola sempre più verso il basso. La continua prosperità durante questi anni dimostra come i funesti risultati della malvagità non sempre giungano immediatamente. I livelli di pace e di unità politica appaiono collegati per circa un decennio, sperimentando comuni alti e bassi; quindi, l'unità politica si stabilizza a un livello medio, mentre la pace raggiunge i livelli più alti mai visti nei venti anni precedenti, per poi crollare e risalire nuovamente.

I cicli Nefiti

Anni 1-34 d.C.

Livello di
rettitudine



Unità politica



Prosperità



Rettitudine



Pace



I cicli Nefiti

Anni 1-34 d.C.

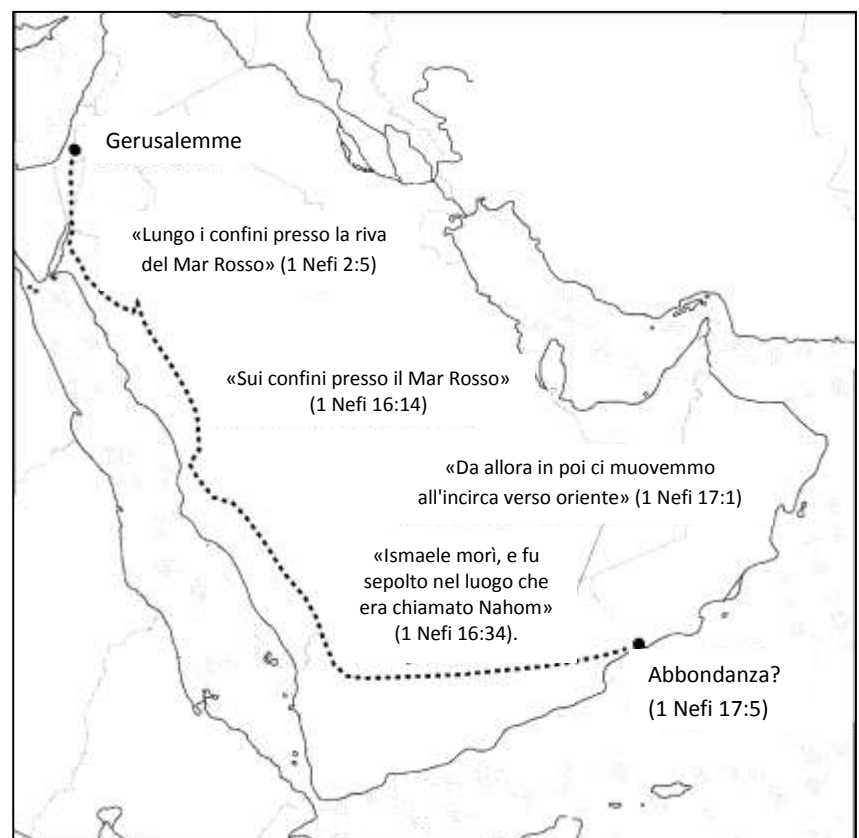
Versetti chiave 3 Nefi 1-8

Spiegazione

In questo schema rappresentativo di tendenze generali, i primi quindici anni dopo la nascita di Gesù Cristo mostrano un declino in tutte le aree esaminate. Quindi, con l'avvento delle guerre con i ladroni di Gadianton, la rettitudine e l'unità politica aumentano considerevolmente. È interessante notare come, tra il 20 e il 28 d.C., la prosperità, la pace e l'unità politica aumentino mentre la rettitudine generale diminuisce. Si può sostenere che i livelli bassi di prosperità e unità politica siano causati dalla malvagità del popolo stesso, come il Signore predisse in Alma 37:13.

Dodici requisiti per la Terra di Abbondanza

1. Acqua disponibile tutto l'anno.
2. Contenere «molta frutta» e miele (1 Nefi 17:5, 6; 18:6).
3. Sia l'area in generale (17:5, 8) che la località specifica dove i Lehiti si accamparono erano fertili (17:6).
4. Permettere l'accesso dal deserto interno alla costa.
5. Un monte abbastanza elevato da giustificare il riferimento di Nefi a una «montagna» (17:, 18:3); inoltre, abbastanza vicino da permettergli di recarvisi per «prega[re] spesso» (18:3).
6. Scogliere abbastanza alte dalle quali i fratelli di Nefi potessero gettarlo nelle profondità del mare (17:48).
7. Una battigia (17:5) adatta alla costruzione e al varo di una nave (18:8).
8. Metallo e pietre per gli attrezzi di Nefi (17:9–11, 16).
9. Legna di dimensioni abbastanza grandi da costruire una nave per attraversare l'oceano (18:1, 2, 6).
10. Venti e correnti per sospingere la nave nell'oceano (18:8, 9).
11. Nessun residente nella zona.
12. «All'incirca verso oriente» rispetto a Nahom (1 Nefi 17:1).



Dodici requisiti per la Terra di Abbondanza

Versetti chiave 1 Nefi 17-18

Spiegazione

Poiché i Lehiti «fu[rano] pieni di gioia quando arriva[rano] alla spiaggia» do Abbondanza (1 Nefi 17:6), questo luogo doveva essere un'area fertile, particolarmente rispetto all'arida Arabia meridionale in cui si suppone essi avessero viaggiato partendo da Gerusalemme. Le dodici caratteristiche, o i dodici requisiti per la Terra di Abbondanza sono stati identificati da Warren e Michaela Aston, riducendo così la scelta a sei luoghi plausibili sulla costa Arabica. L'attuale Wadi Sayq (nello specifico Khor Kharfot [Khor Rori], una parte di Wadi Sayq, in Oman) è la scelta più probabile come sito dell'antica Abbondanza, essendo l'area costiera più fertile della Penisola Arabica. A meno di non raggiungerla attraverso il deserto interno, come fece Lehi, Wadi Sayq rimane quasi completamente nascosta. Wadi Sayq si trova «all'incirca a oriente» di Nehem, Yemen (presunta «Nahom»; 1 Nefi 16:34; 17:1) ed è l'unica area in cui crescono frutti senza bisogno di coltivarli. Essa offre anche la sorgente d'acqua più grande della costa Arabica. Le dodici caratteristiche richieste per identificare la Terra di Abbondanza sono elencate in questo schema.

Fonti

Warren P. Aston e Michaela Knoth Aston, *In the Footsteps of Lehi: New Evidence for Lehi's Journey across Arabia to Bountiful* (Salt Lake City: Deseret Book, 1994), 28–29.

Dieci caratteristiche essenziali della geografia nel Libro di Mormon

1. Uno stretto passaggio (istmo) separava la terra settentrionale da quella meridionale ed era fiancheggiato da un mare orientale e da uno occidentale.
2. Le terre Nefite e Lamanite occupavano un'area costiera a Ovest grande il triplo rispetto a quella ad Est.
3. Il deserto orientale era molto più ampio di quello occidentale, ma non tanto ampio quanto quello meridionale.
4. La città di Nefi si trovava in una valle su un altopiano; Zarahemla in un bacino fluviale.
5. Il Fiume Sidon scorreva verso Nord, attraversando Zarahemla.
6. Le Acque di Mormon erano probabilmente un lago di montagna di dimensioni importanti.
7. Zarahemla era circondata da fortificazioni Nefite.
8. La città di Nefi era a tre settimane di viaggio (verso Sud) da Zarahemla, e si trovava nei pressi delle Acque di Mormon.
9. La città di Abbondanza si trovava a Nord di Zarahemla nei pressi dello stretto passaggio; era a circa cinque giorni di viaggio da Moroni e proteggeva la via che conduceva al paese a settentrione.
10. Cumora (anche detta Rama) si trovava vicino al mare orientale, non molto lontana da Abbondanza, in direzione Nord.

Dieci caratteristiche essenziali della geografia nel Libro di Mormon

Versetti chiave Alma 22:27-33

Spiegazione Sono state proposte molte diverse località per l'ambientazione del Libro di Mormon nel Nuovo Mondo. Anche se nessuna può essere confermata in via definitiva, alcune sono più probabili di altre. L'archeologo John Clark ha delineato dieci caratteristiche essenziali che qualsiasi ipotesi sulle località geografiche Nefite deve possedere, per poter essere coerente con il testo del Libro di Mormon. È da notare come, sebbene i Nefiti non dicano di trovarsi nei pressi di un istmo, essi fanno riferimento a uno stretto passaggio di terra che separa la terra settentrionale da quella meridionale (vedere Alma 22:32). Le persone interessate alla geografia del Libro di Mormon che non interpretano questo riferimento come un istmo hanno più problemi a conciliare le proprie ipotesi con il testo. Le caratteristiche elencate in questo schema si basano sul testo stesso del Libro di Mormon.

Fonti John Clark, recensione di *Deciphering the Geography of the Book of Mormon*, di F. Richard Hauck, *Review of Books on the Book of Mormon* 1 (1989): 67–69.

Nomi geografici in ordine alfabetico

Aaronne, città di	Alma 8:13; 50:14
Ablom	Ether 9:3
Agosh	Ether 14:15-16
Achish, deserto di	Ether 14:3-4, 14
Alma, valle di	Mosia 24:20, 21
Ammoniha, città di	Alma 8:6-13, 16-18; cap. 9-14; 15:1, 15; 16:2-3, 9, 11; 25:2; 49:3, 10-11
Amnihu, collina di	Alma 2:15
Amulon, paese di	Mosia 23:31; 24:1
Angola, città di	Mormon 2:4
Ani-Anti	Alma 21:11
Antionum, paese di	Alma 31:3; 43:5, 22
Antipara, città di	Alma 56:14, 31-34; 57:1-4
Antipas, monte	Alma 47:7, 10
Antum, paese di	Mormon 1:3
Boaz, città di	Mormon 4:20-21
Abbondanza, città/paese di	Alma 22:29-33; 27:22; 50:11, 32; 51:28, 30-32; 52:9, 15, 17-18, 39; 53:3-4; 55:26; 63:5; Helaman 1:23, 28; 4:6; 5:14; 3 Nefi 3:23; 11:1
Comnor, collina	Ether 14:28
Corihor, terra/valle di	Ether 14:27-28
Cumeni, città di	Alma 56:13-14; 57:7-8, 12, 23, 31, 34
Cumora, paese/collina di	Mormon 6:2-6, 11; 8:2
Desolazione, città di	Mormon 3:7; 4:2, 3, 8, 13, 19
Desolazione, paese di	Alma 50:34; 63:5; 3 Nefi 3:23; Mormon 3:5; 4:1-2, 19; Ether 7:6
Efraim, collina	Ether 7:9
Gad, città di	3 Nefi 9:10
Gadiani, città di	3 Nefi 9:8
Gadiomna, città di	3 Nefi 9:8
Gid, città di	Alma 51:26; 55:7-26
Gedeone, città/paese/valle di	Alma 2:20-26; 6:7-8:1; 13:15; 17:1; 30:21; 61:5; 62:3-6
Gilgal, città/valle di	3 Nephi 9:6; Ether 13:27-30
Gimgimno, città di	3 Nefi 9:8
Helam, città/paese di	Mosia 23:3-4, 19-20, 25-26, 29, 35, 37-39; 27:16
Hermounts, deserto di	Alma 2:37
Heslon, pianure di	Ether 13:28
Ismaele, paese di	Alma 17:19-21; 20:14-15; 21:20-21; 22:4; 23:7-9; 24:5; 25:13
Giacobbe, città di	3 Nefi 9:8
Giacobugath, città di	3 Nefi 9:9

Giashon, città/paese di	Mormon 2:16-17
Gershon, paese di	Alma 27:22-24, 26; 28:1, 8; 30:1, 19-21; 35:6, 13-14; 43:4, 15, 18, 25
Gerusalemme, città/paese di	Alma 21:1-4; 24:1; 3 Nefi 9:7
Giordano, città di	Mormon 5:3
Giosh, città di	3 Nefi 9:10
Giosuè, paese di	Mormon 2:6
Giudea, città di	Alma 56:9, 15, 18, 57; 57:11
Laman, città di	3 Nefi 9:10
Paese a settentrione	Alma 22:32
Paese a meridione	Alma 22:32
Lehi, città/paese di	Alma 50:15, 25-28, 36; 56:24, 26; 62:30; Helaman 6:10
Lehi-Nefi, città/paese di	Mosia 7:1-4, 21; 9:1-6, 8
Lemuele, città di	Alma 23:12-13
Manti, città/paese di	Alma 16:6-7; 17:1; 22:27; 43:22, 24-54; 56:14; 58:26-30; 59:6
Melek, paese di	Alma 8:3-4; 35:13; 45:18
Middoni, paese di	Alma 20:2-3, 4-7, 14-15, 28-30; 21:12-13, 18; 23:10
Midian, paese di	Alma 24:5
Minon, paese di	Alma 2:24
Mocum, città di	3 Nefi 9:7
Moriancumer, paese di	Ether 2:13
Morianton, città/paese di	Alma 50:25, 36; 51:26; 55:33; 59:4-5
Moriantum	Moroni 9:9-10
Mormon, luogo/acque/foresta di	Mosia 18:4-16, 30-35; 25:18; 26:15; Alma 5:3
Moron, paese di	Ether 7:5-6, 17; 14:6, 11
Moroni, città/paese di	Alma 50:13; 51:22-24; 59:5; 62:25, 32-34; 3 Nefi 8:9; 9:4
Moroniha, città di	3 Nefi 8:10, 25; 9:5
Mulek, città/paese di	Alma 51:26; 52:2, 16-26; 53:2, 6; Helaman 6:10
Stretta lingua di terra	Alma 22:32; 63:5
Stretto passaggio	Alma 50:34; 52:9; Mormon 2:29; 3:5
Nehor, città di	Ether 7:9
Nefi, città di	Mosia 9:15; 21:1, 12; Alma 23:11; 47:20, 31
Nefi, paese di	2 Nefi 5:8; Omni 1:12, 27-30; PdM 1:13; Mosia 7:6-9; cap. 9-22; 28:1-9; 29:3; Alma 2:24; cap. 17-26; 27:1, 20; 28:8; 47:1, 20; 50:8; 53:6; 58:38; Helaman 4:12; 5:20
Nefiha, città/paese/pianure di	Alma 50:14; 51:24-26; 59:5-11; 62:14, 18-26, 30
Noè, città/paese di	Alma 49:12-15
Ogath	Ether 15:10
Omner, città di	Alma 51:26
Onida	Alma 47:5
Onida, collina di	Alma 32:4
Oniha, città di	3 Nefi 9:7
Rama, collina	Ether 15:11

Ripla, collina	Alma 43:31, 35
Ripliancum, acque di	Ether 15:8
Sebus, acque di	Alma 17:26, 34; 18:7; 19:20
Sem, città/paese di	Mormon 2:20-21
Shemlon, paese di	Mosia 10:7; 11:12; 19:6; 20:1-5; 24:1; Alma 23:
Sherriza	Moroni 9:16-17
Sherriza, torre di	Moroni 9:7
Shilom, città/paese di	Mosia 7:7, 21; 9:6, 8, 14; 10:8, 20; 11:12-13; 22:8-11; 24:1; Alma 23:12
Shim, collina	Mormon 1:3; 4:23; Ether 9:3
Shimnilom, città di	Alma 23:8, 12
Shurr, valle di	Ether 14:28
Sidom, paese di	Alma 15:1, 3, 11, 13-17
Sidon, fiume	Alma 2:15, 34; 4:4; 22:29
Siron, paese di	Alma 39:3
Teancum, città di	Mormon 4:3-8, 14
Zarahemla, città di	Alma 2:26; 5:2; 6:1-7; 7:3-5; 8:1; 31:6; 56:25; 60:1; Helaman 1:18-33; 7:10; 13:12; 3 Nefi 8:8, 24; 9:3; 4 Nefi 1:8
Zarahemla, paese di	Omni 1:12-13, 24, 28; Mosia 1:1, 18; 2:4; 7:9, 13-14; 8:1-8, 14; 9:2; 21:24-26; 22:11-13; 24:25; 25:19-23; 27:35; 29:44; Alma 2:15-25; 4:1; 5:1; 15:18; 16:1; 22:32; 27:5-20; 28:1; 35:14; 59:4; 60:30; 62:6-7; Helaman 3:31; 4:5; 5:16-19; 6:4; 7:1; 13:2; 3 Nefi 3:22-23; Mormon 1:6
Zeezrom, città di	Alma 56:13-14
Zerin, monte	Ether 12:30

Nomi geografici in ordine alfabetico

Versetti chiave Alma 22:27-33

Spiegazione La prima colonna di questo schema elenca i nomi o gli aspetti geografici contenuti nel Libro di Mormon, assieme ai corrispondenti riferimenti scritturali nella seconda colonna. Questo elenco può essere utile per uno studente che desideri scrutare Il Libro di Mormon alla ricerca di informazioni geografiche. Per ulteriori informazioni, potete consultare la fonte riportata sotto.

Fonti John L. Sorenson, *The Geography of Book of Mormon Events: A Source Book* (Provo, Utah: FARMS, 1990).

Nomi geografici in ordine di riferimento scritturale

2 Nefi 5:8	Nefi, paese di	Mosia 20:1-5	Shemlon, paese di
Omni 1:12	Nefi, paese di	Mosia 21:1	Nefi, città di
Omni 1:12-13	Zarahemla, paese di	Mosia 21:12	Nefi, città di
Omni 1:24	Zarahemla, paese di	Mosia 21:24-26	Zarahemla, paese di
Omni 1:27-30	Nefi, paese di	Mosia 22:8-11	Shilom, città e paese di
Omni 1:28	Zarahemla, paese di	Mosia 22:11-13	Zarahemla, paese di
PdM 1:13	Nefi, paese di	Mosia 23:3-4	Helam, paese di
Mosia 1:1	Zarahemla, paese di	Mosia 23:19-20	Helam, paese di
Mosia 1:18	Zarahemla, paese di	Mosia 23:25-26	Helam, paese e città di
Mosia 2:4	Zarahemla, paese di	Mosia 23:29	Helam, paese di
Mosia 7:1-4	Lehi-Nefi, città e paese di	Mosia 23:31	Amulon, paese di
Mosia 7:6-9	Nefi, paese di	Mosia 23:35	Helam, paese di
Mosia 7:7	Shilom, città e paese di	Mosia 23:37-39	Helam, paese di
Mosia 7:9	Zarahemla, paese di	Mosia 24:1	Amulon, paese di
Mosia 7:13-14	Zarahemla, paese di	Mosia 24:1	Shimlon, paese di
Mosia 7:21	Shilom, città e paese di	Mosia 24:1	Shemlon, paese di
Mosia 7:21	Lehi-Nefi, città di	Mosia 24:20-21	Alma, valle di
Mosia 8:1-8	Zarahemla, paese di	Mosia 24:25	Zarahemla, paese di
Mosia 8:14	Zarahemla, paese di	Mosia 25:18	Mormon, luogo, acque di
Mosia 9:1-6	Lehi-Nefi, città e paese di	Mosia 25:19-23	Zarahemla, paese di
Mosia 9:2	Zarahemla, paese di	Mosia 26:15	Mormon, luogo, acque di
Mosia 9:6	Shilom, paese di	Mosia 27:16	Helam, paese e città di
Mosia 9:8	Shilom, città e paese di	Mosia 27:35	Zarahemla, paese di
Mosia 9:8	Lehi-Nefi, città e paese di	Mosia 28:1-9	Nefi, paese di
Mosia 9:14	Shilom, paese di	Mosia 29:3	Nefi, paese di
Mosia 9:15	Nefi, città di	Mosia 29:44	Zarahemla, paese di
Mosia 9-22	Nefi, paese di	Alma 2:15	Amnihu, collina
Mosia 10:7	Shemlon, paese di	Alma 2:15	Sidon, fiume
Mosia 10:8	Shilom, paese di	Alma 2:15-25	Zarahemla, paese di
Mosia 10:20	Shilom, paese di	Alma 2:20-26	Gedeone, città, paese, valle di
Mosia 11:12	Shemlon, paese di	Alma 2:24	Nefi, paese di
Mosia 11:12-13	Shilom, paese di	Alma 2:24	Minon, paese di
Mosia 18:4-16	Mormon, luogo, acque di	Alma 2:26	Zarahemla, paese di
Mosia 18:30-35	Mormon, luogo, acque di	Alma 2:34	Sidon, fiume
Mosia 19:6	Shemlon, paese di	Alma 2:37	Hermounts, deserto di

Alma 4:1	Zarahemla, paese di	Alma 21:20-21	Ismaele, paese di
Alma 4:4	Sidon, fiume	Alma 22:4	Ismaele, paese di
Alma 5:1	Zarahemla, paese di	Alma 22:27	Manti, paese di
Alma 5:2	Zarahemla, città di	Alma 22:29	Sidon, fiume
Alma 5:3	Mormon, luogo, acque di	Alma 22:29-33	Abbondanza, paese
Alma 6:1-7	Zarahemla, città di	Alma 22:32	Stretta lingua di terra
Alma 6:7-8:1	Gedeone, città, paese, valle di	Alma 22:32	Paese a settentrione
Alma 7:3-5	Zarahemla, città di	Alma 22:32	Paese a meridione
Alma 8:1	Zarahemla, paese e città di	Alma 22:32	Zarahemla, paese di
Alma 8:3-4	Melek, paese di	Alma 23:7-9	Ismaele, paese di
Alma 8:6-13	Ammoniha, città di	Alma 23:8, 12	Shimnilom, città di
Alma 8:13	Aaronne, città di	Alma 23:10	Middoni, paese di
Alma 8:16-18	Ammoniha, città di	Alma 23:11	Nefi, città di
Alma 9-14	Ammoniha, città di	Alma 23:12	Shemlon, paese di
Alma 15:1	Ammoniha, paese di	Alma 23:12	Shilom, paese di
Alma 15:1	Sidom, paese di	Alma 23:12-13	Lemuele, città di
Alma 15:3	Sidom, paese di	Alma 24:1	Gerusalemme, città e paese di
Alma 15:10-11	Sidom, paese di	Alma 24:5	Ismaele, paese di
Alma 15:13-17	Sidom, paese di	Alma 24:5	Midian, paese di
Alma 15:15	Ammoniha, paese di	Alma 25:2	Ammoniha, paese di
Alma 15:18	Zarahemla, paese di	Alma 25:13	Ismaele, paese di
Alma 16:1	Zarahemla, paese di	Alma 27:1	Nefi, paese di
Alma 16:2-3	Ammoniha, città di	Alma 27:5-20	Zarahemla, paese di
Alma 16:6-7	Manti, paese di	Alma 27:20	Nefi, paese di
Alma 16:9	Ammoniha, città di	Alma 27:22	Abbondanza, paese di
Alma 16:11	Ammoniha, paese di	Alma 27:22-24	Gershon, paese di
Alma 17:1	Manti, paese di	Alma 27:26	Gershon, paese di
Alma 17:1	Gedeone, città, paese, valle di	Alma 28:1	Gershon, paese di
Alma 17:19-21	Ismaele, paese di	Alma 28:1	Zarahemla, paese di
Alma 17:26, 34	Sebus, acque di	Alma 28:8	Gershon, paese di
Alma 17:26	Nefi, paese di	Alma 30:1	Gershon, paese di
Alma 18:7	Sebus, acque di	Alma 30:19-21	Gershon, paese di
Alma 19:20	Sebus, acque di	Alma 30:21	Gedeone, città, paese, valle di
Alma 20:2-7	Middoni, paese di	Alma 31:3	Antionum, paese di
Alma 20:14-15	Middoni, paese di	Alma 31:6	Zarahemla, paese di
Alma 20:14-15	Ismaele, paese di	Alma 32:4	Onida, collina
Alma 20:28-30	Middoni, paese di	Alma 35:6	Gershon, paese di
Alma 21:1-4	Gerusalemme, città e paese di	Alma 35:13	Melek, paese di
Alma 21:11	Ani-Anti	Alma 35:13-14	Gershon, paese di
Alma 21:12-13	Middoni, paese di	Alma 35:14	Zarahemla, paese di
Alma 21:18	Middoni, paese di	Alma 39:3	Siron, paese di

Alma 43:5, 22	Antionum, paese di	Alma 52:9	Stretto passaggio
Alma 43:15	Gershon, paese di	Alma 52:9	Abbondanza, paese
Alma 43:18	Gershon, paese di	Alma 52:15	Abbondanza, paese
Alma 43:22	Manti, paese di	Alma 52:16-26	Mulek, città e paese di
Alma 43:24-25	Manti, paese di	Alma 52:17-18	Abbondanza, città e paese di
Alma 43:25	Gershon, paese di	Alma 52:39	Abbondanza, paese di
Alma 43:26-54	Manti, paese di	Alma 53:2	Mulek, città di
Alma 43:31, 35	Ripla, collina	Alma 53:3-4	Abbondanza, città e paese
Alma 45:18	Melek, paese di	Alma 53:6	Nefi, paese di
Alma 47:1	Nefi, paese di	Alma 53:6	Mulek, città di
Alma 47:5	Onida	Alma 55:7-26	Gid, città di
Alma 47:7, 10	Antipas, monte	Alma 55:26	Abbondanza, città
Alma 47:20	Nefi, città e paese di	Alma 55:33	Morianton, città e paese di
Alma 47:31	Nefi, città di	Alma 56:9, 15, 18, 57	Giudea, città di
Alma 49:3	Ammoniha, città di	Alma 56:13-14	Cumeni, città di
Alma 49:10-11	Ammoniha, città di	Alma 56:13-14	Zeezrom, città di
Alma 49:12-15	Noè, città e paese di	Alma 56:14	Manti, paese di
Alma 50:8	Nefi, paese di	Alma 56:14	Antipara, città di
Alma 50:11	Abbondanza, paese	Alma 56:25	Zarahemla, città di
Alma 50:13	Moroni, città di	Alma 56:24, 26	Lehi, città e paese di
Alma 50:14	Nefiha, città e paese di	Alma 56:31-34	Antipara, città di
Alma 50:14	Aaronne, città di	Alma 57:1-4	Antipara, città di
Alma 50:15, 25-28, 36	Lehi, città e paese di	Alma 57:7-8, 12	Cumeni, città di
Alma 50:25, 36	Morianton, città e paese di	Alma 57:11	Giudea, città di
Alma 50:32	Abbondanza, paese	Alma 57:23, 31, 34	Cumeni, città di
Alma 50:34	Stretto passaggio	Alma 58:26-30	Manti, paese di
Alma 50:34	Desolazione, paese di	Alma 58:38	Nefi, paese di
Alma 51:22-24	Moroni, città e paese di	Alma 59:4	Zarahemla, paese di
Alma 51:24	Lehi, città di	Alma 59:4-5	Morianton, città e paese di
Alma 51:24-26	Nefiha, città di	Alma 59:5	Moroni, città e paese di
Alma 51:26	Gid, città di	Alma 59:5-11	Nefiha, città e paese di
Alma 51:26	Morianton, città e paese di	Alma 59:6	Manti, paese di
Alma 51:26	Mulek, città e paese di	Alma 60:1	Zarahemla, città di
Alma 51:26	Omner, città di	Alma 60:30	Zarahemla, paese di
Alma 51:28	Abbondanza, paese di	Alma 61:5	Gedeone, paese di
Alma 51:30-32	Abbondanza, paese di	Alma 62:3-6	Gedeone, paese di
Alma 52:2	Mulek, città di	Alma 62:6-7	Zarahemla, paese di

Alma 62:14	Nefiha, città e paese di	3 Nefi 9:8	Giacobbe, città di
Alma 62:18-26	Nefiha, città e paese di	3 Nefi 9:9	Giacobugath, città di
Alma 62:25	Moroni, paese di	3 Nefi 9:10	Gad, città di
Alma 62:30	Nefiha, città e paese di	3 Nefi 9:10	Giosh, città di
Alma 62:30	Lehi, città e paese di	3 Nefi 9:10	Laman, città di
Alma 62:32-34	Moroni, paese di	3 Nefi 11:1	Abbondanza, paese e città di
Alma 63:5	Stretto istmo	4 Nefi 1:8	Zarahemla, città di
Alma 63:5	Abbondanza, paese	Mormon 1:3	Antum, città di
Helaman 1:18-27	Zarahemla, città di	Mormon 1:3	Shim, collina
Helaman 1:23	Abbondanza, città	Mormon 1:6	Zarahemla, paese di
Helaman 1:27-33	Zarahemla, città di	Mormon 2:4	Angola, città di
Helaman 1:28	Abbondanza, paese	Mormon 2:6	Giosuè, paese di
Helaman 3:31	Zarahemla, paese di	Mormon 2:16-17	Giashon, paese e città di
Helaman 4:5	Zarahemla, paese di	Mormon 2:20-21	Sem, città e paese di
Helaman 4:6	Abbondanza, paese	Mormon 2:29	Stretto passaggio
Helaman 4:12	Nefi, paese di	Mormon 3:5	Stretto passaggio
Helaman 5:14	Abbondanza, città di	Mormon 3:7	Desolazione, città di
Helaman 5:16-19	Zarahemla, paese di	Mormon 4:2-3	Desolazione, città e paese di
Helaman 5:20	Nefi, paese di	Mormon 4:3-4, 14	Teancum, città di
Helaman 6:4	Zarahemla, paese di	Mormon 4:8	Desolazione, città di
Helaman 6:10	Lehi, città e paese di	Mormon 4:13	Desolazione, città di
Helaman 6:10	Mulek, paese di	Mormon 4:19	Desolazione, città e paese di
Helaman 7:1	Zarahemla, paese di	Mormon 4:20-21	Boaz, città di
Helaman 13:2	Zarahemla, paese di	Mormon 4:23	Shim, collina
Helaman 13:12	Zarahemla, città di	Mormon 5:3	Giordano, città di
3 Nefi 3:22-23	Zarahemla, paese di	Mormon 6:2-6	Cumora, paese e collina di
3 Nefi 3:23	Abbondanza, paese	Mormon 6:11	Cumora, paese e collina di
3 Nefi 8:8	Zarahemla, città di	Mormon 8:2	Cumora, paese e collina di
3 Nefi 8:9	Moroni, città di	Ether 2:13	Moriancumer, paese di
3 Nefi 8:10, 25	Moroniha, città di	Ether 7:5-6	Moron, paese di
3 Nefi 8:24	Zarahemla, città di	Ether 7:9	Efraim, collina
3 Nefi 9:3	Zarahemla, città di	Ether 7:9	Nehor, città di
3 Nefi 9:4	Moroni, città di	Ether 7:17	Moron, paese di
3 Nefi 9:5	Moroniha, città di	Ether 9:3	Ablom
3 Nefi 9:6	Gilgal, città e valle di	Ether 9:3	Shim, collina
3 Nefi 9:7	Gerusalemme, città e paese di	Ether 12:30	Zerin, monte
3 Nefi 9:7	Mocum, città di	Ether 13:27-30	Gilgal, città e valle di
3 Nefi 9:7	Oniha, città di	Ether 13:28	Heshion, pianure di
3 Nefi 9:8	Gadiani, città di	Ether 14:3-4, 14	Akish, deserto di
3 Nefi 9:8	Gadiomna, città di	Ether 14:6	Moron, paese di
3 Nefi 9:8	Gimgimno, città di	Ether 14:11	Moron, paese di

Ether 14:15-16	Agosh
Ether 14:27-28	Corihor, paese e valle di
Ether 14:28	Comnor, collina
Ether 14:28	Shurr, valle di
Ether 15:8	Ripliancum, acque di
Ether 15:10	Ogath
Ether 15:11	Rama, collina
Moroni 9:7	Sherriza, torre di
Moroni 9:9-10	Moriantum
Moroni 9:16-17	Sherriza

Nomi geografici in ordine di riferimento scritturale

Versetti chiave Alma 22:27-33

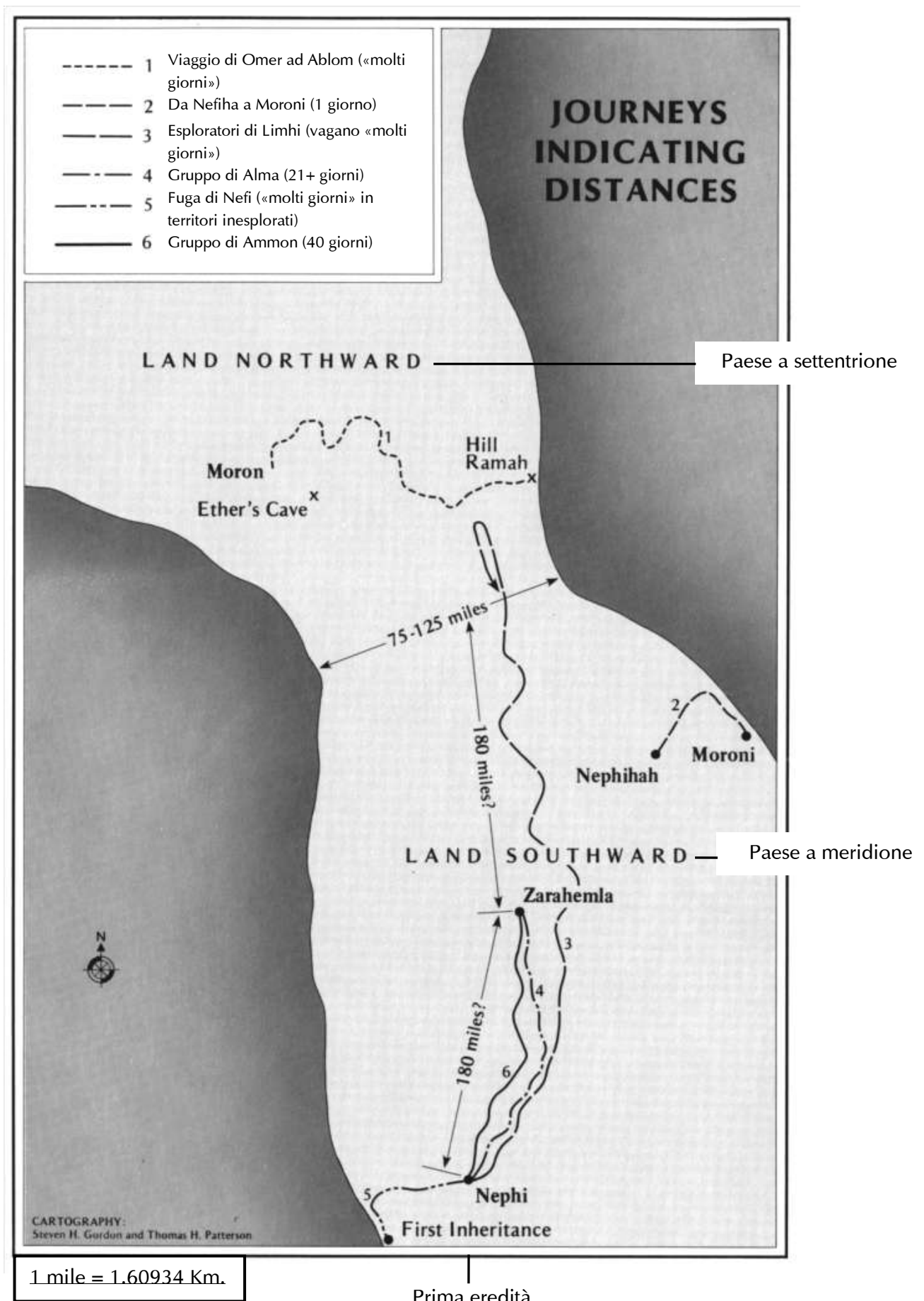
Spiegazione

Questo elenco mostra, in ordine di riferimento scritturale, i nomi di luogo presenti nel Libro di Mormon. I nomi delle città, oltre che gli aspetti o i luoghi geografici, sono tutti elencati. Vi sono più di cento riferimenti geografici nel Libro di Mormon. Gli studenti interessati a spostarsi all'interno del testo del Libro di Mormon dal punto di vista geografico troveranno utile questo elenco, il quale passa di luogo in luogo nell'ordine riportato dal libro. Per ulteriori informazioni, potete consultare la fonte riportata sotto.

Fonti

John L. Sorenson, *The Geography of Book of Mormon Events: A Source Book* (Provo, Utah: FARMS, 1990).

Viaggi in cui la distanza viene indicata



Viaggi in cui la distanza viene indicata

Versetti chiave Mosia 7; 9; 18; 22; 24

Spiegazione Nel Libro di Mormon troviamo molti resoconti di viaggi, le cui distanze approssimative possono essere determinate dai dettagli inclusi nel testo. Ad esempio, il gruppo di Alma viaggiò per circa ventuno giorni dalle Acque di Mormon (vicino alla città di Nefi) fino a Zarahemla (vedere Mosia 23:3; 24:25). Poiché il gruppo comprendeva uomini, donne, bambini e greggi, il viaggio fu probabilmente lento. Sulla base dei suoi calcoli in merito alle distanze giornaliere percorse dai pionieri Mormoni e dagli allevatori di suini del Guatemala, John L. Sorenson ne deduce che il gruppo di Alma viaggiò probabilmente a un ritmo di 17,5 Km al giorno. Se prendiamo in considerazione le deviazioni e gli imprevisti nel deserto attraverso il quale viaggiarono, la distanza si aggirava probabilmente intorno ai 40 Km (290 se viaggiarono in linea retta, come mostrato nella cartina). Le distanze degli altri cinque viaggi elencati in questa cartina sono state determinate in modo simile, sebbene sia da notare - nel caso di Ammon - un ritardo extra dovuto al fatto che il gruppo si perse nel deserto (vedere Mosia 7:4).

Fonti John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), 8–12.

Dodici viaggi tra le città di Nefi e Zarahemla

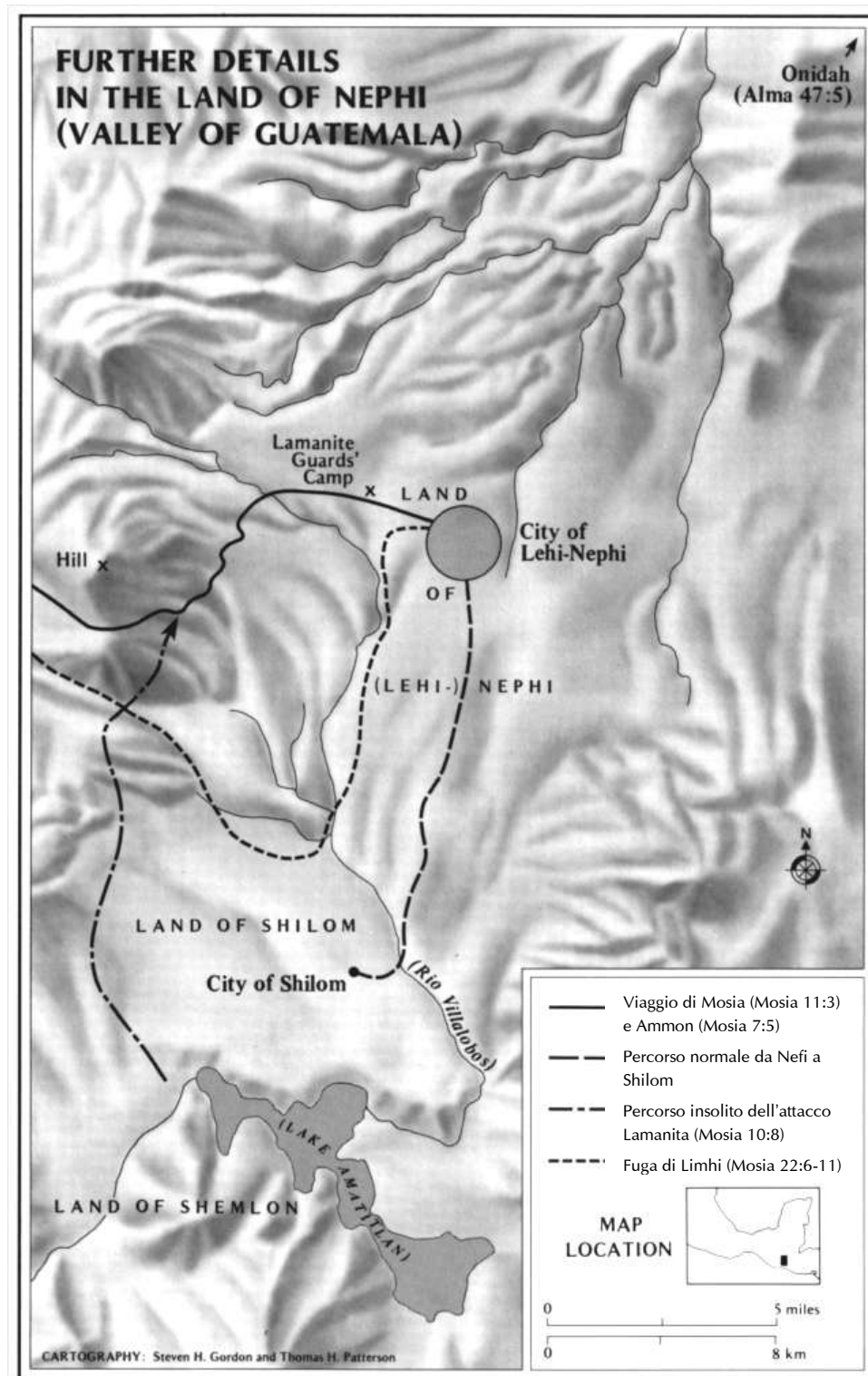
Leader	Riferimento	Data approx.	Durata	Direzione	Scopo	Dimensioni del gruppo
Mosia ₁	Omni 1:12	200 a.C.		N	Fuga dai Lamaniti	Tutti coloro che volevano prestare ascolto alla parola del Signore
«Uomo dal collo duro»	Omni 1:28	195 a.C.		S	Reclamare la propria eredità	Un gran numero
Zeniff?	Omni 1:28	194 a.C.		N	Riunirsi	50 persone
Zeniff	Omni 1:29	193 a.C.		S	Cercare nuovamente di reclamare la propria eredità	Un numero considerevole
Limhi	Mosia 8:7-8	121 a.C.	Molti giorni	N	Liberazione dalla schiavitù	40 persone
Ammon	Mosia 7:1-5	121 a.C.	40 giorni	S	Indagare riguardo ai fratelli	16 persone
Alma il Vecchio	Mosia 24	145-121 a.C.	21 giorni	N	Fuga dalla schiavitù	205 persone con animali
Figli di Mosia	Alma 17	91 a.C.	Molti giorni	S	Lavoro missionario	4 persone
Figli di Mosia	Alma 27:14	77 a.C.		N	Fuga dagli assalitori	Molti Anti-Nefi-Lehi
Lehi e Nefi	Helaman 5:16	30 a.C.		S	Lavoro missionario	2 persone
Lehi e Nefi	Helaman 6:7	29 a.C.		N	Ritorno a casa	Molte persone
Mercanti	Helaman 6:8	29 a.C.		Tutte	Ottenere guadagno	

Dodici viaggi tra le città di Nefi e Zarahemla

Verseti chiave Omni 1; Mosia 7–8; 24; Alma 17; 27; Helaman 5–6

Spiegazione Questo schema elenca i dodici viaggi tra le città di Nefi e Zarahemla riportati nel Libro di Mormon, assieme ad altre informazioni pertinenti quali: data, scopo e leader delle spedizioni. Lo scopo di molti di questi viaggi era la ricerca di sicurezza in altre parti del paese. Altri viaggi lungo questa via furono effettuati per scopi missionari. Apparentemente, questo viaggio diventò piuttosto comune tra il popolo e la strada si fece molto trafficata, poiché nel 29 a.C. i mercanti la percorrevano in entrambe le direzioni per vendere le proprie merci (vedere Helaman 6:8).

Ulteriori dettagli sulla terra di Nefi (Valle del Guatemala)



Ulteriori dettagli sulla terra di Nefi (Valle del Guatemala)

Versetti chiave Mosia 7-22

Spiegazione

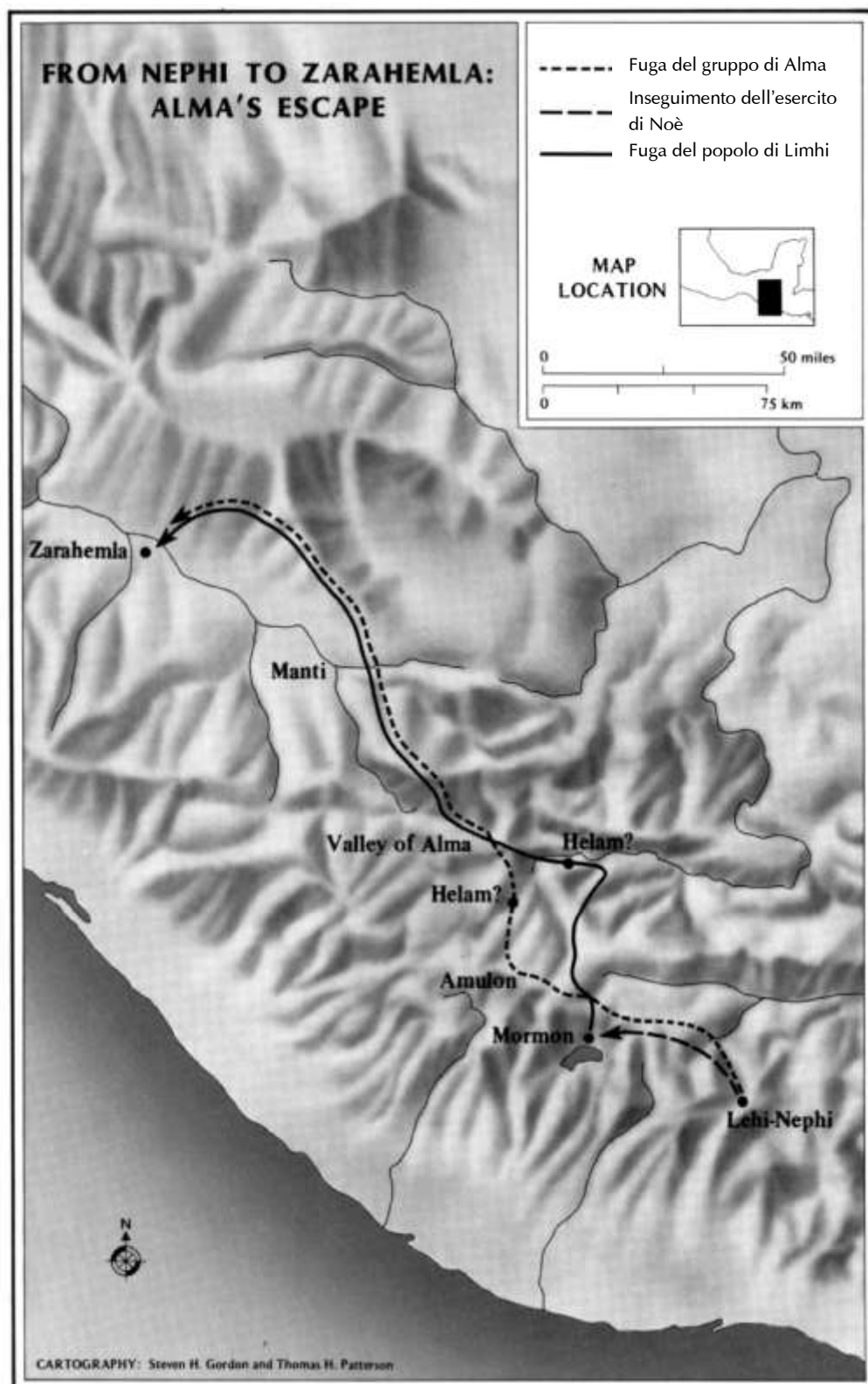
Questa cartina mostra gli eventi avvenuti nella città di Nefi e nei suoi dintorni. La città di Nefi fu fondata da Nefi e dai suoi seguaci, quando fuggirono dalla terra della prima eredità per la durata di molti giorni, andando verso l'interno del paese (all'incirca nel 570 a.C.; vedere 2 Nefi 5:7). Nel II secolo a.C., il paese e la città di Nefi (a quel punto chiamati paese o città di Lehi-Nefi) furono il luogo di svolgimento degli avvenimenti descritti in Mosia 7-22. Un gruppo di sedici uomini, guidati da Ammon, arrivò da Zarahemla e si accampò su una collina a Nord del paese di Shilom (vedere Mosia 7:5). Furono portati da Re Limhi nella città di Lehi-Nefi, all'epoca sotto il dominio del re Lamanita. Ben presto, Limhi e il suo popolo fuggirono costeggiando il paese di Shilom (vedere Mosia 22:8), invece di seguire il percorso normale giù per la valle, verso Shilom. In precedenza, Zeniff aveva inviato delle spie nel paese di Shemlon, ma i Lamaniti scivolarono verso il lato settentrionale del paese di Shilom, infliggendo alla colonia di Zeniff un grande distacco, colmato grazie alla loro fiducia nel Signore (vedere Mosia 10:8-9, 19-20). Questa cartina identifica la Valle del Guatemala come centro del paese di Nefi, una tesi che funziona bene sotto molti aspetti, ma resta comunque ipotetica.

Fonti

John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), 167-75.

Da Nefi a Zarahemla:

La fuga di Alma



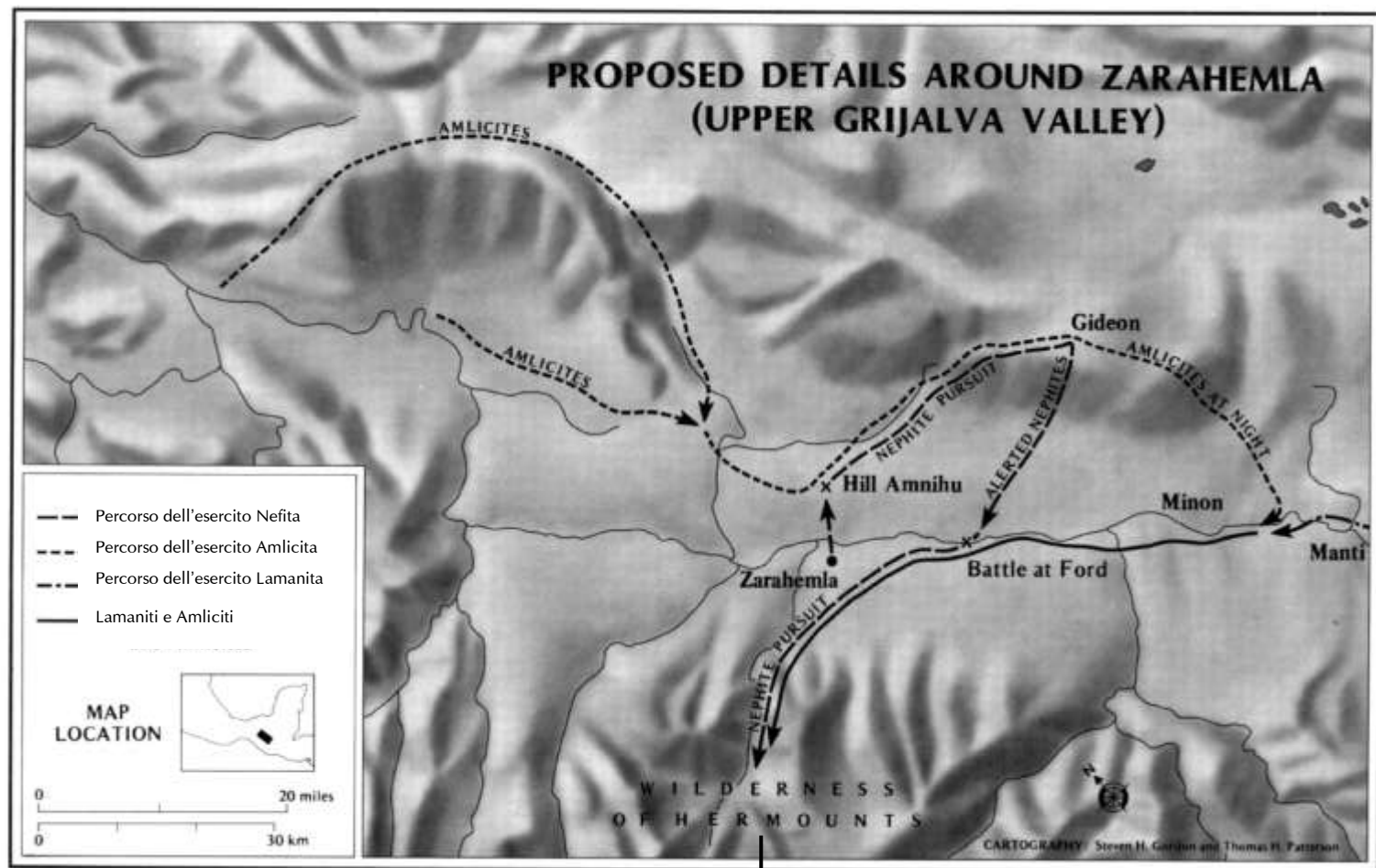
Da Nefi a Zarahemla: La fuga di Alma

Versetti chiave Mosia 23-24

Spiegazione La fuga di Alma e del suo popolo, l'inseguimento dell'esercito di Noè e la fuga del popolo di Limhi sono illustrati su questa cartina, la quale mostra una possibile localizzazione di Helam in relazione ad altri luoghi menzionati nel Libro di Mormon. Quando Alma fu espulso dalla corte di Noè per aver supplicato il re di lasciar andare Abinadi (vedere Mosia 17:2-3), Alma e i suoi seguaci si recarono presso le Acque di Mormon (vedere Mosia 18:7-8). Da qui, viaggiarono per otto giorni verso un luogo di «acque pure» che chiamarono paese di Helam (Mosia 23:3-4, 19), fuggendo poi verso Zarahemla attraverso un'area da essi chiamata Valle di Alma (vedere Mosia 24:20, 25). Il gruppo di Limhi, apparentemente, percorse la stessa direzione dal paese di Nefi, curvando il loro corso verso Zarahemla, forse attraverso la regione nei pressi del paese di Helam (vedere Mosia 22:11).

Fonti John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), 180-82.

Dettagli proposti riguardo a Zarahemla (Alta Valle del Grijalva)



Deserto di Hermounts

Dettagli proposti riguardo a Zarahemla

Versetti chiave Alma 2

Spiegazione

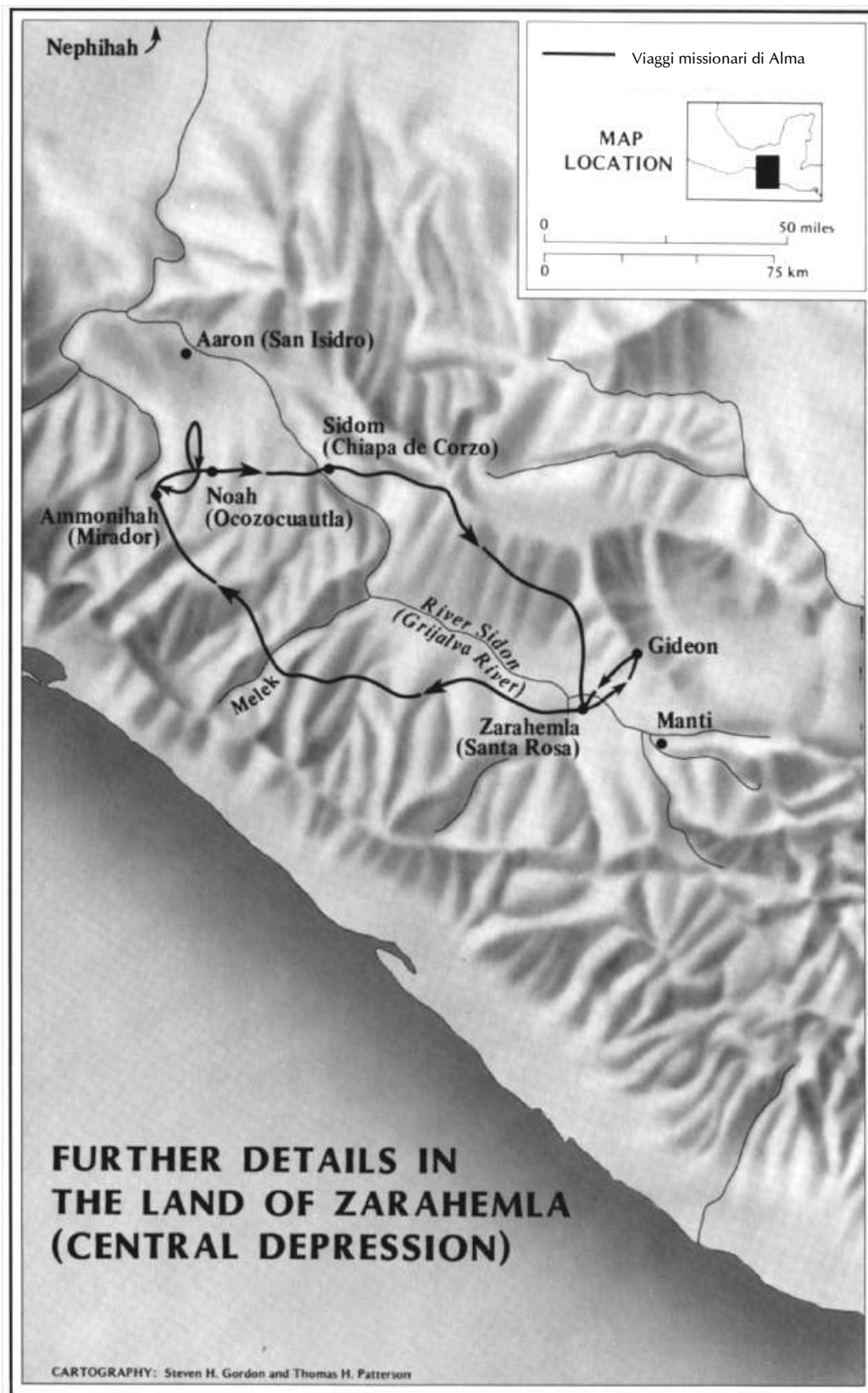
La guerra Nefita contro gli Amliciti viene illustrata graficamente su questa cartina. Gli Amliciti viaggiarono verso Sud-Ovest nei pressi della città di Amnihu e incontrarono i Nefiti sulla collina di Amnihu, di fronte al Fiume Sidon, dove furono sconfitti (vedere Alma 2:15–18). Ripiegarono dopo Gedeone verso il paese di Minon, dove si riorganizzarono e si unirono con i Lamaniti, sulla via verso il paese di Nefi, prima di marciare verso Zarahemla (vedere Alma 2:20, 24). I Nefiti, allertati di questo attacco, interruppero il loro inseguimento e ritornarono a proteggere la città di Zarahemla (vedere Alma 2:25–26). I Nefiti incontrarono gli Amliciti e i Lamaniti presso il guado del Fiume Sidon, dove li sconfissero nuovamente dopo una sanguinosa battaglia (vedere Alma 2:27–34). I Nefiti inseguirono gli invasori finché li cacciarono fuori dal paese, nel deserto di Hermounts (vedere Alma 2:35–38).

La città di Zarahemla, il fulcro del governo e del commercio Nefita, viene mostrata sullo sfondo della topografia dell'Alta Valle del Grijalva. Le antiche rovine che meglio corrispondono alla descrizione di Zarahemla, chiamate Santa Rosa, sono ora sommerse dall'acqua e non possono essere studiate in modo approfondito; ciò che sappiamo di Santa Rosa, tuttavia, è sufficiente per coglierne le somiglianze con la città di Zarahemla. È interessante notare come Santa Rosa abbia avuto una storia sociale e linguistica duplice, a dimostrazione che vi abitarono due gruppi distinti di persone: il popolo di Nefi e quello di Zarahemla, sotto la guida di Mosia. Anche se non è possibile identificare Santa Rosa con Zarahemla in modo definitivo, si tratta di una possibilità interessante.

Fonti

John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), 148–61.

I viaggi di Alma nel paese di Zarahemla



I viaggi di Alma nel paese di Zarahemla

Versetti chiave Alma 5-16

Spiegazione

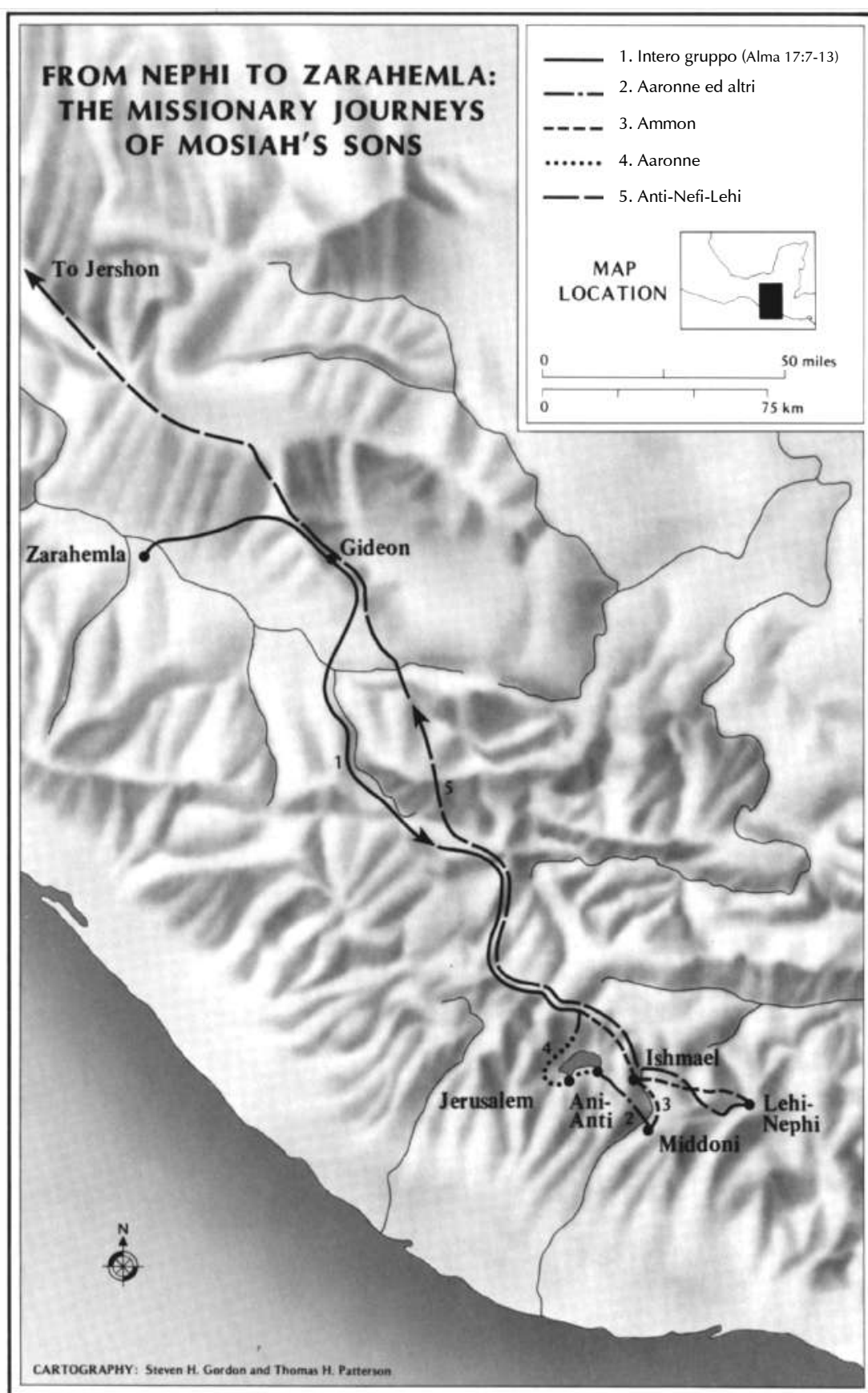
Questa cartina delinea una possibile dei viaggi di Alma il Giovane, riportati in Alma 5–16. Egli cominciò a Zarahemla chiamando il popolo al pentimento con un grande sermone (vedere Alma 5). La capitale di Zarahemla era situata sul Fiume Sidon, al centro del paese di Zarahemla. Alma viaggiò verso Est, alla città di Gedeone (vedere Alma 6:7), dove predicò riguardo all'espiazione del Cristo a venire (vedere Alma 7). In seguito, egli ebbe un buon successo nel paese di Melek, «a occidente del fiume Sidon, a occidente presso i confini del deserto» (vedere Alma 8:3), quindi viaggiò verso Nord per tre giorni, diretto alla città di Ammoniha (vedere Alma 8:6). Rifiutato, lasciò Ammoniha ma gli fu detto di farvi ritorno. Qui, convertì Amulek e la sua famiglia, predicò un grande sermone sul santo ordine di Dio (vedere Alma 12–13), ma continuò a trovare forte resistenza e persino il carcere, a causa dei malvagi. Insieme ad Amulek, Alma fu infine liberato dalla prigione e Ammoniha fu distrutta. La città di Noè, non lontana da Ammoniha (vedere Alma 49:14–15), potrebbe essersi trovata lungo il sentiero che portava a Sidom, dove Alma battezzò Zeezrom e molti altri (vedere Alma 15:1), prima di ritornare a Zarahemla.

Questa cartina sovrappone i viaggi di Alma su un'area del Messico meridionale. John Sorenson ha proposto alcune località geografiche dei Nefiti che possono combaciare con i viaggi di Alma. Lo scopo principale della cartina, tuttavia, è fornire soltanto un'idea generale delle direzioni e delle fermate in alcuni dei viaggi di Alma.

Fonti

John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), 197–207.

Da Nefi a Zarahemla: I viaggi missionari dei figli di Mosia



Da Nefi a Zarahemla: I viaggi missionari dei figli di Mosia

Verseti chiave Alma 17-28

Spiegazione

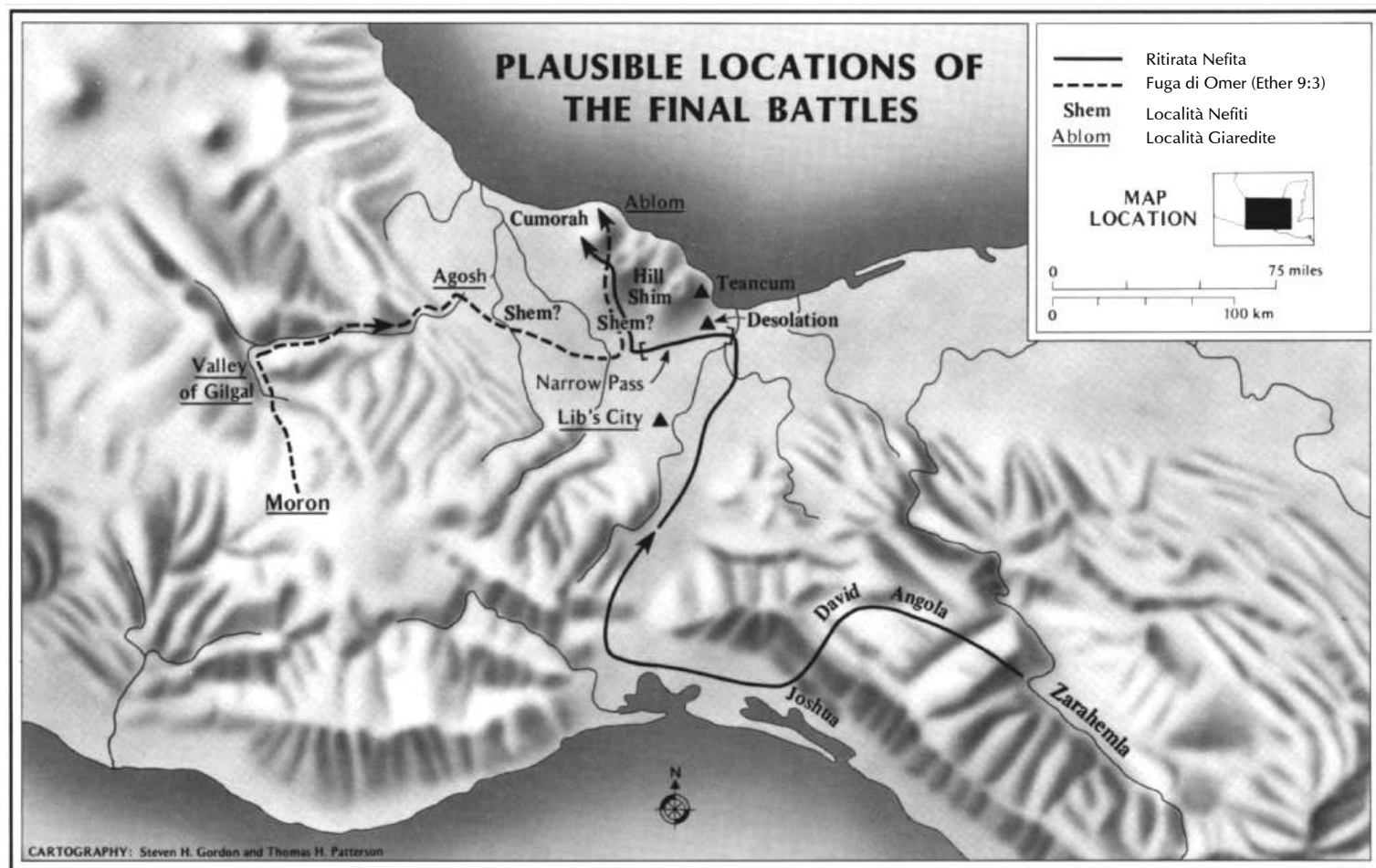
Durante la loro missione ai Lamaniti, Ammon e i suoi fratelli viaggiarono verso Sud da Zarahemla al paese di Nefi. Ammon andò nel paese di Ismaele (vedere Alma 17:19), dove insegnò il Vangelo a Re Lamoni e al suo popolo. Aaronne e il suo gruppo andarono ad Ani-Anti e poi a Middoni (vedere Alma 21:11–12), dove furono gettati in prigione. Alma e Lamoni, in seguito, li incontrarono a Middoni liberandoli dalla prigione. In seguito, il popolo di Ammon viaggiò verso Nord da Lehi-Nefi a Gershon (vedere Alma 27:23).

Questa cartina pone il paese di Nefi sugli altipiani del Guatemala. Il luogo in cui Ammon e gli altri si separarono potrebbe essere quello ora noto come Los Encuentros, un antico punto d'incrocio di sentieri diretti in quattro direzioni (e un raccordo autostradale, oggi). L'antica città americana di Gerusalemme era probabilmente situata vicino a uno specchio d'acqua, poiché fu sommersa al tempo della crocifissione di Cristo. Anche se non ancora dimostrata, la correlazione tra alcune rovine archeologiche e le città Lamanite rende questo quadro generale affascinante.

Fonti

John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), 221–27.

Siti plausibili delle battaglie finali



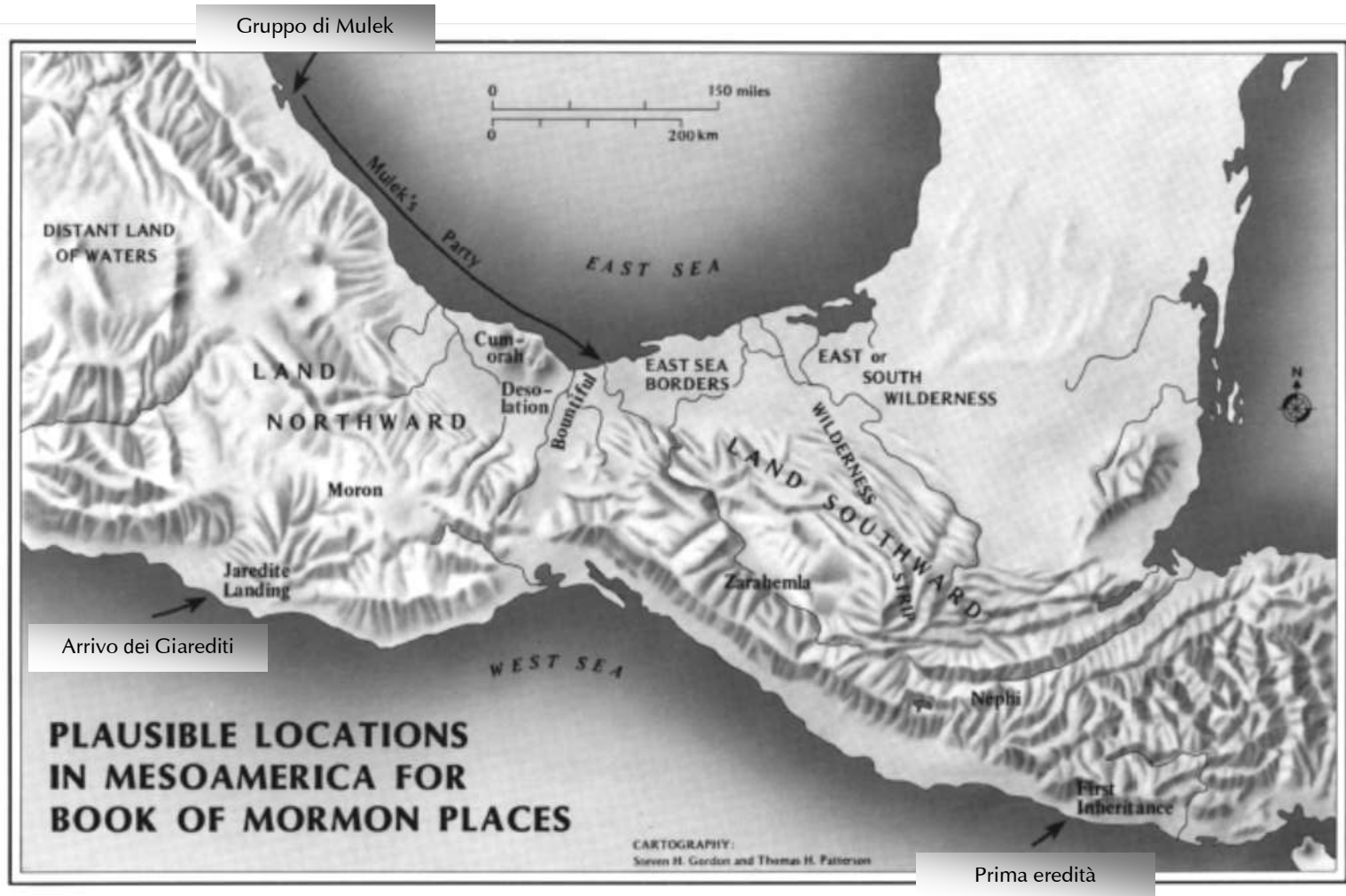
Siti plausibili delle battaglie finali

Versetti chiave Mormon 2–6; Ether 9–15

Spiegazione Anche se gli indizi tratti dal Libro di Mormon non sono definitivi, le battaglie finali dei Nefiti e dei Giarediti avvennero probabilmente in un luogo situato poco più a Nord dello stretto istmo di terra. Come mostrato nella cartina, i Nefiti marciarono da Angola, attraversarono Davide e giunsero infine alla città di Giosuè (vedere Mormon 2:4–6). Le linee difensive Nefite restarono a Giosuè per quattordici anni; alla fine, crollarono e i Nefiti si ritirarono attraverso lo stretto istmo, fuggendo verso vari luoghi (vedere Mormon 2:16). La collina di Rama/Cumora, sulla quale sia i Nefiti che i Giarediti combatterono le loro ultime battaglie (vedere Ether 15:11; Mormon 6:4–6), viene qui mostrata sul confine nord-occidentale delle Montagne Tuxtla in Messico, a circa 140 Km da uno stretto passaggio (vedere Mormon 3:5). La cartina riporta inoltre altri luoghi Giarediti, inclusa la fuga di Omer a Rama (vedere Ether 9:3). Ancora una volta, è importante ribadire come queste località siano plausibili, ma non certe.

Fonti John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), 335–43.

Siti plausibili in Mesoamerica per le localita del Libro di Mormon



Siti plausibili in Mesoamerica per le località del Libro di Mormon

Verseti chiave Alma 22:27-33

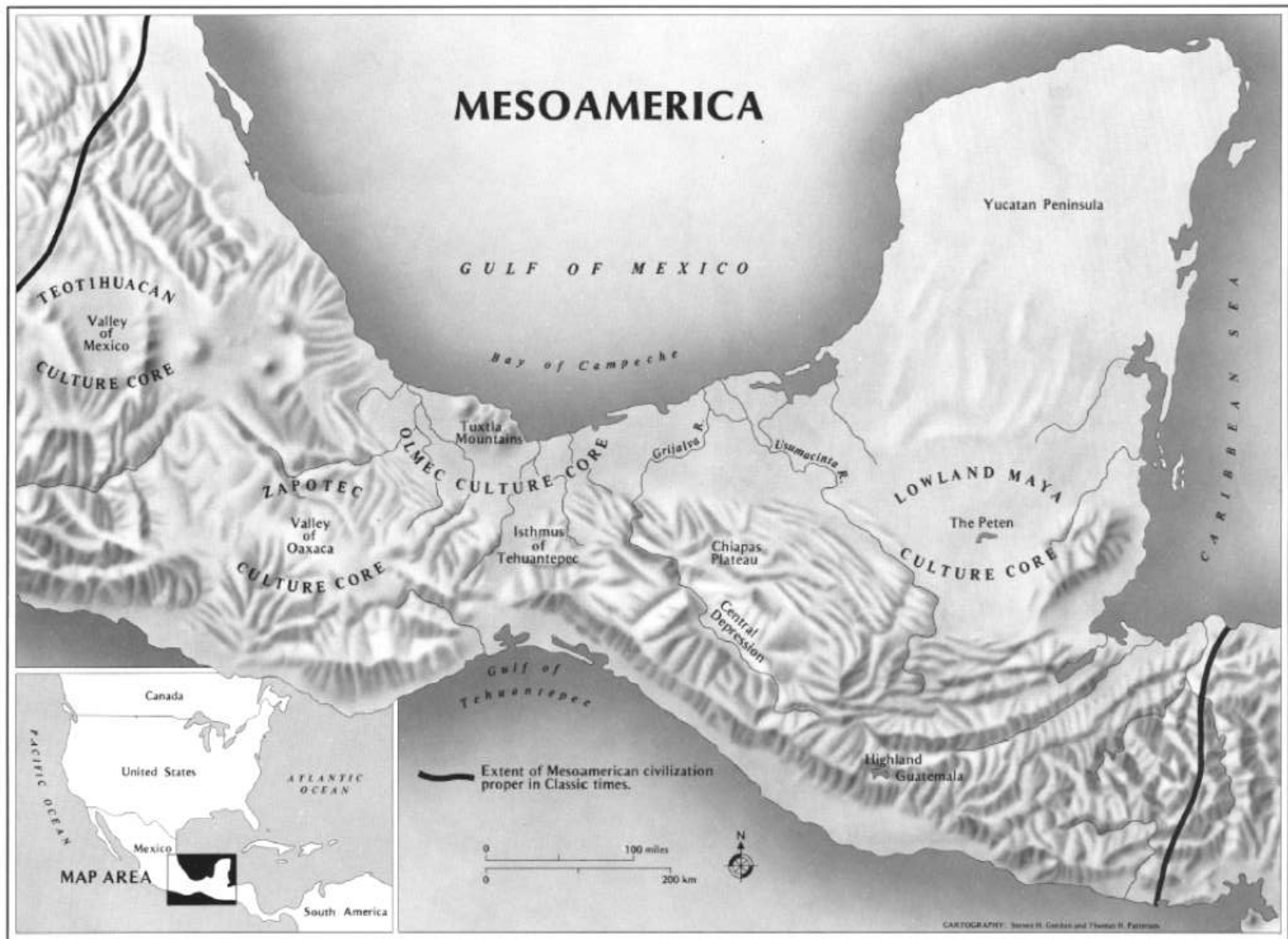
Spiegazione

Il Libro di Mormon offre molti resoconti relativi a paesi e città importanti. Il passo principale menziona il paese di Nefi come confinante con il mare, «una stretta fascia di deserto», il paese di Zarahemla e le sorgenti del Fiume Sidon (vedere Alma 22:27). Sono anche menzionati il paese della prima eredità a Ovest (vedere Alma 22:28), il paese di Abbondanza a Nord e il paese di Desolazione ancora più a Nord (vedere Alma 22:29). Il «paese a settentrione» e il «paese a meridione» erano divisi da uno stretto passaggio di terra, la cui larghezza era di «un giorno e mezzo di viaggio per un nefita» (vedere Alma 22:32). Il gruppo di Mulek arrivò nel paese a Nord (vedere Helaman 6:10), poi si spostò a Sud nel paese di Zarahemla (vedere Omni 1:16). Questa cartina pone queste e altre località del Libro di Mormon su uno sfondo generale del Mesoamerica per mostrare alcune possibili sovrapposizioni.

Fonti

John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), 35–37.

Mesoamerica



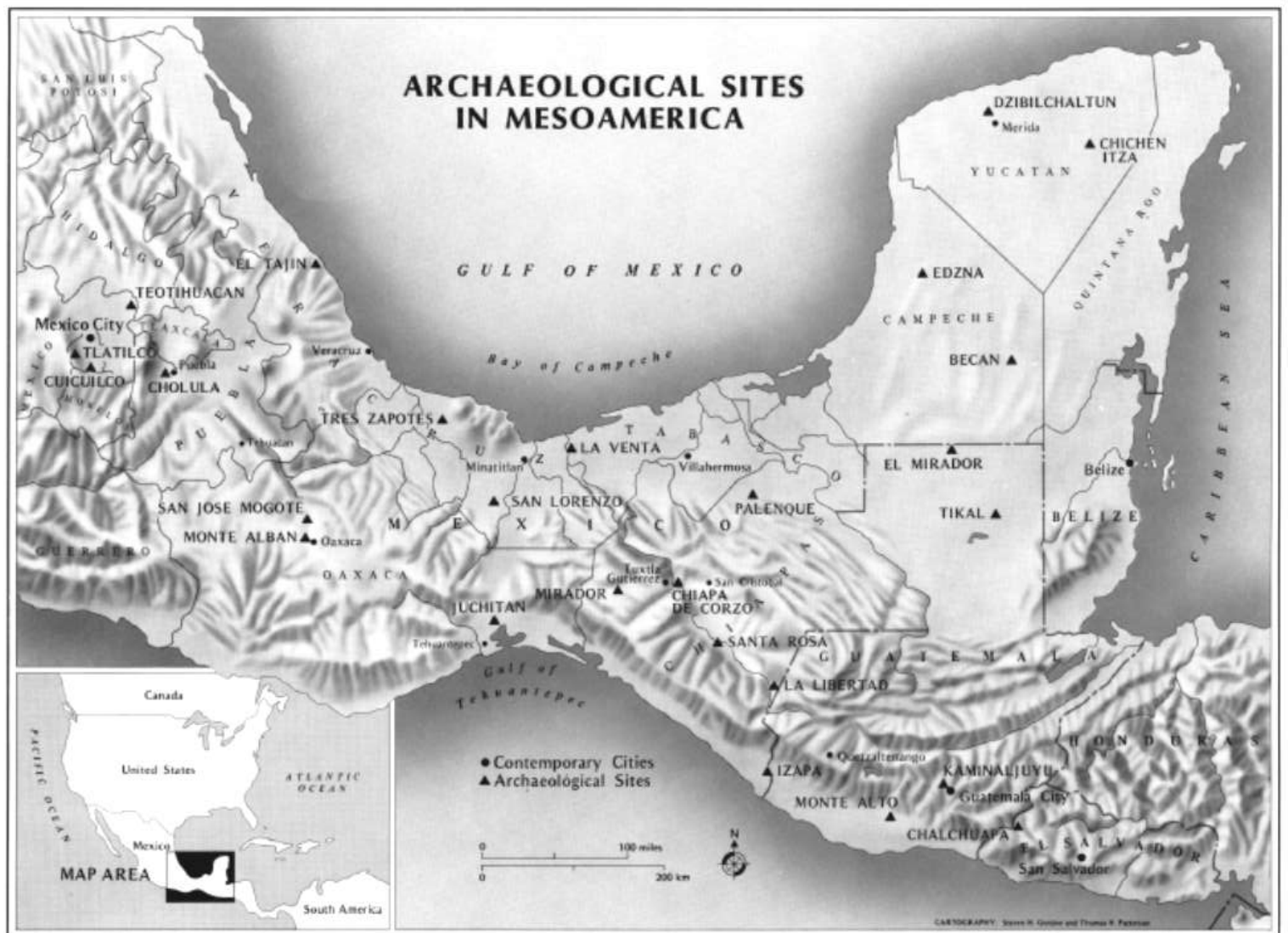
Mesoamerica

Versetti chiave Alma 22:27-33

Spiegazione Le prove archeologiche hanno situato diversi popoli Americani come gli Olmechi, i Teotihuacan, gli Zapotечи, i Maya e i Chiapas in varie località del Mesoamerica. Si pensa che gli Olmechi fossero contemporanei dei Giaređiti, mentre i Chiapas potrebbero essere stati collegati ad alcuni popoli Nefiti. Le culture Teotihuacan e Zapotec sono considerate da John L. Sorenson come sopravvissute di gruppi separatasi dalla civiltà Giaređita. Si pensa che i Teotihuacan abitassero nel paese a settentrione, dove alcuni Nefiti si ristabilirono nel 50 a.C. circa (vedere Helaman 3:11), mentre altri popoli in quella regione potrebbero essersi alleati culturalmente – forse anche militarmente – con i Lamaniti, verso la fine dell'epoca Nefita.

Fonti John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), seconda di copertina.

Siti archeologici in Mesoamerica



Siti archeologici in Mesoamerica

Versetti chiave Alma 22:27-33

Spiegazione Questa cartina mostra vari siti archeologici in Mesoamerica che possono corrispondere a località menzionate nel Libro di Mormon. Tres Zapotes si trova vicino a dove furono presumibilmente combattute le ultime battaglie Giaredite e Nefite. Mirador e Ammoniha/Angola sono collegate culturalmente e cronologicamente, come pure Santa Rosa e Zarahemla. Kaminaljuyu, vicino a Città del Guatemala, fu occupata al tempo dell'antica città di Nefi. Sebbene le risposte definitive riguardo alle località del Libro di Mormon non possano essere confermate direttamente, alcuni collegamenti sono vividi e significativi.

Fonti John L. Sorenson, *An Ancient American Setting for the Book of Mormon* (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1985), terza di copertina.

I metalli nel Libro di Mormon

	Riferimento generale	Armi	Artefatti religiosi	Valuta o proprietà	Ornamenti o ricchezze
Oro e argento	1 Nefi 18:25; 2 Nefi 5:15; 12:7; 23:17; Giacobbe 1:16; 2:12; Helaman 6:11; 3 Nefi 24:3; Ether 10:23		2 Nefi 12:20; Helaman 6:31	1 Nefi 2:4, 11; 3:16, 22, 24; Giarom 1:8; Mosia 2:12; 4:19; 11:3; 19:15; 22:12; Alma 4:6; 11:3-19; 15:16; Helaman 6:9; 12:2; 3 Nefi 6:2; 4 Nefi 1:46; Ether 9:17	1 Nefi 13:7-8; Mosia 11:8-9, 11; Alma 1:29; 17:14; 31:24, 28; Helaman 7:21; 13:28; 3 Nefi 27:32; Ether 10:12
Oro	2 Nefi 23:12	1 Nefi 4:9	Mosia 8:9; 28:11		Mosia 11:11; Alma 31:28; Ether 10:7
Argento				Alma 11:22	
Ferro	2 Nefi 5:15; 20:34; 3 Nefi 20:19; Ether 10:23	Giarom 1:8	1 Nefi 8:19-20, 24, 30; 11:25; 13:5; 15:23	Mosia 11:3	1 Nefi 20:4; Mosia 11:8
Bronzo	3 Nefi 20:19; Ether 10:23	Giarom 1:8; Mosia 8:10	1 Nefi 3:3, 12, 24; 4:16, 24, 38; 5:10, 14, 18-19; 13:23; 16:10; 19:21-22; 22:1, 30; 2 Nefi 4:2, 15; 5:12, 15; Omni 1:14; Mosia 1:3, 16; 10:16; 28:11, 20; Alma 37:3; 3 Nefi 1:2; 10:17	Mosia 11:3	1 Nefi 20:4; Mosia 11:8, 10
Acciaio	2 Nefi 5:15	1 Nefi 4:9; 16:18; Ether 7:9; Giarom 1:8			
Rame	1 Nefi 18:25; 2 Nefi 5:15; Ether 10:23	Giarom 1:8; Mosia 8:10		Mosia 11:3	
Ziff				Mosia 11:3	Mosia 11:8

I metalli nel Libro di Mormon

Versetti chiave Ether 10:23

Spiegazione Molti passi del Libro di Mormon citano diversi tipi di metalli. Questo schema elenca i tipi di metalli noti ai Nefiti, ai Lamaniti e ai Giarediti grazie alle loro Scritture, oppure scoperti nelle Americhe. Questi riferimenti sono raggruppati in base all'utilizzo del metallo: il bronzo (specialmente le Tavole di Bronzo) è menzionato più spesso riguardo a un contesto religioso, mentre l'oro e l'argento (spesso menzionati insieme) erano utilizzati ampiamente nel commercio o come ornamento.

Fonti Andrew Holdaway, studente di John W. Welch, Corso di Istituto sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997. Vedere anche John L. Sorenson, "Metals and Metallurgy Relating to the Book of Mormon Text" (Provo, Utah: FARMS, 1992).

I colori delle Scritture *

Colore	AT	NT	LdM	DeA	PdGP	Totale	Note o varianti**
Ambra	3			1		4	DeA 110:2 riporta: «Di colore simile all'ambra».
Argento	264	18	47	4	2	335	
Bianco	40	26	24	12	2	104	
<i>Bianco (varianti)</i>	2	2	4	1	1	10	Ad es.: 'imbiancati'.
Blu	49					49	Spesso riferito agli abiti, al sacerdozio, al tempio
<i>Blu (varianti)</i>	1					1	Ad es.: 'blueness' nella KJV; in italiano reso con 'battitura', o livido.
Bronzo	107	6	37	4	2	156	
Ferro	83	7	15	3	1	109	
Giallo	4					4	
Grigio	6		1			7	
<i>Grigio (varianti)</i>	4					4	Ad es.: 'canuto' o 'canizie'.
Marrone	4					4	'Vaiolato' nella Luzzi. Sempre riferito al conflitto tra Giacobbe e Labano.
Nero	15	3	2	1	1	22	
<i>Nero (varianti)</i>	6	2	2	4	1	15	Ad es.: 'annerito'.
Oro	336	25	55	6	4	426	Come metallo
<i>Oro (varianti)</i>	48	13	2	1		64	Ad es.: 'dorato'.
Porpora/e			2			2	Riferito agli abiti. Anche come 'porporino'.
Rame	1		8	1		10	
Rosso	46	6	13	3		68	
<i>Rosso (varianti)</i>	7					7	Ad es.: 'rossastre'.
Rubino	6					6	
Sangue	282	93	135	39	10	559	Come in « tutta la luna diventò come sangue » (Apocalisse 6:12).
<i>Sangue (varianti)</i>	15	1	1			17	Ad es.: 'sanguinaria'.
Scarlatto	51	6				57	Spesso riferito agli abiti, al sacerdozio
Smeraldo/i	4	2				6	
Verde	37	4		1	1	43	Spesso riferito alla vegetazione.
<i>Verde (varianti)</i>	3					3	Ad es.: 'verdastre'.
Viola	39	9				48	Spesso riferito agli abiti, al sacerdozio, al tempio. Anche come 'violaceo'.
Zaffiro/i	11	1	1			13	

* Questi numeri differiscono, a volte in modo significativo, tra le traduzioni in lingue diverse (ad es.: KJV inglese e Luzzi italiana) a causa del diverso modo di rendere alcune espressioni e descrizioni scritturali. I numeri riportati in questa tabella sono riferiti alle versioni in inglese delle Scritture. [NdT]

** Gli esempi forniti sono tratti dalla versione del Luzzi in italiano per facilitare la comprensione. [NdT]

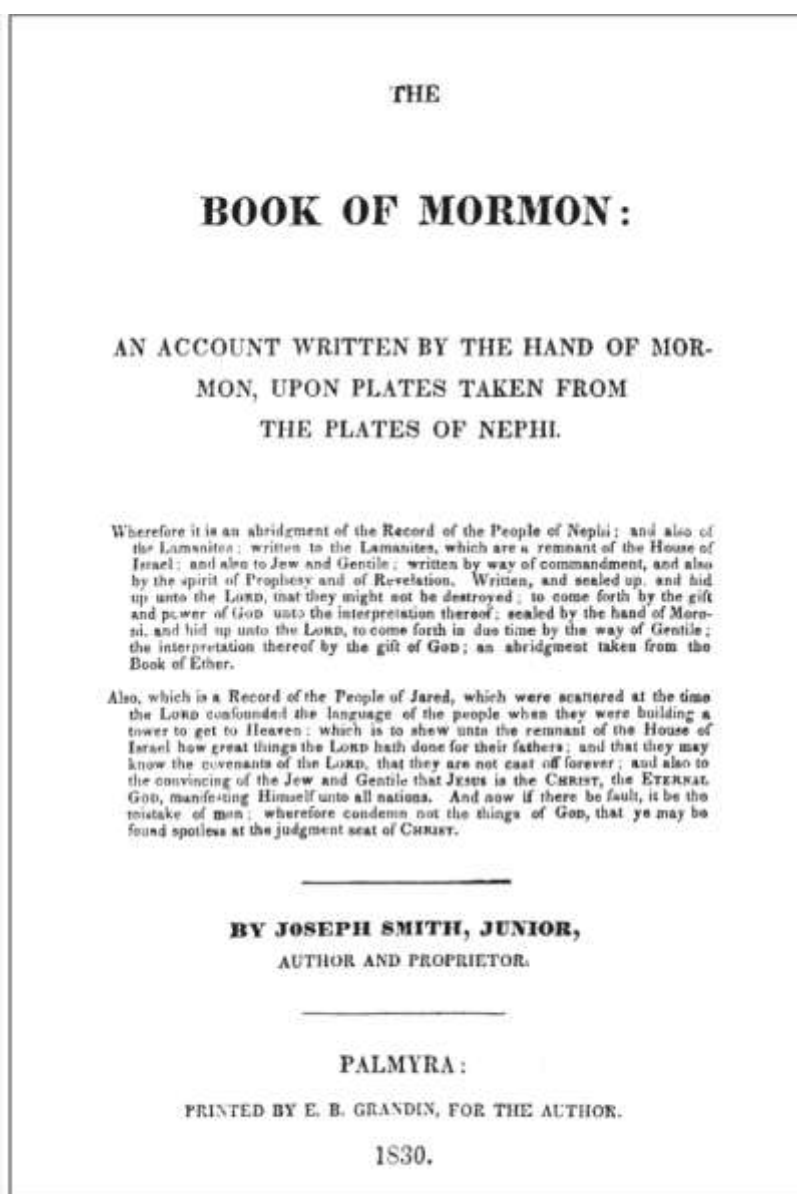
I colori delle Scritture

Versetti chiave 1 Nefi 8:11

Spiegazione Questo elenco confronta il numero di volte in cui un particolare colore viene menzionato in ciascuna delle opere canoniche. I riferimenti ad alcuni colori sono molto simili tra l'Antico Testamento e Il Libro di Mormon, collegando indirettamente questo Libro – ancora una volta – al mondo e alla cultura dell'Antico Testamento. L'utilizzo di colori specifici, durante alcuni riti e cerimonie sotto la Legge di Mosè, potrebbe essere uno dei motivi di questa correlazione.

Fonti Lavoro di uno studente di John W. Welch, Corso di Istituto sul Libro di Mormon 121H, Brigham Young University, autunno 1997.

Frontespizio originale del Libro di Mormon



IL
LIBRO DI MORMON
RACCONTO SCRITTO SU
TAVOLE PER
MANO DI MORMON
TRATTO DALLE TAVOLE DI NEFI

Si tratta dunque di un compendio degli annali del popolo di Nefi, ed anche dei Lamaniti — Scritto ai Lamaniti, che sono un residuo del casato di Israele, come pure ai Giudei e ai Gentili — Scritto per comandamento, ed anche per spirito di profezia e di rivelazione — Scritto, sigillato e nascosto per il Signore affinché non venisse distrutto — Per venire alla luce per dono e potere di Dio per essere interpretato — Sigillato per mano di Moroni e nascosto per il Signore, per venire alla luce a tempo debito per mezzo dei Gentili — La sua interpretazione per dono di Dio.

Inoltre un compendio tratto dal Libro di Ether, che è la storia del popolo di Giared, che fu disperso al tempo in cui il Signore confuse la lingua del popolo, mentre costruiva una torre per arrivare al cielo — Che è per mostrare al rimanente del casato di Israele quali grandi cose il Signore ha fatto per i loro padri, e perché possano conoscere le alleanze del Signore, e che non sono rigettati per sempre — Ed anche per convincere i Giudei e i Gentili che GESÙ è il CRISTO, l'ETERNO IDDIO, che si manifesta a tutte le nazioni — Ed ora, se vi sono degli errori, sono gli errori degli uomini; perciò non condannate le cose di Dio, affinché siate trovati senza macchia dinanzi al seggio del giudizio di Cristo.

Frontespizio originale del Libro di Mormon

Spiegazione

Questa fotocopia del frontespizio del Libro di Mormon nell'edizione originale (1830) offre ai lettori moderni un'idea dell'aspetto del Libro, quando fu pubblicato per la prima volta a Palmyra, New York. Il primo frontespizio differisce da quello dell'attuale edizione (*1981 per la lingua inglese, al tempo in cui John Welch scrive; la nuova edizione del 2013 ha mantenuto inalterato il frontespizio*; NdT); la differenza più ovvia è che, nell'edizione originale, Joseph Smith viene indicato come «autore e proprietario» del Libro di Mormon. Come spiega la pagina relativa ai diritti d'autore (vedere schema 167), egli si definì «autore e proprietario» coerentemente con la legge federale, unicamente al fine di assicurare i diritti d'autore del Libro di Mormon e rendere illegale qualsiasi tentativo di alterazione del testo da parte di chi non detenesse tali diritti.

Fonti

Joseph Smith Jr., Frontespizio del Libro di Mormon, edizione del 1830 (Palmyra, N.Y.: E. B. Grandin, 1830); vedere anche Miriam A. Smith e John W. Welch, "Joseph Smith: Author and Proprietor", in *Reexploring the Book of Mormon*, a cura di John W. Welch (Salt Lake City: Deseret Book and FARMS, 1992), 154–57.

Prefazione del Libro di Mormon

PREFACE.

TO THE READER—

As many false reports have been circulated respecting the following work, and also many unlawful measures taken by evil designing persons to destroy me, and also the work, I would inform you that I translated, by the gift and power of God, and caused to be written, one hundred and sixteen pages, the which I took from the Book of Lehi, which was an account abridged from the plates of Lehi, by the hand of Mormon; which said account, some person or persons have stolen and kept from me, notwithstanding my utmost exertions to recover it again—and being commanded of the Lord that I should not translate the same over again, for Satan had put it into their hearts to tempt the Lord their God, by altering the words, that they did read contrary from that which I translated and caused to be written; and if I should bring forth the same words again, or, in other words, if I should translate the same over again, they would publish that which they had stolen, and Satan would stir up the hearts of this generation, that they might not receive this work: but behold, the Lord said unto me, I will not suffer that Satan shall accomplish his evil design in this thing: therefore thou shalt translate from the plates of Nephi, until ye come to that which ye have translated, which ye have retained; and

1*

IV

PREFACE.

behold ye shall publish it as the record of Nephi; and thus I will confound those who have altered my words. I will not suffer that they shall destroy my work; yea, I will shew unto them that my wisdom is greater than the cunning of the Devil. Wherefore, to be obedient unto the commandments of God, I have, through his grace and mercy, accomplished that which he hath commanded me respecting this thing. I would also inform you that the plates of which hath been spoken, were found in the township of Manchester, Ontario county, New-York.

THE AUTHOR.

PREFAZIONE

AL LETTORE -

A causa delle molte voci false circolate riguardo alla seguente opera, ed essendo state prese molte misure illegittime da persone malintenzionate per distruggere me e l'opera stessa, desidero informarvi di aver tradotto, per dono e potere di Dio, e di aver fatto scrivere centosedici pagine, da me tratte dal Libro di Lehi, che era un resoconto riassunto per mano di Mormon dalle tavole di Lehi. Tale resoconto è stato sottratto e tenuto lontano da me da qualche persona o da certe persone, nonostante i miei grandi sforzi volti a recuperarlo; ed essendomi stato comandato dal Signore di non tradurre nuovamente lo stesso Libro, poiché Satana aveva messo nei loro cuori la volontà di tentare il Signore loro Dio alterandone le parole, affinché avessero un senso contrario a ciò che avevo tradotto e fatto scrivere; e se avessi prodotto le stesse parole, o, in altri termini, se avessi tradotto allo stesso modo di prima, essi avrebbero pubblicato ciò che avevano sottratto e Satana avrebbe aizzato i cuori di questa generazione, cosicché non ricevessero quest'opera. Ma ecco, il Signore mi disse "Non permetterò che Satana porti a compimento il suo malvagio disegno in quest'opera: Tu dunque tradurrà dalle tavole di Nefi fino a che arriverai a ciò che hai tradotto e che hai conservato; ed ecco, lo pubblicherai come la storia di Nefi; e così confonderò coloro che hanno alterato le mie parole. Io non permetterò che distruggano la mia opera; sì, mostrerò loro che la mia saggezza è più grande delle astuzie del diavolo". Pertanto, per essere obbediente ai comandamenti di Dio, tramite la Sua grazia e misericordia, io ho portato a termine ciò che Egli mi comandò riguardo a questo. Desidero anche informarvi che le tavole di cui si è parlato furono rinvenute nella città di Manchester, contea di Ontario, New York.

L'AUTORE

Prefazione del Libro di Mormon

Spiegazione

Scritta dal Profeta Joseph Smith, la prefazione dell'edizione 1830 del Libro di Mormon non è inclusa nell'edizione attuale, poiché essa ha già adempiuto il suo scopo originario. Al tempo in cui la compose, Joseph aveva bisogno di una prefazione per fornire una spiegazione in merito alle 116 pagine perdute del manoscritto e al motivo per cui il Libro di Lehi non era stato tradotto nuovamente. Questa prefazione serviva anche per dissuadere i nemici del Libro di Mormon dai loro intenti malvagi. Come aspetto ancora più importante, la prefazione contiene la dichiarazione personale di Joseph Smith riguardo all'aver effettuato la traduzione del libro «per dono e potere di Dio».

Fonti

Joseph Smith Jr., prefazione del Libro di Mormon, edizione del 1830 (Palmyra, N.Y.: E. B. Grandin, 1830).

Pagina dei diritti d'autore del Libro di Mormon

Northern District of New-York, to wit: **BE IT REMEMBERED**, That on the eleventh day of June, in the fifty-third year of the Independence of the United States of America, A. D. 1829, JOSEPH SMITH, JUN. of the said District, hath deposited in this office the title of a Book, the right whereof he claims as author, in the words following, to wit: "The Book of Mormon: an account written by the hand of Mormon, upon plates taken from the plates of Nephi. Wherefore it is an abridgment of the Record of the People of Nephi; and also of the Lamanites; written to the Lamanites, who are a remnant of the House of Israel; and also to Jew and Gentile; written by way of commandment, and also by the spirit of Prophecy and of Revelation. Written, and sealed up, and hid up unto the Lord, that they might not be destroyed; to come forth by the gift and power of God, unto the interpretation thereof; sealed by the hand of Moroni, and hid up unto the Lord, to come forth in due time by the way of Gentile; the interpretation thereof by the gift of God; an abridgment taken from the Book of Ether. Also, which is a Record of the People of Jared, which were scattered at the time the Lord confounded the language of the people when they were building a tower to get to Heaven: which is to shew unto the remnant of the House of Israel, how great things the Lord hath done for their fathers; and that they may know the covenants of the Lord, that they are not cast off forever: and also to the convincing of the Jew and Gentile, that Jesus is the Christ, the Eternal God, manifesting Himself unto all nations. And now if there be fault, it be the mistake of men: wherefore condemn not the things of God, that ye may be found spotless at the judgment seat of Christ.—By Joseph Smith, Jun. Author and Proprietor."

In conformity to the act of the Congress of the United States, entitled, "An act for the encouragement of learning, by securing the copies of Maps, Charts, and Books, to the authors and proprietors of such copies, during the times therein mentioned;" and also the act, entitled, "An act supplementary to an act, entitled, 'An act for the encouragement of learning, by securing the copies of Maps, Charts, and Books, to the authors and proprietors of such copies, during the times therein mentioned, and extending the benefits thereof to the arts of designing, engraving, and etching historical and other prints.'"

R. R. LANSING,
Clerk of the Northern District of New-York.



Distretto Settentrionale di New-York, ovvero: SIA RICORDATO, che l'undicesimo giorno di giugno, nel cinquantatreesimo anno dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, A.D. 1829, JOSEPH SMITH, JUNIOR, residente di tale Distretto, ha depositato in questo ufficio il titolo di un Libro, i cui diritti egli reclama quale autore, con le seguenti parole, ovvero: "Si tratta dunque di un compendio degli annali del popolo di Nefi, ed anche dei Lamaniti — Scritto ai Lamaniti, che sono un residuo del casato di Israele, come pure ai Giudei e ai Gentili — Scritto per comandamento, ed anche per spirito di profezia e di rivelazione — Scritto, sigillato e nascosto per il Signore affinché non venisse distrutto — Per venire alla luce per dono e potere di Dio per essere interpretato — Sigillato per mano di Moroni e nascosto per il Signore, per venire alla luce a tempo debito per mezzo dei Gentili — La sua interpretazione per dono di Dio. Inoltre un compendio tratto dal Libro di Ether, che è la storia del popolo di Giared, che fu disperso al tempo in cui il Signore confuse la lingua del popolo, mentre costruiva una torre per arrivare al cielo — Che è per mostrare al rimanente del casato di Israele quali grandi cose il Signore ha fatto per i loro padri, e perché possano conoscere le alleanze del Signore, e che non sono rigettati per sempre — Ed anche per convincere i Giudei e i Gentili che Gesù è il Cristo, l'Eterno Iddio, che si manifesta a tutte le nazioni — Ed ora, se vi sono degli errori, sono gli errori degli uomini; perciò non condannate le cose di Dio, affinché siate trovati senza macchia dinanzi al seggio del giudizio di Cristo. Di Joseph Smith, Junior, Autore e Proprietario".

In conformità con l'atto del Congresso degli Stati Uniti, intitolato: "Atto per l'incoraggiamento dell'istruzione, assicurando le copie di Mappe, Cartine e Libri agli autori e proprietari di tali copie, durante i tempi quivi menzionati"; ed altresì l'atto intitolato: "Un atto supplementare all'atto intitolato 'Atto per l'incoraggiamento dell'istruzione, assicurando le copie di Mappe, Cartine e Libri agli autori e proprietari di tali copie, durante i tempi quivi menzionati, ed estendendo i benefici di quest'ultimo alle arti del disegno e dell'incisione di stampe storiche e di altro genere".

R. R. LANSING

Impiegato del Distretto Settentrionale di New-York

Pagina dei diritti d'autore del Libro di Mormon

Spiegazione

Questo schema mostra la pagina dei diritti d'autore dell'edizione originale (1830) del Libro di Mormon. Il testo è d'interesse storico e non è incluso nell'edizione del 1981 [*né in quella del 2013; NdT*]. Come mostra questa fotocopia, i diritti d'autore furono ottenuti l'11 giugno 1829. La domanda per ottenere tali diritti utilizza il testo del frontespizio come descrizione del libro. In fondo alla pagina compare il testo dello statuto federale per i diritti d'autore, il quale autorizza «gli autori e proprietari» ad assicurarsi i diritti d'autore per i libri. Al fine di proteggere l'integrità di queste Sacre Scritture, il Profeta Joseph Smith prese tutte le misure necessarie per garantirne la protezione.

Fonti

Joseph Smith Jr., pagina dei diritti d'autore del Libro di Mormon, edizione del 1830 (Palmyra, N.Y.: E. B. Grandin, 1830).

Testimonianza dei Tre Testimoni

THE TESTIMONY OF THREE WITNESSES.

BE it known unto all nations, kindreds, tongues, and people, unto whom this work shall come, that we, through the grace of God the Father, and our Lord Jesus Christ, have seen the plates which contain this record, which is a record of the people of Nephi, and also of the Lamanites, his brethren, and also of the people of Jared, which came from the tower of which hath been spoken; and we also know that they have been translated by the gift and power of God, for his voice hath declared it unto us; wherefore we know of a surety, that the work is true. And we also testify that we have seen the engravings which are upon the plates; and they have been shewn unto us by the power of God, and not of man. And we declare with words of soberness, that an Angel of God came down from heaven, and he brought and laid before our eyes, that we beheld and saw the plates, and the engravings thereon; and we know that it is by the grace of God the Father, and our Lord Jesus Christ, that we beheld and bear record that these things are true; and it is marvellous in our eyes: Nevertheless, the voice of the Lord commanded us that we should bear record of it; wherefore, to be obedient unto the commandments of God, we bear testimony of these things.— And we know that if we are faithful in Christ, we shall rid our garments of the blood of all men, and be found spotless before the judgement seat of Christ, and shall dwell with him eternally in the heavens. And the honor be to the Father, and to the Son, and to the Holy Ghost, which is one God. Amen.

OLIVER COWDERY,
DAVID WHITMER,
MARTIN HARRIS.

LA TESTIMONIANZA DI TRE TESTIMONI

SIA RESO NOTO a tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli ai quali giungerà quest'opera: che noi, per grazia di Dio Padre e di nostro Signore Gesù Cristo, abbiamo veduto le tavole che contengono questi annali, che sono la storia del popolo di Nefi ed anche dei Lamaniti, loro fratelli, ed anche del popolo di Giared, che venne dalla torre di cui si è parlato. E sappiamo pure che esse sono state tradotte per dono e potere di Dio, poiché la Sua voce ce lo ha dichiarato; pertanto sappiamo con certezza che quest'opera è vera. Noi attestiamo pure che abbiamo veduto le incisioni che sono sulle tavole; ed esse ci sono state mostrate per potere di Dio e non dell'uomo. E dichiariamo con parole sobrie che un angelo di Dio scese dal cielo e portò e posò le tavole dinanzi ai nostri occhi, perché potessimo guardarle e vederle con le loro incisioni; sappiamo che è per grazia di Dio Padre e di nostro Signore Gesù Cristo che noi vedemmo e rendiamo testimonianza che queste cose sono vere. E ciò è prodigioso ai nostri occhi. Nondimeno la voce del Signore ci comandò di darne testimonianza; pertanto, onde essere obbedienti ai comandamenti di Dio, rendiamo testimonianza di queste cose. E sappiamo che se saremo fedeli a Cristo, purificheremo le nostre vesti dal sangue di tutti gli uomini e saremo trovati senza macchia dinanzi al seggio del giudizio di Cristo, e dimoreremo eternamente con Lui nei cieli. E sia reso onore al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, che sono un solo Dio. Amen.

OLIVER COWDERY,
DAVID WHITMER,
MARTIN HARRIS.

Testimonianza dei Tre Testimoni

Spiegazione

La Testimonianza dei Tre Testimoni, nell'edizione del Libro di Mormon del 1830, fu posta alla fine del Libro quale sigillo finale della sua veridicità. Questi testimoni — Oliver Cowdery, David Whitmer e Martin Harris — portarono testimonianza di aver udito la voce di Dio dichiarare loro che il libro era stato tradotto per dono e potere di Dio, e anche di aver visto le incisioni sulle tavole, mostrate loro da un angelo di Dio. Spesso, gli antichi documenti necessitavano delle firme di alcuni testimoni per poter essere considerati autentici o legalmente vincolanti. Fornendo le testimonianze di testimoni e includendole alla fine del Libro di Mormon, Joseph Smith seguì non soltanto l'uso antico richiesto da Nefi, ma anche la guida e l'ispirazione del Signore.

Fonti

Joseph Smith Jr., appendice al Libro di Mormon, edizione del 1830 (Palmyra, N.Y.: E. B. Grandin, 1830).

Testimonianza degli Otto Testimoni

AND ALSO THE TESTIMONY OF EIGHT WITNESSES.

BE it known unto all nations, kindreds, tongues, and people, unto whom this work shall come, that Joseph Smith, Jr. the Author and Proprietor of this work, has shewn unto us the plates of which hath been spoken, which have the appearance of gold; and as many of the leaves as the said Smith has translated, we did handle with our hands; and we also saw the engravings thereon, all of which has the appearance of ancient work, and of curious workmanship. And this we bear record, with words of soberness, that the said Smith has shewn unto us, for we have seen and hefted, and know of a surety, that the said Smith has got the plates of which we have spoken. And we give our names unto the world, to witness unto the world that which we have seen: and we lie not, God bearing witness of it.

CHRISTIAN WHITMER,
JACOB WHITMER,
PETER WHITMER, JR.
JOHN WHITMER,
HIRAM PAGE,
JOSEPH SMITH, SEN.
HYRUM SMITH,
SAMUEL H. SMITH.

E ANCHE LA TESTIMONIANZA DI OTTO TESTIMONI

SIA RESO NOTO a tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli ai quali giungerà quest'opera: che Joseph Smith jun., traduttore di quest'opera, ci ha mostrato le tavole di cui si è parlato, che hanno l'aspetto dell'oro; e abbiamo toccato con le nostre mani tutti i fogli che il detto Smith ha tradotto; e abbiamo veduto su di esse le incisioni, e tutto questo ha l'aspetto di un'opera antica, di singolare fattura. E rendiamo testimonianza con parole sobrie che il detto Smith ce le ha mostrate, poiché le abbiamo vedute e soppesate, e sappiamo con sicurezza che il detto Smith ha ricevuto le tavole di cui abbiamo parlato. E diamo i nostri nomi al mondo, per testimoniare al mondo ciò che abbiamo veduto. E non mentiamo, Dio ce ne sia testimone.

CHRISTIAN WHITMER,
JACOB WHITMER,
PETER WHITMER, JUN.
JOHN WHITMER,
HIRAM PAGE,
JOSEPH SMITH, SEN.
HYRUM SMITH,
SAMUEL H. SMITH.

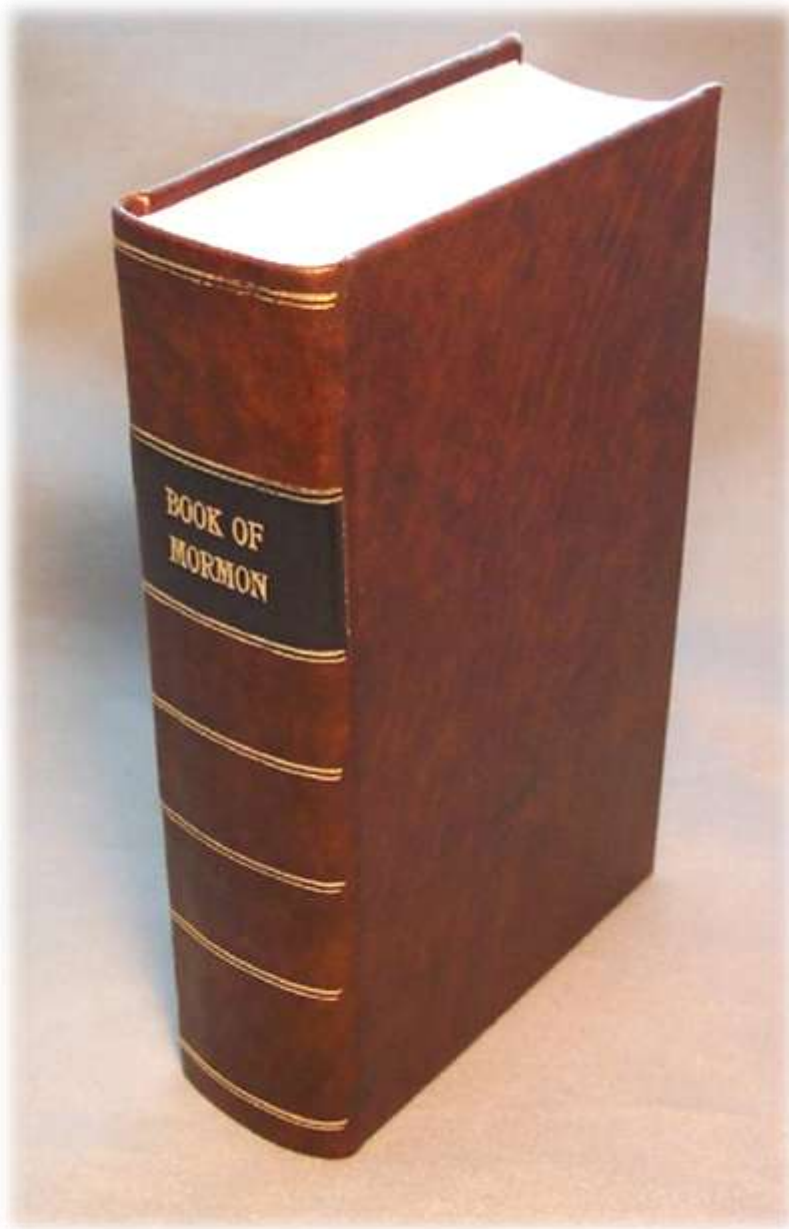
Testimonianza degli Otto Testimoni

Spiegazione

Questo schema è una fotocopia della prima Testimonianza degli Otto Testimoni stampata. La punteggiatura e l'ortografia sono leggermente diverse da quelle dell'edizione 1981/2013, sebbene le parole stesse siano rimaste inalterate. Come nel caso della Testimonianza dei Tre Testimoni, questi nomi furono inclusi alla fine del Libro di Mormon per apporvi questo sigillo di testimonianza. Joseph Smith mostrò le tavole agli Otto Testimoni. Essi le toccarono e videro le incisioni. Nonostante le avversità e le difficoltà, i testimoni del Libro di Mormon rimasero fedeli alla propria testimonianza del Libro fino alla fine della loro vita.

Fonti

Joseph Smith Jr., appendice al Libro di Mormon, edizione del 1830 (Palmyra, N.Y.: E. B. Grandin, 1830).



Confronto della suddivisione in capitoli:

Edizioni del 1830 e del 1981*

Capitoli Edizione 1830	Pagine	Capitoli Edizione 1981	Pagine
PRIMO NEFI			
I	5-16	1-5	1-11
II	16-21	6-9	11-17
III	21-35	10-14	17-30
IV	35-38	15	30-33
V	38-52	16:1-19:21	33-46
VI	52-56	19:22-21:26	46-50
VII	56-59	22	50-53
SECONDO NEFI			
I	59-66	1-2	53-60
II	66-68	3	60-62
III	68-71	4	62-65
IV	71-73	5	65-67
V	74-78	6-8	67-72
VI	78-83	9	72-77
VII	83-85	10	78-80
VIII	86-91	11-15	80-86
IX	91-99	16-22	86-93
X	99-102	23-24	94-96
XI	102-112	25-27	96-106
XII	112-118	28-30	106-112
XIII	118-120	31	112-115
XIV	120-121	32	115-116
XV	121-122	33	116-117
GIACOBBE			
I	123-124	1	117-119
II	124-129	2-3	119-123
III	129-139	4-5	123-132
IV	139-140	6	132-133
V	140-143	7	133-135

Capitoli Edizione 1830	Pagine	Capitoli Edizione 1981	Pagine
ENOS			
I	143-145	1	136-138
GIAROM			
I	146-147	1	138-140
OMNI			
I	148-151	1	140-143
PAROLE DI MORMON			
I	151-153	1	143-145
MOSIA			
I	153-162	1-3	145-154
II	162-165	4	154-157
III	166-167	5	157-159
IV	167-168	6	159
V	168-173	7-8	159-164
VI	173-177	9-10	164-167
VII	177-184	11:1-13:24	167-173
VIII	184-189	13:25-16:15	173-179
IX	190-201	17-21	179-189
X	201-202	22	189-190
XI	202-215	23-27	190-202
XII	215-216	28:1-19	202-203
XIII	217-221	28:20-29:47	203-207
ALMA			
I	221-230	1-3	207-215
II	230-232	4	215-217
III	232-238	5	217-223
IV	238-239	6	223
V	239-242	7	223-226
VI	242-245	8	226-228
VII	245-248	9	228-231
VIII	248-254	10-11	231-237
IX	254-259	12:1-13:9	237-242
X	259-266	13:10-15:19	242-248

Capitoli Edizione 1830		Capitoli Edizione 1981	
	Pagine		Pagine
XI	266-268	16	248-250
XII	269-282	17-20	250-261
XIII	282-289	21-22	261-266
XIV	289-299	23-26	266-275
XV	299-304	27-29	275-280
XVI	304-323	30-35	280-297
XVII	323-330	36-37	297-304
XVIII	330-332	38	304-305
XIX	332-340	39-42	305-313
XX	340-347	43-44	313-320
XXI	348-362	45-49	320-332
XXII	362-366	50	333-336
XXIII	366-370	51	336-339
XXIV	370-377	52-53	339-344
XXV	377-381	54-55	344-348
XXVI	382-393	56-58	348-357
XXVII	393-398	69-60	357-361
XXVIII	398-400	61	361-362
XXIX	400-405	62	363-366
XXX	405-407	63	366-368
HELANAN			
I	407-411	1-2	368-372
II	412-426	3-6	372-384
III	426-436	7-10	384-392
IV	436-441	11-12	392-397
V	441-451	13-16	397-406
TERZO NEFI			
I	452-456	1-2	406-410
II	457-465	3-5	410-417
III	465-470	6-7	417-422
IV	470-476	8-10	422-427
V	476-483	11-13:24	427-434
VI	483-485	13:25-14:27	434-435
VII	485-488	15-16	435-440

Capitoli Edizione 1830	Pagine	Capitoli Edizione 1981	Pagine
VIII	488-493	17-18	440-444
IX	493-500	19:1-21:21	444-452
X	501-503	21:22-23:13	452-454
XI	503-505	23:14-26:5	454-457
XII	506-508	26:6-27:22	457-460
XIII	509-513	27:23-29:9	460-464
XIV	513-514	30	464
QUARTO NEFI			
I	514-518	1	465-468
MORMON			
I	518-524	1-3	469-474
II	524-528	4-5	474-478
III	529-531	6-7	478-481
IV	531-538	8-9	481-487
ETHER			
I	538-547	1-4	487-496
II	547-548	5	496
III	548-555	6-8	496-502
IV	555-565	9-11	502-508
V	565-566	12	508-512
VI	566-573	13-15	512-518
MORONI			
I	574	1	518
II	574	2	518-519
III	575	3	519
IV	575	4	519
V	575-576	5	519-520
VI	576	6	520
VII	577-580	7	521-525
VIII	581-583	8	525-527
IX	583-585	9	527-529
X	585-588	10	529-531

** Dati basati sulle edizioni in lingua inglese; NdT.*

Confronto della suddivisione in capitoli: Edizioni del 1830 e del 1981

Spiegazione

Le differenze nella suddivisione dei capitoli tra la prima edizione del Libro di Mormon e quella del 1981 [*e del 2013; NdT*] sono elencate in questo schema. I capitoli nell'edizione del 1830 erano più lunghi, in parte perché Il Libro di Mormon fu stampato sotto forma narrativa, piuttosto che versificata – proprio ciò che ci aspetteremmo da un resoconto reale e autentico dal punto di vista storico. Il testo fu organizzato per la prima volta nella forma attuale - per quanto riguarda la versificazione - nell'edizione del 1879, al fine di facilitare la localizzazione di particolari passi. Può essere interessante notare, per i lettori moderni, com'erano suddivise le sezioni del Libro di Mormon nell'edizione del 1830, ovvero secondo ampie linee concettuali. Ad esempio, tutto il discorso di Giacobbe (ora in Giacobbe 2–3) e tutte le benedizioni di Alma a suo figlio Corianton (ora in Alma 39–42) facevano parte di singoli capitoli.

L'invito di Nefi



[Il Signore] non fa nulla che non sia chiaro ai figlioli degli uomini; e invita tutti loro a venire a lui e a prendere parte alla sua bontà; e non rifiuta nessuno che venga a lui, bianco o nero, schiavo o libero, maschio o femmina; ed egli si ricorda dei pagani; e tutti sono uguali dinanzi a Dio, sia i Giudei che i Gentili.

— 2 Nefi 26:33

Inviti

Versetti chiave 2 Nefi 26:33; 33:10; Mosia 4:10; 3 Nefi 27:20; Moroni 7:13; 10:4, 32

Spiegazione Il Libro di Mormon è un libro che estende molti inviti. Gli schemi seguenti presentano soltanto alcuni dei versetti nel Libro di Mormon che invitano tutte le persone, ovunque, a venire a Cristo (vedere 2 Nefi 26:33), a credere in Lui e nelle Sue parole (vedere 2 Nefi 33:10), ad abbandonare il peccato e ad essere perdonati dal Signore Onnipotente (vedere Mosia 4:10), a essere santificati e divenire senza macchia dinanzi a Dio (vedere 3 Nefi 27:20), a fare il bene, ad amare Dio e servirLo (vedere Moroni 7:13), a chiedere a Dio una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon (vedere Moroni 10:4), e a diventare perfetti in Lui (vedere Moroni 10:32). Questi inviti sentiti, estesi universalmente da Nefi, Beniamino, Mormon, Moroni e da Gesù Cristo stesso, accolgono costantemente tutte le persone a braccia aperte, invitandole a venire e gustare la pienezza della gioia di Dio. Attraverso questi inviti, i lettori di ogni dove possono sentirsi inclusi nell'amore salvifico di Dio e accettano questi inviti in fede abbandonando i propri peccati, venendo battezzati e spingendosi innanzi facendo il bene sotto la guida ispirata del Signore.

La testimonianza di Nefi



Date ascolto a queste parole e credete in Cristo; e se non credete in queste parole, credete in Cristo. E se crederete in Cristo, crederete in queste parole, poiché sono le parole di Cristo.

— 2 Nefi 33:10

Inviti

Versetti chiave 2 Nefi 26:33; 33:10; Mosia 4:10; 3 Nefi 27:20; Moroni 7:13; 10:4, 32

Spiegazione Il Libro di Mormon è un libro che estende molti inviti. Gli schemi seguenti presentano soltanto alcuni dei versetti nel Libro di Mormon che invitano tutte le persone, ovunque, a venire a Cristo (vedere 2 Nefi 26:33), a credere in Lui e nelle Sue parole (vedere 2 Nefi 33:10), ad abbandonare il peccato e ad essere perdonati dal Signore Onnipotente (vedere Mosia 4:10), a essere santificati e divenire senza macchia dinanzi a Dio (vedere 3 Nefi 27:20), a fare il bene, ad amare Dio e servirLo (vedere Moroni 7:13), a chiedere a Dio una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon (vedere Moroni 10:4), e a diventare perfetti in Lui (vedere Moroni 10:32). Questi inviti sentiti, estesi universalmente da Nefi, Beniamino, Mormon, Moroni e da Gesù Cristo stesso, accolgono costantemente tutte le persone a braccia aperte, invitandole a venire e gustare la pienezza della gioia di Dio. Attraverso questi inviti, i lettori di ogni dove possono sentirsi inclusi nell'amore salvifico di Dio e accettano questi inviti in fede abbandonando i propri peccati, venendo battezzati e spingendosi innanzi facendo il bene sotto la guida ispirata del Signore.

La supplica di Beniamino



Credete in Dio; credete che egli esiste, e che ha creato tutte le cose, sia in cielo che in terra; credete che egli ha tutta la saggezza e tutto il potere, sia in cielo che in terra; credete che l'uomo non comprende tutte le cose che il Signore può comprendere.

E di nuovo credete che dovete pentirvi dei vostri peccati e abbandonarli, e umiliarvi dinanzi a Dio; e chiedere con sincerità di cuore che vi perdoni; ed ora, se voi credete a tutte queste cose, badate di farle.

— Mosia 4:9-10

Inviti

Versetti chiave 2 Nefi 26:33; 33:10; Mosia 4:10; 3 Nefi 27:20; Moroni 7:13; 10:4, 32

Spiegazione Il Libro di Mormon è un libro che estende molti inviti. Gli schemi seguenti presentano soltanto alcuni dei versetti nel Libro di Mormon che invitano tutte le persone, ovunque, a venire a Cristo (vedere 2 Nefi 26:33), a credere in Lui e nelle Sue parole (vedere 2 Nefi 33:10), ad abbandonare il peccato e ad essere perdonati dal Signore Onnipotente (vedere Mosia 4:10), a essere santificati e divenire senza macchia dinanzi a Dio (vedere 3 Nefi 27:20), a fare il bene, ad amare Dio e servirLo (vedere Moroni 7:13), a chiedere a Dio una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon (vedere Moroni 10:4), e a diventare perfetti in Lui (vedere Moroni 10:32). Questi inviti sentiti, estesi universalmente da Nefi, Beniamino, Mormon, Moroni e da Gesù Cristo stesso, accolgono costantemente tutte le persone a braccia aperte, invitandole a venire e gustare la pienezza della gioia di Dio. Attraverso questi inviti, i lettori di ogni dove possono sentirsi inclusi nell'amore salvifico di Dio e accettano questi inviti in fede abbandonando i propri peccati, venendo battezzati e spingendosi innanzi facendo il bene sotto la guida ispirata del Signore.

L'invito di Cristo



Pentitevi, voi tutte estremità della terra; venite a me e siate battezzati nel mio nome, per poter essere santificati mediante il ricevimento dello Spirito Santo, per poter stare immacolati dinanzi a me all'ultimo giorno.

— 3 Nefi 27:20

Inviti

Versetti chiave 2 Nefi 26:33; 33:10; Mosia 4:10; 3 Nefi 27:20; Moroni 7:13; 10:4, 32

Spiegazione Il Libro di Mormon è un libro che estende molti inviti. Gli schemi seguenti presentano soltanto alcuni dei versetti nel Libro di Mormon che invitano tutte le persone, ovunque, a venire a Cristo (vedere 2 Nefi 26:33), a credere in Lui e nelle Sue parole (vedere 2 Nefi 33:10), ad abbandonare il peccato e ad essere perdonati dal Signore Onnipotente (vedere Mosia 4:10), a essere santificati e divenire senza macchia dinanzi a Dio (vedere 3 Nefi 27:20), a fare il bene, ad amare Dio e servirLo (vedere Moroni 7:13), a chiedere a Dio una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon (vedere Moroni 10:4), e a diventare perfetti in Lui (vedere Moroni 10:32). Questi inviti sentiti, estesi universalmente da Nefi, Beniamino, Mormon, Moroni e da Gesù Cristo stesso, accolgono costantemente tutte le persone a braccia aperte, invitandole a venire e gustare la pienezza della gioia di Dio. Attraverso questi inviti, i lettori di ogni dove possono sentirsi inclusi nell'amore salvifico di Dio e accettano questi inviti in fede abbandonando i propri peccati, venendo battezzati e spingendosi innanzi facendo il bene sotto la guida ispirata del Signore.

L'invito di Mormon



Ma ecco, ciò che è da Dio invita e incita continuamente a fare il bene; pertanto ogni cosa che invita e incita a fare il bene, e ad amare Dio e a servirlo, è ispirata da Dio.

— *Moroni 7:13*

Inviti

Versetti chiave 2 Nefi 26:33; 33:10; Mosia 4:10; 3 Nefi 27:20; Moroni 7:13; 10:4, 32

Spiegazione Il Libro di Mormon è un libro che estende molti inviti. Gli schemi seguenti presentano soltanto alcuni dei versetti nel Libro di Mormon che invitano tutte le persone, ovunque, a venire a Cristo (vedere 2 Nefi 26:33), a credere in Lui e nelle Sue parole (vedere 2 Nefi 33:10), ad abbandonare il peccato e ad essere perdonati dal Signore Onnipotente (vedere Mosia 4:10), a essere santificati e divenire senza macchia dinanzi a Dio (vedere 3 Nefi 27:20), a fare il bene, ad amare Dio e servirLo (vedere Moroni 7:13), a chiedere a Dio una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon (vedere Moroni 10:4), e a diventare perfetti in Lui (vedere Moroni 10:32). Questi inviti sentiti, estesi universalmente da Nefi, Beniamino, Mormon, Moroni e da Gesù Cristo stesso, accolgono costantemente tutte le persone a braccia aperte, invitandole a venire e gustare la pienezza della gioia di Dio. Attraverso questi inviti, i lettori di ogni dove possono sentirsi inclusi nell'amore salvifico di Dio e accettano questi inviti in fede abbandonando i propri peccati, venendo battezzati e spingendosi innanzi facendo il bene sotto la guida ispirata del Signore.

La promessa di Moroni



E quando riceverete queste cose, vorrei esortarvi a domandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste cose non sono vere; e se lo chiederete con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo, egli ve ne manifesterà la verità mediante il potere dello Spirito Santo.

— *Moroni 10:4*

La promessa di Moroni

Versetti chiave Moroni 10:4

Spiegazione Moroni fu l'ultimo a scrivere sulle tavole di Mormon. Egli suggerì gli annali con la propria testimonianza e invocò Dio quale Suo principale testimone della veridicità degli scritti che stava suggellando. Egli esortò i suoi fratelli, i Lamaniti (vedere Moroni 10:1–23). Ammonì i lettori a meditare sulle parole del Libro di Mormon nel loro cuore (vedere Moroni 10:3) e poi chiedere a Dio, con intendo reale, avendo fede in Cristo, «se queste cose non sono vere». Egli attestò che Dio manifesterà la verità del Libro di Mormon mediante il potere dello Spirito Santo e che «mediante il potere dello Spirito Santo voi potrete conoscere la verità di ogni cosa» (vedere Moroni 10:4–5).

L'invito di Moroni



*Venite a Cristo,
e siate perfetti in Lui,
e rifuggite da ogni empietà;
e se rifuggite da ogni empietà
e amate Dio con tutta la
vostra forza, mente e facoltà,
allora la sua grazia vi sarà
sufficiente,cosicché mediante
la sua grazia
possiate essere perfetti
in Cristo.*

— *Moroni 10:32*

L'invito di Moroni

Versetti chiave Moroni 10:32

Spiegazione Moroni concluse i suoi scritti rivolgendosi «a tutte le estremità della terra» (vedere Moroni 10:24–34). Egli invitò tutti a venire a Cristo, a tenersi stretti a ogni buon dono, ad evitare ogni empietà e ad amare Dio. Pertanto, tramite la grazia di Dio, tutti possono divenire «perfetti» o completi in Cristo. La struttura di questo passo mostra come il diventare perfetti in Cristo comporti una duplice enfasi: rifuggire il male e ricevere una misura doppia della grazia di Dio.

